

Liahona

Discorsi della Conferenza generale

Il presidente Nelson incoraggia i membri della Chiesa ad ascoltare il Signore

Il presidente Nelson presenta il Proclama per il bicentenario della Restaurazione

La Chiesa adotta un simbolo che pone enfasi sul ruolo centrale che il Salvatore ha nella Sua Chiesa

Chiamati nuovi Settanta Autorità generali e una nuova Presidenza generale dei Giovani Uomini

Annunciati otto nuovi templi





For This Purpose [per questo scopo],
di Yongsung Kim

“Ricordiamo, ricordiamo sempre, la sofferenza e la morte di Cristo per espiare i nostri peccati e celebriamo quella domenica più meravigliosa di tutte, il giorno del Signore, in cui Egli risorse dai morti. Grazie alla risurrezione di Gesù Cristo, la Restaurazione ha significato, la nostra vita terrena ha significato e, infine, la nostra stessa esistenza ha significato”.

Anziano D. Todd Christofferson del Quorum dei Dodici Apostoli, “Condividere il messaggio della Restaurazione e della Risurrezione”, 113.

Sessione del sabato mattina

- 6 **Messaggio di apertura**
Presidente Russell M. Nelson
- 8 **Non persevereremo in una così grande causa?**
Presidente M. Russell Ballard
- 12 **La garanzia di un giusto giudizio**
Anziano James R. Rasband
- 15 **Una chiamata particolarmente nobile**
Joy D. Jones
- 18 **Ricordi spiritualmente decisivi**
Anziano Neil L. Andersen
- 23 **Nel profondo del nostro cuore**
Douglas D. Holmes
- 27 **Preghiere di fede**
Presidente Henry B. Eyring

Sessione del sabato pomeriggio

- 30 **Sostegno delle Autorità generali, dei Settanta di area e dei funzionari generali**
Presidente Dallin H. Oaks
- 31 **Rapporto del Dipartimento delle revisioni della Chiesa per il 2019**
Kevin R. Jergensen
- 32 **La venuta alla luce del Libro di Mormon**
Anziano Ulisses Soares
- 36 **Venite a Cristo vivendo come Santi degli Ultimi Giorni**
Anziano John A. McCune
- 38 **Un testimone vivente del Cristo vivente**
Vescovo Gérald Caussé
- 41 **Considerate la bontà e la grandezza di Dio**
Anziano Dale G. Renlund
- 45 **Il potere del Libro di Mormon nella conversione**
Anziano Benjamin M. Z. Tai
- 48 **Un tesoro ben fondato per l'avvenire**
Anziano Gary E. Stevenson

Sessione del sabato sera

- 52 **Osanna e Alleluia – Il Gesù Cristo vivente: il cuore della Restaurazione e della Pasqua**
Anziano Gerrit W. Gong

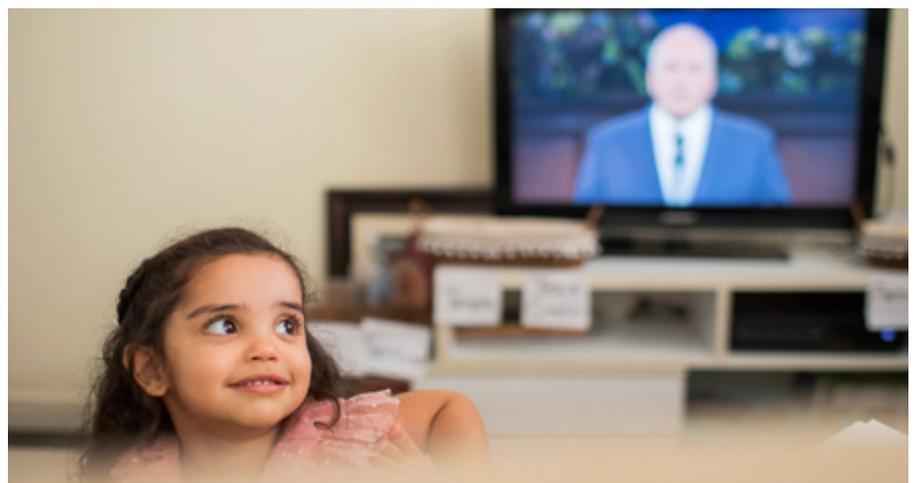
- 56 **Come il sacerdozio benedice i giovani**
Laudy Ruth Kaouk
- 58 **Come il sacerdozio benedice i giovani**
Enzo Serge Petelo
- 60 **Uniti nel compiere l'opera di Dio**
Jean B. Bingham
- 66 **Egli cammina dinanzi a noi**
Presidente Henry B. Eyring
- 69 **Il Sacerdozio di Melchisedec e le chiavi**
Presidente Dallin H. Oaks
- 72 **Aprire i cieli per ricevere aiuto**
Presidente Russell M. Nelson

Sessione della domenica mattina

- 75 **Adempimento di profezie**
Anziano Ronald A. Rasband
- 78 **Affinché possano vedere**
Bonnie H. Cordon
- 81 **Un perfetto fulgore di speranza**
Anziano Jeffrey R. Holland
- 84 **"Che questa casa sia costruita al mio nome"**
Anziano David A. Bednar
- 88 **AscoltateLo**
Presidente Russell M. Nelson
- 92 **Grido dell'Osanna**
Presidente Russell M. Nelson

Sessione della domenica pomeriggio

- 93 **Il grande piano**
Presidente Dallin H. Oaks
- 96 **La benedizione della rivelazione continua ai profeti e della rivelazione personale come guide per la nostra vita**
Anziano Quentin L. Cook
- 101 **Trovare rifugio dalle tempeste della vita**
Anziano Ricardo P. Giménez
- 104 **Venite e fatene parte**
Anziano Dieter F. Uchtdorf
- 107 **Le migliori case**
Anziano L. Whitney Clayton
- 110 **Condividere il messaggio della Restaurazione e della Risurrezione**
Anziano D. Todd Christofferson
- 114 **Andate avanti con fede**
Presidente Russell M. Nelson
- 64 **Autorità generali e funzionari generali de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni**
- 116 **Rapporto statistico, 2019**
- 117 **Notizie della Chiesa**
- 127 **Vieni e seguitemi – Imparare dai messaggi della Conferenza generale**



San Paolo, Brasile

190^a conferenza generale di aprile

Sessione del sabato mattina, 4 aprile 2020

Dirige: presidente Dallin H. Oaks
Preghiera di apertura: anziano Richard J. Maynes
Preghiera di chiusura: Michelle Craig
Inni cantati dal Tabernacle Choir at Temple Square*: "Awake and Arise", *Hymns*, 8; "Le ombre fuggono, sorge il sol", *Inni*, 1, arrangiamento di Wilberg; "It Is Well with My Soul", Spafford e Bliss, arrangiamento di Wilberg; "Forza, figli del Signor", *Inni*, 35; "Il mattino era sereno", *Inni*, 18; "Come, Thou Fount of Every Blessing", Robinson/melodia popolare americana, arrangiamento di Wilberg.

Sessione del sabato pomeriggio, 4 aprile 2020

Dirige: presidente Henry B. Eyring
Preghiera di apertura: Milton Camargo
Preghiera di chiusura: anziano Rubén V. Alliaud
Inni cantati dal Tabernacle Choir at Temple Square: "Là dove sorge Sion", *Inni*, 5, arrangiamento di Wilberg; "Quando studio le Scritture", *Inni*, 175, arrangiamento di Murphy; "È Cristo il nostro Re!", *Inni*, 43; "O Re d'Israele", *Inni*, 6, arrangiamento di Wilberg.

Sessione del sabato sera, 4 aprile 2020

Dirige: presidente Dallin H. Oaks
Preghiera di apertura: anziano Kyle S. McKay
Preghiera di chiusura: Cristina B. Franco
Inni cantati dal Tabernacle Choir at Temple Square: "Let Zion in Her Beauty Rise", *Hymns*, 41, arrangiamento di Kasen; "Rischiara, Padre, questo mio sentier", *Inni*, 58, arrangiamento di Wilberg; "Sono un figlio di Dio", *Inni*, 190; "Genti, guardate!", *Inni*, 166, arrangiamento di Wilberg.

Sessione della domenica mattina, 5 aprile 2020

Dirige: presidente Dallin H. Oaks
Preghiera di apertura: anziano Brook P. Hales
Preghiera di chiusura: anziano Peter M. Johnson
Inni cantati dal Tabernacle Choir at Temple Square: "O eterna verità", *Inni*, 4; "Un fermo sostegno", *Inni*, 49, arrangiamento di Wilberg; "È il diletto Figlio mio", arrangiamento di Cardon; "S'approssima il tempo", *Inni*, 3; "Israele, Dio ti chiama", *Inni*, 7, arrangiamento di Wilberg; "Hosanna Anthem/Lo Spirito arde", Stephens e *Inni*, 2, arrangiamento di Stephens.

Sessione della domenica pomeriggio, 5 aprile 2020

Dirige: presidente Henry B. Eyring
Preghiera di apertura: anziano Kevin R. Duncan
Preghiera di chiusura: anziano Lynn G. Robbins
Inni cantati dal Tabernacle Choir at Temple Square: "Lode all'uomo", *Inni*, 19, arrangiamento di Wilberg; "Laurora vien lesta", *Inni*, 33, arrangiamento di Murphy; "Io so che vive il Redentor", *Inni*, 82; "Ti siam grati, o Signor, per il Profeta", *Inni*, 11, arrangiamento di Wilberg.

* La musica per ogni sessione, sotto la direzione di diversi direttori e con l'accompagnamento di diversi organisti, è stata pre-registrata; l'inno conclusivo è stato registrato dal Tabernacle Choir e da sei altri cori provenienti da Accra, Ghana; Città del Messico, Messico; Seul, Corea del Sud; San Paolo, Brasile; Francoforte, Germania; e Auckland, Nuova Zelanda.

Disponibilità dei discorsi della Conferenza

Per accedere ai discorsi della Conferenza generale online in molte lingue, andate su conference.ChurchofJesusChrist.org e scegliete una lingua. I discorsi sono disponibili anche nell'applicazione per dispositivi mobili Biblioteca evangelica. Di solito, le registrazioni video e

audio in inglese sono disponibili presso i centri distribuzione entro sei settimane dalla Conferenza generale. Informazioni sui formati della Conferenza generale accessibili ai membri con disabilità sono disponibili su disability.ChurchofJesusChrist.org.

In copertina

Prima di copertina: dipinto della Prima Visione, di Dan Burr

Ultima di copertina: fotografia di Mason Coberly

Fotografie della Conferenza

Le fotografie a Salt Lake City sono state scattate da Cody Bell, Janae Bingham, Mason Coberly, Weston Colton, Brian Nicholson e Leslie Nilsson. Ulteriori fotografie di Alexandre Borges, Mark Brunson, Nicolas Serey Bustamante, Annette Campbell, Karisa Creer, Cathie Frost, Alejandro Gutierrez, Natalia Hepworth, Korene Knight, Ashlee Larsen, Bruno Lima, Ashley Malili, Melanie Miza, Kendrick Navarro, Arteh Odjidja, Veronica Olson, Alaine Palmer, Melanie Porter, Jonas Rebicki, Mark Romesser, Elizabeth Thompson, Chung Ho Tsai, Emily Utykanski, Marco Vargas, Christopher Walker, Dave Ward, Jonathan Wing, Justin Wright.



West Jordan, Utah, USA

MAGGIO 2020 VOL. 53 NUMERO 5
LIAHONA 16720 160

Rivista internazionale de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Prima Presidenza: Russell M. Nelson, Dallin H. Oaks, Henry B. Eyring
Quorum dei Dodici Apostoli: M. Russell Ballard, Jeffrey R. Holland, Dieter F. Uchtdorf, David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen, Ronald A. Rasband, Gary E. Stevenson, Dale G. Renlund, Gerrit W. Gong, Ulisses Soares

Editor: Randy D. Funk

Advisers: Becky Craven, Sharon Eubank, Cristina B. Franco, Walter F. González, Larry S. Kacher, Jan E. Newman, Adrián Ochoa, Michael T. Ringwood, Vern P. Starfill

Managing Director: Richard I. Heaton

Director of Church Magazines: Allan R. Loyborg

Business Manager: Garff Cannon

Managing Editor: Adam C. Olson

Assistant Managing Editor: Ryan Carr

Publication Assistant: Camila Castrillón

Writing and Editing: David Dickson, David A. Edwards, Matthew D. Flitton, Garrett H. Garff, Jon Ryan Jensen, Aaron Johnston, Charlotte Larcabal, Michael R. Morris, Eric B. Murdock, Joshua J. Perkey, Jan Pinborough, Richard M. Romney, Mindy Selu, Lori Fuller Sosa, Chakell Wardleigh, Marissa Widdison

Art Director: Tadd R. Peterson

Design: Jeanette Andrews, Fay P. Andrus, Mandie Bentley, C. Kimball Bott, Thomas Child, Joshua Dennis, David Green, Colleen Hinckley, Eric P. Johnson, Susan Lofgren, Scott M. Mooy, Aleni Regehr, Mark W. Robison, K. Nicole Walkenhorst

Intellectual Property Coordinator: Collette Nebeker Aune

Production Manager: Ammon Harris, Jane Ann Peters

Production: Ira Glen Adair, Julie Burdett, José Chavez, Bryan W. Gygi, Ginny J. Nilson, Mairissa M. Smith

Prepress: Joshua Dennis, Ammon Harris

Printing Director: Steven T. Lewis

Distribution Director: Nelson Gonzalez

Distribuzione: Corporation of the Presiding Bishop of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints

Steinmühlstrasse 16, 61352 Bad Homburg v.d.H., Germany

Informazioni relative agli abbonamenti: per modifiche agli abbonamenti o di indirizzo, contattare il servizio clienti

Numero verde: 00800 2950 2950

E-mail: orderseu@ChurchofJesusChrist.org

On-line: store.ChurchofJesusChrist.org

Costo annuale di un abbonamento: Euro 6,45 per l'italiano

Inviare i manoscritti e le domande on-line sul sito liahona@ChurchofJesusChrist.org; per posta a Liahona, Fl. 23, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150-0023, USA oppure via e-mail all'indirizzo liahona@ChurchofJesusChrist.org.

La Liahona (un termine proveniente dal Libro di Mormon che significa "bussola" o "indicatore") è pubblicata in albanese, armeno, bislama, bulgaro, cambogiano, cebuano, ceco, cinese (semplificato), coreano, croato, danese, estone, figiano, finlandese, francese, giapponese, greco, indonesiano, inglese, islandese, italiano, kiribati, lettone, lituano, malgascio, marshallese, mongolo, norvegese, olandese, polacco, portoghese, rumeno, russo, samoano, sloveno, spagnolo, svedese, swahili, tagalog, tahitiano, tedesco, thai, tongano, ucraino, ungherese, urdu e vietnamita (la frequenza della pubblicazione varia a seconda della lingua).

© 2020 by Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati. Printed in the United States of America.

Informazioni sul copyright: salvo diverse indicazioni, è possibile riprodurre il materiale della Liahona per uso personale e per uso non commerciale (anche per gli incarichi nella Chiesa). Tale diritto può essere revocato in qualsiasi momento. Le immagini non possono essere riprodotte se le restrizioni sono indicate nella didascalia dell'opera. Per domande sul copyright contattare Intellectual Property Office: 50 E. North Temple St., Fl. 13, Salt Lake City, UT 84150, USA; indirizzo e-mail: cor-intellectualproperty@ChurchofJesusChrist.org.

For Readers in the United States and Canada:

May 2020 Vol. 53 No. 5. LIAHONA (USPS 311-480) Italian (ISSN 1522-922X) is published monthly by The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150. USA subscription price is \$10.00 per year; Canada, \$12.00 plus applicable taxes. Periodicals Postage Paid at Salt Lake City, Utah. Sixty days' notice required for change of address. Include address label from a recent issue; old and new address must be included. Send USA and Canadian subscriptions to Salt Lake Distribution Center at address below. Subscription help line: 1-800-537-5971. Credit card orders (Visa, MasterCard, American Express) may be taken by phone. (Canada Poste Information: Publication Agreement #40017431)

POSTMASTER: Send all UAA to CFS (see DMM 507.1.5.2). NONPOSTAL AND MILITARY FACILITIES: Send address changes to Distribution Services, Church Magazines, P.O. Box 26368, Salt Lake City, UT 84126-0368, USA.



Sandy, Utah, USA

Indice per oratore

Andersen, Neil L., 18
Ballard, M. Russell, 8
Bednar, David A., 84
Bingham, Jean B., 60
Caussé, Gérald, 38
Christofferson, D. Todd, 110
Clayton, L. Whitney, 107
Cook, Quentin L., 96
Cordon, Bonnie H., 78
Eyring, Henry B., 27, 66
Giménez, Ricardo P., 101
Gong, Gerrit W., 52
Holland, Jeffrey R., 81
Holmes, Douglas D., 23
Jergensen, Kevin R., 31
Jones, Joy D., 15
Kaouk, Laudy Ruth, 56
McCune, John A., 36
Nelson, Russell M., 6, 72, 88, 92, 114
Oaks, Dallin H., 30, 69, 93
Petelo, Enzo Serge, 58
Rasband, James R., 12
Rasband, Ronald A., 75
Renlund, Dale G., 41
Soares, Ulisses, 32
Stevenson, Gary E., 48
Tai, Benjamin M. Z., 45
Uchtdorf, Dieter F., 104

Indice per argomento

Adamo ed Eva, 60
Alleanze, 84
Amore, 18, 23, 36, 81, 110
Apprendimento, 104
Arbitrio, 23, 69
Avversità, 6, 8, 32, 36, 38, 56, 88, 93, 101, 107
Benedizioni, 58
Benedizioni del sacerdozio, 56
Benedizioni patriarcali, 56
Casa, 107
Chiavi, 69
Conoscenza, 18
Conversione, 45
Crescita personale, 15, 45, 69
Digiuno, 72
Dignità, 58
Dirigenti, 23
Dirigenti della Chiesa, 30
Discepolato, 104, 107
Donne, 15, 60
Esempio, 78, 110
Espiazione, 12, 38, 41, 52, 56, 93, 101
Famiglia, 69
Fede, 27, 48, 72, 101, 114
Generosità, 41
Gesù Cristo, 6, 12, 36, 38, 41, 45, 48, 52, 66, 72, 78, 81, 84, 88, 93, 101, 104, 110, 114
Gioia, 101
Giudizio, 12, 69
Giustizia, 12
Gratitudine, 41
Guarigione, 12
Incarichi nella Chiesa, 96
Joseph Smith, 6, 8, 15, 18, 27, 32, 58, 60, 66, 75, 84, 88, 96, 101, 104, 110
Lavoro di tempio, 52, 66, 81, 84, 114
Libro di Mormon, 12, 32, 38, 45, 110
Luce di Cristo, 78

Martirio, 8
Matrimonio, 69
Misericordia, 12
Nome della Chiesa, 72
Opera missionaria, 27, 66, 75, 104, 110
Ordinanze, 69, 84
Pace, 6, 12, 36
Padre Celeste, 18, 41, 81, 88
Pasqua, 52
Paura, 6
Pentimento, 23, 45, 104
Persecuzioni, 8
Piano di salvezza, 69
Potere, 27
Pregiera, 27, 72
Preparazione, 6
Prima Visione, 6, 8, 15, 18, 27, 69, 92
Profeti, 1, 75, 88, 96
Profezia, 75
Prosperità, 107
Raduno d'Israele, 66, 78
Rapporti interpersonali, 23
Restaurazione, 8, 15, 27, 52, 60, 66, 75, 81, 88, 93, 110, 114
Risurrezione, 52, 93, 110
Rivelazione, 15, 23, 88, 96
Rivelazione personale, 18, 88, 96
Sacerdozio, 15, 58, 60, 66, 84
Sacerdozio di Melchisedec, 69
Sacrificio, 23, 110
Scritture, 88
Società di Soccorso, 60
Speranza, 81
Spirito Santo, 88, 96
Spiritualità, 48, 107
Storia familiare, 84, 88
Studio delle Scritture, 107
Templi, 48, 56, 75, 88, 92, 114
Testimonianza, 18, 32, 48
Unità, 23, 60
Uomini, 60
Verità, 69

Estratti della 190^a conferenza generale di aprile



Il presidente Russell M. Nelson ha portato un messaggio chiaro alla Conferenza generale: “AscoltateLo”.

“Dobbiamo impegnarci, in ogni modo possibile, ad ascoltare Gesù Cristo, il quale ci parla attraverso il potere e il ministero dello Spirito Santo”, ha insegnato il presidente Nelson.

“Lo scopo di questa e di ogni conferenza generale è aiutarci ad ascoltarLo” (pagina 7).

In una conferenza incentrata sulla Prima Visione e sulla Restaurazione, ci è stato insegnato che possiamo ascoltarLo, proprio come fece Joseph Smith nel Bosco Sacro. Circondati dagli effetti di una pandemia globale che ha colpito milioni di persone, ci è stato insegnato ad ascoltarLo per ricevere guida nei nostri problemi. Con lo sguardo rivolto a un futuro luminoso sia per la Chiesa sia per ognuno di noi individualmente, ci è stato insegnato a rinnovare il nostro impegno ad ascoltarLo e a seguirLo.

“I numerosi elementi edificanti di questa conferenza generale di aprile 2020”, ha detto il presidente Nelson, “possono essere riassunti in una sola parola proferita da Dio: ‘AscoltaLo’. Preghiamo che il vostro concentrarvi sul Padre Celeste, che ha così parlato, e sul Suo Figlio diletto, Gesù Cristo, rimanga in primissimo piano tra i vostri ricordi di tutto ciò che è accaduto”.

Mentre studiate i messaggi di questa Conferenza e cercate di “ascoltare”,

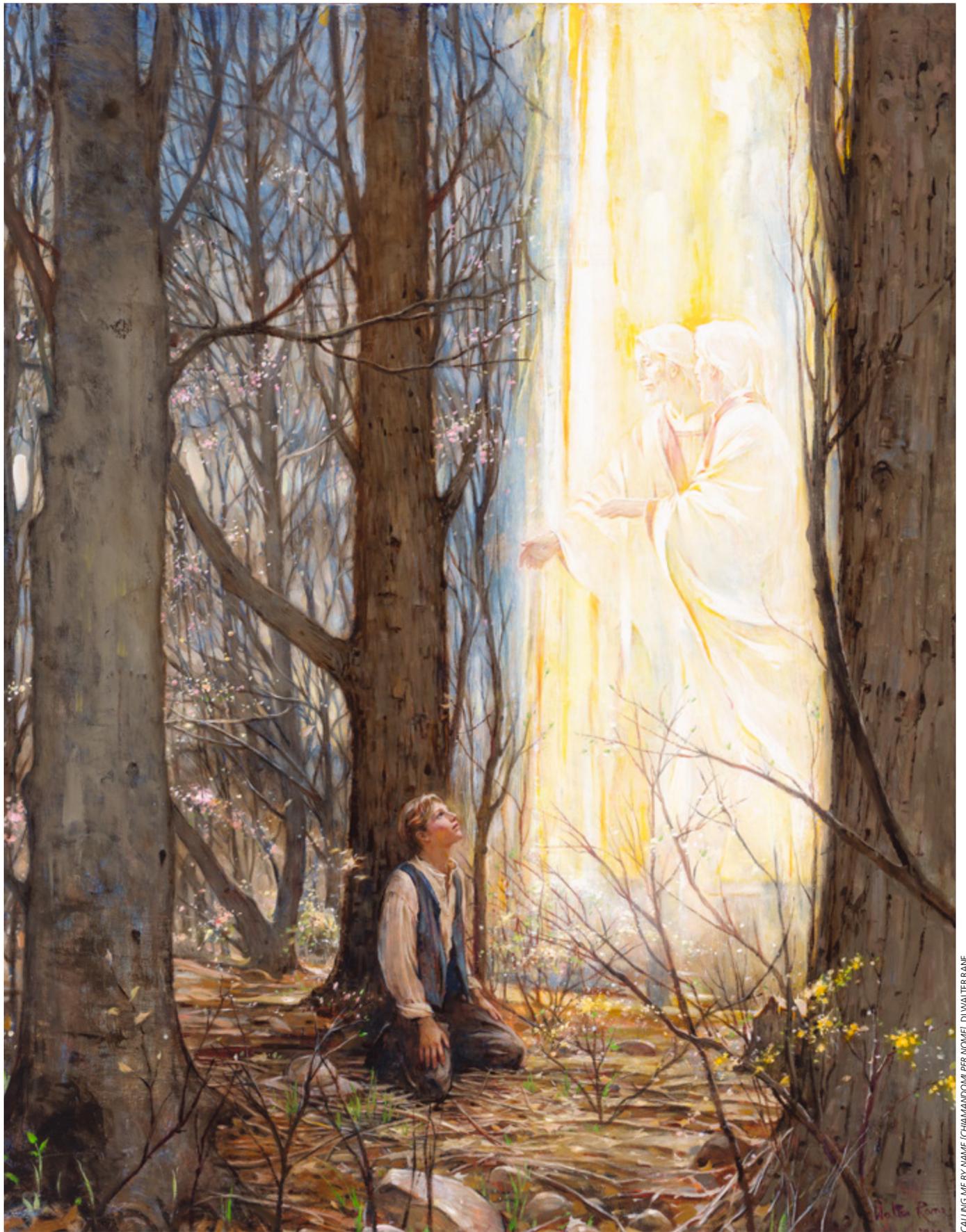
“prestare attenzione” e “considerare [...] le parole del Salvatore”, vedrete adempiersi nella vostra vita la promessa del profeta di “una minore paura e una maggiore fede” (pagina 114).

- Il presidente Nelson presenta un nuovo simbolo della Chiesa a pagina 73.
- Il presidente Nelson presenta un proclama sulla Restaurazione a pagina 91.
- Il presidente Nelson dirige un’assemblea solenne mondiale a pagina 92.
- Il presidente Nelson annuncia otto nuovi templi a pagina 115.
- Scoprite di più su come possiamo aiutare gli altri ad ascoltarLo [#AscoltaLo] su [HearHim.ChurchofJesusChrist.org](https://www.hearhim.churchofjesuschrist.org). ■

IMMAGINI IN QUESTO NUMERO

Noi cerchiamo di documentare ogni conferenza generale attraverso le immagini che pubblichiamo. Sebbene ogni conferenza sia unica, le immagini contenute in questo numero rispecchiano alcune delle circostanze insolite presentate da questa conferenza.

In aggiunta alle immagini tratte dalla trasmissione, troverete fotografie della bellissima Piazza del Tempio (seppur insolitamente vuota a causa del COVID-19 e dei lavori in corso), oltre a dipinti relativi alla restaurazione del Vangelo e a fotografie inviate dai membri che li riprendono mentre partecipano alla Conferenza in tutto il mondo.



CALLING ME BY NAME (CHIAMANDOMI PER NOME), DI WALTER RANE



Presidente Russell M. Nelson
*Presidente de La Chiesa di Gesù Cristo
dei Santi degli Ultimi Giorni*

Messaggio di apertura

Dobbiamo impegnarci, in ogni modo possibile, ad ascoltare Gesù Cristo, il quale ci parla attraverso il potere e il ministero dello Spirito Santo.

Miei amati fratelli e mie amate sorelle, vi do il benvenuto a questa storica conferenza generale di aprile 2020 de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e, per ragioni di cui siete a conoscenza, sono qui davanti a voi in una sala vuota!

Quando alla conferenza generale di ottobre 2019 vi ho promesso che questa di aprile sarebbe stata una conferenza “memorabile” e “indimenticabile” non sapevo che parlare a una congregazione di sole dieci persone in sala avrebbe reso questa conferenza memorabile e indimenticabile *per me!* Ma sapere che

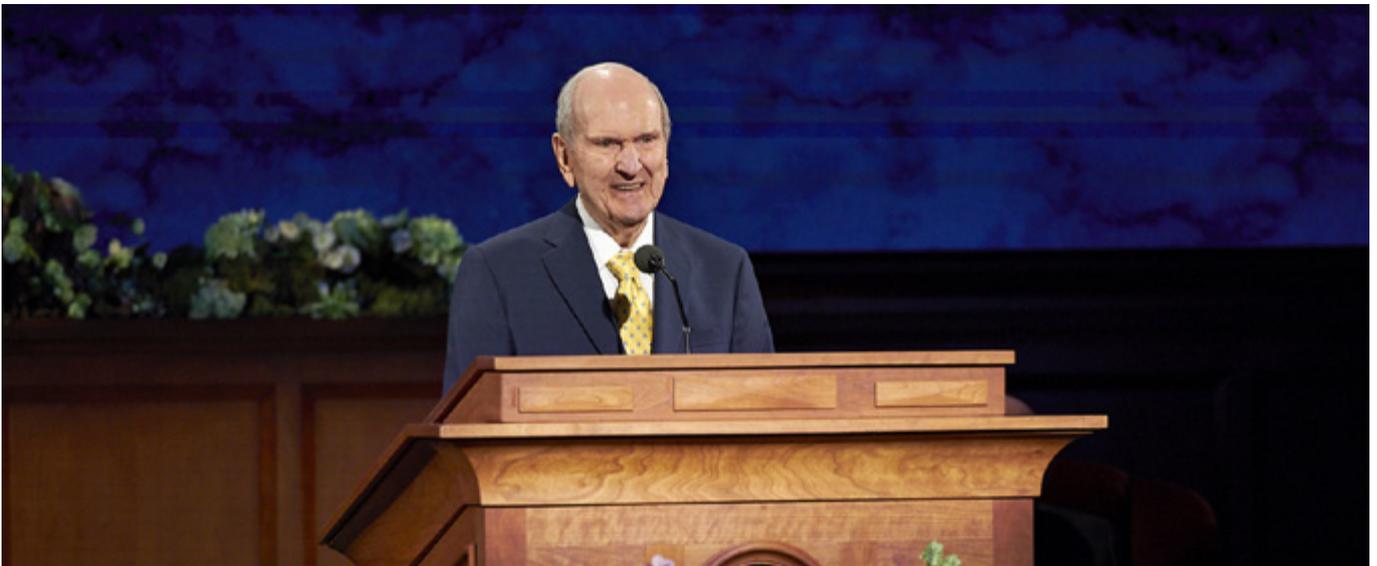
state partecipando collegati da remoto e la bella versione di “It Is Well with My Soul” cantata dal Coro portano grande conforto alla *mia* anima.

Come sapete, la partecipazione a questa conferenza generale è stata fortemente limitata a motivo del nostro impegno a essere buoni cittadini del mondo e a fare tutto ciò che possiamo per limitare la diffusione del Covid-19. Il virus ha avuto un impatto molto forte in tutto il mondo. Ha anche alterato le riunioni della Chiesa, il servizio missionario e il lavoro di tempio per un po' di tempo.

Sebbene le restrizioni di oggi riguardino un virus virulento, le prove personali della vita vanno ben oltre questa pandemia. Le prove del futuro potrebbero avere a che fare con un incidente, un disastro naturale o un'inaspettata angoscia personale.

Come possiamo resistere a queste prove? Il Signore ci ha detto che “se siete preparati, voi non temerete”¹. Ovviamente possiamo mettere da parte riserve di cibo, acqua e risparmi. Ma altrettanto cruciale è il nostro bisogno di riempire il nostro magazzino *spirituale* con fede, verità e testimonianza.

L'obiettivo principale della nostra vita è quello di prepararci a incontrare il nostro Creatore. Lo facciamo impegnandoci ogni giorno a diventare più simili al nostro Salvatore, Gesù Cristo.² E *lo* facciamo se ci pentiamo quotidianamente e riceviamo il Suo potere purificatore, guaritore e rafforzatore. Allora possiamo provare pace e gioia, anche in questi tempi turbolenti. Questo è proprio il motivo per il quale il Signore ci ha implorato



di stare in luoghi santi e di “non [farci] rimuovere”³.

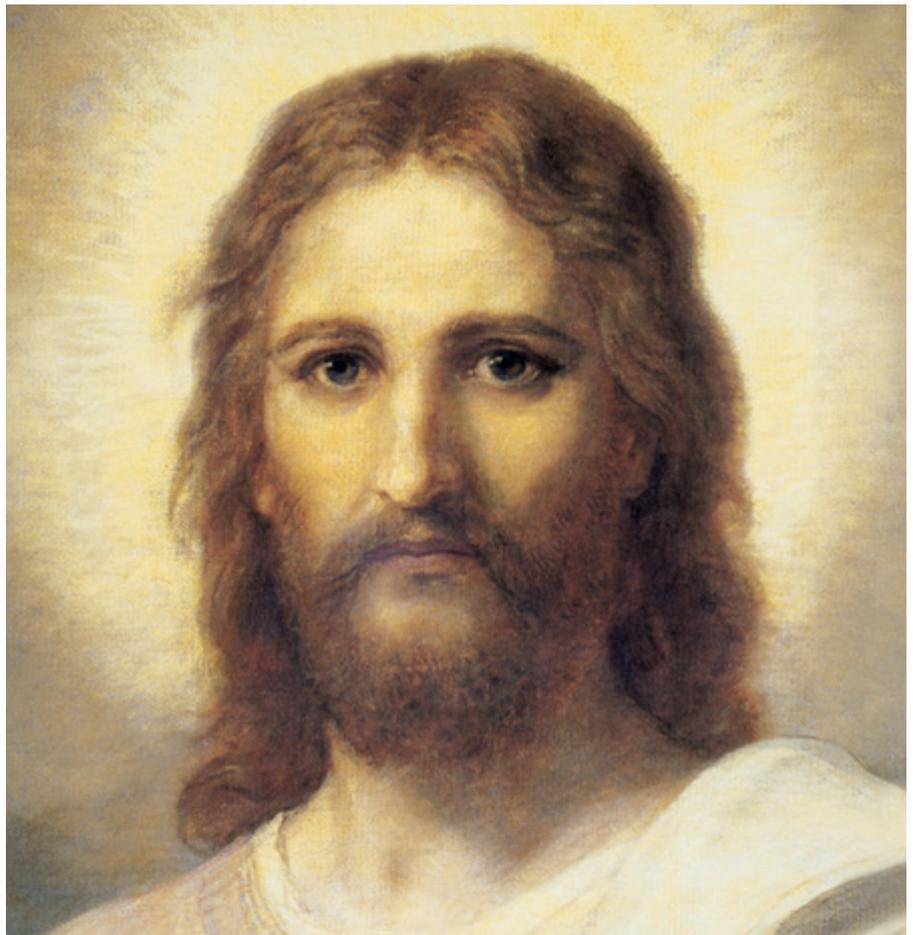
Quest’anno commemoriamo il 200mo anniversario di uno degli eventi più significativi nella storia del mondo: l’apparizione di Dio Padre e del Suo Beneamato Figliuolo, Gesù Cristo, a Joseph Smith. Nel corso di questa singolare visione, Dio Padre indicò Gesù Cristo e disse: “Questo è il mio Figlio diletto. Ascoltalo!”⁴.

Questo monito dato a Joseph Smith vale per ciascuno di noi. Dobbiamo impegnarci, in ogni modo possibile, ad ascoltare Gesù Cristo, il quale ci parla attraverso il potere e il ministero dello Spirito Santo.

Lo scopo di questa e di ogni conferenza generale è aiutarci ad ascoltarLo. Abbiamo pregato e invitiamo voi a pregare che lo Spirito del Signore sia con noi in maniera tanto copiosa che possiate sentire i messaggi che il Salvatore ha proprio per voi, messaggi che porteranno pace alla vostra anima. Messaggi che saneranno il vostro cuore spezzato. Messaggi che illumineranno la vostra mente. Messaggi che vi aiuteranno a sapere cosa fare per orientarvi nei momenti di turbamento e di prova.

Preghiamo che questa conferenza sarà memorabile e indimenticabile a motivo dei messaggi che ascolterete, degli annunci straordinari che verranno fatti e delle esperienze alle quali sarete invitati a partecipare.

Per esempio, al termine della sessione della domenica mattina, terremo un’assemblea solenne durante la quale vi guiderò nel Grido dell’Osanna. Preghiamo che sia un momento spirituale speciale per voi poter esprimere tutti insieme la nostra profonda gratitudine a Dio Padre e al Suo Beneamato Figliuolo lodandoLi in questo modo particolare.



CHRIST'S IMAGE (L'IMMAGINE DI CRISTO), DI HENRICH HOFMANN

Per questa sacra occasione, utilizziamo un fazzoletto bianco pulito. Ma se non ne ce l’avete, potete semplicemente agitare la mano. Al termine del Grido dell’Osanna, la congregazione si unirà al Coro nel cantare “Lo Spirito arde”⁵.

Miei cari fratelli e mie care sorelle, questa conferenza sarà magnifica. Quest’anno sarà straordinario se la nostra attenzione sarà rivolta al Salvatore e al Suo vangelo restaurato. Gli effetti più duraturi e importanti di questa storica conferenza si avranno nella misura in cui il nostro cuore muterà e inizieremo una ricerca costante della capacità di ascoltarLo.

Benvenuti alla conferenza

generale di aprile 2020! So che Dio, il nostro Padre Celeste, e Suo Figlio, Gesù Cristo, ci hanno a cuore. Saranno con noi in queste due gloriose giornate mentre cercheremo di avvicinarci di più a Loro e di onorarLi. Nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Dottrina e Alleanze 38:30.
2. Vedere 3 Nefi 27:27.
3. Dottrina e Alleanze 87:8.
4. Joseph Smith – Storia 1:17.
5. Inni, 2.



Curitiba, Paraná, Brasile



Presidente M. Russell Ballard
Presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli

Non persevereremo in una così grande causa?

Dovremmo sempre ricordare il prezzo che Joseph e Hyrum Smith, assieme a moltissimi altri uomini, donne e bambini fedeli, hanno pagato per stabilire la Chiesa.

Grazie infinite, Presidente, per il meraviglioso discorso di apertura. Fratelli e sorelle, duecentoquindici anni fa nel Vermont, in una regione nota come New England, nel nordest degli Stati Uniti, a Joseph e Lucy Mack Smith nacque un bambino.

Joseph e Lucy Mack credevano in Gesù Cristo, studiavano le Sacre Scritture, pregavano sinceramente e vivevano con fede in Dio.

Chiamarono il loro bambino Joseph Smith jr.

Della famiglia Smith, Brigham Young disse: "Il Signore aveva messo gli occhi addosso a [Joseph Smith] e a suo padre, e al padre di suo padre, e ai loro progenitori fino ad Abrahamo, e da Abrahamo al diluvio, dal diluvio a Enoc, e da Enoc a Adamo. Egli aveva vegliato su quella famiglia e su quel sangue dalla sorgente fino alla

nascita di quell'uomo; [Joseph Smith] fu preposto nell'eternità"¹.

Amato dalla sua famiglia, Joseph jr era particolarmente legato al fratello maggiore Hyrum, che aveva circa sei anni quando Joseph nacque.

Lo scorso ottobre, mi sono seduto accanto al caminetto della piccola casa degli Smith a Sharon, nel Vermont, dove nacque Joseph. Ho provato l'amore che Hyrum aveva per Joseph e me lo sono immaginato che teneva tra le braccia il suo fratellino appena nato e che gli insegnava a camminare.

Il padre e la madre subirono varie vicissitudini che li costrinsero a trasferire la loro famiglia numerose volte prima di lasciare per sempre il New England e di prendere la coraggiosa decisione di spostarsi più a ovest, nello Stato di New York.

Poiché era unita, la famiglia sopravvisse a queste difficoltà e tutti insieme affrontarono l'arduo compito di ricominciare daccapo in un appezzamento di terreno boschivo di 40 ettari a Manchester, vicino a Palmyra, nello Stato di New York.

Non sono sicuro che molti di noi si rendano conto delle prove fisiche ed emotive che comportava il ricominciare daccapo per la famiglia Smith: disboscare il terreno, piantare frutteti e coltivare campi, costruire una piccola casa di tronchi e altre strutture per la fattoria, farsi assumere come lavoratori giornalieri e realizzare prodotti casalinghi da vendere in città.

Quando arrivarono nella parte occidentale dello Stato di New York, la zona era infiammata da un fervore religioso, noto come Secondo grande risveglio.

Durante questo periodo di dibattito e di contesa tra gruppi religiosi, Joseph ebbe una straordinaria visione,



Buenos Aires, Argentina

oggi nota come la Prima Visione. Abbiamo la benedizione di disporre di quattro resoconti principali da cui attingerò.²

Joseph scrisse: “Durante questo periodo di grande fermento [religioso], la mia mente fu stimolata a serie riflessioni e ad una grande inquietudine; ma, sebbene i miei sentimenti fossero profondi, e spesso pungenti, mi tenni tuttavia in disparte da tutti questi gruppi, sebbene partecipassi alle loro numerose riunioni ogni volta che l’occasione lo permetteva; [...] [eppure] così grandi erano la confusione e i conflitti fra le diverse confessioni, che era impossibile per una persona giovane come ero io, e così inesperta di uomini e di cose, giungere ad una qualche sicura conclusione su chi avesse ragione e chi avesse torto”³.

Joseph si rivolse alla Bibbia per trovare risposta alle sue domande e lesse Giacomo 1:5: “Che se alcuno di voi manca di sapienza, la chieda a Dio che dona a tutti liberalmente senza rinfacciare, e gli sarà donata”⁴.

Egli osservò: “Giammai alcun passo delle scritture venne con più potenza nel cuore di un uomo di quanto questo fece allora nel mio. Sembrava entrare con grande forza in ogni sentimento del mio cuore. Vi riflettevo continuamente”⁵.

Joseph arrivò a comprendere che la Bibbia non conteneva tutte le risposte alle domande della vita; piuttosto insegnava agli uomini e alle donne come poter trovare risposta alle loro domande comunicando direttamente con Dio per mezzo della preghiera.

Egli aggiunse: “Così, in accordo con questa mia determinazione di chiedere a Dio, mi ritirai nei boschi per fare il tentativo. Era il mattino di una bella giornata serena all’inizio della primavera del 1820”⁶.



Joseph disse che poco dopo “[una colonna di] luce stette su di me [e] io vidi due Personaggi il cui splendore e la cui gloria sfidano ogni descrizione, ritti sopra di me nell’aria. Uno di essi mi parlò, chiamandomi per nome, e disse indicando l’altro: [Joseph,] *questo è il mio Figlio diletto. Ascoltalo!*”⁷.

Poi parlò il Salvatore: “Joseph, figlio mio, i tuoi peccati ti sono perdonati. Vai per la tua strada, segui i miei statuti e osserva i miei comandamenti. Ecco, io sono il Signore della gloria. Fui crocifisso per il mondo, affinché tutti coloro che credono nel mio nome possano avere la vita eterna”⁸.

Joseph aggiunse: “Perciò, non appena ebbi preso possesso di me stesso così da essere in grado di parlare, chiesi ai Personaggi che stavano sopra di me nella luce quale di tutte le sette fosse quella giusta”⁹.

Raccontò: “Essi mi dissero che tutte le confessioni religiose credevano in dottrine errate e che nessuna di esse era riconosciuta da Dio quale sua chiesa e regno. E [...] allo stesso tempo [ricevetti] una promessa che la pienezza del Vangelo mi sarebbe stata resa nota in un momento successivo”¹⁰.

Joseph, inoltre, osservò: “Vidi molti angeli in questa visione”¹¹.

A seguito di questa gloriosa visione, Joseph scrisse: “La mia anima fu riempita di amore, e per molti

giorni potei gioire di grande gioia. [...] Il Signore era con me”¹².

Ritornò dal Bosco Sacro per cominciare la sua preparazione per diventare un profeta di Dio.

Joseph cominciò anche a sperimentare quello che avevano vissuto gli antichi profeti: rifiuto, opposizione e persecuzione. Joseph raccontò di aver parlato di ciò che aveva visto e udito con uno dei ministri che erano attivi nel fermento religioso:

“Fui grandemente sorpreso del suo comportamento; egli trattò le mie affermazioni non solo con leggerezza, ma con grande disprezzo, dicendo che veniva tutto dal diavolo, che ai nostri giorni non c’erano più cose come visioni o rivelazioni, che tutte queste cose erano cessate con gli apostoli, e che non ve ne sarebbero mai più state.

Mi accorsi ben presto, comunque, che nel narrare la mia storia avevo destato una gran quantità di pregiudizi contro di me fra coloro che si professavano religiosi, e ciò fu causa di grande persecuzione, che continuò ad aumentare; [...] e ciò era comune a tutte le sette: tutte unite nel perseguitarmi”¹³.

Tre anni dopo, nel 1823, i cieli si aprirono di nuovo come parte della Restaurazione in corso del vangelo di Gesù Cristo negli ultimi giorni. Joseph spiegò che un angelo, di nome Moroni, gli apparve e gli disse “che Dio aveva un’opera da [fargli] compiere [e che] c’era un libro nascosto, scritto su tavole d’oro”, che conteneva “la pienezza del Vangelo eterno, come fu data dal Salvatore agli antichi abitanti [delle Americhe]”¹⁴.

Alla fine, Joseph ottenne, tradusse e pubblicò quegli antichi annali, conosciuti oggi come Il Libro di Mormon.

Suo fratello Hyrum, che lo aveva sostenuto costantemente soprattutto

dopo la sua dolorosa e rischiosa operazione alla gamba nel 1813, fu uno dei testimoni delle tavole d'oro. Fu anche uno dei sei membri della Chiesa di Gesù Cristo quando fu organizzata nel 1830.

Durante la loro vita, Joseph e Hyrum affrontarono assieme folle ostili e persecuzioni. Per esempio, languirono nelle più misere condizioni nel carcere di Liberty, nel Missouri, per cinque mesi durante il freddo inverno 1838–1839.

Nell'aprile del 1839, Joseph scrisse a sua moglie, Emma, descrivendo la loro situazione nel carcere di Liberty: "Penso che ormai siano circa cinque mesi e sei giorni che sono giorno e notte sotto lo sguardo di una guardia e rinchiuso tra le mura, le grate e le porte metalliche stridenti di una prigione desolata, scura e sozza. [...] Verremo spostati da questo [luogo] comunque e ne siamo lieti. Qualsiasi cosa ne sarà di noi, non possiamo finire in un buco peggiore di questo. [...] Non avremo mai il minimo desiderio di tornare a Liberty, nella Contea di Clay, nel Missouri. Ne abbiamo abbastanza di questo posto da durarci per sempre"¹⁵.

A dispetto della persecuzione, Hyrum dimostrò fede nelle promesse del Signore, tra cui quella della garanzia di fuggire dai suoi nemici se così avesse scelto. In una benedizione che Hyrum ricevette nel 1835 per mano di Joseph Smith, il Signore gli aveva promesso: "Tu avrai il potere di fuggire dalla mano dei tuoi nemici. Si cercherà di toglierti la vita con zelo instancabile, ma tu sfuggirai. *Se lo vorrai e lo desidererai, tu avrai il potere di deporre volontariamente la tua vita per glorificare Dio*"¹⁶.

Nel giugno del 1844, a Hyrum si presentò la possibilità di scegliere di vivere o di deporre la sua vita per



glorificare Dio e per "[suggellare] la sua testimonianza con il suo sangue" — al fianco del suo amato fratello Joseph.¹⁷

Una settimana prima del faticoso viaggio a Carthage, dove furono assassinati a sangue freddo da una folla di codardi armati che si erano dipinti il volto per non essere identificati, Joseph scrisse: "Ho consigliato a mio fratello Hyrum di prendere la sua famiglia e di andare a Cincinnati con il prossimo battello a vapore".

Provo ancora grande emozione ripensando alla risposta di Hyrum: "Joseph, *non posso lasciarti*"¹⁸.

Così Joseph e Hyrum andarono a Carthage, dove furono martirizzati per la causa e il nome di Cristo.

L'annuncio ufficiale del martirio recitava così: "Joseph Smith, il Profeta e Veggente del Signore, [...] portò alla luce il Libro di Mormon, che tradusse per dono e potere di Dio, e per suo mezzo fu pubblicato in due continenti; mandò ai quattro canti della terra la pienezza del Vangelo che esso conteneva; portò alla luce le rivelazioni e i comandamenti che compongono questo libro di Dottrina e Alleanze e molti altri saggi documenti e istruzioni per il beneficio dei figlioli degli uomini; radunò molte migliaia di Santi degli Ultimi Giorni, fondò una grande città e lasciò una fama e un nome che non possono essere uccisi. [...] E come la maggior parte degli unti del Signore nei tempi antichi, [Joseph] ha suggellato la sua missione e le sue opere col suo sangue; e così

ha fatto suo fratello Hyrum. *In vita non furono divisi, e in morte non furono separati!*"¹⁹.

Dopo il martirio, i corpi di Joseph e Hyrum furono riportati a Nauvoo, lavati e vestiti cosicché la famiglia Smith potesse vedere i suoi cari. La loro adorata madre ricordò: "Mi ero preparata per molto tempo con tutte le mie forze, facendo ricorso a tutte le energie della mia anima e invocando Dio di fortificarmi, ma quando entrai nella stanza e vidi i miei figli assassinati che giacevano entrambi davanti ai miei occhi, e udii i lamenti e i pianti dei miei familiari e i gemiti che uscivano dalle labbra delle loro mogli, dei loro figli, dei loro fratelli e delle loro sorelle, fu troppo. Mi lasciai cadere gridando al Signore, nell'angoscia della mia anima: 'Dio mio, Dio mio, perché hai abbandonato questa famiglia?'"²⁰.

In quel momento di dolore e di sofferenza, ricordò che essi avevano detto: "Madre, non piangere per noi, noi abbiamo vinto il mondo con l'amore"²¹.

Avevano davvero vinto il mondo. Joseph e Hyrum Smith, come quei santi fedeli descritti nel libro dell'Apocalisse, "vengono dalla gran tribolazione, e hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello [e] son davanti al trono di Dio, e gli servono giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono spiegherà su loro la sua tenda.

Non avranno più fame e non avranno più sete, non li colpirà più il sole né alcuna arsura;

perché l'Agnello che è in mezzo al trono li pasturerà e li guiderà alle sorgenti delle acque della vita; e Iddio asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro"²².

Nel celebrare questa gioiosa occasione, il bicentenario della Prima

Visione, dovremmo sempre ricordare il prezzo che Joseph e Hyrum Smith, assieme a moltissimi altri uomini, donne e bambini fedeli, hanno pagato per stabilire la Chiesa, cosicché voi ed io potessimo godere delle numerose benedizioni e di tutte queste verità rivelate che abbiamo oggi. La loro fedeltà non deve mai essere dimenticata!

Mi sono spesso chiesto perché Joseph e Hyrum e le loro famiglie abbiano dovuto soffrire così tanto. Può essere che, mediante la loro sofferenza, siano giunti a conoscere Dio in modi che altrimenti non sarebbero stati possibili. Per mezzo di essa, rifletterono sul Getsemani e sulla croce del Salvatore. Come disse Paolo: “Poiché a voi è stato dato, rispetto a Cristo, non soltanto di credere in lui, ma anche di soffrire per lui”²³.

Prima della sua morte nel 1844, Joseph scrisse ai santi una lettera piena di ardore. Era un invito all’azione, che continua nella Chiesa ancora oggi:

“Fratelli [e sorelle], *non persevereremo in una così grande causa?* Andate avanti, non indietro. Coraggio, fratelli [e sorelle], e avanti, avanti fino alla vittoria! [...]”

Offriamo dunque, come chiesa e come popolo e come Santi degli Ultimi Giorni, un’offerta in rettitudine al Signore²⁴.

Questo fine settimana, ascoltando lo Spirito durante la celebrazione di questo bicentenario, pensate a quale offerta presenterete in rettitudine al Signore nei prossimi giorni. Siate coraggiosi, parlatene con qualcuno di cui vi fidate e, ancora più importante, prendetevi il tempo di farla!

So che il Salvatore si compiace quando Gli presentiamo dal cuore un’offerta in rettitudine, proprio come si è compiaciuto dell’offerta fedele di

quegli straordinari fratelli, Joseph e Hyrum Smith, e di tutti gli altri santi fedeli. Di questo rendo solenne testimonianza nel sacro e santo nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Brigham Young, in *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 555; vedere anche Brigham Young, “Remarks”, *Deseret News*, 26 ottobre 1859, 266.
2. Vi sono quattro resoconti principali della Prima Visione da cui cito; vedere “Joseph Smith’s Accounts of the First Vision”, josephsmithpapers.org.
3. Joseph Smith – Storia 1:8.
4. Vedere Joseph Smith – Storia 1:11.
5. Joseph Smith – Storia 1:12.
6. Joseph Smith – Storia 1:14.
7. Joseph Smith – Storia 1:17.
8. In Joseph Smith, “History, circa Summer 1832”, 3, josephsmithpapers.org; ortografia, punteggiatura e uso delle maiuscole standardizzati nel testo inglese.
9. Joseph Smith – Storia 1:18.
10. Joseph Smith, “Church History”, *Times and Seasons*, 1 marzo 1842, 707; vedere anche josephsmithpapers.org.
11. Joseph Smith, “Journal, 1835–1836”, 24, josephsmithpapers.org.
12. In Joseph Smith, “History, circa Summer 1832”, 3, josephsmithpapers.org; punteggiatura e uso delle maiuscole standardizzati nel testo inglese.
13. Joseph Smith – Storia 1:21–22.
14. Joseph Smith – Storia 1:33–34.
15. Joseph Smith, “Letter to Emma Smith, 4 April 1839”, 1–2, josephsmithpapers.org; ortografia, punteggiatura e uso delle maiuscole standardizzati nel testo inglese.
16. Joseph Smith, in “Minute Book 1”, 186, josephsmithpapers.org; enfasi aggiunta; punteggiatura standardizzata nel testo inglese.
17. Vedere Dottrina e Alleanze 136:39.
18. Joseph Smith, “History of Joseph Smith”, *The Latter-day Saints’ Millennial Star*, 19 aprile 1862, 248; enfasi aggiunta.
19. Dottrina e Alleanze 135:3; enfasi aggiunta.
20. “Lucy Mack Smith, History, 1845”, 312–313, josephsmithpapers.org; ortografia e punteggiatura standardizzate nel testo inglese.
21. “Lucy Mack Smith, History, 1845”, 313, josephsmithpapers.org.
22. Apocalisse 7:14–17.
23. Filippesi 1:29.
24. Dottrina e Alleanze 128:22, 24; enfasi aggiunta.



JOSEPH AND HYRUM SMITH STANDING BY RIVER (PARTICOLARE DI JOSEPH E HYRUM SMITH PRESSO IL Fiume). DI THEODORE S. GORCA



Anziano James R. Rasband
Membro dei Settanta

La garanzia di un giusto giudizio

Per garantire un giusto giudizio il Salvatore eliminerà le sterpaglie dell'ignoranza e le spine dolorose della sofferenza causata dagli altri.

Il Libro di Mormon insegna la dottrina di Cristo

Lo scorso ottobre il presidente Russell M. Nelson ci ha lanciato la sfida di pensare a come sarebbe diversa la nostra vita se “la conoscenza che [abbiamo] ottenuto tramite il Libro di Mormon [ci] venisse tolta all'improvviso”¹. Ho riflettuto sulla sua domanda, come immagino abbiano fatto molti di voi. Un pensiero si è presentato più e più volte: senza il Libro di Mormon e la sua chiarezza riguardo alla dottrina di Cristo e al Suo sacrificio espiatorio, dove mi volgerei per trovare pace?

La dottrina di Cristo — che consiste dei principi e delle ordinanze di salvezza quali la fede in Cristo, il pentimento, il battesimo, il dono dello Spirito Santo e il perseverare fino alla fine — viene insegnata numerose volte in tutte le Scritture della Restaurazione, ma con particolare potere nel Libro di Mormon.² Questa dottrina inizia con la fede in Cristo e ognuno dei suoi elementi dipende dalla fiducia nel Suo sacrificio espiatorio.

Come ha insegnato il presidente Nelson: “Il Libro di Mormon fornisce la comprensione più piena e

autorevole dell'Espiazione di Gesù Cristo che si possa trovare”³. Più comprenderemo il dono supremo del Salvatore e più riconosceremo, nella nostra mente e nel nostro cuore,⁴ la realtà di questa promessa fatta dal presidente Nelson: “Le verità del Libro di Mormon hanno il *potere* di guarire, di confortare, di ristabilire, di soccorrere, di rafforzare, di consolare e di incoraggiare la nostra anima”⁵.

L'Espiazione del Salvatore soddisfa tutte le richieste della giustizia

Un contributo essenziale e rasserenante che il Libro di Mormon dà alla nostra comprensione dell'Espiazione del Salvatore è l'insegnamento secondo cui il sacrificio misericordioso di Cristo soddisfa tutte le richieste della giustizia. Come spiegò Alma: “Dio stesso espia per i peccati del mondo, per realizzare il piano della misericordia, per placare le richieste della giustizia, affinché Dio possa essere un Dio perfetto e giusto, e anche un Dio misericordioso”⁶. Il piano di misericordia del Padre⁷ — che nelle Scritture è chiamato anche piano di felicità⁸ o piano di salvezza⁹ — non potrebbe

realizzarsi senza che venissero soddisfatte tutte le richieste della giustizia.

Ma quali sono esattamente le “richieste della giustizia”? Pensate all'esperienza di Alma. Ricorderete che, da giovane, Alma andava attorno cercando di “distruggere la chiesa”¹⁰. Infatti, disse a suo figlio Helaman di essere “tormentato dalle pene dell'inferno” perché aveva essenzialmente “uccisi molti [figli di Dio] conducendoli “alla distruzione”¹¹.

Alma spiegò a Helaman che alla fine la pace gli giunse quando “la [sua] mente si [soffermò]” sull'insegnamento di suo padre “riguardo alla venuta di [...] Gesù Cristo [...] per espia i peccati del mondo”¹². Pentito, Alma supplicò di ricevere la misericordia di Cristo¹³ e poi provò gioia e sollievo quando si rese conto che Cristo aveva espia per i suoi peccati e aveva pagato tutto ciò che la giustizia richiedeva. Di nuovo, che cosa avrebbe richiesto la giustizia ad Alma? Come lo stesso Alma insegnò in seguito: “Nessuna cosa impura può ereditare il regno di Dio”¹⁴. Pertanto, una parte del sollievo di Alma doveva essere dovuta al fatto che, a meno che la misericordia non avesse interceduto, la giustizia gli avrebbe impedito di tornare a vivere con il Padre Celeste.¹⁵

Il Salvatore guarisce le ferite che noi non possiamo guarire

Ma la gioia di Alma era forse concentrata unicamente su se stesso — sulla *sua* scampata punizione e sulla *sua* capacità di tornare al Padre? Sappiamo che Alma si tormentava anche per coloro che egli aveva condotto lontano dalla verità.¹⁶ Tuttavia, Alma da solo non poteva curare né risanare tutti coloro che aveva sviato. Da solo, non poteva garantire che avrebbero avuto un'equa opportunità

di apprendere la dottrina di Cristo e di essere benedetti vivendo i suoi gioiosi principi. Non poteva riportare indietro le persone che forse erano morte mentre erano ancora accecate dai suoi falsi insegnamenti.

Come ha insegnato in un'occasione il presidente Boyd K. Packer: "Il pensiero che venne in soccorso di Alma [...] è questo: riparare quello che non si può riparare, guarire le ferite che non siete in grado di guarire, aggiustare quello che avete rotto e non riuscite ad aggiustare è proprio l'obiettivo dell'Espiazione di Cristo"¹⁷. La gioiosa verità su cui la mente di Alma si soffermò non era solo che lui stesso poteva essere reso puro, ma anche che le persone da lui ferite potevano essere guarite e risanate.

Il sacrificio del Salvatore garantisce un giusto giudizio

Diversi anni prima che Alma venisse soccorso da questa rassicurante dottrina, re Beniamino aveva parlato della portata della guarigione offerta dal sacrificio espiatorio del Salvatore. Re Beniamino dichiarò che "un angelo inviato da Dio" gli aveva dato delle "buone novelle di grande allegrezza"¹⁸. Una di queste buone novelle era la verità secondo cui Cristo avrebbe sofferto e sarebbe morto per i nostri peccati e i nostri errori, per garantire che "un giusto giudizio [potesse] venire sui figlioli degli uomini"¹⁹.

Cosa richiede esattamente "un giusto giudizio"? Nel versetto successivo, re Beniamino spiegò che, per garantire un giusto giudizio, il sangue del Salvatore espiò "per i peccati di coloro che sono caduti per la trasgressione di Adamo" e per coloro "che sono morti senza conoscere la volontà di Dio a loro riguardo, o che hanno peccato per ignoranza"²⁰. Il re poi insegnò che

un giusto giudizio richiedeva anche che "il sangue di Cristo [espiasse]"²¹ per i peccati dei bambini piccoli.

Questi versetti insegnano una dottrina gloriosa: il sacrificio espiatorio del Salvatore guarisce, come dono gratuito, tutti coloro che peccano nell'ignoranza, coloro a cui, come disse Giacobbe, "non è data alcuna legge"²². La responsabilità per il peccato dipende dalla luce che abbiamo ricevuto ed è imperniata sulla capacità che abbiamo di esercitare il nostro arbitrio.²³ Solo grazie al Libro di Mormon e alle altre Scritture della Restaurazione conosciamo questa verità curativa e confortante.²⁴

Ovviamente, quando una legge è data, quando non siamo all'oscuro della volontà del Signore, siamo responsabili. Come rimarcato da re Beniamino: "Guai a colui che sa di ribellarsi contro Dio! Poiché la salvezza non viene a nessuno di questi, se non tramite il pentimento e la fede nel Signore Gesù Cristo"²⁵.

Anche queste sono buone novelle della dottrina di Cristo. Il Salvatore non solo guarisce e ristabilisce coloro che peccano per ignoranza, ma offre guarigione anche a coloro che peccano contro la luce, a condizione che si pentano e abbiano fede in Lui.²⁶

La mente di Alma dev'essersi soffermata su entrambe queste verità. Avrebbe mai provato Alma ciò che egli stesso descrive come "[intensa] gioia"²⁷, se avesse pensato che Cristo aveva salvato lui lasciando però eternamente danneggiate le persone che egli aveva sviato dalla verità? Ovviamente no. Affinché Alma provasse una pace concreta, anche le persone che lui aveva ferito dovevano avere l'opportunità di essere risanate.

Ma in che modo, esattamente, queste persone — o coloro che noi potremmo ferire — sarebbero state



CHRIST PRAYING IN THE GARDEN OF GETHSEMANE [CRISTO PREGA NEL GIARDINO DI GETSEMANI] DI HERMANN CLEMENTZ

risanate? Anche se non possiamo comprendere pienamente i sacri meccanismi mediante i quali il sacrificio espiatorio del Salvatore porta guarigione e ristoro, sappiamo che per garantire un giusto giudizio il Salvatore eliminerà le sterpaglie dell'ignoranza e le spine dolorose della sofferenza causata dagli altri.²⁸ Facendo ciò, Egli garantisce che a tutti i figli di Dio verrà data l'opportunità di scegliere, con una visione chiara, di seguirLo e di accettare il grande piano di felicità.²⁹

Il Salvatore riparerà tutto ciò che abbiamo rotto

Sono queste verità che avrebbero portato pace ad Alma. E sono queste verità che dovrebbero dare grande pace anche a noi. Essendo uomini e donne naturali, a tutti noi capita di cozzare gli uni contro gli altri, a volte anche violentemente, e di causare dolore. Come qualunque genitore può testimoniare, il dolore dovuto ai nostri errori non consiste semplicemente nella paura della nostra punizione, ma nella paura che potremmo aver limitato la gioia dei nostri figli o che potremmo averli in qualche modo ostacolati dal vedere e comprendere la verità. La promessa gloriosa del sacrificio espiatorio del Salvatore è che, per quanto riguarda i nostri errori come genitori, Egli non ritiene responsabili i nostri figli e promette che saranno

guariti.³⁰ E anche qualora peccassero contro la luce — come facciamo tutti — il suo braccio di misericordia è steso³¹ ed Egli li redimerà a patto che guardino a Lui e vivano.³²

Anche se ha il potere di riparare ciò che noi non possiamo aggiustare, il Salvatore ci comanda di fare tutto ciò che possiamo per fare ammenda, come parte del nostro pentimento.³³ I nostri peccati e i nostri errori minano non solo il nostro rapporto con Dio, ma anche il nostro rapporto con gli altri. A volte il nostro impegno per guarire e risanare gli altri può essere tanto semplice quanto chiedere scusa, ma altre volte l'ammenda può richiedere anni di umile impegno.³⁴ Tuttavia, per quanto riguarda molti dei peccati e degli errori che commettiamo, semplicemente non riusciremo a curare pienamente coloro che abbiamo ferito. La magnifica e rassereneante promessa del Libro di Mormon e del vangelo restaurato è che il Salvatore riparerà tutto ciò che abbiamo rotto.³⁵ Inoltre, Egli riparerà noi, se ci volgeremo a Lui con fede e pentendoci del male che abbiamo causato.³⁶ Egli offre entrambi questi doni perché ama tutti noi di un amore perfetto³⁷ e perché è impegnato a garantire un giusto giudizio che onori sia la giustizia che la misericordia. Rendo testimonianza che questo è vero nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Russell M. Nelson, “Discorso di chiusura”, *Liahona*, novembre 2019, 122.
2. Vedere 2 Nefi 31; 3 Nefi 11:28, 32, 35, 39–40; Dottrina e Alleanze 10:62–63, 67–70; 68:25; Mosè 6:52–54; 8:24; Articoli di Fede 1:4.
3. Russell M. Nelson, “Il Libro di Mormon: come sarebbe la vostra vita senza?”, *Liahona*, novembre 2017, 62.
4. Vedere Dottrina e Alleanze 8:2–3.
5. Russell M. Nelson, “Il Libro di Mormon: come sarebbe la vostra vita senza?”, 62.
6. Alma 42:15.
7. Vedere Alma 42:15.

8. Vedere Alma 42:8.
9. Vedere Alma 24:14; Mosè 6:62.
10. Vedere Mosia 27:8–10.
11. Alma 36:13, 14.
12. Alma 36:17, 18.
13. Vedere Alma 36:18.
14. Alma 40:26; vedere anche 1 Nefi 15:34; Alma 7:21; 11:37; Helaman 8:25.
15. Vedere 3 Nefi 27:19; vedere anche Mosè 6:57.
16. Vedere Alma 36:14–17.
17. Vedere Boyd K. Packer, “Lo splendente mattino del perdono”, *La Stella*, gennaio 1996, 20–22.
18. Mosia 3:2, 3.
19. Mosia 3:10; enfasi aggiunta.
20. Mosia 3:11; vedere anche 2 Nefi 9:26.
21. Mosia 3:16; vedere anche Mosia 15:25; Moroni 8:11–12, 22.
22. 2 Nefi 9:25.
23. Vedere 2 Nefi 2:26–27; Helaman 14:29–30.
24. Vedere Articoli di Fede 1:2; vedere anche Dottrina e Alleanze 45:54. Approfondendo la dottrina del battesimo per i morti, il profeta Joseph Smith una volta disse: “Mentre una parte della razza umana giudica e condanna l'altra senza misericordia, il Grande Genitore dell'universo guarda tutta l'umana famiglia con la premura di un padre e con affetto paterno; Egli la considera sua progenie [...]. È un legislatore saggio e giudicherà tutti gli uomini non secondo le ristrette e meschine nozioni degli uomini [...]. Egli li giudicherà ‘non secondo quello che non hanno, ma secondo quello che hanno’: coloro che son vissuti senza legge saranno giudicati senza legge, e coloro che hanno una legge saranno giudicati secondo quella legge. Non dobbiamo dubitare della saggezza e intelligenza del Grande Geova; Egli darà castighi ed elargirà misericordia a tutte le nazioni secondo i meriti, i loro mezzi per ottenere l'intelligenza, le leggi con cui sono governate, le agevolazioni offerte loro per ottenere le corrette informazioni, e [...] tutti noi dovremo confessare che il Giudice di tutta la terra ha agito bene” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 415–416).
25. Mosia 3:12; vedere anche 2 Nefi 9:27.
26. Vedere Mosia 3:12; Helaman 14:30; Moroni 8:10; Dottrina e Alleanze 101:78.

Le persone possono non conoscere certi comandamenti e alleanze oppure possono non essere in grado di esercitare il loro arbitrio in alcune circostanze ma essere comunque responsabili in altre circostanze per via della Luce di Cristo che possiedono (vedere 2 Nefi 9:25; Moroni 7:16–19). Il Salvatore, che è il nostro giudice e che ha garantito un giusto giudizio, distinguerà tra queste circostanze (vedere Mormon 3:20; Mosè 6:53–57). Egli ha pagato il prezzo per entrambi — incondizionatamente per i primi e a condizione del pentimento per i secondi.

27. Alma 36:21.
28. Vedere Mosia 3:11; vedere anche D. Todd Christofferson, “Redenzione”, *Liahona*, maggio 2013, 110; Alma 7:11–12 (“Egli prenderà su di sé le pene e le malattie del suo popolo. [...] E prenderà su di sé le loro infermità”); Isaia 53:3–5 (“Nondimeno, eran le nostre malattie ch'egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui s'era caricato”); 61:1–3 (“L'Eterno m'ha unto per [...] fasciare quelli che hanno il cuore rotto, [...] per dare a quelli che fanno cordoglio in Sion, un diadema in luogo di cenere, l'olio della gioia in luogo di duolo”). È istruttivo che il Salvatore citò questi versetti di Isaia quando annunciò di essere il Messia: “Oggi, s'è adempiuta questa scrittura, e voi l'udite” (vedere Luca 4:16–21).
29. Nel mondo degli spiriti, “il Vangelo è predicato all'ignaro, all'impenitente e al ribelle, in modo che possano essere liberati dalla loro schiavitù e avanzare verso le benedizioni che un amorevole Padre Celeste ha in serbo per loro” (Dallin H. Oaks, “Confidate nell'Eterno”, *Liahona*, novembre 2019, 27). Vedere 1 Pietro 4:6; 2 Nefi 2:11–16; Dottrina e Alleanze 128:19; 137:7–9; 138:31–35.



Provo, Utah, USA



Joy D. Jones
Presidentessa generale della Primaria

30. Vedere Mosè 6:54. Il presidente M. Russell Ballard ha insegnato questa dottrina in relazione al suicidio: “Soltanto il Signore ne conosce i dettagli, ed è Lui che giudicherà le azioni da noi compiute qui sulla terra. Quando ci giudicherà, sono convinto che terrà in considerazione ogni cosa: la nostra conformazione genetica e chimica, le nostre condizioni mentali, le nostre capacità intellettuali, gli insegnamenti che abbiamo ricevuto, le tradizioni dei nostri padri, le nostre condizioni di salute, ecc. Dalle Scritture apprendiamo che il sangue di Cristo espiierà per i peccati degli uomini ‘che sono morti senza conoscere la volontà di Dio a loro riguardo, o che hanno peccato per ignoranza’ (Mosia 3:11)” (“Il Suicidio – Fatti noti e meno noti”, *La Stella*, marzo 1988, 18; *Tambuli*, marzo 1988, 18).
31. Vedere Giacobbe 6:5; Mosia 29:20; 3 Nefi 9:14; Dottrina e Alleanze 29:1.
32. Vedere Helaman 8:15.
33. Vedere Levitico 6:4–5; Ezechiele 33:15–16; Helaman 5:17; Dottrina e Alleanze 58:42–43.
34. Fu proprio questo il tipo di impegno che Alma si assunse (vedere Alma 36:24).
35. Il presidente Boyd K. Packer ha insegnato questo precetto con grande incisività: “Vi sono occasioni in cui non potete riparare quello che avete rotto. Forse l’offesa è stata fatta tanto tempo fa, o la persona ferita rifiuta la vostra penitenza. Forse il danno è stato tanto grande che non potete porvi riparo, a prescindere da quanto disperatamente desideriate farlo. Il vostro pentimento non può essere accettato se non vi è una restituzione. Se non potete disfare quello che avete fatto, siete in trappola. È facile capire quanto vi sentite impotenti e inermi, e perché potreste desiderare di rinunciare, proprio come fece Alma. [...] Come sia possibile riparare tutto, noi non lo sappiamo. Forse ciò non potrà avvenire in questa vita. Sappiamo dalle visioni e dalle apparizioni che i servi del Signore continuano il lavoro di redenzione dall’altra parte del velo. Questa conoscenza deve essere una consolazione per l’innocente come per il colpevole. Penso ai genitori che soffrono in modo indescrivibile per gli errori dei loro figli ribelli e stanno perdendo la speranza” (“Lo splendente mattino del perdono”, 21).
36. Vedere 3 Nefi 12:19; vedere anche Matteo 6:12; 3 Nefi 13:11.
37. Vedere Giovanni 15:12–13; 1 Giovanni 4:18; Dieter F. Uchtdorf, “L’amor perfetto caccia via la paura”, *Liahona*, maggio 2017, 104.

Una chiamata particolarmente nobile

Come donne di fede, possiamo trarre principi di verità dalle esperienze del profeta Joseph Smith che ci aiutano a capire come ricevere la nostra rivelazione personale.

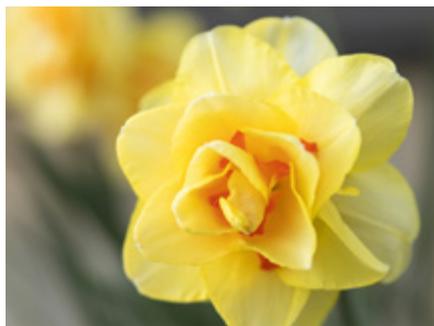
Sono grata di incentrare il mio discorso di oggi sui ruoli costantemente ricoperti dalle donne nella Restaurazione. È evidente che nel corso della storia le donne hanno avuto un posto speciale nel piano del nostro Padre Celeste. Il presidente Russell M. Nelson ha insegnato: “Sarebbe impossibile misurare l’influenza esercitata da simili donne — non soltanto sulle famiglie, ma anche sulla Chiesa del Signore — come mogli, madri e nonne; come sorelle e zie; come insegnanti e dirigenti, e in modo particolare come esempi e devote paladine della fede”¹.

Centosettantotto anni fa a Nauvoo, agli albori della Società di Soccorso, il profeta Joseph Smith consigliò alle sorelle di “vivere all’altezza dei [loro] privilegi”². Il loro esempio è un insegnamento per noi oggi. Insieme seguirono la voce del profeta e vissero con fede tenace in Gesù Cristo, mentre aiutavano a porre le fondamenta sulle quali noi ci ergiamo adesso. Sorelle, ora è il nostro turno. Abbiamo una chiamata divina dal Signore e il nostro contributo fedele e peculiare è essenziale.

Il presidente Spencer W. Kimball ha spiegato: “Essere una donna retta negli ultimi stadi di questa terra, prima della seconda venuta del Salvatore, è una chiamata particolarmente nobile. La forza e l’influenza della donna retta oggi sono dieci volte più grandi di quanto avrebbero potuto essere in tempi più tranquilli”³.

In modo simile, il presidente Nelson ha implorato: “Faccio appello alle mie sorelle della Chiesa [...] perché si facciano avanti! Prendete il posto che vi spetta di diritto e di cui c’è bisogno nella vostra casa, nella vostra comunità e nel regno di Dio, più di quanto abbiate mai fatto prima”⁴.





Di recente, insieme a un gruppo di bambini della Primaria, ho avuto il privilegio di incontrare il presidente Russell M. Nelson nella casa della famiglia Smith ricostruita a Palmyra, nello Stato di New York. Ascoltiamo il nostro amato profeta mentre spiega ai bambini che cosa possono *fare* per farsi avanti.

Sorella Jones: “Mi piacerebbe sapere se avete una domanda che vorreste fare al presidente Nelson. Siete seduti qui con il profeta. C’è qualcosa che avete sempre voluto chiedere a un profeta? Sì, Pearl?”

Pearl: “È difficile essere un profeta? Sei tanto impegnato?”

Presidente Nelson: “Certo che è difficile. Tutto quello che ti porta a diventare più simile al Salvatore è difficile. Per esempio, quando Dio voleva dare i Dieci Comandamenti a Mosè, dove gli disse di andare? Sulla cima di una montagna, in vetta al Monte Sinai. Quindi Mosè dovette camminare su, su fino alla cima di quella montagna per avere i Dieci Comandamenti. Il Padre Celeste avrebbe potuto dire: ‘Mosè, tu parti da lì, io parto da qui e ci incontriamo a metà strada’. No. Il Signore ama l’impegno, perché l’impegno porta le ricompense che non potremmo avere altrimenti. Per esempio, avete mai studiato pianoforte?”

Bambini: “Sì”.

Pearl: “Io studio il violino”.

Presidente Nelson: “E vi esercitate?”

Bambini: “Sì”.

Presidente Nelson: “Che cosa succede se non ci si esercita?”

Pearl: “Ti dimentichi”.

Presidente Nelson: “Sì, non si progredisce, vero? Quindi, la risposta è sì, Pearl. Ci vuole impegno, tanto

duro lavoro, tanto studio e non c’è mai fine. Ed è bello! È bello perché progrediamo sempre. Progrediremo anche nella prossima vita”.

La risposta del presidente Nelson a questi preziosi bambini è valida anche per ognuno di noi. Il Signore ama l’impegno e l’impegno porta ricompense. Noi continuiamo a esercitarci. Noi progrediamo costantemente nella misura in cui cerchiamo di seguire il Signore.⁵ Egli non pretende la perfezione oggi. Noi continuiamo a scalare il nostro personale Monte Sinai. Come nei tempi passati, il nostro viaggio richiede senza dubbio impegno, duro lavoro e studio, ma la nostra dedizione a progredire porta ricompense eterne.⁶

Che cos’altro impariamo dal profeta Joseph Smith e dalla Prima Visione riguardo all’impegno, al duro lavoro e allo studio? La Prima Visione ci dà indicazioni su come portare avanti i ruoli peculiari che *noi* ricopriamo costantemente. In quanto donne di fede, possiamo trarre principi di verità dalle esperienze del profeta Joseph Smith che ci aiutano a capire come ricevere la nostra rivelazione personale. Per esempio:

- Operiamo tra mille difficoltà.
- Ci rivolgiamo alle Scritture per ricevere saggezza nell’agire.
- Dimostriamo la nostra fede e la nostra fiducia in Dio.
- Esercitiamo il nostro potere per implorare Dio di aiutarci a respingere l’influenza dell’avversario.
- Offriamo a Dio i desideri del nostro cuore.
- Ci concentriamo sulla Sua luce che guida le nostre scelte e si posa su di noi quando ci volgiamo a Lui.
- Capiamo che Egli conosce ognuno di noi per nome e ha per ciascuno di noi dei ruoli da adempiere.⁷

Inoltre, Joseph Smith ha restaurato la conoscenza del fatto che abbiamo un potenziale divino e un valore eterno. A motivo del rapporto che ci lega al nostro Padre Celeste, credo che Egli *si aspetti* che riceviamo le Sue rivelazioni.

Il Signore comandò a Emma Smith di “[ricevere] lo Spirito Santo”, di imparare molto, di “lasciare da parte le cose di questo mondo e di cercare le cose di uno migliore”, e di “[attonersi] alle alleanze [fatte] con Dio.”⁸ L’apprendimento è parte integrante del progresso, soprattutto quando la compagnia costante dello Spirito Santo ci insegna ciò che ognuno di noi deve lasciare da parte — ossia ciò che potrebbe *distrarci* o *rallentare* il nostro progresso.

Il presidente Nelson ha detto: “Vi prego di aumentare la vostra capacità spirituale di ricevere la rivelazione”⁹. Ho sempre in mente le parole del nostro profeta mentre osservo la capacità di farsi avanti propria delle donne. Egli ci prega, e questo indica una priorità. Ci sta insegnando che per sopravvivere spiritualmente in un mondo malato di peccato dobbiamo ricevere rivelazione e agire di conseguenza.¹⁰ Se lo facciamo, onorando e rispettando i comandamenti del Signore, ci viene promessa “una corona di rettitudine”¹¹, proprio come fu promessa a Emma Smith. Il profeta Joseph Smith ci ha insegnato l’importanza di *sapere* che il sentiero che stiamo percorrendo in questa vita è approvato da Dio. Se non lo sappiamo, “le nostre menti si stancheranno e verremo meno”¹².

In questa conferenza ascolteremo verità che ci ispireranno a cambiare, a migliorare e a purificare la nostra vita. Grazie alla rivelazione personale, possiamo evitare quella che alcuni

chiamano “apprensione da Conferenza generale”, che nasce quando partiamo molto decisi a fare *tutto* subito. Le donne hanno molti ruoli ma è impossibile, e non necessario, svolgerli tutti allo stesso tempo. Lo Spirito ci aiuta a decidere su cosa concentrarci oggi.¹³

L'amorevole influenza del Signore che sentiamo tramite lo Spirito Santo ci aiuta a sapere quale sia la *Sua* priorità riguardo al nostro progresso. Prestare ascolto alla rivelazione personale porta al progresso *personale*.¹⁴ Noi ascoltiamo e agiamo.¹⁵ Il Signore ha detto: “Chiedete al Padre in nome mio con fede, credendo che riceverete, e avrete lo Spirito Santo, che manifesta ogni cosa che sia opportuna”¹⁶. Il nostro ruolo costante è quello di ricevere una rivelazione continua.

Man mano che acquisiamo un maggior livello di perizia nel farlo, possiamo ricevere più potere nel nostro ruolo personale di ministrare e compiere l'opera di salvezza ed Esaltazione — “di lasciare da parte le cose di questo mondo e di cercare le cose di uno migliore”¹⁷. Allora potremo

ispirare in maniera più efficace la nuova generazione a fare lo stesso.

Fratelli e sorelle, tutti noi cerchiamo il potere di Dio nella nostra vita.¹⁸ Oggi, nel compiere l'opera di Dio, c'è una bella unità tra le donne e gli uomini. Abbiamo accesso al potere del sacerdozio tramite le alleanze, strette prima nelle acque del battesimo e poi tra le mura dei sacri templi.¹⁹ Il presidente Nelson ci ha detto: “Ogni donna e ogni uomo che fa alleanze con Dio e le osserva, e che partecipa degnamente alle ordinanze del sacerdozio, ha accesso diretto al potere di Dio”²⁰.

Oggi ammetto che, come donna, in passato non mi sono resa conto di avere accesso *in prima persona*, tramite le mie alleanze, al potere del sacerdozio.²¹ Sorelle, prego che riconosceremo il potere del sacerdozio e lo considereremo prezioso mentre ci atterremo alle alleanze che abbiamo fatto²², aderiremo alle verità delle Scritture e daremo ascolto alle parole dei nostri profeti viventi.

Dichiariamo con coraggio la nostra devozione al Padre Celeste e

al Salvatore “con fede incrollabile in lui, confidando interamente nei meriti di Colui che è potente nel salvare”²³. Continuiamo con gioia questo viaggio verso il nostro supremo potenziale spirituale e, tramite l'amore, il servizio, la guida e la compassione, aiutiamo chi è intorno a noi a fare lo stesso.

L'anziano James E. Talmage ci ha ricordato con dolcezza: “Il più grande sostenitore della donna e della [condizione femminile] nel mondo è Gesù il Cristo”²⁴. In ultima analisi, tra tutti i ruoli che le donne costantemente ricoprono nella Restaurazione, qual è quello più importante per loro, e per tutti noi? Attesto che è quello di *ascoltarLo*,²⁵ di *seguirLo*,²⁶ di *confidare in Lui*²⁷ e di diventare un'estensione del Suo amore²⁸. So che Egli vive²⁹. Nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Russell M. Nelson, “Un appello alle mie sorelle”, *Liahona*, novembre 2015, 95, 96.
2. Joseph Smith, in “Nauvoo Relief Society Minute Book”, 38, josephsmithpapers.org.
3. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Spencer W. Kimball* (2006), 90.
4. Russell M. Nelson, “Un appello alle mie sorelle”, 97.
5. Vedere Dottrina e Alleanze 58:26–28.
6. Vedere Dottrina e Alleanze 6:33.
7. Vedere Joseph Smith – Storia 1:11–17.
8. Dottrina e Alleanze 25:8, 10, 13.
9. Russell M. Nelson, “Rivelazione per la Chiesa, rivelazione per la nostra vita”, *Liahona*, maggio 2018, 96.
10. Vedere 2 Nefi 9:39.
11. Dottrina e Alleanze 25:15.
12. *Lectures on Faith* (1985), 68.
13. Vedere Dottrina e Alleanze 42:61.
14. Il presidente Henry B. Eyring ha detto: “Ora, se io e ognuno di voi stessimo parlando a tu per tu (mi piacerebbe che fosse così) e vi sentiste liberi di chiedermi qualsiasi cosa, immagino che le vostre parole sarebbero più o meno: ‘Fratello Eyring, io ho provato alcune delle cose che lei ha descritto. Lo Spirito Santo ha toccato il mio cuore e la mia mente di tanto in tanto. Ma io ne ho bisogno costantemente se non voglio essere sopraffatto o ingannato. È possibile? Se lo è, come si fa a ricevere tale benedizione?’.



San Bernardo, Santiago, Cile



Anziano Neil L. Andersen
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

Cominciamo con la prima parte della vostra domanda. Sì, è possibile. Quando ho bisogno di rassicurazione, e anch'io ogni tanto ne ho bisogno, ripenso a due fratelli, Nefi e Lehi, e gli altri servitori del Signore che lavoravano con loro, incontrarono forte opposizione. Servivano in un mondo sempre più malvagio.

Dovevano scontrarsi con terribili inganni. Così traggio coraggio, e lo stesso potete fare voi, dalle parole di questo versetto in Helaman. La rassicurazione sta nel racconto di tutto ciò che accadde in un anno intero, come se per lo scrittore non fosse una sorpresa. Ascoltate:

«E nel settantanovesimo anno cominciarono ad esservi molti conflitti. Ma avvenne che Nefi e Lehi, e molti dei loro fratelli che conoscevano i veri punti di dottrina, avendo giornalmente molte rivelazioni, predicarono dunque al popolo, tanto che misero fine al loro conflitto in quello stesso anno» [Helaman 11:23].

Essi avevano 'giornalmente molte rivelazioni'. Quindi per me e per voi, questo risponde alla prima domanda. Sì, è possibile avere sufficientemente la compagnia dello Spirito Santo così da avere quotidianamente molte rivelazioni. Non sarà facile. Ma è possibile. I requisiti saranno diversi per ogni persona, perché partiamo dal punto in cui siamo nella nostra esperienza di vita che è unica" ("Gifts of the Spirit for Hard Times", [riunione della Brigham Young University, 10 settembre 2006], 3-4, speeches.byu.edu).

15. Vedere 2 Nefi 2:16.
16. Dottrina e Alleanze 18:18.
17. Dottrina e Alleanze 25:10.
18. Vedere Dottrina e Alleanze 121:26, 33, 41, 45-46.
19. Vedere Dottrina e Alleanze 84:19-21.
20. Russell M. Nelson, "Tesori spirituali", *Liahona*, novembre 2019, 77.
21. Vedere Russell M. Nelson, "Tesori spirituali", 76-79; Dallin H. Oaks, "Le chiavi e l'autorità del sacerdozio", *Liahona*, maggio 2014, 49-52; Henry B. Eyring, "Le donne e l'apprendimento del Vangelo in casa", *Liahona*, novembre 2018, 58-60.
22. Dottrina e Alleanze 25:13.
23. 2 Nefi 31:19.
24. James E. Talmage, *Gesù il Cristo* (1982), 353.
25. Vedere Joseph Smith - Storia 1:17.
26. Vedere Matteo 4:19-20.
27. Vedere Proverbi 3:5-6; Dottrina e Alleanze 11:12.
28. Vedere Giovanni 13:34; Moroni 7:47.
29. Vedere 2 Nefi 33:6; Dottrina e Alleanze 76:22.

Ricordi spiritualmente decisivi

Quando le difficoltà personali o le condizioni del mondo che sono al di là del nostro controllo oscurano il nostro sentiero, i ricordi spiritualmente decisivi tratti dal nostro libro della vita sono come pietre luminose che contribuiscono a far luce sulla strada che abbiamo davanti.

Diciotto anni dopo la Prima Visione, il profeta Joseph Smith scrisse un resoconto dettagliato della sua esperienza. Aveva affrontato opposizione, persecuzioni, vessazioni, minacce e attacchi brutali.¹ Eppure, continuava coraggiosamente a rendere testimonianza della sua Prima Visione: "Avevo realmente visto una luce, e in mezzo a quella luce avevo visto due Personaggi, ed essi mi avevano veramente parlato; e sebbene fossi odiato e perseguitato per aver detto di aver avuto una visione, tuttavia ciò era vero. [...] Io lo sapevo e sapevo che Dio lo sapeva, e non potevo negarlo"².

Nelle sue ore buie, la mente di Joseph Smith tornava indietro di quasi due decenni e ricordava la certezza dell'amore di Dio per lui e gli avvenimenti che avevano aperto la via alla Restaurazione da tempo predetta. Riflettendo sul suo percorso spirituale, Joseph Smith disse: "Non biasimo nessuno perché non crede alla mia storia.

Se non avessi [vissuto quelle esperienze], non [vi] crederei neppure io"³.

Le esperienze, però, erano reali e lui non le dimenticò né le negò mai, confermando serenamente la sua testimonianza al momento di recarsi a Carthage. "Vado come un agnello al mattatoio", disse, "ma sono



Salt Lake City, Utah, USA

calmo come un mattino d'estate; ho la coscienza priva di offese verso Dio e verso tutti gli uomini".⁴

Le vostre esperienze spiritualmente decisive

C'è una lezione che possiamo imparare dall'esempio del profeta Joseph Smith. Insieme alla pacifica guida che riceviamo dallo Spirito Santo, di tanto in tanto Dio assicura a ciascuno di noi, in modo potente e molto personale, che Egli ci conosce e ci ama e che ci sta beneducendo in maniera specifica e chiara. E poi, nei nostri momenti di difficoltà, il Salvatore ci riporta alla mente queste esperienze.

Pensate alla vostra vita. Nel corso degli anni, ho ascoltato migliaia di esperienze profondamente spirituali vissute dai santi degli ultimi giorni di tutto il mondo, che mi hanno confermato, oltre ogni dubbio, che Dio conosce e ama ciascuno di noi e che desidera ardentemente rivelarsi a noi. Queste esperienze possono giungere in momenti decisivi della nostra vita o durante quelli che a prima vista possono sembrare avvenimenti non significativi; ma sono sempre accompagnate da una conferma spirituale, di eccezionale forza, dell'amore di Dio.

Ricordare queste esperienze spiritualmente decisive ci spinge a inginocchiarci, facendoci dichiarare, come il profeta Joseph Smith: "Ciò che ho ricevuto veniva dal cielo. Io lo so, e so che Dio sa che lo so"⁵.

Quattro esempi

Riflettete sui vostri ricordi spiritualmente decisivi mentre io descrivo alcuni esempi di altre persone.

Anni fa, un anziano patriarca di palo, con due valvole cardiache malfunzionanti, implorò l'allora dottor Russell M. Nelson di intervenire, benché a quel

tempo non esistesse una soluzione chirurgica per la seconda valvola danneggiata. Il dottor Nelson alla fine accettò di operare. Queste sono le parole del presidente Nelson:

"Dopo aver corretto l'ostruzione della prima valvola, scoprimmo la seconda valvola. La trovammo intatta, ma tanto dilatata che non poteva più funzionare come avrebbe dovuto. Mentre esaminavo la valvola, un messaggio fu chiaramente impresso nella mia mente: *riduci la circonferenza dell'anello*. Annunciai il messaggio al mio assistente. 'Il tessuto della valvola sarà sufficiente se riusciamo efficacemente a riportare la circonferenza alla sua dimensione normale'.

Ma come? [...] Un'immagine giunse viva nella mia mente, che mi mostrava come mettere i punti per creare una piega qui e una là [...]. Mi ricordo ancora quell'immagine mentale, completa di linee tratteggiate dove i punti dovevano essere applicati. La riparazione fu completata come dal mio schema mentale. Provammo la valvola e vedemmo che la perdita si era ridotta moltissimo. Il mio assistente disse: 'È un miracolo'⁶. Il patriarca visse per molti anni.



Dott. Russell M. Nelson

Il dottor Nelson era stato guidato. E sapeva che Dio sapeva che lui sapeva di essere stato guidato.

Io e Kathy incontrammo per la prima volta Beatrice Magré in Francia trent'anni fa. Di recente, Beatrice mi ha raccontato un'esperienza che ha avuto una grande influenza sulla sua vita spirituale e che avvenne poco dopo il suo battesimo, quando era un'adolescente. Queste sono le sue parole:

"I giovani del nostro ramo erano andati con i loro dirigenti alla spiaggia di Lacanau, a un'ora e mezza di viaggio da Bordeaux.

Prima di tornare a casa, uno dei dirigenti decise di fare un'ultima nuotata e si tuffò in acqua con gli occhiali. Quando riemerse, gli occhiali erano scomparsi. [...] Erano andati persi nell'oceano.

Aver perso i suoi occhiali non gli avrebbe consentito di mettersi al volante. Saremmo rimasti bloccati lontano da casa.

Una sorella piena di fede suggerì che pregassimo.

Borbottai che pregare non ci sarebbe servito assolutamente a nulla e mi unii al gruppo sentendomi a disagio.

Una volta conclusa la preghiera, allungai le braccia per schizzare gli



Beatrice Magré

altri. Mentre sfioravo la superficie dell'oceano, mi ritrovai gli occhiali in mano. Un sentimento possente mi penetrò l'anima: Dio dà ascolto e risponde davvero alle nostre preghiere⁷.

Quarantacinque anni dopo, ricorda quell'esperienza come se fosse accaduta il giorno prima. Beatrice era stata benedetta e sapeva che Dio sapeva che lei sapeva di essere stata benedetta.

Le esperienze del presidente Nelson e della sorella Magré sono molto diverse, eppure in entrambi i casi nel loro cuore si è impresso un'indimenticabile ricordo spiritualmente decisivo dell'amore di Dio.

Questi avvenimenti decisivi spesso si verificano quando si apprende il vangelo restaurato o lo si condivide con gli altri.

Questa fotografia è stata scattata a San Paolo, in Brasile, nel 2004. Floripes Luzia Damasio, del Palo di Ipatinga, in Brasile, aveva centoquattordici anni. Parlando della sua conversione, la sorella Damasio mi disse che i missionari del suo villaggio avevano impartito una benedizione del sacerdozio a un bambino gravemente malato che miracolosamente si era ripreso. Volle saperne di più. Mentre pregava in merito al loro messaggio,



Sorella Floripes Luzia Damasio con l'anziano Andersen.

un'innequivocabile testimonianza dello Spirito le confermò che Joseph Smith era un profeta di Dio. Fu battezzata a centotré anni e a centoquattro ricevette l'investitura. Da allora, ogni anno faceva il viaggio di quattordici ore in autobus per trascorrere una settimana al tempio. La sorella Damasio aveva ricevuto una conferma celeste, e sapeva che Dio sapeva che lei sapeva che quella testimonianza era vera.

Questo invece è un ricordo spirituale della mia prima missione in Francia, quarantotto anni fa.

Mentre andavamo di casa in casa, il mio collega ed io lasciammo un Libro di Mormon a una donna anziana. Quando circa una settimana dopo tornammo all'appartamento della donna, ella aprì la porta. Ancor prima che venisse detta una parola, percepii un potere spirituale tangibile. Quei sentimenti intensi continuarono mentre la Madame Alice Audubert ci invitava a entrare e mentre ci diceva di aver letto il Libro di Mormon e di sapere che era vero. Quel giorno, mentre uscivamo dal suo appartamento, pregai così: "Padre Celeste, per favore aiutami a non dimenticare mai ciò che ho appena provato". Non l'ho mai dimenticato.



L'anziano Andersen mentre battezza Alice Audubert.

In un'occasione apparentemente ordinaria, ad una porta simile a centinaia di altre porte, avevo sentito il potere del cielo. E sapevo che Dio sapeva che io sapevo che una cateratta del cielo si era aperta.

Personalizzati e innegabili

Questi momenti spiritualmente decisivi avvengono in occasioni diverse e in modi diversi, specifici per ciascuno di noi.

Pensate ai vostri esempi preferiti nelle Scritture. Coloro che ascoltavano l'apostolo Pietro "furon compunti nel cuore"⁸. Abish, la donna lamanita, credette alla "straordinaria visione di suo padre"⁹. E una voce giunse alla mente di Enos.¹⁰

Il mio amico Clayton Christensen ha descritto in questo modo un'esperienza avuta leggendo il Libro di Mormon e pregando a riguardo: "Un bellissimo spirito, carico di calore e d'affetto [...] mi circondò e [...] permeò la mia anima, avvolgendomi in un sentimento d'amore che non avrei mai pensato di poter percepire, [e questi sentimenti rimasero con me sera dopo sera]"¹¹.

Ci sono momenti in cui le sensazioni spirituali penetrano il nostro cuore come fuoco, illuminando la nostra anima. Joseph Smith spiegò che a volte riceviamo "idee improvvisate" e occasionalmente sentiamo l'intelligenza pura scorrere.¹²

Il presidente Dallin H. Oaks, rispondendo a un uomo onesto che affermava di non aver mai avuto un'esperienza simile, consigliò: "Forse le tue preghiere sono state soddisfatte più e più volte, ma tu ti aspettavi un segno tanto grande o una voce tanto forte che hai pensato di non aver ricevuto risposta"¹³. Il Salvatore stesso parlò di un popolo di grande fede che "[fu

benedetto] con il fuoco e con lo Spirito Santo, e non lo [seppe]”¹⁴.

A voi come parla?

Recentemente abbiamo sentito il presidente Russell M. Nelson dire a ciascuno di noi: “Ti invito a riflettere profondamente e spesso su questa domanda chiave: a te come parla? Ti invito, inoltre, ad adoperarti per ascoltarLo meglio e più spesso”¹⁵. Ha rinnovato tale invito questa mattina.

Noi Lo ascoltiamo nelle nostre preghiere, nelle nostre case, nelle Scritture, negli inni, quando prendiamo degnamente il sacramento, quando dichiariamo la nostra fede, quando serviamo gli altri e quando andiamo al tempio con gli altri credenti. I momenti spiritualmente decisivi giungono quando ascoltiamo devotamente la Conferenza generale e quando obbediamo meglio ai comandamenti. Bambini, queste esperienze sono riservate anche a voi. Ricordate, Gesù “istruì e benedisse i fanciulli [...] e [i fanciulli] dissero [...] cose grandi e meravigliose”¹⁶. Il Signore ha detto:

“[Questa conoscenza vi è data] dal mio Spirito [...]; e se non fosse per il mio potere non potreste [averla].

Pertanto, potrete attestare di avere udito la mia voce e di conoscere le mie parole”¹⁷.

Possiamo “ascoltarLo” grazie alla benedizione dell’incomparabile Espiazione del Salvatore.

Anche se non possiamo scegliere quando ricevere questi momenti decisivi, il presidente Henry B. Eyring ci ha offerto questo consiglio per prepararci: “Stasera e domani sera potreste pregare e meditare, chiedendovi: ‘Dio ha mandato un messaggio proprio a me?’”. Ho visto la Sua mano nella mia vita o in quella [della mia famiglia]”¹⁸. La fede, l’obbedienza, l’umiltà e l’intento reale aprono le cateratte del cielo.¹⁹

Un’illustrazione

Potreste pensare ai vostri ricordi spirituali in questo modo. Noi navighiamo nel mare della vita con costante preghiera, determinazione a rispettare le nostre alleanze e con il dono dello Spirito Santo. Quando le difficoltà, il dubbio o lo scoraggiamento personali oscurano il nostro sentiero, o quando le condizioni del mondo che sono al di là del nostro controllo ci portano a interrogarci sul futuro, i ricordi spiritualmente decisivi tratti dal nostro libro

della vita sono come pietre luminose che contribuiscono a far luce sulla strada che abbiamo davanti, assicurandoci che Dio ci conosce, ci ama e ha mandato Suo Figlio, Gesù Cristo, per aiutarci a tornare a casa. E quando una persona mette da parte i suoi ricordi decisivi e si sente persa o confusa, noi la indirizziamo al Salvatore condividendo con lei la nostra fede e i nostri ricordi, aiutandola a riscoprire quei preziosi momenti spirituali che un tempo aveva cari.

Alcune esperienze sono così sacre che le proteggiamo nella nostra memoria spirituale e non le condividiamo.²⁰

“Gli angeli parlano per il potere dello Spirito Santo; pertanto essi dicono le parole di Cristo”.²¹

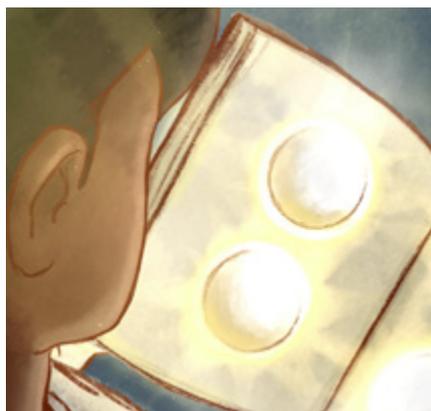
“Gli angeli [non] hanno cessato di svolgere il loro ministero presso i figlioli degli uomini.

Poiché ecco, essi gli sono sottoposti, per svolgere il loro ministero secondo la parola del suo comando, mostrandosi a coloro che hanno una fede robusta e una mente salda in ogni forma di benignità”.²²

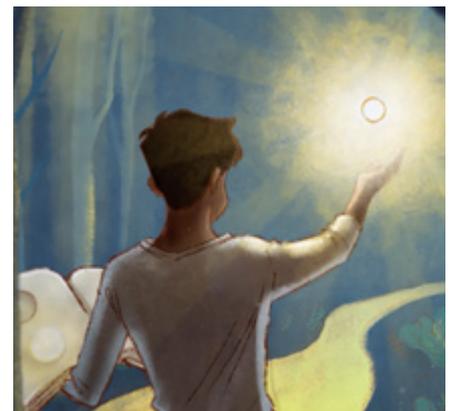
E “il Consolatore, lo Spirito Santo, [...] v’insegnerà ogni cosa e vi rammenterà tutto quello che v’ho detto”²³.



La preghiera, il rispetto delle alleanze e lo Spirito Santo ci aiutano a navigare nel mare della vita.



I ricordi spirituali sono come pietre luminose che fanno luce sulla strada che abbiamo davanti.



Condividiamo la nostra fede e i nostri ricordi per indirizzare al Salvatore chi si è perso.



Abbracciate i vostri ricordi sacri. Credeteci. Metteteli per iscritto. Condivideteli con la vostra famiglia. Confidate che essi giungono a voi dal vostro Padre Celeste e dal Suo Figlio Beneamato.²⁴ Lasciate che vi diano pazienza quando siete nel dubbio e visione quando siete in difficoltà.²⁵ Vi prometto che, se sarete disposti a riconoscerli e a considerarli preziosi, nella vostra vita ci saranno sempre più avvenimenti spiritualmente decisivi. Il Padre Celeste vi conosce e vi ama!

Gesù è il Cristo, il Suo vangelo è stato restaurato e, se saremo fedeli, rendo testimonianza che saremo per sempre Suoi. Nel nome di Gesù Cristo. Amen ■

NOTE

1. Vedere *Santi – La storia della Chiesa di Gesù Cristo negli ultimi giorni*, Vol. 1, *Lo stendardo della verità, 1815–1846* (2018), 152–155; vedere anche Joseph Smith, “History, 1838–1856, volume A-1 [23 December 1805–30 August 1834]”, 205–9, josephsmithpapers.org; *Santi*, Vol. 1, 369–370.
2. Joseph Smith – Storia 1:25.
3. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 536.
4. Dottrina e Alleanze 135:4.
5. Mi hanno sempre colpito le parole riportate in Joseph Smith – Storia: “Avevo avuto una visione; io lo sapevo e sapevo che Dio lo sapeva” (Joseph Smith – Storia 1:25). Dinanzi a Dio egli avrebbe dovuto riconoscere che questi avvenimenti nel Bosco Sacro erano accaduti davvero nella sua vita e che la sua vita, perciò, non sarebbe mai più stata la stessa. Circa venticinque anni fa, ho sentito per la prima volta una variante personale di questa frase dall’anziano Neal A. Maxwell. Egli fece questo esempio: “Molto tempo fa, nel maggio 1945, a diciotto anni, ho vissuto un momento simile nell’isola di Okinawa. Da parte mia sicuramente non ci fu alcunché di eroico, ma fu piuttosto

una benedizione per me e per altri durante il bombardamento della nostra posizione da parte dell’artiglieria giapponese. Dopo ripetuti bombardamenti che avevano mancato la nostra posizione, l’artiglieria nemica alla fine iniziò a puntare correttamente. A quel punto avrebbero dovuto fare centro e colpirci, ma ci fu una risposta divina ad almeno una singola preghiera spaventata ed egoista. I bombardamenti cessarono. [...] Ero stato benedetto e sapevo che Dio sapeva che io lo sapevo” (“Becoming a Disciple”, *Ensign*, giugno 1996).

L’anziano Maxwell aggiunse non solo che sapeva, e non solo che Dio sapeva, ma anche che Dio sapeva che lui sapeva di essere stato benedetto. In maniera simbolica, secondo me, questo aumenta ancora di più la responsabilità personale. A volte, il nostro Padre Celeste accompagna una Sua benedizione con l’intensa conferma spirituale del fatto che i cieli siano intervenuti in nostro favore. Non è possibile negarlo. Tale conferma resta con noi e, se siamo onesti e fedeli, plasmerà la nostra vita negli anni a venire. “Ero stato benedetto e sapevo che Dio sapeva che io sapevo di essere stato benedetto”.

6. Russell M. Nelson, “L’ora dolce del pregar”, *Liahona*, maggio 2003, 8–9.
7. Storia personale di Beatrice Magré raccontata all’anziano Andersen il 29 ottobre 2019; e-mail successiva del 24 gennaio 2020
8. Atti 2:37.
9. Alma 19:16.
10. Vedere Enos 1:5.
11. Clayton M. Christensen, “La conoscenza più utile”, *Liahona*, gennaio 2009, 23.
12. Vedere *Insegnamenti – Joseph Smith*, 136.
13. Dallin H. Oaks, *Life’s Lessons Learned: Personal Reflections* (2011), 116.
14. 3 Nefi 9:20.
15. Russell M. Nelson, “#AscoltoLo’ – Un invito speciale”, 26 febbraio 2020, blog.ChurchOfJesusChrist.org.
16. 3 Nefi 26:14.
17. Dottrina e Alleanze 18:35–36. Le sensazioni accompagnano sempre la conoscenza spirituale. “Siete solleciti a commettere iniquità ma lenti a ricordare il Signore vostro Dio. Avete visto un angelo, ed egli vi ha parlato; sì, avete udito la sua voce di

tempo in tempo; ed egli vi ha parlato con voce calma e sommessa; ma voi eravate insensibili, cosicché non potevate sentire le sue parole” (1 Nefi 17:45).

18. Henry B. Eyring, “Oh, ricordate, ricordate”, *Liahona*, novembre 2007, 69.
19. Vedere 2 Nefi 31:13; Moroni 10:4. Nel 1991, il presidente Dallin H. Oaks fece visita alla nostra missione a Bordeaux, in Francia. Egli diede ai nostri missionari la spiegazione di intento reale, ossia che la persona che pregava diceva al Signore qualcosa di questo tipo: “Non chiedo per curiosità, ma sono disposto con assoluta sincerità ad agire in base alla risposta alla mia preghiera. Se Tu mi risponderai, agirò in modo da cambiare la mia vita. Risponderò anch’io”.
20. “A molti è dato di conoscere i misteri di Dio, nondimeno essi sono posti sotto stretto comando di impartire soltanto la porzione della sua parola che egli accorda ai figlioli degli uomini, secondo l’attenzione e la diligenza che essi gli danno” (Alma 12:9). L’anziano Neal A. Maxwell ha detto: “Bisogna essere ispirati per sapere quando condividere [esperienze spirituali]. Ricordo di aver sentito il presidente Marion G. Romney, che combinava umorismo e saggezza, dire: ‘Avremmo più esperienze spirituali se non ne parlassimo così tanto’” (“Called to Serve” [riunione presso la Brigham Young University, 27 marzo 1994], speeches.byu.edu).
21. 2 Nefi 32:3.
22. Moroni 7:29–30.
23. Giovanni 14:26.
24. Le verità del Vangelo sono disponibili a tutti. La settimana subito prima della Conferenza, dopo aver completato il mio discorso, sono stato attirato spiritualmente da un libro intitolato *Divine Signatures: The Confirming Hand of God* (2010), scritto da Gerald N. Lund, che ha servito come Settanta Autorità generale dal 2002 al 2008. Per mia gioia, le parole del fratello Lund sono state un secondo testimone meraviglioso dei principi espressi in questo discorso e potranno essere apprezzate da chiunque desideri saperne di più sui ricordi spiritualmente decisivi.
25. Una delle citazioni preferite del presidente Thomas S. Monson è del poeta scozzese James M. Barrie: “Dio ci ha dato i ricordi affinché potessimo avere le rose di giugno nel dicembre della nostra vita” (in Thomas S. Monson, “Ricordatevi di ringraziare”, *La Stella*, gennaio 1999, 20). Lo stesso vale per i ricordi spirituali. Possono essere particolarmente utili nei bui momenti di prova della nostra vita, quando abbiamo bisogno di quei ricordi spirituali “di giugno”.



Douglas D. Holmes
Recentemente rilasciato come primo consigliere
della Presidenza generale dei Giovani Uomini

Nel profondo del nostro cuore

*Il Signore sta cercando di aiutarci — tutti noi —
a far arrivare il Suo vangelo ancora più nel profondo
del nostro cuore.*

Fratelli e sorelle, in che epoca meravigliosa viviamo! Mentre celebriamo l'inizio della Restaurazione, è appropriato celebrare anche la Restaurazione ancora in corso di cui siamo testimoni. Gioisco con voi di vivere in questo periodo.¹ Il Signore continua a mettere in atto, tramite i Suoi profeti, tutto ciò che serve per aiutarci a prepararci ad accoglierLo.²

Ne è un esempio la nuova iniziativa “Bambini e giovani”. Molti di voi conoscono l'enfasi che questo programma pone sullo stabilire obiettivi, sui nuovi emblemi di appartenenza e sulle conferenze Per la forza della gioventù. Tuttavia, non dobbiamo lasciare che queste cose mettano in ombra i principi su cui si fonda il programma e il loro scopo: fare in modo che il vangelo di Gesù Cristo arrivi nel profondo del cuore dei nostri bambini e dei nostri giovani.³

Credo che quando giungeremo a comprendere questi principi più chiaramente, ci renderemo conto che l'iniziativa non è solo un programma per i membri dagli otto ai diciott'anni. Capiremo che il Signore sta cercando di aiutarci — tutti noi — a far arrivare il

Suo vangelo ancora più nel profondo del nostro cuore. Prego che lo Spirito Santo ci aiuti a imparare insieme.

Rapporti interpersonali – “State insieme a loro”⁴

Il primo principio riguarda i rapporti interpersonali. Dato che sono una parte tanto naturale della Chiesa di Gesù Cristo, a volte dimentichiamo l'importanza che i rapporti hanno nel nostro viaggio continuo verso Cristo. Non ci si aspetta che troviamo o percorriamo il sentiero dell'alleanza da soli. Abbiamo bisogno dell'amore e del sostegno dei genitori, degli altri familiari, degli amici



e dei dirigenti, che stanno a loro volta percorrendo il sentiero.

Questo tipo di rapporti richiede tempo. Tempo per stare insieme. Tempo per ridere, giocare, imparare e servire insieme. Tempo per comprendere gli interessi e le difficoltà gli uni degli altri. Tempo per essere aperti e onesti gli uni con gli altri mentre ci impegniamo per migliorare insieme. Questi rapporti sono tra i motivi principali per cui ci riuniamo come famiglie, quorum, classi e congregazioni. Sono il fondamento per un ministero efficace.⁵

L'anziano Dale G. Renlund ci ha fornito una chiave per sviluppare questi rapporti quando ha dichiarato: “Per servire gli altri efficacemente, dobbiamo vederli [...] attraverso gli occhi del Padre Celeste. Soltanto allora potremo iniziare a comprendere il vero valore di un'anima. Soltanto allora potremo sentire l'amore che il Padre Celeste ha per tutti i Suoi figli”⁶.

Vedere gli altri come li vede Dio è un dono. Invito tutti noi a ricercare questo dono. Quando i nostri occhi saranno aperti per vedere,⁷ saremo anche in grado di aiutare gli altri a vedere se stessi come li vede Dio.⁸ Il presidente Henry B. Eyring ne ha enfatizzato il potere quando ha detto: “Ciò che conterà di più è quello che [gli altri] imparano da [voi] in merito a chi sono veramente e a ciò che possono davvero diventare. La mia ipotesi è che non lo impareranno molto dalle lezioni. Lo capiranno dalle sensazioni suscitate dal tipo di persona che siete e da ciò che pensate loro siano e possano diventare”⁹. Aiutare gli altri a comprendere la loro vera identità e il loro scopo è uno dei doni più grandi che possiamo fare.¹⁰ Vedere gli altri e noi stessi come ci vede Dio lega i nostri cuori “in unità e in amore”¹¹.



Insidiati da forze secolari sempre più intense, abbiamo bisogno della forza che deriva da rapporti amorevoli. Perciò, quando programmiamo attività, riunioni e altri incontri, ricordiamoci che uno degli scopi principali di questi appuntamenti è quello di coltivare rapporti amorevoli che ci uniscano e contribuiscano a far arrivare il vangelo di Gesù Cristo ancora più nel profondo del nostro cuore.¹²

Rivelazione, arbitrio e pentimento – “Fate in modo che stabiliscano un legame con il cielo”¹³

Ovviamente, essere uniti e basta non è sufficiente. Esistono molti gruppi e molte organizzazioni che raggiungono l'unità dedicandosi a svariate cause. Tuttavia, l'unità che noi ricerchiamo comporta l'essere uno in Cristo, stabilire un legame con Lui.¹⁴ Come ci ha appena spiegato eloquentemente l'anziano Andersen, per stabilire un legame tra il nostro cuore e il cielo abbiamo bisogno di vivere esperienze spirituali individuali.¹⁵ Queste esperienze si realizzano quando lo Spirito Santo infonde la parola e l'amore di Dio nella nostra mente e nel nostro cuore.¹⁶

Questa rivelazione ci giunge attraverso le Scritture, soprattutto attraverso il Libro di Mormon, attraverso le parole ispirate dei profeti viventi e di altri discepoli fedeli, e attraverso la voce dolce e sommessa.¹⁷ Queste parole sono più che inchiostro su una pagina, onde sonore nelle orecchie, pensieri nella mente o sentimenti nel cuore. La parola di Dio è potere spirituale.¹⁸ È verità e luce.¹⁹ È il mezzo con cui Lo ascoltiamo! La parola suscita e accresce la nostra fede in Cristo e alimenta in

noi il desiderio di diventare più simili al Salvatore, ossia di pentirci e percorrere il sentiero dell'alleanza.²⁰

Lo scorso aprile, il presidente Russell M. Nelson ci ha aiutato a comprendere il ruolo fondamentale del pentimento in questo viaggio rivelatore.²¹ Egli ha detto: “Quando scegliamo di pentirci, scegliamo di cambiare! Permettiamo al Salvatore di trasformarci nella migliore versione di noi stessi. [...] Scegliamo di diventare più simili a Gesù Cristo!”²². Questo processo di cambiamento, alimentato dalla parola di Dio, rappresenta il modo in cui stabiliamo un legame con il cielo.

Alla base dell'invito a pentirsi del presidente Nelson vi è il principio dell'arbitrio. Dobbiamo essere noi a *scegliere* di pentirci. Il Vangelo non può entrare con la forza nel nostro cuore. Come ha detto l'anziano Renlund: “Lo scopo del nostro Padre Celeste come genitore non è far sì che i Suoi figli *facciano* ciò che è giusto; il suo scopo è far sì che i Suoi figli *scelgano* di fare ciò che è giusto”²³.

Nei programmi sostituiti dall'iniziativa Bambini e giovani, c'erano più di cinquecento requisiti diversi da soddisfare per poter ricevere i vari riconoscimenti.²⁴ Oggi ce n'è essenzialmente uno. È l'esortazione a *scegliere* di diventare più simili al Salvatore. Lo facciamo ricevendo la parola di Dio tramite lo Spirito Santo e permettendo a Cristo di cambiarci nella migliore versione di noi stessi.

Questo è molto di più che esercitarsi a stabilire obiettivi o a migliorarsi. Gli obiettivi non sono altro che uno strumento per aiutarci a stabilire legami con il cielo mediante la rivelazione, l'arbitrio e il pentimento: a venire a Cristo e ricevere il Suo vangelo ancora più nel profondo del nostro cuore.

Impegno attivo e sacrificio – “Lasciate che dirigano”²⁵

Infine, per portare il vangelo di Gesù Cristo nel profondo del nostro cuore, dobbiamo impegnarci attivamente: dedicargli il nostro tempo e i nostri talenti, sacrificarci per esso.²⁶ Tutti noi desideriamo vivere una vita piena di significato, e questo è vero soprattutto per la nuova generazione. I giovani desiderano essere parte di una causa.

Il vangelo di Gesù Cristo è la causa più grande al mondo. Il presidente Ezra Taft Benson ha detto: “Dio ci ha comandato di portare questo Vangelo in tutto il mondo. Questa è la causa che oggi deve unirci. [Soltanto] il Vangelo salverà il mondo dalla calamità della sua autodistruzione. Soltanto il Vangelo unirà in pace gli uomini [e le donne] di tutte le razze e nazionalità. Soltanto il Vangelo porterà alla famiglia umana la gioia, la felicità e la salvezza”²⁷.

L'anziano David A. Bednar ha promesso: “Se responsabilizziamo i giovani invitandoli ad agire e permettendo loro di farlo, la Chiesa avanzerà in modi miracolosi”²⁸. Troppo spesso non abbiamo invitato i giovani a sacrificarsi per questa grande causa di Cristo, o non abbiamo permesso loro di farlo. L'anziano Neal A. Maxwell ha fatto notare: “Se i [nostri] giovani sono troppo poco coinvolti [nell'opera di Dio], è più probabile che vengano troppo coinvolti dalle cose del mondo”²⁹.

Il programma Bambini e giovani si concentra sul responsabilizzare i giovani. Sono loro a scegliere i propri obiettivi. Le presidenze dei quorum e delle classi assumono il ruolo che spetta loro. Il consiglio dei giovani di rione, proprio come il consiglio di rione, si concentra sull'opera di salvezza e di Esaltazione.³⁰ I quorum e le classi iniziano le loro riunioni

consultandosi su come compiere l'opera che Dio ha affidato loro.³¹

Il presidente Nelson ha detto ai giovani della Chiesa: "Se lo scegliete, se lo volete, [...] potete essere una grande parte di qualcosa di grande, qualcosa di grandioso, qualcosa di maestoso! [...] Voi siete tra le persone migliori che il Signore abbia *mai* mandato in questo mondo. Avete la capacità di essere più intelligenti, più saggi e di avere un impatto maggiore sul mondo di qualunque altra generazione precedente!"³². In un'altra occasione, il presidente Nelson ha detto ai giovani: "Ho piena fiducia in voi. Vi voglio bene, e anche il Signore. Noi siamo il suo popolo, impegnati insieme nella Sua santa opera"³³. Giovani, riuscite a percepire la fiducia che il presidente Nelson ripone in voi e quanto siete importanti per quest'opera?

Genitori e dirigenti adulti, vi invito a vedere i giovani come li vede il presidente Nelson. Quando percepiranno il vostro amore e la vostra fiducia, quando li incoraggerete e insegnerete loro come dirigere — e poi vi farete da parte — i giovani vi stupiranno con le loro idee, le loro capacità e la loro dedizione al Vangelo.³⁴ Sentiranno la gioia che si prova quando si sceglie di impegnarsi attivamente nella grande causa di Cristo e di sacrificarsi per

essa. Il Suo vangelo penetrerà più profondamente nel loro cuore e l'opera avanzerà in modi miracolosi.

Promessa e testimonianza

Prometto che se ci concentreremo su questi principi — rapporti interpersonali, rivelazione, arbitrio, pentimento e sacrificio — il vangelo di Gesù Cristo penetrerà più profondamente nel cuore di tutti noi. Vedremo la Restaurazione avanzare verso il suo scopo ultimo: la redenzione di Israele e l'edificazione di Sion,³⁵ dove Cristo regnerà come Re dei re.

Rendo testimonianza che Dio continua a compiere tutto ciò che è necessario per preparare il Suo popolo per quel giorno. Mi auguro che possiamo vedere la Sua mano in quest'opera gloriosa mentre ci sforziamo tutti di "[venire] a Cristo, e [essere] resi perfetti in lui"³⁶. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere Dottrina e Alleanze 45:12. Il presidente Nelson ha detto: "Pensate solamente all'entusiasmo e al senso di urgenza associati a tutto questo: ogni profeta da Adamo in poi ha visto i nostri giorni e ogni profeta ha parlato del *nostro* giorno, quello in cui Israele sarebbe stata radunata e il mondo sarebbe stato preparato per la seconda venuta del Salvatore. Pensateci! Di tutti coloro che sono mai vissuti sul pianeta terra,

noi siamo quelli che hanno la possibilità di partecipare a questo grandioso raduno finale. Quanto è entusiasmante tutto questo!" ("O speranza d'Israele", [riunione mondiale per i giovani, 3 giugno 2018], HopeofIsrael. ChurchofJesusChrist.org).

L'anziano Jeffrey R. Holland ha insegnato: "Che epoca grandiosa in cui vivere!

Il vangelo di Gesù Cristo è la verità più

certa, più sicura, più affidabile e più gratificante in terra e in cielo, per il tempo e per l'eternità. Nulla — nessuna cosa, nessuna persona, nessuna influenza — impedirà a questa Chiesa di adempiere la sua missione e di compiere il suo destino stabiliti da prima della fondazione del mondo. [...] Non vi è alcun bisogno di essere timorosi o incerti del futuro.

Diversamente da ogni altra epoca precedente, questa dispensazione non vedrà un'apostasia istituzionale; non vedrà la perdita delle chiavi del sacerdozio; non subirà la cessazione della rivelazione dalla voce di Dio Onnipotente. [...] Che periodo incredibile in cui vivere! [...]

Se non lo avete notato, io sono ottimista riguardo agli ultimi giorni. [...] Credete. Ergetevi. Siate fedeli. E traete il massimo dal periodo straordinario in cui viviamo!" (Post su Facebook, 27 maggio 2015; vedere anche "Non temere; solo abbi fede!" [discorso rivolto agli insegnanti di religione del Sistema Educativo della Chiesa, 6 febbraio 2015], broadcast.ChurchofJesusChrist.org).

2. Vedere Giovanni 1:12.
3. Poco dopo la nostra chiamata come presidenza generale dei Giovani Uomini, il presidente Henry B. Eyring ci ha parlato delle difficoltà e delle opportunità peculiari che i giovani della Chiesa si trovano a vivere oggi. Ci ha consigliato di concentrarci su quelle cose che avrebbero contribuito a far arrivare il vangelo di Gesù Cristo nel profondo del loro cuore. Per noi, presidenza dei Giovani Uomini, quel consiglio è stato un faro.
4. Vedere "Be with Them", ChurchofJesusChrist.org/callings/aaronic-priesthood-quorums/my-calling/leader-instruction/be-with-them.
5. Vedere Mosia 18:25; Moroni 6:5.
6. Dale G. Renlund, "Attraverso gli occhi di Dio", *Liahona*, novembre 2015, 94; vedere anche Mosè 1:4–6.

Il presidente Thomas S. Monson ha insegnato: "Abbiamo il compito di vedere le persone non come sono ma piuttosto come possono diventare. Vi prego di pensare a loro in questo modo" ("Vedere gli altri come potrebbero diventare", *Liahona*, novembre 2012, 70).

L'anziano Neal A. Maxwell ha insegnato: "Troppo spesso, i giovani vengono subito etichettati per la loro *non osservanza* esteriore delle norme della Chiesa, o per le loro domande apparentemente di sfida, o per aver espresso i propri dubbi. Ne può risultare l'allontanamento e, a volte, la separazione dalla Chiesa. Al vero amore non piacciono le etichette!" ("Unto the Rising Generation", *Ensign*, aprile 1985, 9).



Bluffdale, Utah, USA



7. Vedere 2 Re 6:17.
8. Stephen L. Richards, in qualità di membro della Prima Presidenza, ha detto: “Il più alto grado di discernimento è quello di vedere negli altri, e far loro scoprire, la loro migliore natura, il bene che c’è in loro” (in Conference Report, aprile 1950, 162; in David A. Bednar, “Pronto ad osservare”, *Liahona*, dicembre 2006, 19). Vedere anche 2 Re 6:17.
9. Henry B. Eyring, “Teaching Is a Moral Act”, (discorso tenuto presso la Brigham Young University, 27 agosto 1991), 3, speeches.byu.edu; enfasi aggiunta; vedere anche Henry B. Eyring, “Aiutateli a puntare in alto”, *Liahona*, novembre 2012, 60–67.
10. Vedere Mosè 1:3–6.
11. Mosia 18:21; vedere anche Mosè 7:18.
12. “I giovani uomini che hanno rapporti forti e positivi con una famiglia attiva [di santi degli ultimi giorni], con i coetanei e con i dirigenti, rapporti che li aiutano a sviluppare una relazione con il loro Padre Celeste, hanno più probabilità di rimanere attivi. Elementi specifici del programma — come i corsi di studio domenicali, il programma delle attività [dei Giovani Uomini], le aspettative di conseguimento personale [...] possono avere effetti minimi se non connessi a questi rapporti interpersonali. [...] La domanda importante non è quanto pienamente vengano implementati specifici elementi del programma, ma come questi elementi contribuiscano a rapporti positivi che rafforzano l’identità religiosa dei giovani uomini [della Chiesa]” (“Be with Them”, ChurchofJesusChrist.org/callings/aaronic-priesthood-quorums/my-calling/leader-instruction/be-with-them).
13. Vedere “Connect Them with Heaven”, ChurchofJesusChrist.org/callings/aaronic-priesthood-quorums/my-calling/leader-instruction/connect-them-with-heaven.
14. Vedere Giovanni 15:1–5; 17:11; Filippesi 4:13; 1 Giovanni 2:6; Giacobbe 1:7; Omni 1:26; Moroni 10:32.
15. Le Scritture sono piene di esempi di questo legame, eccone due: 1 Nefi 2:16; Enos 1:1–4.
16. Vedere Luca 24:32; 2 Nefi 33:1–2; Giacobbe 3:2; Moroni 8:26; Dottrina e Alleanze 8:2–3.
17. Vedere 2 Timoteo 3:15–16; Dottrina e Alleanze 68:3–4; 88:66; 113:10.
18. Vedere 1 Tessalonicesi 1:5; Alma 26:13; 31:5; Helaman 3:29; 5:17; Dottrina e Alleanze 21:4–6; 42:61; 43:8–10; 50:17–22; 68:4.
19. Vedere Giovanni 6:63; 17:17; Alma 5:7; Dottrina e Alleanze 84:43–45; 88:66; 93:36.
20. Vedere Giovanni 15:3; 1 Pietro 1:23; Mosia 1:5; Alma 5:7, 11–13; 32:28, 41–42; 36:26; 62:45; Helaman 14:13.
21. Vedere 2 Nefi 31:19–21; 32:3, 5.
22. Russell M. Nelson, “Possiamo fare meglio ed essere migliori”, *Liahona*, maggio 2019, 67.
23. Dale G. Renlund, “Scegliete oggi”, *Liahona*, novembre 2018, 104.
24. Questo numero include i requisiti per i programmi dello scoutismo, che fino a poco tempo fa facevano parte del programma di attività della Chiesa per i bambini e per i giovani uomini, principalmente negli Stati Uniti e nel Canada. In aree dove non veniva praticato lo scoutismo, il numero dei requisiti era di oltre duecento. Inoltre, i vari programmi di attività per i bambini, le bambine, i giovani uomini e le giovani donne erano organizzati diversamente, rendendo il tutto più complesso per le famiglie.
25. Vedere “Let Them Lead”, ChurchofJesusChrist.org/callings/aaronic-priesthood-quorums/my-calling/leader-instruction/let-them-lead.
26. Vedere Omni 1:26; 3 Nefi 9:20; 12:19; Dottrina e Alleanze 64:34. “Una religione che non richiede il sacrificio di ogni cosa non avrà mai il potere sufficiente a produrre la fede necessaria per la vita e la salvezza” (*Lectures on Faith* [1985], 69).
27. Ezra Taft Benson, *The Teachings of Ezra Taft Benson* (1988), 167; in *Predicare il mio Vangelo – Guida al servizio missionario* (2005), 2; vedere anche Russell M. Nelson, “O speranza d’Israele”, HopeofIsrael.ChurchofJesusChrist.org.
28. Riunione con l’anziano David A. Bednar; vedere anche “2020 Temple and Family History Leadership Instruction” [Istruzioni per i dirigenti del lavoro di tempio e di storia familiare], 27 febbraio 2020, ChurchofJesusChrist.org/family-history.
29. Neal A. Maxwell, “Unto the Rising Generation”, 11. L’anziano Maxwell ha continuato: “In pratica, quante presidenze del quorum dei diaconi e degli insegnanti si limitano a chiamare qualcuno perché offra una preghiera o distribuisca il sacramento? Fratelli, si tratta di spiriti veramente speciali e possono fare cose grandiose se viene data loro la possibilità!”.
30. Vedere *Manuale generale – Servire nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*, 2.2, ChiesadiGesùCristo.org.
31. Per aiutare i giovani a dirigere sono disponibili nella Biblioteca evangelica diverse risorse, tra cui “Quorum and Class Presidency Resources” [risorse per le presidenze di quorum e di classe], “Come usare *Vieni e seguitemi* — *Per i quorum del Sacerdozio di Aaronne e le classi delle Giovani Donne*”, e anche nelle risorse per le classi delle Giovani Donne e per i quorum del Sacerdozio di Aaronne pubblicate in “Chiamate di rione o ramo”.
32. Russell M. Nelson, “O speranza d’Israele”, HopeofIsrael.ChurchofJesusChrist.org. Nel corso della stessa riunione, il presidente Nelson ha detto: “Il nostro Padre Celeste ha riservato molti dei Suoi spiriti più nobili — la Sua squadra migliore, potrei forse dire — per questa fase finale. Questi spiriti nobili — questi giocatori straordinari, questi eroi — siete voi!”.
33. Russell M. Nelson, messaggio di apertura presentato nel corso del “Faccia a faccia con l’anziano Gerrit W. Gong — Bambini e giovani”, 17 novembre 2019, broadcasts.ChurchofJesusChrist.org.
34. Il presidente Nelson ha detto: “Dobbiamo permettere ai giovani di prendere in mano il timone, soprattutto coloro che sono stati chiamati e messi a parte per servire nelle presidenze di classe e di quorum. L’autorità del sacerdozio verrà loro delegata. Impareranno come ricevere ispirazione nel dirigere la loro classe o il loro quorum” (in “Bambini e giovani — Presentazione video introduttiva”, 29 settembre 2019, ChiesadiGesùCristo.org).
L’anziano Quentin L. Cook ha detto: “Ai nostri giovani si chiede di assumersi maggiore responsabilità individuale a un’età inferiore, senza che i genitori e i dirigenti facciano al posto loro quello che i giovani possono fare da sé” (“Adattamenti per rafforzare i giovani”, *Liahona*, novembre 2019, 40).
35. Il presidente George Q. Cannon ha insegnato: “Dio ha preservato per questa dispensazione spiriti che hanno il coraggio e la determinazione di affrontare il mondo e tutti i poteri del maligno, visibili e invisibili, di proclamare il Vangelo, di preservare la verità, e di stabilire ed edificare la Sion del nostro Dio senza paura delle conseguenze. Egli ha mandato questi spiriti in questa generazione per gettare le fondamenta di Sion affinché non sia più abbattuta e perché possa generare una posterità che sia retta e che onori Dio, che Lo onori al di sopra di ogni cosa e che Gli sia obbediente in qualsiasi circostanza” (“Remarks”, *Deseret News*, 31 maggio 1866, 203); vedere anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa — Joseph Smith* (2007), 192.
36. Moroni 10:32.



Presidente Henry B. Eyring
Secondo consigliere della Prima Presidenza

Preghiere di fede

Se pregheremo con fede, diventeremo una parte fondamentale nell'opera del Signore mentre Egli prepara il mondo per la Sua seconda venuta.

La preghiera dell'anziano Maynes all'inizio di questa prima sessione della Conferenza generale sta ricevendo risposta. L'ispirazione ci è giunta tramite messaggi meravigliosi e una musica bellissima. La promessa del presidente Russell M. Nelson che questa conferenza sarebbe stata memorabile sta già cominciando ad adempiersi.

Il presidente Nelson ha designato quest'anno come "periodo del bicentenario che commemora i duecento anni da quando Dio Padre e il Suo Figlio diletto, Gesù Cristo, apparvero in visione a Joseph Smith". Il presidente Nelson ci ha invitati a creare un piano personale per prepararci a questa conferenza storica, una commemorazione che, secondo le sue parole, sarebbe stata "un momento cardine della storia della Chiesa e [in cui] la tua parte è fondamentale"¹.

Come me, magari anche voi sentendo questo messaggio vi siete chiesti: "In che modo la mia partecipazione è fondamentale?". Forse avete letto gli eventi della Restaurazione e avete pregato al riguardo. Forse, più che mai prima, avete letto i resoconti di quelle rare occasioni in cui Dio Padre ha presentato il Suo Figlio diletto. Forse avete letto gli episodi in cui il Salvatore ha parlato ai figli del

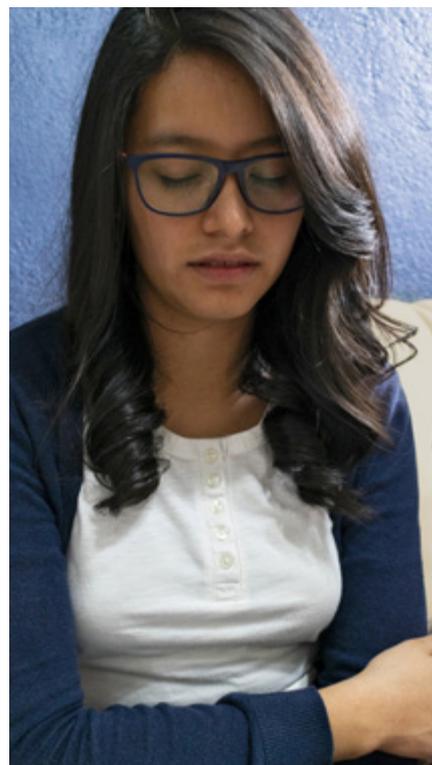
nostro Padre Celeste. Io so di aver fatto tutte queste cose e molto altro.

Ho trovato nelle mie letture dei riferimenti al sacerdozio di Dio e all'apertura delle dispensazioni. Mi sono sentito molto umile quando mi sono reso conto che la mia preparazione per questa conferenza era un momento cardine della mia storia personale. Ho sentito dei cambiamenti nel mio cuore. Ho provato nuova gratitudine. Mi sono sentito ricolmo di gioia alla prospettiva di essere invitato a partecipare a questa celebrazione della Restaurazione attualmente in corso.

Immagino che altri, grazie a un'attenta preparazione, si stiano sentendo più gioiosi, più ottimisti e più determinati a servire in qualsiasi posizione di cui il Signore abbia bisogno.

Gli eventi trascendenti che onoriamo furono l'inizio dell'ultima dispensazione profetizzata, nella quale il Signore sta preparando la Sua Chiesa e il Suo popolo — coloro che portano il Suo nome — a riceverLo. Come parte della nostra preparazione per la Sua venuta, Egli innalzerà ognuno di noi così che possiamo essere all'altezza di sfide e opportunità spirituali quali non si sono mai viste nella storia di questo mondo.

Nel settembre del 1840, il profeta Joseph Smith e i suoi consiglieri nella Prima Presidenza dichiararono quanto segue: "L'opera del Signore in questi ultimi giorni è di una tale vastità da eccedere quasi la comprensione umana. Le sue glorie sfidano ogni descrizione, la sua grandezza è insuperabile. È il tema che ha infiammato l'animo dei profeti e degli uomini retti di ogni generazione, dalla creazione del mondo al tempo presente; e questa è invero la dispensazione della pienezza dei tempi, quando tutte le cose che sono in Gesù Cristo sia in cielo che in terra saranno radunate in Lui, e quando tutte le cose saranno restaurate come predissero tutti i santi profeti sin dalla fondazione del mondo; poiché in essa si avrà il glorioso adempimento delle promesse fatte ai padri,



Mixco, Guatemala



mentre le manifestazioni del potere dell'Altissimo saranno grandi, gloriose e sublimi”.

Proseguirono dicendo: “Ci sentiamo disposti a spingerci innanzi e a unire le forze per l'edificazione del Regno e stabilire il sacerdozio nella sua pienezza e gloria. L'opera che deve essere compiuta negli ultimi giorni è di estrema importanza e richiederà tutta l'energia, le capacità, i talenti e l'abilità dei santi affinché possa progredire con la gloria e la maestà descritte dal profeta [Daniele] [vedere Daniele 2:34–35, 44–45]. Di conseguenza, essa richiederà la concentrazione dei santi per il compimento di opere di tale magnitudine e grandezza”.²

Molti dei dettagli su ciò che faremo e su quando lo faremo nell'ambito della Restaurazione in corso non sono ancora stati rivelati. Eppure, persino in quei primi tempi la Prima Presidenza conosceva in parte l'ampiezza e la profondità dell'opera che il Signore ci ha posto dinanzi. Ecco alcuni esempi di ciò che sappiamo accadrà:

Tramite i Suoi santi, il Signore offrirà il dono del Suo vangelo “ad ogni nazione, stirpe, lingua e popolo”.³ La tecnologia e i miracoli continueranno ad avere un ruolo, così

come i singoli “pescatori d'uomini”⁴ che ministrano con potere e con fede crescente.

Noi come popolo diventeremo più uniti in mezzo a conflitti crescenti. Saremo radunati nella forza spirituale di gruppi e famiglie pieni della luce del Vangelo.

Persino un mondo miscredente riconoscerà la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e si renderà conto del potere di Dio che è su di lei. Discepoli fedeli e coraggiosi prenderanno su di sé il nome di Cristo impavidamente, umilmente e apertamente nella loro vita quotidiana.

In che modo, dunque, ciascuno di noi può prendere parte a quest'opera di tale magnitudine e grandezza? Il presidente Nelson ci ha insegnato come ricevere maggiore potere spirituale. Quando prendiamo il pentimento come un'opportunità gioiosa a motivo della nostra crescente fede che Gesù è il Cristo, quando comprendiamo e crediamo che il Padre Celeste ode ogni nostra preghiera, quando siamo impegnati nell'obbedire ai comandamenti e nel metterli in pratica, cresciamo nel nostro potere di ricevere rivelazione continua. Lo Spirito Santo può essere il nostro compagno costante. Una sensazione di luce rimarrà con noi anche mentre il mondo intorno a noi si farà più buio.

Joseph Smith è un esempio di come crescere in tale potere spirituale. Egli ci ha mostrato che la preghiera di fede è la chiave per ricevere rivelazione da Dio. Egli pregò con fede credendo che Dio Padre avrebbe risposto alle sue preghiere. Pregò con fede credendo che solo tramite Gesù Cristo avrebbe potuto essere liberato dal senso di colpa che provava per i suoi peccati. Inoltre, egli pregò con fede credendo di dover trovare la vera

Chiesa di Gesù Cristo per ottenere tale perdono.

Durante tutto il suo ministero profetico, Joseph Smith usò preghiere di fede per ottenere rivelazione continua. Nell'affrontare le difficoltà di oggi e quelle ancora future, anche noi dovremo mettere in atto lo stesso modello. Il presidente Brigham Young ha affermato: “Non conosco alcun'altra via per i Santi degli Ultimi Giorni se non quella che ogni loro respiro sia virtualmente una preghiera a Dio perché guidi e diriga il Suo popolo”.⁵

Queste parole contenute nella preghiera sacramentale dovrebbero dunque descrivere la nostra vita quotidiana: “Ricordarsi sempre di lui”. La parola “Lui” si riferisce a Gesù Cristo. Le parole successive, “e ad obbedire ai suoi comandamenti”, suggeriscono cosa significa per noi ricordarsi di Lui.⁶ Nel ricordarci sempre di Gesù Cristo, potremmo chiedere in silenziosa preghiera: “Lui che cosa vuole che faccia?”.

Tale preghiera, offerta con fede in Gesù Cristo, ha aperto quest'ultima dispensazione e sarà il fulcro del ruolo che ognuno di noi svolgerà nel continuo dispiegarsi di essa. Io ho scoperto, come voi, esempi meravigliosi di questa preghiera.

Il primo è Joseph Smith. Con fede simile a quella di un fanciullo, egli chiese che cosa il Signore voleva che facesse. La Sua risposta ha cambiato la storia del mondo.

Per me, una lezione importante ce la offre la risposta di Joseph all'aggressione di Satana mentre era inginocchiato per pregare.

So per esperienza che Satana e i suoi servitori cercano di farci sentire che non dobbiamo pregare. Quando Joseph Smith esercitò ogni suo potere per invocare Dio affinché lo liberasse

dal potere che cercava di legarlo, la sua preghiera per ricevere soccorso fu esaudita e apparvero il Padre Celeste e Gesù Cristo.

Il tentativo di Satana di ostacolare l'inizio della Restaurazione fu così intenso perché la preghiera di Joseph era molto importante. Voi ed io avremo un ruolo più piccolo da svolgere nella Restaurazione attualmente in corso. Eppure, il nemico della Restaurazione tenterà di impedirvi di pregare. L'esempio di fede di Joseph Smith e la sua determinazione possono rafforzarci nella nostra risolutezza. Questo è uno dei molti motivi per cui le mie preghiere comprendono ringraziamenti al Padre Celeste per il profeta Joseph Smith.

Enos, nel Libro di Mormon, è un altro modello per la mia preghiera di fede mentre cerco di fare la mia parte nella Restaurazione attualmente in corso. Qualunque sarà la vostra parte, anche voi potreste prenderlo come mentore personale.

Come Joseph, Enos pregò con fede. Egli descrisse la sua esperienza in questo modo:

“E la mia anima era affamata; e io caddi in ginocchio dinanzi al mio Creatore, e gridai a lui in fervente preghiera e in suppliche per la mia anima; e gridai a lui per tutto il giorno; sì, e quando venne la notte, io alzavo ancora la mia voce, alta che giungeva al cielo.

E mi giunse allora una voce che diceva: Enos, i tuoi peccati ti sono perdonati, e tu sarai benedetto.

E io, Enos, sapevo che Dio non poteva mentire; pertanto la mia colpa fu cancellata.

E io dissi: Signore, come avviene ciò?

Ed egli mi disse: Per la tua fede in Cristo, che tu non hai mai prima d'ora né udito né visto. E molti anni

trascorreranno prima che egli si manifesti nella carne; pertanto va'; la tua fede ti ha guarito”⁷.

La lezione che mi ha benedetto è in queste parole: “Per la tua fede in Cristo, che tu non hai mai prima d'ora né udito né visto”.

Joseph Smith aveva fede in Cristo per andare nel bosco e anche per pregare di essere liberato dai poteri di Satana. Non aveva ancora visto il Padre e il Figlio, ma pregò con fede con tutta l'energia del suo cuore.

L'esperienza di Enos mi ha insegnato la stessa preziosa lezione. Quando prego con fede, ho il Salvatore come mio avvocato presso il Padre e posso sentire che la mia preghiera giunge al cielo. Le risposte arrivano. Si ricevono benedizioni. Ci sono pace e gioia anche nei momenti difficili.

Ricordo quando, come membro più recente del Quorum dei Dodici Apostoli, mi inginocchiai in preghiera con l'anziano David B. Haight. Egli aveva circa l'età che ho io ora, con le difficoltà che ora incontro io stesso. Ricordo la sua voce mentre pregava. Non aprii gli occhi per guardare, ma a me sembrava che stesse sorridendo. Parlava con il Padre Celeste con gioia nella sua voce.

Nella mia mente riesco a sentire la sua felicità quando disse: “Nel nome di Gesù Cristo”. Mi sembrava come se l'anziano Haight sentisse che il Salvatore in quel momento stava convalidando il messaggio che egli aveva espresso in preghiera al Padre, ed ero sicuro che sarebbe stato accolto con un sorriso.

La nostra capacità di dare un contributo fondamentale alla

meravigliosa Restaurazione attualmente in corso aumenterà a mano a mano che cresceremo nella nostra fede in Gesù Cristo quale nostro Salvatore e nel nostro Padre Celeste quale nostro Padre amorevole. Se pregheremo con fede, diventeremo una parte fondamentale nell'opera del Signore mentre Egli prepara il mondo per la Sua seconda venuta. Prego che possiamo tutti trovare gioia nel compiere l'opera che Egli invita ognuno di noi a svolgere.

Rendo testimonianza che Gesù Cristo vive. Questa è la Sua Chiesa e il Suo regno sulla terra. Joseph Smith è il profeta della Restaurazione. Il presidente Russell M. Nelson è il profeta del Signore sulla terra oggi. Egli detiene tutte le chiavi del sacerdozio nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Russell M. Nelson, “Il mio invito a te per il 2020 – Condividi il messaggio della restaurazione del vangelo del Salvatore”, 1 gennaio 2020, ChurchofJesusChrist.org.
2. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa — Joseph Smith* (2007), 523.
3. Mosia 15:28.
4. Matteo 4:19.
5. *Discourses of Brigham Young*, a cura di John A. Widtsoe (1954), 43–44.
6. Dottrina e Alleanze 20:77.
7. Enos 1:4–8.



Sandy, Utah, USA



Sessione del sabato pomeriggio | 4 di aprile 2020

Presentato dal presidente Dallin H. Oaks
Primo consigliere della Prima Presidenza

Sostegno delle Autorità generali, dei Settanta di area e dei funzionari generali

Fratelli e sorelle, vi presenterò ora le Autorità generali, i Settanta di area e i funzionari generali della Chiesa per il vostro voto di sostegno.

Esprimete il vostro voto come di consueto, ovunque voi siate. Se vi sono dei contrari a qualsiasi proposta che verrà fatta, vi chiediamo di contattare il vostro presidente di palo.

Si propone di sostenere Russell Marion Nelson come profeta, veggente, rivelatore e presidente de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni; Dallin Harris Oaks come primo consigliere della Prima Presidenza; e

Henry Bennion Eyring come secondo consigliere della Prima Presidenza.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari, se ve ne sono, possono manifestarlo.

Si propone di sostenere Dallin H. Oaks come presidente del Quorum dei Dodici Apostoli e M. Russell Ballard come presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari possono manifestarlo.

Si propone di sostenere quali membri del Quorum dei Dodici Apostoli: M. Russell Ballard, Jeffrey R.

Holland, Dieter F. Uchtdorf, David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen, Ronald A. Rasband, Gary E. Stevenson, Dale G. Renlund, Gerrit W. Gong e Ulisses Soares.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari possono manifestarlo.

Si propone di sostenere i consiglieri della Prima Presidenza e i membri del Quorum dei Dodici Apostoli come profeti, veggenti e rivelatori.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari, se ve ne sono, lo manifestino nella stessa maniera.

Si propone di rilasciare i seguenti Settanta di area: gli anziani Jorge T. Becerra, Mark S. Bryce, Jeremy R. Jaggi, Kelly R. Johnson, Adeyinka A. Ojediran e Moisés Villanueva.

Coloro che desiderano unirsi a noi in un voto di apprezzamento per l'eccellente servizio da loro reso lo manifestino.

Si propone di rilasciare con sentita gratitudine la presidenza generale dei Giovani Uomini così composta: Stephen W. Owen, presidente; Douglas D. Holmes, primo consigliere e M. Joseph Brough, secondo consigliere.

Tutti coloro che desiderano unirsi a noi nell'esprimere apprezzamento a questi fratelli per il loro straordinario servizio lo manifestino.

Si propone di sostenere i seguenti Settanta Autorità generali: Jorge T. Becerra, Matthew S. Holland, William K. Jackson, Jeremy R. Jaggi, Kelly R. Johnson, Thierry K. Mutombo, Adeyinka A. Ojediran, Ciro Schmeil e Moisés Villanueva.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari lo manifestino.

Si propone di sostenere come Settanta di area: Jay D. Andersen, Faapito Auapaau, Frederick K.



Curitiba, Paraná, Brasile

Balli Jr., Kevin W. Birch, John W. Boswell III, J. Francisco Bühner, Suchat Chaichana, Matthew R. Clarke, L. Guido Cristobal, Edmarc R. Dumas, Carlos A. Gabaldón, M. Andrew Galt IV, Clark G. Gilbert, Leonard D. Greer, Vladislav Y. Gornostaev, D. Martin Goury, Richard I. Heaton, Broc C. Hiatt, David H. Huntsman, Norman C. Insong, Daniel Kabason, Federico M. Kähnlein, Jeffrey J. Kerr, Youngjoon Kwon, David G. LaFrance, Ricardo C. Leite, Marcelo Louza, Jose G. Manarin, Jeremiah J. Morgan, Mark A. Mortensen, Eduardo F. Ortega, Nathan D. Pace, Michael M. Packer, Omar I. Palacios, Jorge W. Pérez, Kyrylo Pokhylko, Sergio A. Poncio, Arthur Rascon, Miguel A. Reynoso, Gustavo G. Rezende, Robert G. Rivarola, Tonga J. Sai, Luciano Sankari, Rosendo Santos, Henry Savstrom, J. Matthew Scott, James E. Slaughter, Robert T. Smith, Ricardo A. Spencer, Colin C. Stauffer, David C. Stewart, Jared W. Stone, Arlen M. Tumaliuan, Martin J. Turvey, Yan C. Vega, Paul B. Whippy, Chad R. Wilkinson, and Dow R. Wilson.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari lo manifestino.

Si propone di sostenere come nuova presidenza generale dei Giovani Uomini: Steven J. Lund, quale presidente; Ahmad Saleem Corbitt, quale primo consigliere, e Bradley Ray Wilcox, quale secondo consigliere.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari lo manifestino.

Si propone di sostenere le altre Autorità generali, i Settanta di area e i funzionari generali come attualmente costituiti.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari, se ve ne sono, lo manifestino.

Invitiamo nuovamente coloro che dovessero aver espresso voto

contrario in merito alle proposte fatte a contattare il proprio presidente di palo.

Vi ringraziamo per la vostra fede e per le vostre preghiere costanti in favore dei dirigenti della Chiesa. ■

Rapporto del Dipartimento delle revisioni della Chiesa per il 2019

Presentato da Kevin R. Jergensen

Direttore generale del Dipartimento delle revisioni della Chiesa

Alla Prima Presidenza de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Cari Fratelli, come prescritto per rivelazione nella sezione 120 di Dottrina e Alleanze, il Consiglio per la disposizione delle decime, composto dalla Prima Presidenza, dal Quorum dei Dodici Apostoli e dal Vescovato Presidente, autorizza le spese dei fondi della Chiesa. Gli enti della Chiesa esborsano i fondi nel rispetto dei bilanci, delle linee di condotta e delle procedure approvati.

Il Dipartimento delle revisioni della Chiesa, che consiste di professionisti qualificati e che è indipendente da tutti gli altri dipartimenti ed enti della Chiesa, ha la responsabilità di effettuare revisioni finanziarie al fine di fornire una ragionevole assicurazione sulla gestione delle donazioni ricevute, sulle spese effettuate e sulla salvaguardia delle risorse della Chiesa.

Sulla base delle revisioni svolte, il Dipartimento delle revisioni della Chiesa ritiene che, sotto tutti i punti di vista, le donazioni ricevute, le spese effettuate e i beni della Chiesa per l'anno 2019 siano stati registrati e gestiti nel rispetto dei bilanci, delle direttive e delle pratiche contabili approvati dalla Chiesa. La Chiesa segue le regole insegnate ai suoi membri di vivere nei limiti del proprio bilancio, di evitare i debiti e di risparmiare per i momenti di bisogno.

Con profondo rispetto,

Dipartimento delle revisioni della Chiesa

Kevin R. Jergensen

Direttore generale ■



Anziano Ulisses Soares
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

La venuta alla luce del Libro di Mormon

I fatti storici e i testimoni speciali del Libro di Mormon attestano che la sua venuta alla luce è stata davvero miracolosa.

Durante una riunione con gli anziani della Chiesa, il profeta Joseph Smith dichiarò: “Togliete il Libro di Mormon e le rivelazioni, e dov’è la nostra religione? Non esiste più”¹. Miei cari fratelli e mie care sorelle, dopo la Prima Visione, la miracolosa venuta alla luce del Libro di Mormon è la seconda pietra miliare della graduale restaurazione del vangelo di Gesù Cristo in questa dispensazione. Il Libro di Mormon testimonia dell’amore di Dio per i Suoi figli, del sacrificio espiatorio altruista e

divino del Signore Gesù Cristo, e del Suo sommo ministero tra i Nefiti poco dopo la Sua risurrezione.² Esso attesta anche che il rimanente del casato d’Israele sarà riunito grazie alla Sua opera degli ultimi giorni e che non sarà rigettato per sempre.³

Studiando la venuta alla luce in questi ultimi giorni di questo sacro libro di Scritture, riusciamo a vedere che tutta l’opera è stata miracolosa: a partire dal profeta Joseph che riceve le tavole d’oro da un santo angelo, alla

loro traduzione “per dono e potere di Dio”⁴, fino alla loro protezione e pubblicazione per mano del Signore.

La venuta alla luce del Libro di Mormon iniziò molto tempo prima che Joseph Smith ricevesse le tavole d’oro dalle mani dell’angelo Moroni. I profeti antichi predissero l’avvento di questo sacro libro ai nostri giorni.⁵ Isaia parlò di uno scritto sigillato, che sarebbe apparso mentre le persone contendevano sulla parola di Dio. Tale circostanza avrebbe fornito il contesto nel quale Dio avrebbe potuto operare le Sue “maraviglie su maraviglie”, grazie alle quali “la saviezza de’ [...] savi perirà, e l’intelligenza degli’intelligenti [...] sparirà”, mentre “gli umili avranno abbondanza di gioia nell’Eterno, e i più poveri tra gli uomini esulteranno nel Santo d’Israele”⁶. Ezechiele parlò del legno di Giuda (la Bibbia) e del legno di Efraim (il Libro di Mormon) dicendo che sarebbero stati riuniti. Sia Ezechiele (nell’Antico Testamento) che Lehi (nel Libro di Mormon) indicano che essi “cresceranno insieme” per confondere le false dottrine, stabilire la pace e portarci a conoscenza delle alleanze.⁷

La sera del 21 settembre 1823, tre anni e mezzo dopo la Prima Visione, come risultato delle sue preghiere sincere Joseph ricevette per tre volte la visita dell’angelo Moroni, l’ultimo dei profeti nefiti che visse nell’antica America. Nei loro incontri, che durarono tutta la notte, Moroni disse a Joseph che Dio aveva un’opera meravigliosa da fargli compiere: la traduzione e pubblicazione nel mondo delle parole ispirate di antichi profeti che erano vissuti nel continente americano.⁸ Il giorno successivo, Joseph andò nel luogo non lontano dalla sua abitazione in cui Moroni, secoli prima, aveva sepolto le tavole al termine della sua vita. Lì Joseph rivide Moroni,



Bountiful, Utah, USA

che lo istruì di prepararsi a ricevere le tavole in futuro.

Per i quattro anni successivi, il 22 settembre di ogni anno, Joseph ricevette da Moroni ulteriori istruzioni su come il regno del Signore doveva essere governato negli ultimi giorni. La preparazione di Joseph incluse anche la visita di angeli di Dio, che rivelarono la maestà e la gloria degli eventi che avrebbero avuto luogo in questa dispensazione.⁹

Il suo matrimonio con Emma Hale nel 1827 faceva parte di questa preparazione. Ella svolse un ruolo importante nell'aiutare il Profeta nel corso della sua vita e del suo ministero. Infatti, nel settembre del 1827 Emma accompagnò Joseph alla collina dove erano nascoste le tavole e lo aspettò mentre l'angelo Moroni consegnava gli annali nelle mani di Joseph. Joseph ricevette la promessa che le tavole sarebbero state preservate se egli avesse dedicato tutti i suoi sforzi a tenerle al sicuro finché non fossero state rimesse nelle mani di Moroni.¹⁰

Miei cari compagni nel Vangelo, molte delle scoperte odierne riguardanti i tempi antichi avvengono durante scavi archeologici o anche per caso, nel realizzare progetti di costruzione. Eppure Joseph Smith fu indirizzato alle tavole da un angelo. Questo risultato fu di per sé un miracolo.

Anche il processo di traduzione del Libro di Mormon fu un miracolo. Questi sacri e antichi annali non furono “tradotti” nel modo tradizionale in cui gli studiosi tradurrebbero un testo antico studiandone la relativa lingua. Dovremmo considerare tale processo più come una “rivelazione” avvenuta con l'aiuto di strumenti tangibili forniti dal Signore, piuttosto che come una “traduzione” da parte



ILLUSTRAZIONE DI JOSHUA DENNIS

di qualcuno che conosce le lingue. Joseph Smith dichiarò che con il potere di Dio tradusse “il Libro di Mormon partendo da geroglifici, la cui conoscenza si era persa, nel qual processo [era] solo, giovane illetterato, a combattere con una nuova rivelazione la saggezza del mondo e l’ignoranza amplificata di diciotto secoli”¹¹. L’aiuto del Signore nella traduzione delle tavole — o rivelazione, per intenderci — è evidente anche se si considera il tempo miracolosamente breve che fu impiegato da Joseph Smith per tradurle.¹²

Gli scrivani di Joseph testimoniarono che il potere di Dio era manifesto durante l’opera di traduzione del Libro di Mormon. Oliver Cowdery una volta disse: “Quelli furono giorni che non si possono dimenticare: stare seduti al suono di una voce dettata dall’ispirazione del cielo risvegliava l’estrema gratitudine di questo seno! Giorno dopo giorno continuai, senza interruzione, a scrivere dalla sua bocca, mentre traduceva [...] ‘Il Libro di Mormon’”¹³.

Fonti storiche rivelano che, dal momento in cui Joseph ottenne le tavole nel 1827, furono fatti dei

tentativi per rubargliele. Egli scrisse: “Gli sforzi più strenui furono impiegati per [togliermi le tavole]” e “a tale scopo si ricorse ad ogni stratagemma che si potesse inventare”.¹⁴ Alla fine, Joseph ed Emma furono costretti a trasferirsi da Manchester, nello Stato di New York, a Harmony, in Pennsylvania, per trovare un posto sicuro in cui procedere con l’opera di traduzione, lontano dalle persone e dai gruppi di malintenzionati che volevano rubare le tavole.¹⁵ Come ha riferito uno storico: “Così terminò la prima difficile fase della custodia delle tavole da parte di Joseph [...] Gli annali rimasero tuttavia al sicuro, e, dai suoi sforzi per preservarli, indubbiamente Joseph imparò molto sulle vie di Dio e dell’uomo; erano insegnamenti che gli sarebbero serviti nei tempi a venire”¹⁶.

Durante la traduzione del Libro di Mormon, Joseph apprese che il Signore avrebbe scelto dei testimoni che vedessero le tavole.¹⁷ Ciò rientra in quanto stabilito dal Signore stesso quando disse: “Ogni parola sia confermata per bocca di due o tre testimoni”¹⁸. Oliver Cowdery, David Whitmer e Martin Harris, che furono

alcuni dei primi collaboratori di Joseph nello stabilire l'opera meravigliosa di Dio in questa dispensazione, furono i primi testimoni chiamati a rendere una speciale testimonianza del Libro di Mormon al mondo. Essi attestarono che un angelo, venuto dalla presenza del Signore, aveva mostrato loro gli antichi annali, e di aver visto i caratteri incisi sulle tavole. Resero anche testimonianza di aver udito la voce di Dio dal cielo che dichiarava che gli antichi annali erano stati tradotti per dono e potere di Dio. Poi fu loro comandato di renderne testimonianza a tutto il mondo.¹⁹

Il Signore chiamò in modo miracoloso altri otto testimoni che vedessero personalmente le tavole d'oro e fossero testimoni speciali dinanzi al mondo della veridicità e della divinità del Libro di Mormon. Anch'essi testimoniarono di aver visto ed esaminato scrupolosamente le tavole e i caratteri incisi su di esse. Anche durante le avversità, le persecuzioni e ogni tipo di difficoltà, e nonostante in seguito alcuni di loro abbiano vacillato nella fede, questi undici testimoni scelti del Libro di Mormon non hanno mai rinnegato la propria testimonianza delle tavole. Joseph Smith non era più l'unico a essere a conoscenza delle visite di Moroni e delle tavole d'oro.

Lucy Mack Smith scrisse che suo figlio arrivò a casa pieno di gioia dopo che ai testimoni furono mostrate le tavole. Joseph spiegò ai suoi genitori: "Mi sento come se fossi stato sollevato da un immane fardello che mi era quasi impossibile portare; e la mia anima gioisce, perché non dovrò più essere completamente solo nel mondo"²⁰.

Joseph Smith dovette affrontare molta opposizione per stampare il Libro di Mormon quando la traduzione fu completata. Riuscì a

convincere un tipografo di nome Egbert B. Grandin di Palmyra, nello Stato di New York, a curarne la stampa solo dopo che Martin Harris, con un atto di grande fede e sacrificio, ebbe ipotecato la sua fattoria firmando come garante. Anche a causa della continua opposizione dopo la pubblicazione del Libro di Mormon, Martin Harris, lealmente, vendette sessantuno ettari della sua tenuta per saldare le spese di pubblicazione. Tramite una rivelazione data a Joseph Smith, il Signore istruì Martin Harris di non concupire i suoi beni e di pagare i costi di stampa del libro che "contiene la verità e la parola di Dio"²¹. Nel marzo del 1830 furono pubblicate le prime cinquemila copie del Libro di Mormon, e ad oggi ne sono state stampate più di centottanta milioni di copie in oltre cento lingue.

I fatti storici e i testimoni speciali del Libro di Mormon attestano che la sua venuta alla luce è stata davvero miracolosa. Ciononostante, il potere di questo libro non si basa solo sulla sua magnifica storia, ma sul suo messaggio presente e ineguagliato che ha cambiato innumerevoli vite, compresa la mia!

Lessi interamente il Libro di Mormon per la prima volta quando ero un giovane studente del Seminario. Secondo le istruzioni dei miei insegnanti, iniziai a leggerlo dalle pagine introduttive. La promessa contenuta nelle prime pagine del Libro di Mormon risuona ancora nella mia mente: "[Meditate] in cuor [vostro] e poi [chiedete con fede] a Dio, Padre Eterno, nel nome di Cristo se il libro è vero. Coloro che fanno ciò [...] otterranno una testimonianza della sua verità e divinità per potere dello Spirito Santo"²².

Tenendo a mente quella promessa, cercando sinceramente di conoscerne la veridicità e con spirito di preghiera,

studiai il Libro di Mormon, un poco alla volta, mentre portavo a termine gli incarichi settimanali del corso di Seminario. Ricordo come se fosse ieri che una sensazione di calore iniziò gradualmente a espandersi nella mia anima e a riempire il mio cuore, a illuminare la mia comprensione e a divenirmi sempre più deliziosa, proprio come descritto da Alma quando predicava la parola di Dio al suo popolo.²³ Quella sensazione alla fine si è trasformata in conoscenza che si è radicata nel mio cuore ed è diventata il fondamento della mia testimonianza degli importanti eventi e insegnamenti riportati in questo libro sacro.

Grazie a queste e ad altre inestimabili esperienze personali, il Libro di Mormon è invero diventato la pietra angolare che sostiene la mia fede in Gesù Cristo e la mia testimonianza della dottrina del Suo vangelo. È diventato uno dei pilastri che mi rendono testimonianza del divino sacrificio espiatorio di Cristo. Per tutta la mia vita è diventato uno scudo contro i tentativi dell'avversario di indebolire la mia fede e di instillare incredulità nella mia mente, e mi dà il coraggio di dichiarare con fermezza al mondo la mia testimonianza del Salvatore.

Miei cari amici, la mia testimonianza del Libro di Mormon è giunta linea su linea²⁴ come un miracolo per il mio cuore. A oggi, questa testimonianza continua a crescere mentre io cerco con costanza, con cuore sincero, di comprendere più pienamente la parola di Dio come contenuta in questo straordinario libro di Scritture.

Invito tutti voi che oggi state ascoltando la mia voce a far parte della meravigliosa venuta alla luce del Libro di Mormon nella vostra stessa vita. Vi prometto che se ne studierete le parole devotamente e

costantemente, potrete godere delle sue promesse e ricche benedizioni nella vostra vita. Riaffermo ancora una volta la promessa che riecheggia nelle sue pagine: che se “[domanderete] a Dio, Padre Eterno, nel nome di Cristo, se queste cose non sono vere; e se lo chiederete con cuore sincero, con intento reale, avendo fede in Cristo”, Egli con misericordia “ve ne manifesterà la verità mediante il potere dello Spirito Santo”²⁵. Posso assicurarvi che Egli vi darà la risposta in modo molto personale, come ha fatto per me e per molti altri nel mondo. La vostra esperienza sarà gloriosa e sacra per voi come le esperienze di Joseph Smith lo furono per lui, e come è stato per i primi testimoni e per tutti coloro che hanno cercato di ricevere una testimonianza dell’onestà e dell’attendibilità di questo sacro libro.

Rendo testimonianza che il Libro di Mormon è veramente la parola di Dio. Attesto che questo sacro testo “espone le dottrine del Vangelo, delinea il piano di salvezza e spiega agli uomini quello che devono fare per trovare pace in questa vita e salvezza eterna nella vita a venire”²⁶. Attesto che il Libro di Mormon è uno strumento di Dio per realizzare il raduno di Israele ai nostri giorni e per aiutare le persone a conoscere Suo Figlio, Gesù Cristo. Attesto che Dio vive e ci ama e che Suo Figlio, Gesù Cristo, è il Salvatore del mondo, la pietra angolare della nostra religione. Dico queste cose nel sacro nome del nostro Redentore, il nostro Maestro e Signore Gesù Cristo. Amen. ■

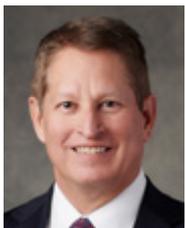
NOTE

1. Joseph Smith, in “Minute Book 1”, 44, josephsmithpapers.org; anche presso la Biblioteca di storia della Chiesa, Salt Lake City; uso delle maiuscole standardizzato nell’originale inglese.
2. Vedere 3 Nefi 3:11–26.

3. Vedere Ezechiele 37:21–28; 1 Nefi 13:34–41; 3 Nefi 20:46; 21:1–11; frontespizio del Libro di Mormon.
4. Introduzione del Libro di Mormon.
5. Vedere Apocalisse 14:6–7; 1 Nefi 19:21.
6. Isaia 29:14, 19; vedere anche i versetti 11–13.
7. Vedere Ezechiele 37:16–17; 2 Nefi 3:12.
8. Vedere Joseph Smith – Storia 1:27–47; vedere anche Dottrina e Alleanze 27:5; Joseph Smith, “History, 1838–1856, volume A-1 [23 December 1805–30 August 1834]”, 5, josephsmithpapers.org.
9. Vedere Joseph Smith – Storia 1:54; vedere anche Joseph Smith, “Church History”, *Times and Seasons*, 1 marzo 1842, 707, josephsmithpapers.org.
10. Vedere Joseph Smith – Storia 1:59; *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 61–63.
11. Joseph Smith, “History, 1838–1856, volume E-1 [1 July 1843–30 April 1844]”, 1775, josephsmithpapers.org; anche presso la Biblioteca di storia della Chiesa, Salt Lake City; punteggiatura standardizzata nell’originale inglese. Vedere anche Joseph Smith, “Letter to James Arlington Bennet, 13 November 1843”, 1, josephsmithpapers.org; anche presso la Biblioteca di storia della Chiesa, Salt Lake City.
12. Vedere John W. Welch, “Timing the Translation of the Book of Mormon: ‘Days [and Hours] Never to Be Forgotten’”, *BYU Studies*, vol. 57, n. 4 (2018), 11–50.
13. Oliver Cowdery, citato in Joseph Smith – Storia 1:71, nota a piè di pagina; vedere anche *Latter Day Saints’ Messenger and Advocate*, ottobre 1834, 14.
14. Joseph Smith – Storia 1:60.
15. Vedere Joseph Smith–Storia 1:60–62.
16. Andrew H. Hedges, “‘All My Endeavors to Preserve Them’: Protecting the Plates in Palmyra, 22 September–December 1827”, *Journal of Book of Mormon Studies*, vol. 8, n. 2 (1999), 23.
17. Vedere 2 Nefi 27:12–14; Ether 5:1–3.
18. Matteo 18:16.
19. Vedere “La testimonianza di tre testimoni”, Libro di Mormon.
20. Joseph Smith, in Lucy Smith, *Biographical Sketches of Joseph Smith, the Prophet, and His Progenitors for Many Generations* (1880); vedere anche “Lucy Mack Smith, History, 1845”, 154, josephsmithpapers.org.
21. Dottrina e Alleanze 19:26.
22. Introduzione del Libro di Mormon; vedere anche Moroni 10:3–5.
23. Vedere Alma 32:41–43.
24. Vedere 2 Nefi 28:30.
25. Moroni 10:4.
26. Introduzione del Libro di Mormon.



Olmué, Marga Marga, Cile



Anziano John A. McCune
Membro dei Settanta

Venite a Cristo vivendo come Santi degli Ultimi Giorni

Possiamo fare cose difficili e aiutare altri a fare lo stesso, perché sappiamo in chi abbiamo riposto la nostra fiducia.

La ringrazio, anziano Soares, per la sua testimonianza possente e profetica del Libro di Mormon. Recentemente, ho avuto l'opportunità straordinaria di tenere in mano una pagina del manoscritto originale del Libro di Mormon. Proprio su quella pagina erano state scritte, per la prima volta in questa dispensazione, queste coraggiose parole di Nefi: "Andrò e farò le cose che il Signore ha comandato, poiché so che il Signore non dà alcun comandamento ai figlioli degli uomini senza preparare loro una via affinché possano compiere quello che egli comanda loro"¹.

Mentre tenevo in mano quella pagina, sono stato pervaso da un profondo senso di apprezzamento per gli sforzi di Joseph Smith, che a ventitré anni tradusse il Libro di Mormon "per dono e potere di Dio"². Ho provato riconoscenza anche per le parole del giovane Nefi, a cui era stato chiesto di svolgere il difficilissimo compito di ottenere le tavole di bronzo da Labano.

Nefi sapeva che se avesse continuato a rimanere concentrato sul

Signore, sarebbe riuscito a portare a termine ciò che il Signore gli aveva comandato. Egli rimase concentrato sul Salvatore per tutto il corso della sua vita, nonostante avesse affrontato tentazioni, prove fisiche e perfino il tradimento dei suoi familiari più stretti.

Nefi sapeva in chi aveva riposto la sua fiducia.³ Poco dopo aver esclamato: "O miserabile uomo che sono! Sì, il mio cuore si addolora a causa della mia carne"⁴, Nefi dichiarò: "Il mio Dio è stato il mio sostegno; egli mi ha guidato nelle mie afflizioni nel deserto e mi ha preservato sulle acque del grande abisso"⁵.

Come seguaci di Cristo, non siamo esenti da sfide e prove nel corso della nostra vita. Spesso dobbiamo fare cose difficili che, se provassimo a fare da soli, ci sopraffarebbero risultando forse impossibili. Quando accettiamo il Suo invito: "Venite a me"⁶, il Salvatore ci dà il supporto, il conforto e la pace necessari, proprio come fece con Nefi e Joseph Smith. Anche durante le prove più dure,

possiamo sentire il tenero abbraccio del Suo amore se abbiamo fiducia in Lui e accettiamo la Sua volontà. Possiamo provare la gioia riservata ai Suoi discepoli fedeli, perché "Cristo è gioia"⁷.

Nel 2014, mentre servivamo come famiglia una missione a tempo pieno, la nostra vita ha preso una piega inaspettata. Scendendo da una ripida collina su uno skateboard, il nostro figlio minore è caduto subendo una lesione cerebrale potenzialmente mortale. Poiché le sue condizioni stavano peggiorando, il personale medico lo ha sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza.

Come famiglia ci siamo inginocchiati sul pavimento di una stanza dell'ospedale, vuota a parte noi, e abbiamo aperto i nostri cuori a Dio. In quel momento confuso e doloroso, siamo stati riempiti dall'amore e dalla pace del nostro Padre Celeste.

Non sapevamo cosa ci riservava il futuro, né se avremmo rivisto nostro figlio vivo. Sapevamo con molta chiarezza che la sua vita era nelle mani di Dio e che, da una prospettiva eterna, ciò che sarebbe successo sarebbe stata la cosa migliore per lui e per noi.



Millcreek, Utah, USA

Attraverso il dono dello Spirito Santo, eravamo del tutto preparati ad accettare qualsiasi esito.

Non è stato facile! Questo incidente ha portato a un ricovero in ospedale di due mesi mentre presiedevamo oltre quattrocento missionari. Nostro figlio ha subito una perdita di memoria considerevole. La sua guarigione ha comportato lunghe e difficili sedute di terapia fisica, logopedica e occupazionale. Le difficoltà rimangono, ma nel tempo abbiamo assistito a un miracolo.

Abbiamo capito con chiarezza che non tutte le prove che affrontiamo avranno l'esito che desideriamo. Tuttavia, se rimaniamo concentrati su Gesù Cristo, sentiremo la pace di Dio e vedremo i Suoi miracoli, quali che siano, a Suo tempo e a Suo modo.

Ci saranno dei momenti in cui non riusciremo a vedere alcuna possibilità che la situazione che stiamo vivendo si risolva positivamente e potremmo perfino dire, come Nefi: "Il mio cuore si addolora a causa della mia carne"⁸. Ci sono dei momenti in cui l'unica speranza che abbiamo è in Gesù Cristo. Che benedizione è avere quella speranza e quella fiducia in Lui! Cristo è l'unico che manterrà sempre le Sue promesse. Il Suo riposo è assicurato a tutti coloro che vengono a Lui.⁹

I nostri dirigenti desiderano che tutti provino la pace e il conforto che giungono riponendo fiducia nel Salvatore Gesù Cristo e concentrandosi su di Lui.

Il nostro profeta vivente, Russell M. Nelson, sta comunicando la visione che il Signore ha per il mondo e per i membri della Chiesa di Cristo: "Il nostro messaggio al mondo è semplice e sincero: invitiamo tutti i figli di Dio da entrambi i lati del velo a *venire al loro Salvatore*, a ricevere le benedizioni del santo tempio, ad avere gioia duratura e a qualificarsi per la vita eterna"¹⁰.



Questo invito a "venire a Cristo" possiede delle implicazioni *specifiche* per i Santi degli Ultimi Giorni.¹¹ In quanto membri della Chiesa del Salvatore, abbiamo fatto delle alleanze con Lui e siamo diventati Suoi figli e Sue figlie spirituali.¹² Ci è anche stata data l'opportunità di collaborare con il Signore per invitare gli altri a venire a Lui.

In questa collaborazione con Cristo, gli sforzi più intensi devono essere concentrati all'interno delle nostre case. Ci saranno dei giorni in cui familiari e cari amici affronteranno delle difficoltà. Le voci del mondo, o forse i loro stessi desideri, potrebbero portarli a mettere in dubbio la verità. Dobbiamo fare tutto ciò che possiamo per aiutarli a sentire sia l'amore del Salvatore che il nostro. Mi viene in mente il versetto che è stato trasformato nel noto inno "Come vi ho amati" che insegna: "Da questo conosceranno [...] che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri"¹³.

Nel nostro amore per coloro che mettono in dubbio la verità, il nemico di tutta la gioia potrebbe cercare di farci sentire che stiamo tradendo coloro che amiamo se *noi* continuiamo a vivere la pienezza del Vangelo e a insegnarne la verità.

La nostra capacità di aiutare gli altri a venire a Cristo, o a tornare a Cristo, sarà in gran parte determinata dall'esempio che diamo tramite il nostro

impegno personale a rimanere sul sentiero dell'alleanza.

Se il nostro desiderio sincero è quello di soccorrere le persone che amiamo, noi per primi dobbiamo rimanere saldamente con Cristo abbracciando senza riserve la Sua Chiesa e la pienezza del Suo vangelo.

Per tornare alla storia di Nefi, sappiamo che la sua inclinazione a riporre fiducia nel Signore fu influenzata dalla propensione dei suoi genitori a fidarsi del Signore, e dal modo in cui essi tenevano fede alle proprie alleanze. Questo è esemplificato splendidamente dalla visione dell'albero della vita avuta da Lehi. Dopo aver mangiato il frutto dolce e gioioso dell'albero, Lehi "[volse] lo sguardo attorno, per poter forse scorgere anche la [sua] famiglia"¹⁴. Vide Saria, Sam e Nefi che "se ne stavano come se non sapessero dove andare"¹⁵. Allora Lehi disse: "Feci loro segno; e dissi anche loro a gran voce di venire da me, e di mangiare del frutto"¹⁶. Notate che Lehi non si allontanò dall'albero della vita. Spiritualmente rimase con il Signore e invitò la sua famiglia ad andare a mangiare il frutto là dove era *lui*.

L'avversario potrebbe indurre alcuni ad abbandonare la gioia del Vangelo separando gli insegnamenti di Cristo dalla Sua Chiesa. Ci potrebbe far credere che possiamo rimanere saldamente sul sentiero dell'alleanza per conto nostro, attraverso la nostra spiritualità personale, indipendentemente dalla Sua Chiesa.

In questi ultimi giorni la Chiesa di Cristo è stata restaurata per aiutare i figli di Cristo nell'alleanza a rimanere sul Suo sentiero dell'alleanza.

In Dottrina e Alleanze leggiamo: "Ecco, questa è la mia dottrina: chiunque si pente e *viene a me*, questi è la mia chiesa"¹⁷.



Vescovo Gérald Caussé
Vescovo presidente

Grazie alla Chiesa di Cristo, noi veniamo rafforzati attraverso le esperienze che viviamo come comunità di santi. Udiamo la Sua voce tramite i Suoi profeti, veggenti e rivelatori. Ma soprattutto, grazie alla Sua Chiesa ci vengono fornite tutte le benedizioni essenziali dell'Espiazione di Cristo che possono realizzarsi solo se prendiamo parte alle ordinanze sacre.

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è la Chiesa di Cristo sulla terra, restaurata in questi ultimi giorni per il beneficio di tutti i figli di Dio.

Rendo testimonianza che se veniamo a Cristo e viviamo come Santi degli Ultimi Giorni, possiamo essere benedetti con una quantità maggiore del Suo amore, della Sua gioia e della Sua pace. Come Nefi, possiamo fare cose difficili e aiutare altri a fare lo stesso, perché sappiamo in chi abbiamo riposto la nostra fiducia.¹⁸ Cristo è la nostra luce, la nostra vita e la nostra salvezza.¹⁹ Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. 1 Nefi 3:7.
2. Frontespizio del Libro di Mormon; vedere anche Introduzione del Libro di Mormon.
3. Vedere 2 Nefi 4:19.
4. 2 Nefi 4:17.
5. 2 Nefi 4:20.
6. Matteo 11:28.
7. Russell M. Nelson, "Gioia e sopravvivenza spirituale", *Liahona*, novembre 2016, 82.
8. 2 Nefi 4:17.
9. Vedere Matteo 11:28-30.
10. Russell M. Nelson, "Avanziamo insieme nel lavoro del Signor", *Liahona*, maggio 2018, 118, enfasi aggiunta.
11. Vedere Dottrina e Alleanze 20:59.
12. Vedere Mosia 5:7.
13. Giovanni 13:35; vedere anche "Come vi ho amati", *Inni*, 197.
14. 1 Nefi 8:13.
15. 1 Nefi 8:14.
16. 1 Nefi 8:15.
17. Dottrina e Alleanze 10:67, enfasi aggiunta.
18. Vedere 2 Nefi 4:19.
19. Vedere Salmi 27:1.

Un testimone vivente del Cristo vivente

Il messaggio centrale del Libro di Mormon è quello di restaurare la vera conoscenza del ruolo indispensabile di Gesù Cristo nella salvezza e nell'Esaltazione dell'umanità.

In un soleggiato giorno di primavera del 2017, l'apertura al pubblico del Tempio di Parigi era già ben avviata quando una delle guide fu avvicinata da un uomo con un'espressione triste sul volto. Disse che viveva accanto al tempio e ammise di essersi opposto

attivamente alla sua costruzione. Raccontò che un giorno, mentre stava guardando fuori dalla finestra del suo appartamento, aveva visto una grande gru calare dal cielo una statua di Gesù e appoggiarla delicatamente sui giardini del tempio. L'uomo dichiarò che quell'esperienza aveva cambiato completamente i suoi sentimenti verso la nostra Chiesa. Si era reso conto che eravamo seguaci di Gesù Cristo e implorò il nostro perdono per i precedenti danni che poteva aver arrecato.

La statua del *Christus*, che adorna i giardini del Tempio di Parigi e altre proprietà della Chiesa, testimonia il nostro amore per il Salvatore. La statua originale di marmo è opera dell'artista danese Bertel Thorvaldsen, che la scolpì nel 1820, lo stesso anno della Prima Visione. La statua è in netto contrasto con la maggior parte delle rappresentazioni di quell'epoca, le quali in gran parte raffigurano il Cristo sofferente sulla croce. L'opera di Thorvaldsen presenta il Cristo vivente, che ha ottenuto la vittoria sulla morte e che, a braccia aperte, invita tutti a



Sandy, Utah, USA



venire a Lui. Soltanto le impronte dei chiodi nelle Sue mani e nei Suoi piedi e la ferita nel Suo fianco attestano l'agonia indescrivibile che Egli sopportò per salvare tutta l'umanità.

Forse uno dei motivi per cui noi, come membri de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, amiamo questa statua è che essa ci ricorda la descrizione data nel Libro di Mormon dell'apparizione del Salvatore nel continente americano:

“Ed ecco, videro un Uomo che scendeva dal cielo; ed era vestito di una veste bianca; e scese e stette in mezzo a loro [...].

E avvenne che egli stese la sua mano e parlò al popolo dicendo:

Ecco, io sono Gesù Cristo, [...]

ho bevuto da quella coppa amara che il Padre mi ha dato ed ho glorificato il Padre prendendo su di me i peccati del mondo”¹.

Quindi, Egli invitò ogni uomo, donna e bambino a farsi avanti e a mettere le mani nel Suo fianco e a sentire le impronte dei chiodi nelle Sue mani e nei Suoi piedi, ricevendo così una testimonianza personale che Egli era davvero il Messia lungamente atteso.²

Questa scena sublime è il punto culminante del Libro di Mormon. L'intera “buona novella” del Vangelo è contenuta in questa immagine del

Salvatore che tende affettuosamente le Sue “braccia della misericordia”³ per invitare ogni persona a venire a Lui e a ricevere le benedizioni della Sua Espiazione.

Il messaggio centrale del Libro di Mormon è quello di restaurare la vera conoscenza del ruolo indispensabile di Gesù Cristo nella salvezza e nell'Esaltazione dell'umanità. Questo tema si riverbera dalla pagina introduttiva fino alle ultimissime parole dell'ultimo capitolo. Attraverso secoli di apostasia e di confusione spirituale, il significato più profondo di ciò che Cristo fece nel Getsemani e sul Golgota andò perso o si corruppe. Quanto deve essersi sentito emozionato Joseph Smith quando scoprì questa promessa meravigliosa mentre traduceva 1 Nefi: “Questi ultimi annali [il Libro di Mormon] confermeranno la verità dei primi [la Bibbia], e faranno conoscere le cose chiare e preziose che ne sono state tolte; e faranno conoscere a tutte le tribù, lingue e popoli che l'Agnello di Dio è il Figlio del Padre Eterno e il Salvatore del mondo; e che tutti gli uomini debbono venire a lui, altrimenti non possono essere salvati”⁴.

Verità chiare e preziose sull'Espiazione del Salvatore riecheggiano in tutto il Libro di Mormon. Mentre elenco

diverse di queste verità, vi invito a riflettere su come esse hanno cambiato o potrebbero cambiare la vostra vita.

1. L'Espiazione di Gesù Cristo è un dono gratuito offerto a *tutti* coloro che *hanno* vissuto, che vivono *ora* e che *vivranno* sulla terra.⁵
2. Oltre a portare il fardello dei nostri peccati, il Cristo prese su di Sé i nostri dolori, le nostre infermità, sofferenze, malattie e tutte le affezioni intrinseche alla condizione terrena dell'uomo. Non c'è angoscia né pena o tristezza che Egli non abbia sofferto per noi.⁶
3. Il sacrificio espiatorio del Salvatore ci consente di superare le conseguenze negative della caduta di Adamo, compresa la morte fisica. Grazie a Cristo, tutti i figli di Dio nati su questa terra, a prescindere dalla loro rettitudine, sperimenteranno la riunione del loro corpo e del loro spirito mediante il potere della risurrezione⁷ e torneranno a Lui per essere “giudicati [...] secondo le [loro] opere”⁸.
4. Per contro, ricevere tutte le benedizioni dell'Espiazione del Salvatore è condizionato alla nostra diligenza⁹ nel vivere la “dottrina di Cristo”¹⁰. Nel suo sogno, Lehi vide il “sentiero stretto e angusto”¹¹ che conduce all'albero della vita. Il suo frutto, che rappresenta l'amore di Dio espresso tramite le eccelse benedizioni dell'Espiazione di Cristo, “è il più prezioso e il più desiderabile [...], ed è il più grande di tutti i doni di Dio”¹². Per poter accedere a questo frutto, dobbiamo esercitare fede in Gesù Cristo, pentirci, “[dare] ascolto alla parola di Dio”¹³, ricevere le ordinanze indispensabili e tenere fede alle alleanze sacre fino alla fine della nostra vita.¹⁴
5. Attraverso la Sua Espiazione, Gesù Cristo non soltanto lava via i nostri



peccati, ma offre anche un potere *capacitante* tramite il quale i Suoi discepoli possono “[spogliarsi] dell’uomo naturale”¹⁵, progredire “linea su linea”¹⁶, e crescere in santità¹⁷ così che un giorno possano diventare esseri perfetti a immagine di Cristo,¹⁸ qualificati a vivere di nuovo con Dio¹⁹ e a ereditare tutte le benedizioni del regno dei cieli²⁰.

Un’altra verità confortante contenuta nel Libro di Mormon è che, seppur infinita e universale nella sua portata, l’Espiazione del Signore è un dono straordinariamente personale e intimo, ed è su misura per ciascuno di noi individualmente.²¹ Proprio come invitò ciascuno dei discepoli nefiti a toccare le Sue ferite, Gesù morì per ognuno di noi personalmente, come se voi ed io fossimo l’unica persona sulla terra. Egli ci estende un invito personale a venire a Lui e ad attingere alle meravigliose benedizioni della Sua Espiazione.²²

La natura personale dell’Espiazione di Cristo diventa ancora più reale quando prendiamo in considerazione gli esempi di uomini e donne straordinari nel Libro di Mormon. Tra di loro vi sono Enos, Alma, Zeezrom, re Lamoni e sua moglie, e il popolo di re Beniamino. Le loro storie di conversione e le loro vibranti testimonianze forniscono una testimonianza vivente

di come il nostro cuore possa essere cambiato e la nostra vita trasformata mediante la bontà e la misericordia infinite del Signore.²³

Il profeta Alma pose al suo popolo questa domanda intensa. Chiese: “Se avete provato un mutamento di cuore, e se vi siete sentiti di cantare il canto dell’amore che redime, vorrei chiedervi, potete sentirvi così *ora*?”²⁴. Questa domanda è vitale oggi, perché come discepoli del Signore il Suo potere redentore dovrebbe accompagnarci, motivarci e cambiarci ogni singolo giorno.

La domanda di Alma potrebbe anche essere riformulata in questo modo: quando è stata l’ultima volta in cui avete provato la dolce influenza dell’Espiazione del Salvatore nella vostra vita? Ciò accade quando vi sentite pervadere da una gioia “[intensa] e dolce”²⁵ che rende testimonianza alla vostra anima che i vostri peccati sono perdonati; o quando prove dolorose diventano improvvisamente più leggere da sopportare; o quando il vostro cuore viene intenerito e riuscite a esprimere il perdono a qualcuno che vi ha fatto del male. Oppure, potrebbe accadere ogni volta che notate che la vostra capacità di amare e servire gli altri è cresciuta o che il processo della santificazione vi sta rendendo una persona diversa, modellata sull’esempio del Salvatore.²⁶

Rendo testimonianza che tutte queste esperienze sono reali e sono una prova del fatto che la vita può essere cambiata mediante la fede in Gesù Cristo e nella Sua Espiazione. Il Libro di Mormon chiarisce e amplia la nostra conoscenza di questo dono divino. Studiando questo libro, udrete la voce del Cristo vivente che vi invita a venire a Lui. Prometto che, se accetterete questo invito e modelerete la vostra vita sul Suo esempio, la Sua influenza redentrice entrerà nella vostra vita. Tramite il potere dello Spirito Santo, il Salvatore vi trasformerà giorno dopo giorno “fino al giorno perfetto”²⁷ in cui, come Egli ha dichiarato, vedrete la Sua faccia e saprete che Egli è.²⁸ Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. 3 Nefi 11:8–11.
2. Vedere 3 Nefi 11:14–15.
3. Alma 5:33.
4. 1 Nefi 13:40.
5. Vedere 2 Nefi 9:21; 26:24–27; Mosia 3:13.
6. Vedere Alma 7:11–12.
7. Vedere 2 Nefi 10:25.
8. Mosia 3:24; vedere anche 2 Nefi 2:4, 10, 26; 9:6–7, 12–13, 15, 22; Mosia 3:12; 16:7–8; Alma 11:41–44; 42:6–8, 23; Helaman 14:16; Mormon 9:12.
9. Vedere 2 Nefi 9:21; Mosia 3:12; Helaman 5:11; 14:18.
10. 2 Nefi 31:21; vedere anche 3 Nefi 27:20–21.
11. 1 Nefi 8:20.
12. 1 Nefi 15:36.
13. 1 Nefi 15:24.
14. Vedere 2 Nefi 31.
15. Mosia 3:19.
16. 2 Nefi 28:30.
17. Vedere Mosia 3:19.
18. Vedere 3 Nefi 27:27; Moroni 10:32–33.
19. Vedere 2 Nefi 2:8; Mosia 2:41.
20. Vedere Alma 11:37.
21. Vedere 2 Nefi 9:21.
22. Vedere Omni 1:26; Alma 5:33; Moroni 10:32–33.
23. Vedere Enos 1; Mosia 5; Alma 12; 18–19; 36.
24. Alma 5:26; enfasi aggiunta.
25. Alma 36:21.
26. Vedere Mosia 3:19.
27. Dottrina e Alleanze 50:24.
28. Dottrina e Alleanze 93:1.



Anziano Dale G. Renlund
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

Considerate la bontà e la grandezza di Dio

Vi invito a ricordare ogni giorno la grandezza del Padre Celeste e di Gesù Cristo, e ciò che hanno fatto per voi.

Nel corso della storia, persino e soprattutto durante i periodi difficili, i profeti ci hanno esortato a ricordare la grandezza di Dio e a considerare ciò che Egli ha fatto per noi come individui, come famiglie e come popolo.¹ Tali raccomandazioni si trovano in tutte le Scritture, ma sono particolarmente evidenti nel Libro di Mormon. Il frontespizio spiega che uno degli scopi del Libro di Mormon è quello di “mostrare al rimanente del casato d’Israele quali grandi cose il Signore ha fatto per i loro padri”². La parte conclusiva del Libro di Mormon include questo appello di Moroni: “Ecco, vorrei esortarvi, quando leggerete queste cose [...], a ricordare quanto misericordioso è stato il Signore verso i figlioli degli uomini, [...] e a meditarlo nel vostro cuore”³.

Colpisce la costanza con cui i profeti ci invitano a riflettere sulla bontà di Dio.⁴ Il nostro Padre Celeste vuole che rammentiamo la Sua bontà e quella del Suo Figlio diletto, non per Loro gratificazione, ma per l’influenza che tale ricordo ha su di noi. Quando consideriamo la Loro benevolenza, la nostra prospettiva e la nostra

comprensione si espandono. Quando riflettiamo sulla Loro compassione, diventiamo più umili, devoti e costanti.

La commovente esperienza vissuta con un mio ex paziente mostra quanto la gratitudine per la generosità e la compassione possano trasformarci. Nel 1987 conobbi Thomas Nielson, un uomo straordinario che necessitava di un trapianto di cuore. Aveva sessantatré anni e viveva a Logan, Utah, negli Stati Uniti. Dopo il servizio militare svolto durante la Seconda guerra mondiale, aveva sposato Donna Wilkes nel Tempio di Logan. Divenne un muratore pieno di energia e di successo. Negli ultimi anni aveva apprezzato molto la possibilità di lavorare col nipote più grande, Jonathan, che lo aiutava durante le vacanze scolastiche. Tra i due si sviluppò un legame speciale,

in parte perché Tom si rivedeva molto in Jonathan.

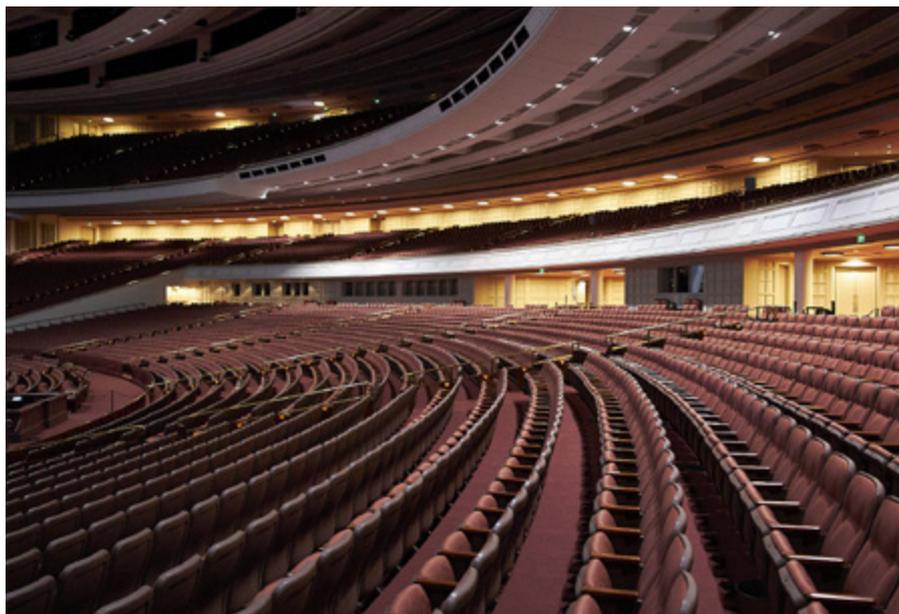
Tom trovava frustrante l’attesa di un organo. Non era un uomo particolarmente paziente. Si era sempre posto delle mete che era riuscito a raggiungere grazie al duro lavoro e a una grande determinazione. Con il problema dell’insufficienza cardiaca e con la vita in sospenso, talvolta Tom mi chiedeva che cosa stessi facendo per accelerare il processo. Scherzando, mi suggeriva dei modi in cui avrei potuto anticipare la disponibilità di un cuore per lui.

Un giorno tanto gioioso quanto terribile, si rese disponibile un cuore perfetto per Tom. La dimensione e il gruppo sanguigno corrispondevano, e il donatore era giovane, aveva solo sedici anni. Il cuore da trapiantare apparteneva a Jonathan, l’adorato nipote di Tom. Quello stesso giorno, Jonathan era rimasto ferito a morte quando l’automobile su cui viaggiava fu travolta da un treno.

Quando feci loro visita in ospedale, Tom e Donna erano sconvolti. È difficile immaginare che cosa stessero attraversando sapendo che la vita di Tom poteva essere allungata grazie al cuore



Provo, Utah, USA



aggiunse questo monito: “Va, e ricorda la schiavitù dei tuoi padri [...] e ricorda quali grandi cose [Dio] ha fatto per loro”. Tra tutte le possibili esortazioni, questo è ciò a cui l’angelo diede rilievo.

Alma si pentì e ricordò. In seguito parlò dell’ammonimento dell’angelo con il figlio Helaman. Alma gli raccomandò: “Io vorrei che tu facessi come feci io, nel ricordare la schiavitù dei nostri padri; poiché essi erano in schiavitù e nessuno avrebbe potuto liberarli, eccetto il Dio di Abrahamo, [...] di Isacco e [...] di Giacobbe; e sicuramente egli li liberò nelle loro afflizioni”¹⁰. Alma disse semplicemente: “Io ripongo in lui la mia fiducia”¹¹. Egli comprese che ricordando la liberazione dalla schiavitù e il sostegno durante “prove e difficoltà di ogni genere”, giungiamo a conoscere Dio e che le Sue promesse sono certe.¹²

Solo pochi tra noi hanno vissuto un’esperienza sensazionale come quella di Alma, tuttavia la nostra trasformazione può essere altrettanto profonda. Anticamente il Salvatore promise:

“Vi darò un cuor nuovo, e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; torrò dalla vostra carne il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne.

Metterò dentro di voi il mio spirito [...].

del nipote. All’inizio rifiutarono di prendere in considerazione l’offerta degli addolorati genitori di Jonathan, che erano la loro figlia e il genero. Tom e Donna sapevano tuttavia che Jonathan era stato dichiarato cerebralmente morto e alla fine capirono che le loro preghiere per trovare un donatore per il cuore di Tom non avevano causato l’incidente di Jonathan. No, il cuore di Jonathan era un dono che poteva benedire la vita di Tom in un momento di necessità. Accettarono il fatto che da questa tragedia poteva venire qualcosa di buono e decisero di procedere.

Il trapianto andò bene. Da allora in poi, Tom fu un uomo diverso. Il cambiamento andò ben oltre la salute ritrovata o la gratitudine. Mi disse che ogni mattina pensava a Jonathan, a sua figlia e a suo genero, rifletteva sul dono che aveva ricevuto e su ciò che esso aveva implicato. Sebbene in apparenza avesse mantenuto il suo buonumore e la sua determinazione, mi accorsi che Tom aveva un atteggiamento più solenne, riflessivo e un animo più gentile.

Dopo il trapianto Tom visse altri tredici anni, anni di cui altrimenti non avrebbe potuto disporre. Nel suo necrologio fu scritto che quegli anni gli avevano permesso di influenzare con generosità e amore la vita dei suoi familiari e di altre persone. Era stato

un benefattore anonimo e un esempio di ottimismo e determinazione.

In modo molto simile a Tom, ciascuno di noi ha ricevuto dei doni che non poteva procurarsi da solo, doni del nostro Padre Celeste e del Suo Figlio diletto, tra i quali c’è la redenzione mediante il sacrificio espiatorio di Gesù Cristo.⁵ Abbiamo ricevuto la vita in questo mondo; riceveremo vita fisica nel mondo a venire, e salvezza eterna ed Esaltazione — se la scegliamo — tutto grazie al Padre Celeste e a Gesù Cristo.

Ogni volta che usiamo questi doni, ne beneficiamo o anche solo ci pensiamo, dovremmo considerare il sacrificio, la generosità e la compassione di coloro che ce li hanno concessi. La riverenza nei confronti dei donatori fa molto più che semplicemente renderci grati. Riflettere sui Loro doni può e deve trasformarci.

Una trasformazione straordinaria fu quella di Alma il Giovane. Mentre Alma se ne andava in giro “ribellandosi contro Dio”⁶, apparve un angelo. Con “voce di tuono”⁷, l’angelo rimproverò Alma perché perseguitava la Chiesa e si “[accattivava] il cuore del popolo”⁸. L’angelo



San Bernardo, Santiago, Cile

Voi sarete mio popolo, e io sarò vostro Dio¹³.

Il Salvatore risorto spiegò ai Nefiti come ha inizio questa trasformazione. Identificò una caratteristica fondamentale del piano del Padre Celeste quando disse:

“E mio Padre mi ha mandato affinché fossi innalzato sulla croce; e dopo essere stato innalzato sulla croce, potessi *attirare* tutti gli uomini a me [...]”.

E per questa ragione io sono stato innalzato; perciò, secondo il potere del Padre, io *attirerò* a me tutti gli uomini¹⁴.

Che cosa occorre per essere attirati verso il Salvatore? Considerate la sottomissione di Gesù Cristo alla volontà di Suo Padre, la Sua vittoria sulla morte, il fatto che abbia preso su di Sé i vostri peccati ed errori, che abbia ricevuto potere dal Padre per intercedere per voi, e la Sua suprema redenzione in vostro favore.¹⁵ Non sono sufficienti queste cose per attirarvi a Lui? Per me lo sono. Gesù Cristo “sta a braccia aperte con la speranza e l’intenzione di [guarire, perdonare, mondare, rafforzare, purificare e santificare me e voi]”¹⁶.

Queste verità dovrebbero darci un cuor nuovo e indurci a scegliere di seguire il Padre Celeste e Gesù Cristo. Tuttavia, anche con un cuor nuovo possiamo essere “inclinati a errare, [...] inclini ad abbandonare il Dio che amiamo”¹⁷. Per contrastare questa tendenza, abbiamo bisogno di riflettere ogni giorno sui doni che abbiamo ricevuto e su ciò che essi hanno implicato. Re Beniamino raccomandò: “Vorrei che ricordaste, e che conservaste sempre nella memoria, la grandezza di Dio e [...] la sua bontà e longanimità verso di voi”¹⁸. Se lo facciamo, ci qualificiamo



per straordinarie benedizioni celesti.

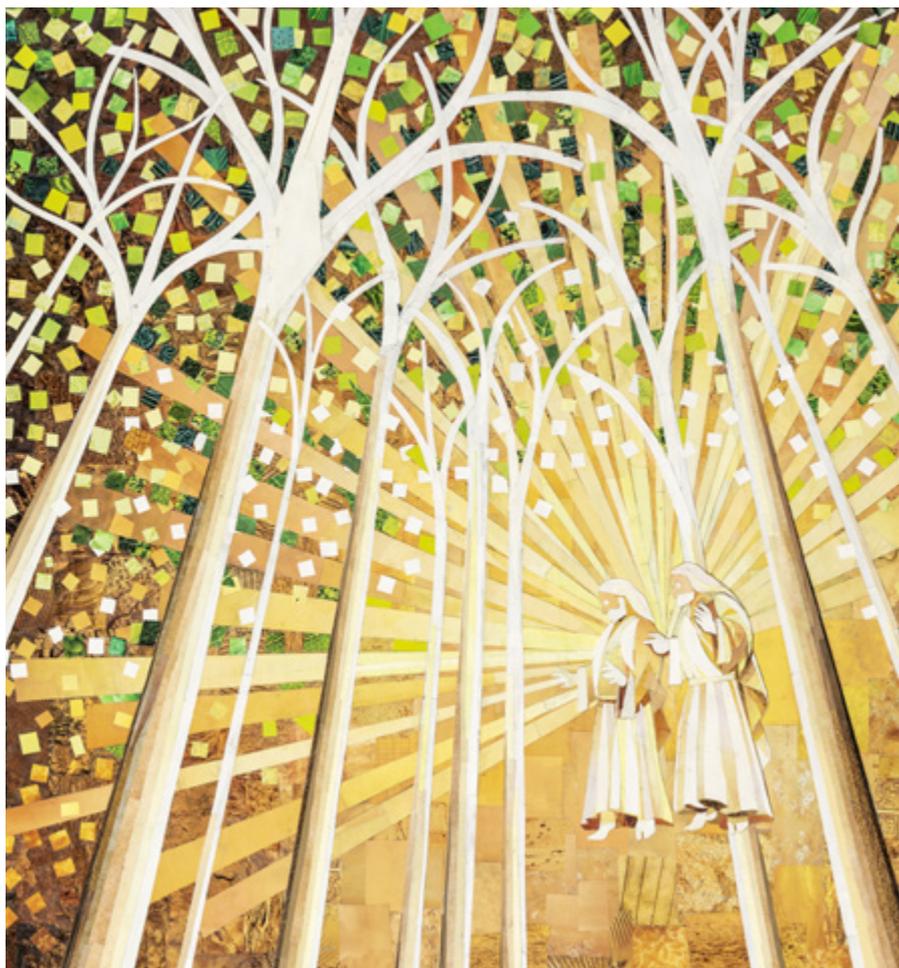
Riflettere sulla bontà e sulla misericordia di Dio ci aiuta a diventare più ricettivi spiritualmente. A sua volta, un’accreciuta sensibilità spirituale ci permette di giungere alla conoscenza della verità di tutte le cose mediante il potere dello Spirito Santo.¹⁹ Ciò comprende avere una testimonianza della veridicità del Libro di Mormon, sapere che Gesù è il Cristo, il nostro personale Salvatore e Redentore, e accettare che il Suo vangelo è stato restaurato in questi ultimi giorni.²⁰

Quando ricorderemo la grandezza del nostro Padre Celeste e di Gesù Cristo e ciò che hanno fatto per noi, non Li daremo per scontati, proprio come Tom non diede per scontato il cuore di Jonathan. In modo gioioso e riverente, Tom ricordò ogni giorno la tragedia che gli aveva allungato la vita. Nell’esultanza di sapere che possiamo essere salvati e ottenere l’Esaltazione, dobbiamo ricordare che la salvezza e l’Esaltazione sono giunti a caro prezzo.²¹ Possiamo gioire con riverenza quando ci rendiamo conto che senza Gesù Cristo siamo spacciati, ma con Lui possiamo ricevere il più grande dono che il Padre Celeste possa farci.²² Questa riverenza ci permette davvero di godere della promessa di “vita eterna in questo mondo” e alla fine di ricevere “vita

eterna nel mondo a venire, sì, [...] gloria immortale”.²³

Quando consideriamo la bontà del nostro Padre Celeste e di Gesù Cristo, la nostra fiducia in Loro cresce. Le nostre preghiere cambiano perché sappiamo che Dio è nostro Padre e che noi siamo i Suoi figli. Non cerchiamo di cambiare il Suo volere, ma allineiamo la nostra volontà alla Sua e ci garantiamo le benedizioni che Egli vuole concederci, a patto che Glielo chiediamo.²⁴ Desideriamo ardentemente essere più miti, più puri, più tenaci e più simili a Cristo.²⁵ Questi cambiamenti ci qualificano a ricevere ulteriori benedizioni divine.

Riconoscendo che ogni cosa buona viene da Gesù Cristo, noi trasmetteremo più efficacemente la nostra fede agli altri.²⁶ Avremo coraggio quando ci troveremo davanti a compiti e situazioni apparentemente impossibili.²⁷ Rafforzeremo la nostra determinazione a osservare le alleanze che abbiamo stipulato per seguire il Salvatore.²⁸ Saremo riempiti dell’amore di Dio, vorremo aiutare coloro che si trovano in difficoltà senza esprimere giudizi, ameremo i nostri figli e li cresceremo in rettitudine, manterremo la remissione dei nostri peccati e gioiremo sempre.²⁹ Questi sono i frutti straordinari che derivano dal ricordare la bontà e la misericordia di Dio.



D'altro canto, il Salvatore ha ammonito: “In nulla l'uomo offende Dio, ovvero contro nessuno s'infiamma la sua ira, se non contro coloro che non riconoscono la sua mano in ogni cosa”³⁰. Io non credo che Dio si senta oltraggiato quando ci scordiamo di Lui. Penso piuttosto che sia profondamente deluso. Sa che ci siamo privati dell'opportunità di avvicinarci a Lui ricordando Lui e la Sua bontà. Di conseguenza, perdiamo l'occasione di farLo avvicinare a noi e le specifiche benedizioni che ci ha promesso.³¹

Vi invito a ricordare ogni giorno la grandezza del Padre Celeste e di Gesù Cristo, e ciò che hanno fatto per voi. Fate in modo che il vostro riflettere sulla Loro bontà leghi più fermamente il vostro cuore errante a Loro.³² Riflettete sulla Loro compassione e sarete benedetti con maggiore sensibilità spirituale e diventerete più simili a

Cristo. Contemplare la Loro empatia vi aiuterà a “[mantenervi] fedeli fino alla fine”, fino a che non sarete “accolti in cielo” per “dimorare con Dio in uno stato di felicità senza fine”³³.

Riferendosi al Suo Figlio diletto, il nostro Padre Celeste ha detto: “Ascoltatelo”³⁴. Quando agite in base a queste parole e Lo ascoltate, ricordate con gioia e riverenza che il Salvatore ama ripristinare ciò che voi non potete; ama sanare le ferite che non siete in grado di curare; ama aggiustare ciò che è andato irrimediabilmente in frantumi³⁵; che Egli compensa qualsiasi ingiustizia abbiate subito³⁶ e ama guarire permanentemente chi ha il cuore rotto³⁷.

Riflettendo sui doni del nostro Padre Celeste e di Gesù Cristo, sono giunto a conoscere il Loro infinito amore e la Loro compassione, che va al di là della nostra comprensione, per tutti i figli del Padre Celeste.³⁸ Questa

conoscenza mi ha cambiato, e cambierà anche voi. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere, per degli esempi, Abraamo 2:16; Esodo 13:3; Giosuè 4:6-9; 1 Samuele 7:11-12.
2. Frontespizio del Libro di Mormon.
3. Moroni 10:3.
4. Vedere, per esempio, Deuteronomio 6:12; 11:18; Giosuè 4:21-24; 1 Samuele 7:12; Romani 2:4; 11:22; 2 Nefi 9:10; 33:14; Giacobbe 1:7; Mosia 5:3; 25:10; 27:22; Alma 34:4; Helaman 12:2; 3 Nefi 4:33; 18:11-12; Mormon 2:13; Dottrina e Alleanze 133:52; 138:2.
5. Vedere Isaia 53:3-12; Luca 22:44; Giovanni 3:16; Galati 2:20; Mosia 3:5-11; Alma 7:10-13; Dottrina e Alleanze 19:16-19.
6. Mosia 27:11.
7. Mosia 27:11.
8. Mosia 27:9; vedere anche il versetto 13.
9. Mosia 27:16.
10. Alma 36:2.
11. Alma 36:27.
12. Vedere Alma 36:27-29.
13. Ezechiele 36:26-28.
14. 3 Nefi 27:14-15; enfasi aggiunta. Vedere anche Giovanni 12:32; 2 Nefi 26:24.
15. Vedere Mosia 15:7-9; Apocalisse 21:4.
16. Russell M. Nelson, “Possiamo fare meglio ed essere migliori”, *Liahona*, maggio 2019, 67.
17. “Come, Thou Fount of Every Blessing”, *Hymns* (1948), numero 70.
18. Mosia 4:11; vedere anche Alma 36:2, 28-29; Ether 7:27; 10:2; Moroni 9:25.
19. Vedere Moroni 10:4-5.
20. Vedere il frontespizio e l'introduzione del Libro di Mormon.
21. Vedere Dottrina e Alleanze 19:18-19.
22. Vedere Dottrina e Alleanze 14:7.
23. Mosè 6:59; vedere anche Alma 36:28.
24. Vedere Guida alle Scritture, “Preghiera”.
25. Vedere “Più forza Tu dammi”, *Imni*, 77.
26. Vedere Filemone 1:6.
27. Vedere 1 Samuele 17:37; 1 Nefi 4:2.
28. Vedere Alma 5:6, 13, 26-28.
29. Vedere Mosia 4:11-26.
30. Dottrina e Alleanze 59:21.
31. Vedere Dottrina e Alleanze 88:63-64.
32. Vedere “Come, Thou Fount of Every Blessing”.
33. Mosia 2:41.
34. Vedere Matteo 17:5; Marco 9:7; Luca 9:35; 3 Nefi 11:7; Joseph Smith – Storia 1:17.
35. Vedere Boyd K. Packer, “Lo splendente mattino del perdono”, *La Stella*, gennaio 1996, 20-22.
36. Vedere Apocalisse 21:4.
37. Vedere Salmi 147:3.
38. Vedere 2 Nefi 26:33.



Anziano Benjamin M. Z. Tai
Membro dei Settanta

Il potere del Libro di Mormon nella conversione

Il Libro di Mormon ci offre nutrimento spirituale, ci prescrive un piano d'azione e ci mette in comunicazione con lo Spirito Santo.

Dopo aver visto gli esiti di un recente check-up fisico, ho capito di dover apportare alcuni cambiamenti al mio stile di vita. Per aiutarmi, il mio medico mi ha prescritto un programma di alimentazione e di esercizi che, se avessi deciso di seguirlo, mi avrebbe trasformato in una persona più sana.

Se facessimo ciascuno un check-up spirituale, che cosa impareremmo su noi stessi? Quali cambiamenti ci prescriverebbe il nostro medico spirituale? Per diventare ciò che dobbiamo essere, è essenziale che sappiamo cosa fare e che facciamo ciò che sappiamo.

Gesù Cristo è il Grande Medico.¹ Mediante la Sua Espiazione, Egli fascia le nostre ferite, prende su di sé le nostre infermità e guarisce il nostro cuore spezzato.² Mediante la Sua grazia la nostra debolezza può tramutarsi in forza.³ Egli ci invita a seguirLo⁴, imparando a conoscerLo, ascoltando le Sue parole e camminando nella mitezza del Suo Spirito.⁵ Ha promesso di aiutarci⁶ in questo processo di conversione che dura per tutta la vita, che ci trasforma e ci porta gioia senza fine⁷.

Il Salvatore ci ha dato il Libro di Mormon come potente strumento a

sostegno della conversione. Il Libro di Mormon ci offre nutrimento spirituale, ci prescrive un piano d'azione e ci mette in comunicazione con lo Spirito Santo. Scritto per noi,⁸ esso contiene la parola di Dio in tutta semplicità⁹ e ci parla della nostra identità, del nostro scopo e del nostro destino¹⁰. Insieme alla Bibbia, il Libro di Mormon testimonia di Gesù Cristo¹¹ e ci insegna come possiamo conoscere la verità e diventare come Lui.

Il fratello Saw Polo aveva cinquantotto anni quando gli è stato presentato il vangelo restaurato di Gesù Cristo. Quando l'ho conosciuto, serviva come presidente di ramo da diversi anni, ma sono venuto a sapere che non aveva mai letto il Libro di Mormon perché non esisteva ancora nella sua lingua nativa, il birmano. Quando gli ho

chiesto come sapesse che il libro era vero senza averlo letto, lui ha risposto di averne studiato ogni giorno la versione a disegni nelle *Storie del Libro di Mormon*, guardando le figure, usando un dizionario per tradurre le parole dall'inglese e prendendo attentamente nota di ciò che imparava. "Ogni volta che studiavo", ha spiegato, "pregavo su ciò che apprendevo e provavo pace e gioia; la mia mente si rischiarava e il mio cuore si addolciva. Sentivo lo Spirito Santo confermarmi che era tutto vero. So che il Libro di Mormon è la parola di Dio".

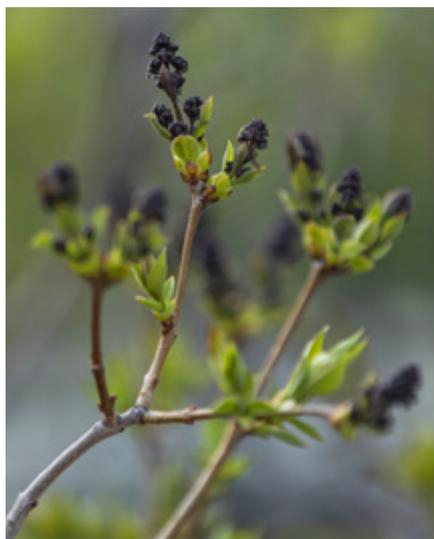
Come il fratello Saw Polo, ognuno di noi può studiare il Libro di Mormon in base alle nostre circostanze. Se desideriamo credere ai suoi insegnamenti e li meditiamo nel nostro cuore, possiamo chiedere a Dio con fede se essi sono veri.¹² Se abbiamo un desiderio



Bountiful, Utah, USA

sincero di conoscere e un intento reale di agire, Egli ci risponderà nel cuore mediante lo Spirito Santo. Perché è mediante il potere dello Spirito Santo che conosciamo la verità di ogni cosa.¹³ Quando otterremo una testimonianza divina del Libro di Mormon, tramite lo stesso potere sapremo anche che Gesù Cristo è il Salvatore del mondo, che Joseph Smith è il Suo profeta e che La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è la Sua Chiesa Restaurata.¹⁴

Quando da giovane partii per la missione, salii su un aereo diretto in Australia. Sentendomi molto solo, ansioso e inadeguato, ma avendo preso l'impegno di servire, avevo disperatamente bisogno della rassicurazione che ciò in cui credevo era vero. Pregai e lessi le Scritture con fervore, ma, a mano a mano che il volo procedeva, la mia insicurezza aumentava e stavo fisicamente sempre peggio. Lottavo così da diverse ore, quando un assistente di volo si incamminò lungo il corridoio e si fermò accanto al mio posto. Prese dalle mie mani il Libro di Mormon che stavo

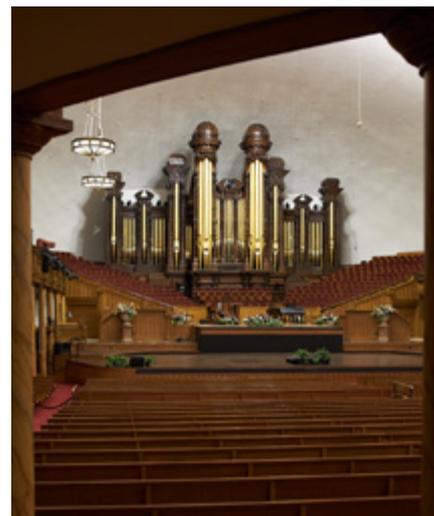


leggendo, guardò la copertina e disse: “Questo è un gran libro!”, poi me lo riconsegnò e continuò a camminare. Non lo rividi mai più.

Mentre le sue parole riecheggiano nelle mie orecchie, udii distintamente e sentii nel mio cuore: “Io sono qui e so dove sei tu. Fai semplicemente del tuo meglio, poiché Io mi prenderò cura del resto”. Su quell'aeroplano sopra l'Oceano Pacifico, ricevetti una testimonianza personale attraverso lo studio del Libro di Mormon e i suggerimenti dello Spirito Santo che il Vangelo era vero e che il mio Salvatore sapeva chi ero.

L'anziano David A. Bednar ha insegnato: “Sapere che il Vangelo è vero è l'essenza della testimonianza. Essere costantemente fedeli al Vangelo è l'essenza della conversione”¹⁵. La conversione richiede che siamo “facitori della Parola e non soltanto uditori”¹⁶. Il piano d'azione del Signore per noi — la dottrina di Cristo — viene insegnato molto chiaramente nel Libro di Mormon¹⁷ e comprende:

- Primo, *esercitare* fede in Gesù Cristo *confidando* in Lui, *osservando* i Suoi comandamenti e *sapendo* che Egli ci aiuterà.¹⁸
- Secondo, *pentirci* quotidianamente delle nostre mancanze e *provare* gioia e pace quando Egli ci perdona.¹⁹ Il pentimento richiede che *perdoniamo* gli altri²⁰ e ci aiuta ad andare oltre. Il Salvatore ha promesso di perdonarci ogni volta che ci pentiamo.²¹
- Terzo, *stringere e osservare* alleanze con Dio per mezzo di ordinanze come il battesimo. Questo ci manterrà sul sentiero dell'alleanza che conduce a Lui.²²
- Quarto, *ricevere* il dono dello Spirito Santo. Questo dono ci permette



di avere la compagnia costante di Colui che ci santifica, ci conforta e ci guida.²³

- E quinto, *perseverare* sino alla fine *spingendoci innanzi* con costanza mentre ci *nutriamo abbondantemente* ogni giorno della parola di Cristo.²⁴ Nutrendoci abbondantemente del Libro di Mormon e aggrappandoci saldamente ai suoi insegnamenti, possiamo vincere le tentazioni e ricevere guida e protezione per tutto il corso della nostra vita.²⁵

Applicando costantemente la dottrina di Cristo nella nostra vita, supereremo l'inerzia che ostacola il cambiamento e la paura che impedisce l'azione. Riceveremo rivelazione personale, poiché lo Spirito Santo “vi *mostrerà* tutte le cose che dovrete fare”²⁶ e “le parole di Cristo vi *diranno* ogni cosa, tutte le cose che dovrete fare”²⁷.

Per vent'anni, il fratello Huang Juncong ha lottato con l'alcol, le sigarette e il gioco d'azzardo compulsivo. Quando ha conosciuto Gesù Cristo e il Suo vangelo restaurato, il fratello Huang ha desiderato cambiare per il bene della sua giovane famiglia. Il fumo rappresentava per lui la sfida più difficile. Da fumatore accanito quale era, aveva cercato di smettere molte volte senza riuscirci. Un giorno queste parole del Libro di Mormon gli si sono impresse nella mente: “Con

cuore sincero, con intento reale”²⁸.

Sebbene i tentativi precedenti fossero falliti, sentiva che forse poteva cambiare con l’aiuto del Padre Celeste e di Gesù Cristo.

I missionari a tempo pieno hanno unito la loro fede alla sua e gli hanno preparato un piano d’azione che prevedeva accorgimenti pratici, insieme a dosi massicce di preghiera e studio della parola di Dio. Con sincerità e intento reale, il fratello Huang ha agito con fede e determinazione, scoprendo che più si concentrava sulle nuove abitudini che desiderava sviluppare, come studiare il Libro di Mormon, meno si concentrava sulle abitudini che voleva perdere.

Ricordando quell’esperienza di quindici anni prima, ha osservato: “Non ricordo esattamente quando ho smesso di fumare, ma provando duramente ogni giorno a fare le cose che sapevo di dover fare per invitare lo Spirito del Signore nella mia vita, e continuando a farle, non ero più attratto dalle sigarette e non lo sono più stato da allora”. Mettendo in pratica gli insegnamenti del Libro di Mormon, la vita del fratello Huang si è trasformata e lui è diventato un marito e un padre migliore.

Il presidente Russell M. Nelson ha promesso: “Se studierete il Libro di Mormon con spirito di preghiera ogni giorno, farete scelte migliori ogni giorno. Prometto che se mediterete su ciò che studiate, le cateratte del cielo si apriranno e riceverete le risposte alle vostre domande e guida per la vostra vita. Vi prometto che se vi immergerete quotidianamente nel Libro di Mormon, potrete essere vaccinati contro i mali di oggi, persino contro la piaga tenace della pornografia e altre dipendenze che intorpidiscono la mente”²⁹.



New York City, New York, USA

Cari amici, il Libro di Mormon è la parola di Dio e, se lo studieremo, ci avvicineremo di più a Lui.³⁰ Mettendo alla prova le sue parole, otterremo una testimonianza della sua veridicità.³¹ E vivendo costantemente secondo i suoi insegnamenti, non avremo “più alcun desiderio di fare il male”³². Il nostro cuore, il nostro aspetto e la nostra natura saranno trasformati e diventeremo più simili al Salvatore.³³ Rendo la mia testimonianza certa che Gesù è il Cristo, il nostro Salvatore, Redentore e Amico. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere Marco 2:17.
2. Vedere Salmi 147:3; Isaia 53:4; Matteo 8:17.
3. Vedere 2 Nefi 25:23; Giacobbe 4:7; Ether 12:27.
4. Vedere Matteo 19:21; Marco 10:21; Luca 18:22; 2 Nefi 31:10.
5. Vedere Dottrina e Alleanze 19:23.
6. Vedere Isaia 41:10.
7. Vedere Mosia 2:41; 3:19; 5:2.
8. Vedere 2 Nefi 25:8, 21–22; Mormon 7:1; 8:35.
9. Vedere 2 Nefi 25:7; 31:2–3.
10. Vedere 2 Nefi 2:25; Alma 40.

11. Vedere Isaia 29:4, 11–18; Ezechiele 37:16–21; 2 Corinzi 13:1; 1 Nefi 13:38–42; 2 Nefi 3:12; 25:26.
12. Vedere Alma 32:26–43.
13. Vedere Moroni 10:3–5.
14. Vedere l’introduzione al Libro di Mormon.
15. David A. Bednar, “Convertiti al Signore”, *Liahona*, novembre 2012, 109.
16. Giacomo 1:22.
17. Vedere 2 Nefi 31; 3 Nefi 11:31–40; 27:13–22.
18. Vedere 1 Nefi 3:7; Moroni 7:33.
19. Vedere Mosia 4:3.
20. Vedere Matteo 18:21–35; Marco 11:25–26; Luca 6:37; 3 Nefi 13:14–15; Dottrina e Alleanze 64:10; 82:1.
21. Vedere Mosia 26:30; Moroni 6:8.
22. Vedere 2 Nefi 31:17–18.
23. Vedere 1 Nefi 10:19; 2 Nefi 33:1; 3 Nefi 11:32; 28:11; Moroni 6:4.
24. Vedere 2 Nefi 31:20.
25. Vedere 1 Nefi 15:24.
26. 2 Nefi 32:5, enfasi aggiunta.
27. 2 Nefi 32:3, enfasi aggiunta.
28. Moroni 10:4.
29. Russell M. Nelson, “Il Libro di Mormon: come sarebbe la vostra vita senza?”, *Liahona*, novembre 2017, 62–63.
30. Parlando del Libro di Mormon, il profeta Joseph Smith affermò che “un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro” (Introduzione del Libro di Mormon).
31. Vedere Giacobbe 6:7; Alma 32:26–43.
32. Alma 19:33.
33. Vedere 2 Corinzi 5:17; Mosia 3:19; 5:2; Alma 5:14, 19.



Anziano Gary E. Stevenson
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

Un tesoro ben fondato per l'avvenire

*Nei prossimi anni, consentiremo a queste
migliorie apportate al Tempio di Salt Lake
di toccarci e di ispirarci.*

La storia del Tempio di Salt Lake

Riandiamo al caldo pomeriggio del 24 luglio 1847, intorno alle 14:00. Dopo un arduo viaggio di 111 giorni con 148 membri della Chiesa che costituivano il primo gruppo a essersi diretto a ovest, Brigham Young, allora presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, ammalato e indebolito dalla febbre delle Montagne Rocciose, fece ingresso nella Valle del Lago Salato.

Due giorni più tardi, mentre si riprendeva dalla sua malattia, Brigham Young guidò diversi membri del Quorum dei Dodici Apostoli e altri in una spedizione esplorativa. William Clayton scrisse: “Circa tre quarti di miglio (poco più di un chilometro) a nord dell'accampamento, arrivammo a un bellissimo altopiano, pianeggiante e con un dolce declivio verso ovest”¹.

Mentre ispezionava il luogo con il gruppo, Brigham Young all'improvviso si fermò e piantò in terra il bastone, esclamando: “Qui s'innalzerà il tempio del nostro Dio”. Uno dei presenti era l'anziano Wilford Woodruff, il quale disse che quell'affermazione lo “[colpì] come un fulmine” e conficcò un ramo nel

terreno per segnare il punto indicato dal bastone del presidente Young. Furono selezionati sedici ettari per il tempio e si decise che la città si sarebbe dovuta estendere “perfettamente a quadrato a nord e a sud, a est e a ovest” con il tempio posizionato nel punto centrale.²

Alla conferenza generale di aprile 1851, i membri della Chiesa votarono all'unanimità per sostenere la mozione di costruire un tempio “al nome del Signore”³. Due anni più tardi, il 14 febbraio 1853, il sito fu dedicato da Heber C. Kimball con una cerimonia pubblica a cui parteciparono migliaia di santi e si diede il primo colpo di piccone per le fondamenta del Tempio di Salt Lake. Pochi mesi dopo, il 6 aprile, furono poste e dedicate le massicce pietre angolari del tempio con cerimonie elaborate che prevedevano sbandieratori, bande e una processione guidata dai dirigenti della Chiesa che andava dal vecchio tabernacolo al sito del tempio, dove furono offerti discorsi e preghiere presso ciascuna delle quattro pietre.⁴

Alla cerimonia di avvio dei lavori, il presidente Young raccontò di aver avuto una visione non appena mise piede a terra quando ispezionarono



il fondovalle, affermando: “Sapevo [allora], come so adesso, che questo era il terreno su cui erigere un tempio — mi stava dinanzi”⁵.

Dieci anni più tardi, Brigham Young fece questo commento profetico alla conferenza generale di ottobre 1863: “Voglio che [il] tempio sia costruito in modo tale da durare per tutto il Millennio. Questo non è l’unico tempio che costruiremo. Ne saranno costruiti a centinaia e saranno dedicati al Signore. Questo tempio sarà noto come il primo tempio edificato tra le montagne dai Santi degli Ultimi Giorni. [...] Voglio che questo tempio [...] si erga come un fiero monumento della fede, della perseveranza e dell’industriosità dei santi di Dio nelle montagne”⁶.

Rileggere questa breve storia mi riempie di ammirazione per la veggenza di Brigham Young: primo, per la sua garanzia che, per quanto possibile e usando metodi di costruzione disponibili a quell’epoca e in quel luogo, il Tempio di Salt Lake sarebbe stato edificato in maniera da durare per tutto il Millennio e, secondo, per la sua profezia del futuro aumentare dei templi in tutto il mondo, *fino a contarne centinaia*.



Il presidente Brigham Young dichiarò: “Qui s’innalzerà il tempio del nostro Dio”.



I restauri fatti al Tempio di Salt Lake contribuiranno all’adempimento del desiderio di Brigham Young che il tempio duri per tutto il Millennio.

Il restauro del Tempio di Salt Lake

Come Brigham Young, il nostro profeta di oggi si cura del Tempio di Salt Lake e di tutti gli altri templi con grande attenzione. Negli anni, la Prima Presidenza ha, di tanto in tanto, consigliato al Vescovato Presiedente di assicurarsi che le fondamenta del Tempio di Salt Lake fossero solide. Quando servivo nel Vescovato Presiedente, su richiesta della Prima Presidenza abbiamo eseguito un’ispezione completa del Tempio di Salt Lake, valutando anche i progressi più recenti nella progettazione antisismica e nelle tecniche di costruzione.

Ecco alcuni stralci dell’ispezione fornita alla Prima Presidenza a quel tempo: “Nella progettazione e nella costruzione del Tempio di Salt Lake, è stato usato il meglio delle tecniche,

della manodopera specializzata, dei materiali da costruzione, degli arredi e di altre risorse disponibili all’epoca. Sin dalla sua dedicazione nel 1893, il tempio è rimasto solido e ha costituito uno standard di fede [e di] speranza e una luce per le persone. Si è prestata grande cura nel funzionamento del tempio, nella sua pulizia e nel mantenimento di buone condizioni. I travetti di granito dei solai esterni ed interni e le travi portanti sono in buone condizioni. Studi recenti confermano che il luogo scelto da Brigham Young per il tempio ha un suolo molto buono ed eccellenti qualità di compattazione”⁷.

L’ispezione concludeva che erano necessarie normali riparazioni e migliorie per rinnovare e ammodernare il tempio, compresi il camminamento esterno e le aree di superficie, gli impianti obsoleti e le aree del battistero. Tuttavia, si consigliava anche di prendere in considerazione un adeguamento antisismico a sé stante e completo a partire dalle fondamenta del tempio fino alle parti superiori.

Le fondamenta del tempio

Come forse ricorderete, il presidente Brigham Young stesso fu coinvolto grandemente nella costruzione delle fondamenta originali, che hanno ben sostenuto il tempio dal suo completamento 127 anni fa. Il pacchetto di adeguamento antisismico



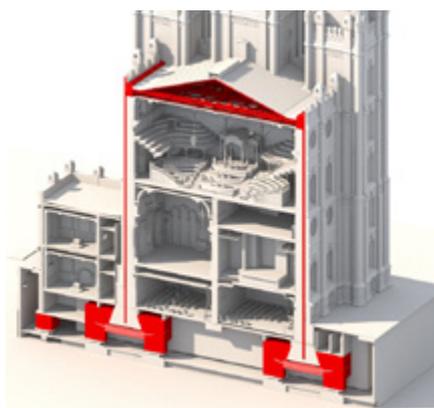
Il primo colpo di piccone per il Tempio di Salt Lake fu dato nel 1853.



recentemente proposto per il tempio prevede di utilizzare la tecnologia degli isolatori sismici, che era assolutamente inimmaginabile all'epoca della sua costruzione. Si tratta della tecnica più recente e all'avanguardia per la protezione antisismica.

Questa tecnologia, di recente sviluppo, parte sin dalle fondamenta del tempio e offre una robusta difesa contro i danni provocati da un terremoto. In sostanza, rinforza strutturalmente il tempio perché rimanga saldo, anche quando la terra e l'ambiente circostante subiscono un evento sismico che scuote la terra.

Il restauro del tempio che avrebbe impiegato questa tecnologia è stato annunciato dalla Prima Presidenza l'anno scorso. Sotto la direzione del Vescovato Presiedente, i lavori sono cominciati alcuni mesi fa, a gennaio 2020. Se ne stima il completamento tra circa quattro anni.



L'adeguamento antisismico proposto per il Tempio di Salt Lake è considerato la tecnica più all'avanguardia per la protezione antisismica.

Rinforzare le proprie fondamenta personali

Riflettendo sui prossimi quattro anni di vita di questo meraviglioso, nobile, glorioso e stupefacente Tempio di Salt Lake, me li figuro più come un periodo di *rinnovamento* che come un periodo di chiusura! In modo simile, potremmo chiederci: “Come può questo vasto rinnovamento del Tempio di Salt Lake ispirarci a intraprendere noi stessi *un rinnovamento, una ricostruzione, una rinascita, una rivitalizzazione o un restauro* a livello spirituale?”.

Un'introspezione potrebbe rivelare che anche noi e le nostre famiglie potremmo beneficiare dal fare un po' di manutenzione necessaria e lavori di rinnovamento, persino un adeguamento antisismico! Potremmo iniziare questo processo chiedendoci:

“Come sono le mie fondamenta?”.

“Da che cosa sono costituite le spesse, stabili e solide pietre angolari che fanno parte delle mie fondamenta spirituali su cui poggia la mia testimonianza?”.

“Quali sono gli elementi di base del mio carattere spirituale ed emotivo che permetteranno a me e alla mia famiglia di rimanere saldi e inamovibili, per resistere anche agli eventi sismici sconvolgenti e tumultuosi che sicuramente avverranno nella nostra vita?”.

Questi eventi, simili a un terremoto, sono spesso difficili da prevedere e giungono con vari livelli di intensità — lo scontrarsi con domande o dubbi, l'affrontare l'afflizione o l'avversità, l'elaborare le offese subite a causa

di un dirigente, di un membro, della dottrina o delle direttive della Chiesa. La migliore difesa contro tali cose sta nelle nostre fondamenta spirituali.

Quali possono essere le pietre angolari della nostra vita personale e familiare? Potrebbero essere i principi semplici, chiari e preziosi del vivere il Vangelo: la preghiera familiare; lo studio delle Scritture, incluso il Libro di Mormon; la frequentazione del tempio e l'apprendimento del Vangelo tramite *Vieni e seguitemi* e la serata familiare. Altre risorse utili a rafforzare le vostre fondamenta spirituali possono essere gli Articoli di Fede, il Proclama sulla famiglia e “Il Cristo vivente”.

Per me, i principi contenuti nelle domande che ci vengono poste per il ricevimento della raccomandazione per il tempio costituiscono una base solida per delle fondamenta spirituali, in particolare le prime quattro domande. Le vedo come delle pietre angolari spirituali.

Noi, naturalmente, conosciamo queste domande, in quanto il presidente Russell M. Nelson ce le ha lette una ad una all'ultima conferenza generale.

1. Hai fede in Dio, Padre Eterno, in Suo Figlio Gesù Cristo e nello Spirito Santo, e ne hai una testimonianza?
2. Hai una testimonianza dell'Espiazione di Gesù Cristo e del Suo ruolo come tuo Salvatore e Redentore?
3. Hai una testimonianza della restaurazione del vangelo di Gesù Cristo?
4. Sostieni il presidente de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni come profeta, veggente e

rivelatore, e come l'unica persona sulla terra autorizzata a esercitare tutte le chiavi del sacerdozio?⁸

Riuscite a vedere come queste domande si possono considerare degli elementi preziosi delle vostre fondamenta spirituali che vi aiutano a edificarle e a rinforzarle? Paolo insegnò agli Efesini riguardo a una Chiesa che era edificata “sul fondamento degli apostoli e de’ profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l’edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore”⁹.

Una delle gioie più grandi della mia vita è quella di poter conoscere, venendone ispirato, membri della Chiesa di tutto il mondo che sono esempi viventi di fede in Gesù Cristo e nel Suo vangelo. Essi hanno fondamenta personali solide che permettono loro di resistere agli eventi sismici con una comprensione stabile, nonostante l’angoscia e il dolore.

Per dimostrarlo a un livello più personale, recentemente ho parlato al funerale di una bellissima giovane moglie e madre piena di vita (nonché nostra amica di famiglia). Era una calciatrice grintosa di prima divisione quando ha conosciuto e sposato suo marito, che studiava odontoiatria. Sono stati benedetti con una figlia bella e precoce. Questa donna ha combattuto coraggiosamente contro varie forme di cancro per sei difficili anni. Nonostante l’onnipresente angoscia emotiva e fisica che provava, confidava nel suo amorevole Padre Celeste ed era spesso diffusamente citata da chi la seguiva sui social media per il suo famoso detto: “Dio è nei dettagli”.

In uno dei suoi post, ha scritto che qualcuno le aveva chiesto: “Come fai ad avere ancora fede con tutto il

dolore che ti circonda?”. Lei ha risposto fermamente con queste parole: “Perché la fede è ciò che mi fa superare questi momenti bui. Avere fede non significa che non succederà nulla di brutto. Avere fede mi consente di credere che ci sarà nuovamente la luce. E quella luce sarà ancora più splendente perché avrò attraversato il buio. Per quanta oscurità io abbia visto nel corso degli anni, ho anche visto molta più luce. Ho visto miracoli. Ho percepito gli angeli. Ho scoperto che il Padre Celeste mi portava in braccio. Non avrei potuto sperimentare nulla di tutto questo, se la vita fosse stata facile. Il futuro di questa vita può essere ignoto, ma la mia fede non lo è. Se scelgo di non avere fede, allora scelgo di camminare solamente nell’oscurità. Perché, senza fede, tutto ciò che rimane è oscurità”¹⁰.

La sua incrollabile testimonianza di fede nel Signore Gesù Cristo — espressa con le sue parole e con le sue azioni — è stata fonte di ispirazione per altri. Anche se il suo corpo era *debole*, sollevava gli altri perché fossero *più forti*.

Penso a innumerevoli altri membri della Chiesa, guerrieri come questa sorella, che camminano ogni giorno con fede, sforzandosi di essere veri e intrepidi discepoli del nostro Salvatore, Gesù Cristo. Essi imparano in merito a Cristo. Predicano il Cristo. Si sforzano di emularlo. Indipendentemente dal fatto che i giorni della loro vita affrontino un terreno stabile o malfermo, essi sanno che le loro fondamenta spirituali sono solide e salde.

Queste sono le anime devote che capiscono il profondo significato delle parole “Un fermo sostegno, voi santi del Signore” e “che sono corse dal Salvatore in cerca di rifugio”.¹¹ Sono oltremodo grato di camminare tra



coloro che hanno preparato delle fondamenta spirituali degne di un *santo* e che sono abbastanza forti e sicuri da resistere ai numerosi tumulti della vita.

Non penso che possiamo sottolineare a sufficienza l’importanza di tali solide fondamenta nella nostra vita personale. Sin dalla tenera età, ai nostri bambini della Primaria viene insegnata proprio questa verità quando cantano:

*Fu saggio chi sulla roccia costruì,
e la pioggia giunse alfin. [...] La pioggia giunse e l’acqua allor salì,
ma la casa non crollò.*¹²

Le Scritture ribadiscono questa dottrina fondamentale. Il Salvatore insegnò alle persone delle Americhe:

“E se farete sempre queste cose, siete benedetti poiché siete *edificati sulla mia roccia*.”

Ma chi fra voi farà di più o di meno di questo, *non è edificato sulla mia roccia* ma è edificato su fondamenta di sabbia; e quando cadrà la pioggia e verranno le piene e soffieranno i venti e si abatteranno su di lui, egli cadrà”¹³.

È la sincera speranza dei dirigenti della Chiesa che i significativi restauri fatti al Tempio di Salt Lake contribuiranno all’adempimento del desiderio di Brigham Young di vedere il “tempio [...] costruito in modo tale da durare per tutto il Millennio”. Prego che, nei prossimi anni, consentiremo a queste miglorie apportate al Tempio di Salt Lake di toccarci e di ispirarci, come individui e come famiglie, cosicché anche noi — metaforicamente



Sessione del sabato sera | 4 di aprile 2020

Anziano Gerrit W. Gong

Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

— saremo edificati “in modo tale da durare per tutto il Millennio”.

Lo faremo se assolveremo il mandato dell’apostolo Paolo di “[farci] un tesoro ben fondato per l’avvenire, a fin di conseguire la vera vita”¹⁴.

Prego ardentemente che le nostre fondamenta spirituali siano sicure e inamovibili, che la nostra testimonianza dell’Espiazione di Gesù Cristo e del Suo ruolo come nostro Salvatore e Redentore diventi per noi la nostra pietra angolare, e di Lui rendo testimonianza nel Suo nome, sì, nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Diario di William Clayton, 26 luglio 1847, Biblioteca di storia della Chiesa, Salt Lake City.
2. Vedere “At the Tabernacle, Presidents Woodruff and Smith Address the Saints Yesterday Afternoon”, *Deseret Evening News*, 30 agosto 1897, 5; “Pioneers’ Day”, *Deseret Evening News*, 26 luglio 1880, 2; diario di Wilford Woodruff, 28 luglio 1847, Biblioteca di storia della Chiesa, Salt Lake City.
3. “Minutes of the General Conference of the Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, held at Great Salt Lake City, State of Deseret, April 6, 1851”, *Deseret News*, 19 aprile 1851, 241.
4. Vedere “The Temple”, *Deseret News*, 19 febbraio 1853, 130; “Minutes of the General Conference”, *Deseret News*, 30 aprile 1853, 146; “Minutes of the General Conference”, *Deseret News*, 30 aprile 1853, 150.
5. “Address by President Brigham Young”, *Millennial Star*, 22 aprile 1854, 241.
6. “Remarks by President Brigham Young”, *Deseret News*, 14 ottobre 1863, 97.
7. Presentazione del Vescovato Presiedente fatta alla Prima Presidenza sul Tempio di Salt Lake, ottobre 2015.
8. Vedere Russell M. Nelson, “Discorso di chiusura”, *Liahona*, novembre 2019, 121.
9. Efesini 2:20–21.
10. Post di Kim Olsen White sui social media.
11. “How Firm a Foundation”, *Hymns*, 85. Vedere anche “Un fermo sostegno”, *Inni*, 49.
12. “L’uomo saggio e l’uomo folle”, *Innario dei bambini*, 132.
13. 3 Nefi 18:12–13; enfasi aggiunta.
14. 1 Timoteo 6:19; enfasi aggiunta.

Osanna e Alleluia – Il Gesù Cristo vivente: il cuore della Restaurazione e della Pasqua

In questo periodo di osanna e di alleluia, cantate alleluia, poiché Egli regnerà per sempre e in eterno!

Cari fratelli e care sorelle, con osanna e alleluia, celebriamo il Gesù Cristo vivente in questo periodo di Restaurazione continua e di Pasqua. Con amore perfetto, il nostro Salvatore ci rassicura: “Abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi animo, io ho vinto il mondo”¹.

Alcuni anni fa, quando io e la sorella Gong abbiamo incontrato una bellissima famiglia, la loro giovane figlia, Ivy, ha preso timidamente la custodia del suo violino. Ha tirato fuori l’arco del violino, lo ha teso e vi ha applicato la resina, poi ha rimesso l’arco nella custodia, ha fatto un inchino e si è seduta. Essendo una principiante, aveva appena condiviso tutto ciò che sapeva del violino.

Adesso, a distanza di anni, Ivy suona il violino meravigliosamente.

In questo periodo terreno, siamo tutti un po’ come Ivy e il suo violino. Iniziamo dal principio. Con la pratica e la costanza, cresciamo e miglioriamo. Col passare del tempo, l’arbitrio morale e le esperienze terrene ci aiutano a diventare più simili al nostro Salvatore mentre lavoriamo con Lui nella Sua vigna² e seguiamo il Suo sentiero dell’alleanza.



Oslo, Norvegia

Gli anniversari, compreso questo bicentenario, mettono in evidenza modelli di restaurazione.³ Nel celebrare la Restaurazione attualmente in corso del vangelo di Gesù Cristo, ci prepariamo anche per la Pasqua. In entrambe, gioiamo del ritorno di Gesù Cristo. Egli vive — non solo in passato, ma ora; non solo per alcuni, ma per tutti. Egli venne e viene per guarire chi ha il cuore spezzato, per liberare i prigionieri, per far recuperare la vista ai ciechi e per rimettere in libertà gli oppressi.⁴ Siamo tutti noi. Le Sue promesse redentrici sono valide a prescindere dal nostro passato, dal nostro presente, dalle nostre preoccupazioni o dal nostro futuro.

Domani è la Domenica delle Palme. Per tradizione le palme sono un simbolo sacro per esprimere gioia nel nostro Signore, come in occasione dell'*ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme*, in cui “la gran folla [...] prese de’ rami di palme, e uscì ad incontrarlo”⁵. (Potreste essere interessati a sapere che l’originale di questo quadro di Harry Anderson è appeso nell’ufficio del presidente Russell M. Nelson, proprio dietro alla sua scrivania). Nel libro dell’Apocalisse coloro che lodano Dio e l’Agnello lo fanno “vestiti di vesti bianche e con delle palme in mano”⁶. Insieme alle “vesti di rettitudine” e alle “[corone] di gloria”, le palme sono incluse nella preghiera dedicatoria del Tempio di Kirtland.⁷

Ovviamente, l’importanza della Domenica delle Palme va al di là delle folle che andarono incontro a Gesù con delle palme. La Domenica delle Palme, Gesù entrò a Gerusalemme in modi che i fedeli riconobbero come adempimento delle profezie. Come predetto profeticamente da Zaccaria⁸ e dal Salmista, nostro Signore entrò a Gerusalemme in sella a un asinello

mentre le folle consapevolmente gridavano: “Osanna nei luoghi altissimi”⁹. Osanna significa “salvaci ora”¹⁰. Poi, come adesso, gioiamo: “Benedetto colui che viene nel nome dell’Eterno!”¹¹.

Una settimana dopo la Domenica delle Palme è la domenica di Pasqua. Il presidente Russell M. Nelson insegna che Gesù Cristo “venne per pagare un debito che non aveva perché noi avevamo un debito che non potevamo pagare”¹². In effetti, grazie all’Espiazione di Cristo, tutti i figli di Dio “[possono essere salvati], mediante l’obbedienza alle leggi e alle ordinanze del Vangelo”¹³. A Pasqua, cantiamo Alleluia. Alleluia significa “lodate il Signore Geova”¹⁴. Il coro dell’Hallelujah nel *Messiah* di Handel è un’amata dichiarazione pasquale del fatto che Egli è “Re dei re, e Signore dei signori”¹⁵.

Gli avvenimenti sacri compresi tra la Domenica delle Palme e la domenica di Pasqua sono la storia dell’osanna e dell’alleluia. Osanna è la nostra supplica a Dio affinché ci salvi. Alleluia esprime la nostra lode al Signore per la speranza della salvezza e dell’Esaltazione. Nell’osanna e nell’alleluia noi riconosciamo il Gesù Cristo vivente come il cuore della Pasqua e della Restaurazione degli ultimi giorni.

La Restaurazione degli ultimi giorni ha inizio con una teofania: l’apparizione letterale di Dio Padre e di Suo Figlio, Gesù Cristo, al giovane profeta Joseph Smith. Il profeta Joseph Smith disse: “Se poteste guardare nel cielo per cinque minuti, conoscereste di più di quanto potreste fare leggendo tutto quello che si sia mai scritto sull’argomento”¹⁶. Poiché i cieli sono nuovamente aperti, noi conosciamo e “crediamo in Dio, il Padre Eterno, e in



CHRIST'S TRIUMPHAL ENTRY INTO JERUSALEM (L'INGRESSO TRIONFALE DI CRISTO A GERUSALEMME), DI HARRY ANDERSON

Suo Figlio Gesù Cristo e nello Spirito Santo”¹⁷, la Divinità celeste.

La domenica di Pasqua, il 3 aprile 1836, agli albori della Restaurazione, il Gesù Cristo vivente apparve dopo la dedicazione del Tempio di Kirtland. Coloro che Lo videro là resero testimonianza di Lui tramite contrasti complementari di fuoco e acqua: “I suoi occhi erano come una fiamma di fuoco; i capelli del capo erano bianchi come la neve pura; il suo volto risplendeva più del brillare del sole e la sua voce era come il suono dello scorrere di grandi acque, sì, la voce di Geova”¹⁸.

In quell’occasione, il nostro Salvatore dichiarò: “Io sono il primo e l’ultimo; sono colui che vive, sono colui che fu ucciso; io sono il vostro avvocato presso il Padre”¹⁹. Ancora una volta, contrasti complementari: primo e ultimo, vivo e ucciso. Egli è l’Alfa e l’Omega, il principio e la fine²⁰, l’autore e il perfezionatore della nostra fede.²¹

In seguito all’apparizione di Gesù Cristo vennero anche Mosè, Elias ed Elia. Su direttiva divina, questi grandi profeti dell’antichità restaurarono le chiavi e l’autorità del sacerdozio. Pertanto, “le chiavi di questa dispensazione sono consegnate”²² nelle



West Jordan, Utah, USA

mani della Sua Chiesa restaurata per benedire tutti i figli di Dio.

La venuta di Elia nel Tempio di Kirtland, inoltre, adempì la profezia di Malachia nell'Antico Testamento, secondo cui Elia sarebbe tornato "prima che venga il giorno dell'Eterno, giorno grande e spaventevole"²³. In questo modo, l'apparizione di Elia coincise, seppur non per coincidenza, con la stagione della Pasqua ebraica, la cui tradizione attende con riverenza il ritorno di Elia.

Molte famiglie ebraiche devote preparano un posto per Elia alla loro tavola pasquale. Molte riempiono un calice fino all'orlo per invitarlo e accoglierlo. Inoltre alcune, durante il tradizionale Seder di Pasqua, mandano un figlio alla porta — talvolta lasciata socchiusa — per vedere se Elia è fuori in attesa di essere invitato a entrare.²⁴

In adempimento delle profezie e come parte della promessa restaurazione di tutte le cose²⁵, Elia venne come promesso, a Pasqua e all'inizio della Pasqua ebraica. Egli portò l'autorità di suggellamento per legare le famiglie in terra e in cielo. Come Moroni insegnò al profeta Joseph, Elia "pianterà nel cuore dei figli le promesse fatte ai padri, e il cuore dei figli si volgerà ai loro padri. Se così non fosse", proseguì Moroni, "la terra intera sarebbe completamente devastata alla [venuta del Signore]"²⁶. Lo spirito di Elia, una manifestazione

dello Spirito Santo, ci avvicina alle nostre generazioni — passate, presenti e future — grazie alle nostre genealogie, alle nostre storie e al servizio che rendiamo nel tempio.

Ricordiamo anche brevemente che cosa significa la Pasqua. La Pasqua ricorda la liberazione dei figli d'Israele da quattrocento anni di schiavitù. Il libro dell'Esodo racconta che questa liberazione giunse dopo le piaghe delle rane, delle zanzare, delle mosche, la morte del bestiame, ulcere, pustole, grandine e fuoco, locuste e fitte tenebre. L'ultima piaga minacciava la morte dei primogeniti del paese, ma non del casato d'Israele a patto che — a patto che esse mettesero il sangue di un agnello primogenito senza difetto sugli stipiti delle loro porte.²⁷

L'angelo della morte passò accanto alle case segnate con il sangue simbolico dell'agnello.²⁸ Questo passare accanto, o passare oltre, rappresenta la vittoria finale di Gesù Cristo sulla morte. Invero, il sangue espiatorio dell'Agnello di Dio dà al nostro Buon Pastore il potere di radunare il Suo popolo, in tutti i luoghi e in tutte le circostanze, nella sicurezza del Suo gregge da entrambi i lati del velo.

È degno di nota il fatto che il Libro di Mormon descriva il "potere e la risurrezione di Cristo"²⁹ — l'essenza della Pasqua — in termini di due restaurazioni.

Primo, la risurrezione comprende la restaurazione fisica della nostra "forma corretta e perfetta" — "ogni membro e giuntura", "non si perderà neppure un capello del capo"³⁰. Questa promessa dà speranza a chi ha perso degli arti, a chi ha perso la capacità di vedere, di udire o di camminare, o a coloro che vengono ritenuti senza speranza perché colpiti da malattie croniche, malattie mentali o abilità ridotte. Egli ci trova. Egli ci rende integri.

Una seconda promessa della Pasqua e dell'Espiazione del nostro Signore è che, spiritualmente, "ogni cosa sarà restituita al suo proprio ordine"³¹. Questa restaurazione spirituale rispecchia le nostre opere e i nostri desideri. Come pane sulle acque,³² restituisce "ciò che è bene", "retto", "giusto" e "misericordioso"³³. Non c'è da sorprendersi che il profeta Alma usi la parola *restaurare* 22 volte³⁴ nell'esortarci ad "[agire] con giustizia, [giudicare] rettamente e [fare] continuamente il bene"³⁵.

Poiché "Dio stesso espia per i peccati del mondo"³⁶, l'Espiazione del Signore può sanare non soltanto ciò che è stato, ma anche ciò che può essere. Poiché conosce le nostre pene, afflizioni, infermità, le nostre "tentazioni di ogni specie",³⁷ Egli può, con misericordia, soccorrci nelle nostre infermità.³⁸ Poiché Dio è "un Dio perfetto e giusto, e anche un Dio misericordioso", il piano di misericordia può "placare le richieste della giustizia".³⁹ Noi ci pentiamo e facciamo tutto ciò che possiamo. Egli ci circonda eternamente nelle "braccia del suo amore"⁴⁰.

Oggi celebriamo la restaurazione e la risurrezione. Gioisco insieme a voi della Restaurazione attualmente in corso della pienezza del vangelo di Gesù Cristo. Allo stesso modo in cui ebbero inizio nella primavera di

duecento anni fa, la luce e la rivelazione continuano a scaturire tramite il profeta vivente del Signore e la Sua Chiesa chiamata col Suo nome — La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni — e tramite la rivelazione e l'ispirazione personali mediante il dono divino dello Spirito Santo.

Con voi, in questo periodo di Pasqua, rendo testimonianza di Dio, il nostro Padre Eterno, e del Suo Figlio diletto, il Gesù Cristo vivente. Uomini mortali sono stati crudelmente crocifissi e in seguito sono risorti, ma soltanto il Gesù Cristo vivente, nella Sua forma risorta perfetta, porta ancora i segni della crocifissione nelle Sue mani, nei Suoi piedi e nel Suo fianco. Soltanto Lui può dire: “T’ho scolpita sulle palme delle mie mani”⁴¹. Soltanto Lui può dire: “Io sono colui che fu innalzato. Sono Gesù che fu crocifisso. Sono il Figlio di Dio”⁴².

Come la piccola Ivy e il suo violino, noi siamo ancora agli inizi, sotto certi aspetti. Invero, “le cose che occhio non ha vedute, e che orecchio non ha udite e che non son salite in cuor d’uomo, son quelle che Dio ha preparate per coloro che l’amano”⁴³. In questo periodo, possiamo imparare molto riguardo alla bontà di Dio e al nostro potenziale divino di far crescere in noi l’amore di Dio se Lo cerchiamo e ci aiutiamo l’un l’altro. In modi nuovi e in nuovi luoghi, possiamo fare e diventare, linea su linea, gentilezza su gentilezza, individualmente e insieme.

Cari fratelli e care sorelle di ogni dove, quando ci incontriamo e impariamo insieme, la vostra fede e la vostra bontà mi riempiono di un sentimento d’avventura e di gratitudine evangeliche. La vostra testimonianza e il vostro viaggio evangelico arricchiscono la mia testimonianza e il mio viaggio evangelico. Le vostre

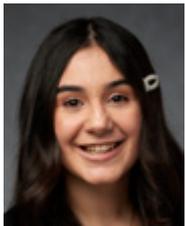
preoccupazioni e gioie, il vostro amore per la famiglia di Dio e per la comunità di santi, e la vostra comprensione vissuta della verità e della luce restaurate accrescono la mia pienezza del vangelo restaurato, che ha al centro il Gesù Cristo vivente. Insieme confidiamo, dicendo: “Con le nubi e con il sole resta con me, Signore”⁴⁴. Unitamente sappiamo, tra i fardelli e le preoccupazioni, di poter contare le nostre numerose benedizioni.⁴⁵ Nei dettagli quotidiani e nelle cose piccole e semplici, possiamo vedere avverarsi grandi cose nella nostra vita.⁴⁶

“E avverrà che i giusti saranno radunati e usciranno da tutte le nazioni e verranno a Sion, cantando canti di gioia eterna”.⁴⁷ In questo periodo di osanna e di alleluia, cantate alleluia, poiché Egli regnerà per sempre e in eterno! Gridate osanna a Dio e all’Agnello! Nel sacro e santo nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Giovanni 16:33.
2. Vedere Giacobbe 5.
3. Come profetizzato nelle Scritture, la storia umana manifesta periodi o cicli di declino spirituale che chiamiamo apostasia o allontanamento e periodi di rinnovata luce che chiamiamo restaurazione spirituale; vedere ad esempio 2 Tessalonicesi 2:3.
4. Vedere Luca 4:18.
5. Giovanni 12:12–13; vedere anche Matteo 21:8–9; Marco 11:8–10.
6. Apocalisse 7:9.
7. Vedere Dottrina e Alleanze 109:76.
8. Vedere Zaccaria 9:9.
9. Matteo 21:9.
10. Vedere Guida alle Scritture, “Osanna”. Dai tempi dell’Antico Testamento, agitare rami di palma accompagnava il canto “Deh, o Eterno, salva!”. Salmi 118:25 è l’espressione completa della tradizionale supplica messianica: “Deh, o Eterno, salva! Deh, o Eterno, facci prosperare!”.
11. Salmi 118:26, vedere anche 3 Nefi 11:17.
12. Russell M. Nelson, in *Handel’s Messiah: Debtor’s Prison* (video), ChurchofJesusChrist.org/media-library.
13. Articoli di Fede 1:3.
14. Vedere Bible Dictionary, nell’edizione della Bibbia [KJV] pubblicata dalla Chiesa, “Hallelujah”.
15. George Frideric Handel, *Messiah*, a cura di T. Tertius Noble (1912), viii; vedere anche Apocalisse 17:14.
16. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 430.
17. Articoli di Fede 1:1.
18. Dottrina e Alleanze 110:3; enfasi aggiunta.
19. Dottrina e Alleanze 110:4.
20. Vedere Apocalisse 1:8; 3 Nefi 9:18; Dottrina e Alleanze 19:1; 38:1; 45:7.
21. Vedere Ebrei 12:2; Moroni 6:4.
22. Dottrina e Alleanze 110:16.
23. Malachia 4:5.
24. Vedere Stephen D. Ricks, “The Appearance of Elijah and Moses in the Kirtland Temple and the Jewish Passover”, *BYU Studies*, vol. 23, n. 4 (1986), 483–86, byustudies.byu.edu.
25. Vedere Dottrina e Alleanze 86:10; vedere anche Atti 3:19–21.
26. Joseph Smith – Storia 1:39; in anni recenti, molti hanno ritenuto significativo l’uso del possessivo specifico “loro”.
27. Vedere Esodo 7–12.
28. Vedere Esodo 12:23.
29. Alma 41:2.
30. Alma 40:23.
31. Alma 41:4.
32. Vedere Ecclesiaste 11:1.
33. Alma 41:13.
34. I termini *restaurato*, *restituìta*, *restaurazione* o altre varianti appaiono 22 volte in Alma 40:22–24 e in Alma 41, sottolineando sia la restaurazione fisica sia quella spirituale.
35. Alma 41:14.
36. Alma 42:15.
37. Alma 7:11.
38. Vedere Alma 7:12.
39. Alma 42:15.
40. 2 Nefi 1:15.
41. Isaia 49:16; 1 Nefi 21:16.
42. Dottrina e Alleanze 45:52.
43. 1 Corinzi 2:9.
44. “Abide with Me!”, Hymns, 166. Vedere “Il di declina”, *Inni*, 101.
45. Vedere “Quando la tempesta s’avvicinerà”, *Inni*, 150.
46. Vedere Alma 37:6.
47. Dottrina e Alleanze 45:71.





Laudy Ruth Kaouk
Membro del Rione di Slate Canyon 14 (Spagnolo),
Palo di Provo, Utah

Come il sacerdozio benedice i giovani

Tramite il sacerdozio possiamo essere edificati. Il sacerdozio porta luce nel nostro mondo.

Sono grata di essere qui. Quando ho saputo che avrei avuto la possibilità di parlarvi oggi, mi sono sentita molto emozionata e, allo stesso tempo, molto umile. Ho passato molto tempo a pensare a ciò che potevo dire e spero che lo Spirito vi parli direttamente tramite il mio messaggio.

Nel Libro di Mormon, prima di morire Lehi impartisce a ciascuno dei suoi figli una benedizione che li aiuta a vedere i loro punti di forza e il loro potenziale eterno. Sono la più giovane di otto figli e da un anno ormai sono l'unica in casa con i miei genitori. Non avere i miei fratelli e le mie sorelle vicini e non avere sempre qualcuno con cui parlare è stato difficile per me. Ci sono state notti in cui mi sono sentita molto sola. Sono grata per i miei genitori, che hanno fatto del loro meglio per aiutarmi, come quella volta in cui mio padre si è offerto di darmi una benedizione di conforto in un momento particolarmente difficile. Dopo la sua benedizione, le cose non sono cambiate subito, ma ho potuto provare la pace e l'amore che provenivano dal mio Padre Celeste e da mio padre. Mi considero benedetta dall'aver avuto un padre degno che può darmi una benedizione del sacerdozio

ogni volta che ne ho bisogno e che mi aiuta a vedere i miei punti di forza e il mio potenziale eterno, proprio come fece Lehi quando benedisse i suoi figli.

A prescindere dalle vostre circostanze, potete sempre avere accesso alle benedizioni del sacerdozio. Tramite familiari, amici, fratelli ministranti, dirigenti del sacerdozio e un Padre Celeste che non vi abbandonerà mai, potete ricevere le benedizioni del sacerdozio. L'anziano Neil L. Andersen ha detto: "Le benedizioni del sacerdozio sono infinitamente più grandi di colui a cui viene chiesto di amministrare tale dono. [...] Se siamo

degni, le ordinanze del sacerdozio arricchiscono la nostra vita"¹.

Non esitate a chiedere una benedizione quando avete bisogno di una guida supplementare. È nei momenti difficili che abbiamo più bisogno che lo Spirito ci aiuti. Nessuno è perfetto e tutti affrontiamo delle avversità. Alcuni di noi possono soffrire a causa dell'ansia, della depressione, di una dipendenza o perché provano sentimenti di inadeguatezza. Le benedizioni del sacerdozio possono aiutarci a superare queste difficoltà e a ricevere pace mentre andiamo avanti, verso il domani. Spero che ci sforzeremo di vivere in modo degno di ricevere queste benedizioni.

Un altro modo in cui il sacerdozio ci benedice è mediante le benedizioni patriarcali. Ho imparato a leggere la mia benedizione patriarcale ogni volta che mi sento triste o sola. Questa benedizione mi aiuta a vedere il mio potenziale e il piano specifico che Dio ha per me. Mi dà conforto e mi aiuta a vedere oltre la mia prospettiva terrena. Mi ricorda i miei doni e le benedizioni che riceverò se vivrò degnamente. Mi aiuta anche a ricordare e a sentirmi sicura che Dio mi darà le risposte e mi aprirà le porte



San Paolo, Brasile

proprio al momento giusto, quando ne avrò più bisogno.

La benedizione patriarcale ci aiuta a prepararci a tornare a vivere con il nostro Padre Celeste. So che le benedizioni patriarcali provengono da Dio e possono aiutarci a trasformare le nostre debolezze in punti di forza. Questi non sono messaggi di un “indovino”; queste benedizioni ci dicono ciò che abbiamo bisogno di sentire. Sono come una Liahona per ciascuno di noi. Quando Lo mettiamo al primo posto e abbiamo fede in Lui, Dio ci guida attraverso il nostro deserto.

Proprio come Dio benedisse Joseph Smith con il sacerdozio in modo che le benedizioni del Vangelo potessero essere restaurate, noi possiamo ricevere le benedizioni del Vangelo nella nostra vita attraverso il sacerdozio. Ogni settimana ci vengono offerti il privilegio e l'opportunità di prendere il sacramento. Grazie a questa ordinanza del sacerdozio, possiamo avere sempre con noi lo Spirito, che ha il potere di mondarci e di purificarci. Se sentite la necessità di eliminare qualcosa dalla vostra vita, rivolgetevi a un dirigente fidato che può aiutarvi a prendere la giusta strada. I vostri dirigenti possono aiutarvi ad avere accesso al pieno potere dell'Espiazione di Gesù Cristo.

Grazie al sacerdozio, possiamo anche ricevere le benedizioni delle ordinanze del tempio. Da quando sono potuta entrare nel tempio, mi sono posta l'obiettivo e la priorità di frequentarlo regolarmente. Prendendomi il tempo e facendo i sacrifici necessari per essere più vicina al mio Padre Celeste nella Sua santa casa, ho avuto la benedizione di ricevere rivelazioni e suggerimenti che mi hanno davvero aiutato nel corso della mia vita.



Tramite il sacerdozio possiamo essere edificati. Il sacerdozio porta luce nel nostro mondo. L'anziano Robert D. Hales ha detto: “Senza il potere del sacerdozio ‘la terra intera sarebbe completamente devastata’ (vedere Dottrina e Alleanze 2:1–3). Non vi sarebbe luce, né speranza, ma soltanto tenebre”².

Dio fa il tifo per noi. Vuole che torniamo a Lui. Ci conosce personalmente. Conosce ognuno di voi. Ci ama. È sempre consapevole di noi e ci benedice anche quando non sentiamo di meritarlo. Lui sa di cosa abbiamo bisogno e quando ne abbiamo bisogno.

“Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto;

perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi picchia” (Matteo 7:7–8).

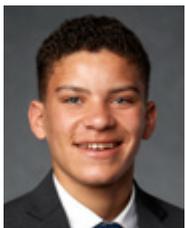
Se non avete ancora una testimonianza del sacerdozio, vi esorto a pregare e a chiedere di poterne conoscere da voi stessi il potere, e poi vi esorto a leggere le Scritture per udire le parole di Dio. So che se ci sforzeremo di sperimentare il potere del sacerdozio di Dio nella nostra vita, saremo benedetti. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Neil L. Andersen, “Potere nel sacerdozio”, *Liahona*, novembre 2013, 92.
2. Robert D. Hales, “Le benedizioni del sacerdozio”, *La Stella*, gennaio 1996, 35.



UPON YOU MY FELLOW SERVANTS [SU DI VOI, MIEI COMPAGNI DI SERVIZIO], DI LINDA CURLEY CHRISTENSEN E MICHAEL MALM



Enzo Serge Petelo

Membro del Rione di Meadow Wood, Palo di Edgemont,
Provo, Utah

Come il sacerdozio benedice i giovani

Ci viene data l'opportunità di ministrare come angeli, di predicare il Vangelo in tutti i continenti della terra e di aiutare le anime a venire a Cristo.

Fratelli e sorelle, in questa serata storica sono davvero grato di parlarvi del sacro dono del sacerdozio e del suo potere meraviglioso di benedire i giovani di questa dispensazione. Prego che, nonostante le mie imperfezioni, lo Spirito mi assista nell'insegnare la verità.

La Prima Presidenza ha ricordato ai detentori del Sacerdozio di Aaronne: “[State] vivendo in un’epoca di grandi possibilità e sfide, un tempo in cui il sacerdozio è stato restaurato. [Avete] l’autorità di amministrare le ordinanze del Sacerdozio di Aaronne. Se [eserciterete] quest’autorità degnamente e devotamente, [benedirete] grandemente la vita di coloro che [vi] circondano”¹. Come giovani uomini della Chiesa, ci viene anche ricordato che siamo amati figli di Dio e che Lui ha un’opera da farci compiere², e noi siamo di ausilio alla Sua opera di “fare avverare l’immortalità e la vita eterna dell’uomo” (Mosè 1:39).

Il sacerdozio è l’autorità di amministrare le ordinanze e le alleanze del vangelo del Salvatore a coloro che sono degni di riceverle. Tramite queste ordinanze del sacerdozio e alleanze sacre giungono le piene benedizioni

dell’Espiazione del Salvatore che ci aiutano a realizzare il nostro destino divino.

Joseph Smith era un giovane uomo chiamato da Dio a restaurare il vangelo di Gesù Cristo e, a questo scopo, gli fu dato il sacerdozio che egli usò per benedire tutta l’umanità. In Dottrina e Alleanze 135 vengono citate molte delle benedizioni che Joseph Smith ha dato ai giovani di questa dispensazione. Si legge: “Joseph Smith [...] ha fatto di più, a parte solo Gesù, per la salvezza degli uomini in questo mondo di qualsiasi altro uomo che vi

abbia mai vissuto. [...] Egli portò alla luce il Libro di Mormon [...]; mandò ai quattro canti della terra la pienezza del Vangelo [...]; portò alla luce le rivelazioni e i comandamenti che compongono [...] Dottrina e Alleanze [...]; radunò molte migliaia di Santi degli Ultimi Giorni [...] e lasciò una fama e un nome che non possono essere uccisi” (Dottrina e Alleanze 135:3).

Per servire con efficacia come fece Joseph, dobbiamo essere degni di qualificarci per utilizzare il potere del sacerdozio del Signore. Mentre traducevano il Libro di Mormon, Joseph Smith e Oliver Cowdery volevano essere battezzati, ma non detenevano la giusta autorità. Il 15 marzo 1829, si inginocchiarono in preghiera e ricevettero la visita di Giovanni Battista, che conferì loro le chiavi e l’autorità del Sacerdozio di Aaronne, dicendo: “Su di voi, miei compagni di servizio, nel nome del Messia, io conferisco il Sacerdozio di Aaronne, che detiene le chiavi del ministero degli angeli, del Vangelo di pentimento e del battesimo per immersione per la remissione dei peccati” (Dottrina e Alleanze 13:1).

Ci viene data l’opportunità di ministrare come angeli, di predicare il Vangelo in tutti i continenti della



Eagle Mountain, Utah, USA

terra e di aiutare le anime a venire a Cristo. Questi atti di servizio ci rendono partecipi di un'opera condivisa con Giovanni Battista, Moroni, Joseph Smith, il presidente Russell M. Nelson e altri servitori diligenti del Signore.

Il nostro servizio nel Suo sacerdozio e tramite esso avvicina coloro che si dedicano a seguire e a vivere gli insegnamenti del Signore con precisione, che per esperienza personale so che può essere difficile mentre affrontiamo le sfide della giovinezza. Tuttavia, unirci a questi servitori del Signore nell'adempimento della Sua opera ci aiuterà a essere più forti davanti alle tentazioni e agli inganni dell'avversario. Voi potete essere un faro di luce per tutte quelle persone che mancano di fiducia in se stesse. La luce che è in voi brillerà in modo così vivido che tutti coloro con cui interagirete saranno benedetti semplicemente dall'essere in vostra compagnia. A volte potrebbe essere difficile riconoscere la presenza dei nostri compagni spirituali, ma sono grato di sapere che sono un membro di un quorum fedele del sacerdozio, con cui posso collaborare per avvicinarci a Cristo.

Insieme ai nostri amici e familiari, lo Spirito Santo è uno dei nostri compagni più leali e affidabili; tuttavia, per avere costantemente con noi la Sua compagnia, dobbiamo fare in modo di trovarci in luoghi e situazioni in cui Lui voglia essere presente. Questo può iniziarsi dalle nostre case, mentre ci adoperiamo per renderle un luogo santo partecipando ogni giorno allo studio delle Scritture e alla preghiera familiari e, ancora più importante, studiando le Scritture e pregando per conto nostro.

Quest'anno, mi si è presentata un'opportunità che mi ha entusiasmato e allo stesso tempo reso umile: aiutare la mia sorellina, Oceane, ad avanzare



sul sentiero dell'alleanza accettando l'invito di essere battezzata, soddisfacendo così uno dei requisiti necessari per entrare nel regno celeste. Ha posticipato di un mese il suo battesimo per aspettare che fossi ordinato sacerdote, per concedermi il privilegio di celebrare l'ordinanza mentre le nostre sorelle hanno avuto il privilegio di ricevere dal sacerdozio l'incarico di fungere da testimoni. In piedi ai lati opposti del fonte e pronti per entrare nell'acqua, ho notato la sua emozione, che uguagliava la mia, e mi sono sentito unito a lei vedendo che stava prendendo la decisione giusta. Questa opportunità di esercitare il sacerdozio ha fatto sì che io fossi più meticoloso e meno superficiale nel vivere il Vangelo. Per prepararmi, quella settimana sono andato al tempio ogni giorno — con l'aiuto di mia madre, di mia nonna e di mia sorella — per celebrare i battesimi per i morti.

Questa esperienza mi ha insegnato molto sul sacerdozio e sul modo in cui posso esercitarlo degnamente. So che tutti i detentori del sacerdozio possono provare le stesse cose che ho provato io, se seguono l'esempio di Nefi di "andare e fare" (vedere 1 Nefi 3:7). Non possiamo stare con le mani in mano e aspettare che il Signore ci impieghi nella Sua grande opera. Non dobbiamo stare ad aspettare che siano coloro che hanno bisogno di aiuto a cercarci; è nostra responsabilità come detentori del sacerdozio di stare come

testimoni di Dio ed esserne un esempio. Se stiamo facendo delle scelte che ci impediscono di avanzare nel nostro progresso eterno, dobbiamo cambiare adesso. Satana farà del suo meglio per tenerci in uno stato carnale alla ricerca del semplice piacere, ma io so che se ci impegniamo, se cerchiamo coloro che ci sostengono e se ci pentiamo ogni giorno, le benedizioni che ne scaturiranno saranno incredibili e la nostra vita cambierà per sempre mentre ci spingiamo innanzi sul sentiero dell'alleanza.

So che questa è la vera Chiesa di Gesù Cristo, che è il nostro Salvatore e ha affidato le chiavi del sacerdozio ai Suoi apostoli, i quali le usano per guidarci, soprattutto in questi giorni difficili, e per preparare il mondo per il Suo ritorno.

So che Joseph Smith è stato il profeta della Restaurazione e che il presidente Russell M. Nelson è il nostro profeta vivente oggi. Invito tutti noi a studiare la vita di questi meravigliosi detentori del sacerdozio e a cercare di migliorarci giornalmente così da essere pronti a incontrare il nostro Creatore. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Prima Presidenza, in *Adempiere il mio dovere verso Dio* (opuscolo, 2010), 5.
2. Vedere il tema del quorum del Sacerdozio di Aaronne, in *Manuale generale – Servire nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*, 10.1.2, ChiesadiGesùCristo.org.



Jean B. Bingham
Presidentessa generale della Società di Soccorso

Uniti nel compiere l'opera di Dio

Il modo più efficace di realizzare il nostro potenziale divino è lavorare insieme, benedetti dal potere e dall'autorità del sacerdozio.

Cari meravigliosi fratelli e sorelle, è una gioia essere con voi. Quale che sia il luogo da cui state ascoltando, invio un abbraccio alle mie sorelle e un'affettuosa stretta di mano ai miei fratelli. Siamo uniti nell'opera del Signore.

Quando pensiamo ad Adamo ed Eva, spesso il nostro primo pensiero va alla loro vita idilliaca nel Giardino di Eden. Immagino che il clima fosse sempre perfetto — non troppo caldo e non troppo freddo — e che frutta e verdura abbondanti e deliziose crescessero a portata di mano, in modo che essi potessero mangiarne ogni volta che lo desideravano. Dal momento che questo era un nuovo mondo per loro, c'era molto da scoprire; perciò ogni giornata era interessante, poiché veniva trascorsa a contatto con la vita animale ed esplorando le bellezze circostanti. Essi avevano anche ricevuto dei comandamenti a cui obbedire e verso i quali ebbero approcci diversi, il che fu causa di qualche ansia e confusione iniziali.¹ Tuttavia, allorché presero delle decisioni che cambiarono per sempre la loro vita, impararono a lavorare insieme e divennero uniti nel

compiere i propositi che Dio aveva per loro — e per tutti i Suoi figli.

Immaginatevi ora questa stessa coppia nella vita terrena. Dovevano faticare per procurarsi il cibo, *a loro volta* venivano considerati cibo da alcuni animali, e affrontavano problemi difficili che potevano essere superati solo consultandosi a vicenda e pregando insieme. Immagino che, almeno in alcune occasioni, avessero opinioni diverse su come affrontare quelle difficoltà. Tuttavia, grazie alla Caduta, avevano imparato che era indispensabile agire in unità e amore. Nelle lezioni ricevute da fonti divine, erano stati istruiti sul piano di salvezza e sui principi del vangelo di Gesù Cristo che rendono tale piano realizzabile.



Poiché comprendevano che il loro scopo terreno e il loro obiettivo eterno erano identici, trovarono appagamento e successo nell'imparare a lavorare insieme in amore e rettitudine.

Quando ebbero dei figli, Adamo ed Eva insegnarono alla loro famiglia ciò che avevano appreso dai messaggeri celesti. Erano concentrati ad aiutare i loro figli anche a comprendere e ad abbracciare quei principi che li avrebbero resi felici in questa vita e che li avrebbero inoltre preparati a ritornare ai loro genitori celesti, dopo aver accresciuto le loro capacità e dimostrato la loro obbedienza a Dio. In tutto ciò, Adamo ed Eva impararono ad apprezzare i loro diversi punti di forza e si sostennero reciprocamente nella loro opera di importanza eterna.²

Col trascorrere dei secoli e dei millenni, la chiarezza degli ispirati contributi interdipendenti degli uomini e delle donne è stata oscurata dalla disinformazione e dalle incomprensioni. Nel periodo compreso tra i meravigliosi inizi nel Giardino di Eden e oggi, l'avversario, nel suo tentativo di conquistare le nostre anime, ha riscosso un certo successo nel dividere gli uomini e le donne. Lucifero sa che, se riesce a minare l'unità tra gli uomini e le donne, se riesce a confonderci sul nostro valore divino e sulle nostre responsabilità legate alle alleanze, sarà in grado di distruggere le famiglie, che sono le unità fondamentali dell'eternità.

Satana incita a fare confronti come strumento per creare sentimenti di superiorità o di inferiorità, nascondendo la verità eterna secondo cui le differenze innate tra uomini e donne sono doni di Dio e sono ritenute egualmente preziose. Egli ha tentato di sminuire il contributo delle donne sia in famiglia sia nella società civile,



riducendo così la loro edificante influenza benefica. Il suo obiettivo è stato quello di fomentare una lotta di potere a scapito della celebrazione dei contributi unici dati da uomini e donne che si completano a vicenda e che contribuiscono all'unità.

Perciò, nel corso degli anni e in tutto il mondo, in gran parte è venuta meno la piena comprensione dei contributi e delle responsabilità divinamente interdipendenti, seppur differenti, delle donne e degli uomini. In molte società, le donne sono diventate sottomesse agli uomini invece che socie alla pari; limitate, nelle loro attività, a un ristretto campo di azione. Durante quei periodi bui, il progresso spirituale è andato languendo: infatti, poca era la luce spirituale che riusciva a penetrare le menti e i cuori immersi in tradizioni di predominio.

Ma poi, quando all'inizio della primavera del 1820 Dio Padre e Suo Figlio, Gesù Cristo, apparvero al giovane Joseph Smith in quel sacro bosco nella parte settentrionale dello Stato di New York, la luce del vangelo restaurato risplendette "più brillante del sole"³. Questo evento diede inizio a una profusione moderna di rivelazione dal cielo. L'autorità del sacerdozio di Dio fu uno dei primi elementi della Chiesa originale di Cristo a essere restaurato. Con il progressivo dispiegarsi della Restaurazione, gli uomini e le donne hanno iniziato di nuovo a rendersi conto dell'importanza e del potenziale di lavorare come soci, autorizzati e diretti da Lui in questa sacra opera.

Nel 1842, quando le donne della neonata Chiesa desiderarono creare un gruppo ufficiale per contribuire all'opera, il presidente Joseph Smith si sentì ispirato a organizzarle "sotto il sacerdozio, secondo lo schema del sacerdozio"⁴. Egli disse: "Giro la chiave in vostro favore nel nome di Dio [...]: questo è l'inizio di giorni migliori"⁵. E da quando quella chiave è stata girata, gradualmente in tutto il mondo hanno iniziato a presentarsi per le donne maggiori opportunità educative, politiche ed economiche.⁶

Questa nuova organizzazione della Chiesa per le donne, chiamata Società di Soccorso, era diversa da qualsiasi altra organizzazione femminile dell'epoca, poiché era stata stabilita da un profeta che agiva con l'autorità del sacerdozio per conferire alle donne autorità, responsabilità sacre e posizioni ufficiali all'interno della struttura della Chiesa, e non disgiunte da essa.⁷

Dai giorni del profeta Joseph Smith fino ai nostri, la restaurazione continua di tutte le cose ha portato alla luce il fatto che l'autorità e il potere del sacerdozio sono necessari per aiutare sia gli uomini sia le donne

ad assolvere le loro responsabilità divinamente stabilite. Recentemente ci è stato insegnato che le donne messe a parte sotto la direzione di un detentore delle chiavi del sacerdozio agiscono nelle proprie chiamate con l'*autorità del sacerdozio*.⁸

A ottobre del 2019, il presidente Russell M. Nelson ha insegnato che le donne che hanno ricevuto l'investitura nel tempio posseggono il *potere del sacerdozio* nella loro vita e nella loro casa, se rispettano le sacre alleanze che hanno stipulato con Dio.⁹ Il presidente ha spiegato che "i cieli sono tanto aperti per le *donne* investite del potere di Dio che proviene dalle loro alleanze del sacerdozio quanto lo sono per gli uomini che detengono il sacerdozio". Poi ha incoraggiato ogni sorella ad "attingere liberalmente al potere del Salvatore per aiutare la [sua] famiglia e gli altri a cui [vuole] bene"¹⁰.

Quindi che cosa significa questo per voi e per me? In che modo comprendere l'autorità e il potere del sacerdozio cambia la nostra vita? Una delle chiavi è capire che quando donne e uomini lavorano insieme ottengono molto di più di quanto



Syracuse, Utah, USA

otterrebbero lavorando separati.¹¹ I nostri ruoli sono complementari anziché competitivi. Anche se non sono ordinate a un ufficio del sacerdozio, come sottolineato in precedenza, le donne sono benedette con il potere del sacerdozio quando rispettano le loro alleanze, e agiscono con l'autorità del sacerdozio quando vengono messe a parte per un incarico.

In una bella giornata di agosto, ho avuto il privilegio di parlare con il presidente Russell M. Nelson nella casa di Joseph ed Emma Smith ricostruita a Harmony, in Pennsylvania, vicino al luogo in cui il Sacerdozio di Aaronne è stato restaurato in questi ultimi giorni. Mentre conversavamo, il presidente Nelson ha parlato del ruolo importante che le donne hanno avuto nella Restaurazione.

Presidente Nelson: “Uno degli aspetti più importanti di cui mi rammento quando vengo in questo sito della restaurazione del sacerdozio è l'importante ruolo svolto dalle donne nella Restaurazione.

Quando Joseph iniziò a tradurre il Libro di Mormon, chi si occupò della trascrizione? Beh, un po' fu lui, ma solo in minima parte. Poi subentrò Emma.

E poi penso a quando Joseph andò nei boschi a pregare vicino a casa sua a Palmyra, nello Stato di New York. Dove andò? Nel Bosco Sacro. Perché andò lì? Perché è dove si recava sua madre quando voleva pregare.

Queste sono solo due delle donne che ebbero dei ruoli chiave nella restaurazione del sacerdozio e nella restaurazione della Chiesa. Senza dubbio, possiamo affermare che oggi le nostre mogli sono importanti tanto quanto lo erano allora. Certamente lo sono”.

Come Emma, Lucy e Joseph, noi siamo più efficaci quando siamo disposti a imparare l'uno dall'altro e siamo

uniti nel nostro obiettivo di diventare discepoli di Gesù Cristo e di aiutare gli altri lungo quello stesso sentiero.

Ci è stato insegnato che “il sacerdozio benedice la vita dei figli di Dio in modi innumerevoli. [...] Nelle chiamate ecclesiastiche, nelle ordinanze del tempio, nei rapporti familiari e nel [quieto] ministero personale, le donne e gli uomini della Chiesa si spingono innanzi con il potere e l'autorità del sacerdozio. Questa interdipendenza tra uomini e donne nel compiere l'opera di Dio per mezzo del Suo potere riveste un'importanza centrale nel vangelo di Gesù Cristo restaurato tramite il profeta Joseph Smith”¹².

L'unità è essenziale per l'opera divina che abbiamo il privilegio e l'incarico di compiere, ma non si ottiene per caso. Ci vogliono impegno e tempo per consultarsi davvero a vicenda — per ascoltarsi reciprocamente, per comprendere i punti di vista dell'altro e per parlare delle proprie esperienze — ma procedere in questo modo porta a decisioni più ispirate. Sia nelle responsabilità domestiche che in quelle ecclesiastiche, il modo più efficace di realizzare il nostro potenziale divino è lavorare insieme, benedetti dal potere e

dall'autorità del sacerdozio nei nostri ruoli diversi ma complementari.

Che forma prende oggi questa collaborazione nella vita delle donne dell'alleanza? Lasciate che vi faccia un esempio.

Alison e John collaboravano in un modo unico. Disputavano gare di tandem brevi e lunghe. Per riuscire a gareggiare con quel tipo di mezzo, i due ciclisti devono essere in armonia. Devono inclinarsi nella stessa direzione al momento giusto. Uno non può prevalere sull'altro, ma devono comunicare chiaramente e ciascuno deve fare la sua parte. Il capitano, seduto davanti, ha il controllo su quando frenare e quando alzarsi. Chi sta dietro deve fare attenzione a quello che accade ed essere pronto ad aumentare la potenza se rimangono un po' indietro o a rallentare se si avvicinano troppo agli altri ciclisti. Devono sostenersi reciprocamente per fare progressi e raggiungere il loro obiettivo.

Alison ha spiegato: “All'inizio, chi sedeva nella posizione del capitano diceva ‘Alzarsi’ quando dovevamo alzarci e ‘Frenare’ quando dovevamo smettere di pedalare. Dopo un po', la persona seduta dietro ha imparato a capire quando il capitano stava per



Provo, Utah, USA

alzarsi o per frenare, e non è stato più necessario dirlo. Abbiamo imparato a essere in sintonia con ciò che stava facendo l'altro e a capire quando era in difficoltà e compensare di conseguenza. In pratica si tratta di fidarsi e di lavorare insieme¹³.

John e Alison erano uniti non solo quando andavano in bicicletta, ma anche nel loro matrimonio. Ciascuno desiderava la felicità dell'altro più della propria, ciascuno cercava il bene nell'altro e lavorava per superare le proprie mancanze. Facevano a turno nel condurre e facevano a turno nel compensare dando di più quando l'altro era in difficoltà. Ciascuno riteneva preziosi i contributi dell'altro e, unendo i loro talenti e le loro risorse, trovavano soluzioni migliori alle loro difficoltà. Sono davvero legati l'uno all'altra grazie a un amore come quello di Cristo.

Imparare a essere più in sintonia con lo schema divino del lavorare insieme in unità è fondamentale in quest'epoca in cui siamo circondati da messaggi di egoismo. Le donne posseggono veramente doni divini peculiari¹⁴ e hanno ricevuto responsabilità uniche, che però non sono più importanti — né lo sono meno — dei doni e delle responsabilità degli uomini. *Tutti* sono concepiti per e necessari all'attuazione del piano del Padre Celeste, che prevede di offrire a ciascuno dei Suoi figli le migliori opportunità per realizzare il proprio potenziale divino.

Oggi, "abbiamo bisogno di donne con il coraggio e la visione di nostra madre Eva"¹⁵ che si uniscano ai loro fratelli nel portare anime a Cristo.¹⁶ Gli uomini devono diventare veri soci invece di supporre di essere gli unici reponsabili o di agire come "finti" soci mentre le donne compiono la gran parte del lavoro. Le donne devono essere disposte a "[farsi] avanti [e

prendere] il posto che spetta [loro] di diritto e di cui c'è bisogno"¹⁷ come socie invece che pensare di dover fare tutto da sole o aspettare che venga loro detto cosa fare.¹⁸

Considerare le donne come partecipanti indispensabili non significa creare la parità, ma comprendere verità dottrinali. Invece di istituire un programma perché ciò avvenga, possiamo lavorare attivamente per valorizzare le donne come fa Dio: stimandole socie essenziali nell'opera di salvezza e di Esaltazione.

Siamo pronti? Ci sforzeremo di superare i pregiudizi culturali e abbracceremo invece i modelli e le pratiche divine basate sulla dottrina fondamentale? Il presidente Russell M. Nelson ci invita a "[camminare] mano nella mano in questa sacra opera [per] preparare il mondo per la seconda venuta del Signore"¹⁹. Facendolo, impareremo a valorizzare i contributi di ogni persona e ad accrescere l'efficacia con cui adempiamo i nostri ruoli divini. Sentiremo una gioia più grande di quanto abbiamo mai provato.

Possa ognuno di noi scegliere di raggiungere l'unità nella maniera ispirata del Signore per contribuire all'avanzare della Sua opera. Nel nome del nostro amato Salvatore, Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere *Genesi* 3:1-18; *Mosè* 4:1-19.
2. Vedere *Mosè* 5:1-12. Questi versetti parlano del rapporto di vera collaborazione tra Adamo ed Eva: ebbero dei figli (versetto 2); lavoravano insieme per provvedere a se stessi e alla loro famiglia (versetto 1); pregavano insieme (versetto 4); obbedivano ai comandamenti di Dio e offrivano sacrifici insieme (versetto 5); insieme apprendevano il vangelo di Gesù Cristo (versetti 4, 6-11) e lo insegnavano ai loro figli (versetto 12).
3. Joseph Smith – *Storia* 1:16.
4. Joseph Smith, citato da Sarah Ranger Kimball, "Auto-biography", *Woman's Exponent*, 1 settembre 1883, 51; vedere anche *Insegnamenti dei presidenti*

della Chiesa: Joseph Smith (2007), 462.

5. Joseph Smith, in "Nauvoo Relief Society Minute Book", 40, josephsmithpapers.org.
6. Vedere George Albert Smith, "Address to the Members of the Relief Society", *Relief Society Magazine*, dicembre 1945, 717.
7. Vedere John Taylor, in Nauvoo Relief Society Minutes, 17 marzo 1842, disponibile su churchhistorianspress.org. Secondo Eliza R. Snow, Joseph Smith insegnò anche che le donne erano state formalmente organizzate nelle dispensazioni precedenti (vedere Eliza R. Snow, "Female Relief Society", *Deseret News*, 22 aprile 1868, 81; *Figlie nel mio regno – La storia e l'opera della Società di Soccorso* [2011], 1-7).
8. Vedere Dallin H. Oaks, "Le chiavi e l'autorità del sacerdozio", *Liahona*, maggio 2014, 49-52.
9. Vedere Russell M. Nelson, "Tesori spirituali", *Liahona*, novembre 2019, 7879.
10. Russell M. Nelson, "Tesori spirituali", 77.
11. "Il vangelo restaurato, invece, insegna l'idea eterna che marito e moglie sono *interdipendenti* l'uno dall'altra. Sono sullo stesso piano. Sono soci" (Bruce R. Hafen e Marie K. Hafen, "Rafforzare il matrimonio e diventare soci alla pari", *Liahona*, agosto 2007, 28).
12. Argomenti evangelici, "Gli insegnamenti di Joseph Smith sul sacerdozio, sul tempio e sulle donne", topics.ChurchofJesusChrist.org.
13. Corrispondenza privata.
14. Vedere Russell M. Nelson, "Un appello alle mie sorelle", *Liahona*, novembre 2015, 95-97.
15. Russell M. Nelson, "Un appello alle mie sorelle", 97.
16. Vedere *Manuale generale – Servire nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*, 1.4, ChiesadiGesùCristo.org.
17. Russell M. Nelson, "Un appello alle mie sorelle", 97.
18. "Mie care sorelle, qualunque sia la vostra chiamata, quali che siano le vostre circostanze, abbiamo bisogno delle vostre impressioni, dei vostri spunti e della vostra ispirazione. Abbiamo bisogno che parliate con coraggio nei consigli di rione e di palo. Abbiamo bisogno che ogni sorella sposata parli come '[socio che apporta un contributo], come socio a pieno diritto' nel governare la propria famiglia insieme al proprio marito. Sposate o no, voi sorelle possedete delle caratteristiche distintive e un'intuizione speciale che avete ricevuto come doni da Dio. Noi fratelli non possiamo copiare l'influenza unica che voi esercitate. [...] Abbiamo bisogno della vostra forza!" (Russell M. Nelson, "Un appello alle mie sorelle", 97).
19. Russell M. Nelson, "Un appello alle mie sorelle", 97.

PRIMA PRESIDENZA



Dallin H. Oaks
Primo consigliere



Russell M. Nelson
Presidente



Henry B. Eyring
Secondo consigliere

QUORUM DEI DODICI APOSTOLI



M. Russell Ballard



Jeffrey R. Holland



Dieter F. Uchtdorf



David A. Bednar



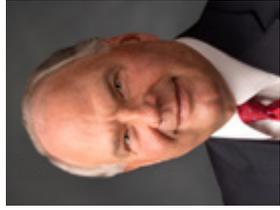
Quentin L. Cook



D. Todd Christofferson



Neil L. Andersen



Ronald A. Rasband



Gary E. Stevenson



Dale G. Renlund



Gerrit W. Gong



Ulisses Soares

PRESIDENZA DEI SETTANTA



L. Whitney Clayton



Patrick Kearon



Carl B. Cook



Robert C. Gay



Terence M. Vinson



José A. Teixeira



Carlos A. Godoy

SETTANTA AUTORITÀ GENERALI

(in ordine alfabetico)

Marcos A. Aidukaitis	Weatherford T. Clayton	Rubén V. Alliaud	Valeri V. Corcón	Walter F. Gonzales	James B. Martino	Paul B. Pieper	Juan Pablo Villar	Moisés Villanueva	Anthony D. Perkins	Hugo E. Martínez	Richard J. Maynes	John C. Pingree Jr.	John A. McCune	Kevin S. Hamilton	Allen D. Haynie	Kyle S. McKay	Michael T. Ringwood	Peter F. Meurs	Mathias Held	Massimo De Peo	Steven R. Bangenter	W. Mark Bassett	David S. Baxter	Jorge T. Becerra	Randall K. Bennett	Hans T. Boom	Shayne M. Bowen	Mark A. Bragg	L. Todd Budge	Matthew L. Carpenter	Yoon Hwan Choi	Craig C. Christensen																										
Anthony G. Godoy	Ricardo P. Gimenez	Joni L. Koch	Jörg Klebingat	S. Mark Palmer	Adilson de Paula Parrella	Arnulfo Valenzuela	Michael John U. Teh	Brian K. Taylor	Adeyinka A. Ojediran	Larry S. Kacher	Peter M. Johnson	Peter M. Johnson	Adrian Ochoa	Benjamin M. Z. Tai	Vern P. Stanfill	Brent H. Nielson	Joseph W. Sitati	S. Gifford Nielsen	Kelly R. Johnson	David F. Evans	Timothy J. Dycies	Jeremy R. Jaggi	K. Brett Nattress	Evan A. Schmutz	Evan A. Schmutz	Ciro Schmeil	Jorge F. Zeballos	Kazuniko Yamashita	Gary B. Sabin	Lynn G. Robbins	Chi Hong (Sam) Wong	Scott D. Whiting	Michael T. Ringwood	Peter F. Meurs	Mathias Held	Massimo De Peo	Benjamin De Hoyos	Edward Dube	William K. Jackson	Kevin R. Duncan	Timothy J. Dycies	David P. Homer	Thierry K. Mutombo	David P. Homer	William K. Jackson	Kevin R. Duncan	Timothy J. Dycies	David S. Baxter	Jorge T. Becerra	Randall K. Bennett	Hans T. Boom	Shayne M. Bowen	Mark A. Bragg	L. Todd Budge	Matthew L. Carpenter	Yoon Hwan Choi	Craig C. Christensen	

VESCOVATO PRESIDENTE

Dean M. Davies Primo consigliere	Gerald Causse Vescovo Presidente	W. Christopher Waddell Secondo consigliere

FUNZIONARI GENERALI

Lisa L. Hakness Prima consigliera	Joy D. Jones Presidentessa	Cristina B. Franco Seconda consigliera	Ahmad S. Corbett Primo consigliere	Steven J. Lund Presidente	Bradley R. Wilcox Secondo consigliere
Reyna L. Aburto Seconda consigliera	Jean B. Bingham Presidentessa	Sharon Tubank Prima consigliera	Gary B. Sabin Primo consigliere	Lynn G. Robbins Primo consigliere	Chi Hong (Sam) Wong Secondo consigliere
Bonnie H. Gordon Presidentessa	Michelle Craig Prima consigliera	Jan E. Newman Secondo consigliere	Mark L. Pace Presidente	Juan Pablo Villar Primo consigliere	Moisés Villanueva Primo consigliere

GIOVANI DONNE

Becky Craven Seconda consigliera	Scott D. Whiting Primo consigliere	Michael T. Ringwood Primo consigliere	Peter F. Meurs Primo consigliere	Mathias Held Primo consigliere	Massimo De Peo Primo consigliere

GIOVANI UOMINI

Dean M. Davies Primo consigliere	Gerald Causse Vescovo Presidente	W. Christopher Waddell Secondo consigliere



Presidente Henry B. Eyring
Secondo consigliere della Prima Presidenza

Egli cammina dinanzi a noi

Il Signore sta guidando la Restaurazione del Suo vangelo e della Sua chiesa. Egli conosce il futuro perfettamente. Egli vi invita all'opera.

Miei cari fratelli e mie care sorelle, sono grato di essere qui con voi in questa conferenza generale de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Invitandoci a riflettere sul modo in cui la Restaurazione della Chiesa del Signore, operata da Lui in quest'ultima dispensazione, abbia benedetto noi e i nostri cari, il presidente Russell M. Nelson ha promesso che sarebbe stata un'esperienza non solo memorabile, ma indimenticabile.

Per me è stata memorabile, e sono sicuro che lo sia stata anche per voi. Che sia indimenticabile dipende da ciascuno di noi. Questo per me è importante, perché l'essermi preparato per questa conferenza mi ha cambiato in un modo che voglio sia duraturo. Lasciate che mi spieghi.

La mia preparazione mi ha portato a un documento che descrive un evento della Restaurazione. Avevo letto molte volte riguardo a quell'evento, ma per me è sempre stato il

resoconto di un'importante riunione che coinvolse Joseph Smith, il profeta della Restaurazione. Ma, questa volta, nel racconto ho visto come il Signore guida noi, i Suoi discepoli, nella Sua Chiesa. Ho visto cosa significa per noi mortali essere guidati dal Salvatore del mondo, il Creatore, che conosce ogni cosa passata, presente e futura. Egli ci insegna passo dopo passo e ci guida senza mai costringerci.

La riunione che sto descrivendo è stata un momento cruciale della Restaurazione. È stata una riunione domenicale tenuta il 3 aprile 1836 nel tempio di Kirtland, in Ohio, sette giorni dopo la sua dedicazione. Joseph Smith descrisse questo maestoso momento della storia del mondo in maniera semplice. Gran parte del suo resoconto si trova nella sezione 110 di Dottrina e Alleanze:

“Nel pomeriggio ho aiutato gli altri presidenti a distribuire la Cena del Signore alla Chiesa, ricevendola dai Dodici, che avevano il privilegio di officiare oggi al sacro tavolo. Dopo aver compiuto questo servizio per i miei fratelli, mi ritirai nel pulpito, poiché i veli erano stati calati, e mi chinai con Oliver Cowdery in solenne e silenziosa preghiera. Dopo esserci rialzati dalla preghiera, la seguente visione si aprì davanti ad entrambi”¹.

“Il velo fu tolto dalla nostra mente e gli occhi della nostra comprensione furono aperti.

Noi vedemmo il Signore che stava sul parapetto del pulpito, dinanzi a noi; e sotto i suoi piedi c'era un pavimento lavorato di oro puro, di colore simile all'ambra.

I suoi occhi erano come una fiamma di fuoco; i capelli del capo erano bianchi come la neve pura; il suo volto risplendeva più del brillare del sole e la sua voce era come il



JESUS CHRIST APPEARS TO THE PROPHET JOSEPH SMITH AND OLIVER COWDERY (GESÙ CRISTO APPARE AL PROFETA JOSEPH SMITH E A OLIVER COWDERY), DI WALTER RAINE



suono dello scorrere di grandi acque, sì, la voce di Geova, che diceva:

Io sono il primo e l'ultimo; sono colui che vive, sono colui che fu ucciso; io sono il vostro avvocato presso il Padre.

Ecco, i vostri peccati vi sono perdonati; voi siete puri dinanzi a me; alzate dunque il capo e gioite.

Che il cuore dei vostri fratelli gioisca e gioisca il cuore di tutto il mio popolo, che ha costruito con le sue forze questa casa al mio nome.

Poiché, ecco, io ho accettato questa casa, e qui vi sarà il mio nome; e in questa casa mi manifesterò al mio popolo in misericordia.

Sì, apparirò ai miei servitori e parlerò loro con la mia voce, se il mio popolo rispetterà i miei comandamenti e non profanerà questa santa casa.

Sì, il cuore di migliaia e di decine di migliaia gioirà grandemente in conseguenza delle benedizioni che saranno riversate, e dell'investitura con la quale i miei servitori sono stati investiti in questa casa.

E la fama di questa casa si diffonderà in paesi stranieri; e questo è il principio delle benedizioni che saranno riversate sulla testa del mio popolo. Così sia. Amen.

Dopo che questa visione si chiuse, i cieli ci furono di nuovo aperti; dinanzi

a noi apparve Mosè e ci consegnò le chiavi del raduno di Israele dalle quattro parti della terra e per condurre le dieci tribù dal paese del Nord.

Dopo di questo apparve Elias e consegnò la dispensazione del Vangelo di Abrahamo, dicendo che in noi e nella nostra posterità tutte le generazioni dopo di noi sarebbero state benedette.

Dopo che questa visione fu chiusa, un'altra visione grande e gloriosa si spalancò davanti a noi; poiché Elia, il profeta, che fu portato in cielo senza gustare la morte, stette dinanzi a noi e disse:

Ecco, è pienamente arrivato il tempo di cui fu detto per bocca di Malachia — il quale attestò che egli [Elia] sarebbe stato mandato prima che venisse il grande e terribile giorno del Signore —

Per volgere il cuore dei padri ai figli e i figli ai padri, per timore che la terra intera sia colpita di maledizione —

Perciò le chiavi di questa dispensazione sono consegnate nelle vostre mani; e da questo potete sapere che il giorno grande e terribile del Signore è vicino, sì, alla porta².

Avevo letto questo racconto molte volte. Lo Spirito Santo mi aveva confermato che è vero. Ma mentre studiavo e mi preparavo per questa conferenza, sono giunto a vedere più chiaramente il potere del Signore nel guidare nel dettaglio i Suoi discepoli nella Sua opera.

Sette anni prima che Mosè consegnasse a Joseph le chiavi del raduno di Israele nel tempio di Kirtland, "Joseph aveva appreso dal frontespizio del Libro di Mormon che il suo scopo era che fosse mostrato 'al rimanente del casato di Israele [...] perché possano conoscere le alleanze del Signore, e che non sono rigettati per sempre'. Nel 1831 il Signore disse

a Joseph che il raduno di Israele sarebbe cominciato a Kirtland, 'e di là [Kirtland], chiunque vorrà se ne andrà fra tutte le nazioni [...] poiché Israele sarà salvata e la condurrò'³.

Sebbene per radunare Israele fosse necessaria l'opera missionaria, il Signore ispirò i Suoi dirigenti a istruire così i Dodici, che divennero alcuni dei nostri primi missionari: "Ricordate che non dovrete recarvi in altre nazioni finché non avrete ricevuto la vostra investitura"⁴.

Sembra che il Tempio di Kirtland fosse importante nel piano progressivo del Signore per almeno due motivi: primo, Mosè aspettò che il tempio fosse completato per restaurare le chiavi del raduno di Israele; e secondo, il presidente Joseph Fielding Smith insegnò che "il Signore comandò ai Santi di costruire un tempio [il Tempio di Kirtland] in cui Egli potesse rivelare le chiavi dell'autorità e dove gli apostoli potessero essere dotati e preparati per potare la Sua vigna per l'ultima volta"⁵. Sebbene nel Tempio di Kirtland l'investitura del tempio non fosse impartita così come la conosciamo noi oggi, in adempimento della profezia, le ordinanze preparatorie del tempio cominciarono ad essere presentate lì, insieme a un'effusione di manifestazioni spirituali che armarono coloro che erano stati



San Paolo, Brasile



chiamati in missione con la promessa di essere investiti “di potere dall’alto”⁶ che portò a un grande raduno tramite l’opera missionaria.

Dopo che le chiavi del raduno d’Israele furono consegnate a Joseph Smith, il Signore ispirò il Profeta a mandare in missione i membri dei Dodici. Studiando mi è parso evidente che il Signore avesse preparato nel dettaglio la via affinché i Dodici andassero in missione all’estero, dove delle persone erano state preparate per credere e sostenerli. Con il tempo e tramite loro, in migliaia sarebbero stati portati nella Chiesa restaurata del Signore.

Secondo i documenti in nostro possesso, si stima che durante le due missioni dei Dodici nelle Isole Britanniche, furono battezzate tra le 7.500 e le 8.000 persone. Questo pose le basi per l’opera missionaria in Europa. Alla fine del diciannovesimo secolo, circa 90.000 persone si erano radunate in America, la maggior parte delle quali provenienti dalle Isole Britanniche e dalla Scandinavia.⁷ Il Signore aveva ispirato Joseph Smith e quei fedeli missionari, che si misero all’opera per ottenere un raccolto che, all’epoca, dovette sembrar loro superiore alle loro capacità. Ma il Signore, con la Sua preveggenza e preparazione perfette, lo aveva reso possibile.

Ricordate il linguaggio apparentemente semplice e quasi poetico della sezione 110 di Dottrina e Alleanze?

“Ecco, è pienamente arrivato il tempo di cui fu detto per bocca di Malachia — il quale attestò che egli

[Elia] sarebbe stato mandato prima che venisse il grande e terribile giorno del Signore —

Per volgere il cuore dei padri ai figli e i figli ai padri, per timore che la terra intera sia colpita di maledizione —

Perciò le chiavi di questa dispensazione sono consegnate nelle vostre mani; e da questo potete sapere che il giorno grande e terribile del Signore è vicino, sì, alla porta”.⁸

Attesto che il Signore vide lontano nel futuro e vide come ci avrebbe guidati per aiutarLo a adempiere i Suoi propositi negli ultimi giorni.

Molti anni fa, quando servivo nel Vescovato Presiedente, fui incaricato di supervisionare il gruppo di designer e sviluppatori che ha creato quello che chiamammo FamilySearch. Coscientemente dico che ne ho “supervisionato” la creazione e non che l’ho “diretta”. Molte persone eccezionali abbandonarono la propria carriera per venire a costruire ciò che il Signore voleva.

La Prima Presidenza aveva fissato l’obiettivo di ridurre la duplicazione delle alleanze. La loro preoccupazione maggiore era che noi potessimo sapere se le ordinanze di una persona erano già state celebrate. Per anni — o per quello che mi sembrarono anni — la Prima Presidenza mi chiese: “Quando finirete?”.

Con la preghiera, lo zelo e il sacrificio personale di persone estremamente capaci, il compito fu portato a termine. È successo passo dopo passo. Il primo compito era quello di rendere FamilySearch facile da usare

per chi non era esperto di computer. Vennero fatti molti cambiamenti, e so che continueranno a esserne fatti, perché ogni volta che riusciamo a risolvere un problema ispirato, apriamo la porta a ulteriori rivelazioni che indicano miglierie ugualmente importanti ma a cui non si è ancora pensato. Ancora oggi FamilySearch sta diventando ciò di cui il Signore ha bisogno per una parte della Sua Restaurazione, e non solo per evitare la duplicazione delle ordinanze.

Il Signore ci permette di apportare dei miglioramenti per aiutare le persone a ottenere un senso di familiarità e perfino di amore per i propri antenati e a completare le loro ordinanze del tempio. Oggi, poiché sicuramente il Signore sapeva che sarebbe successo, i giovani stanno diventando dei tutor informatici per i loro genitori e per i membri del loro rione. Tutti provano grande gioia nel rendere questo servizio.

Lo Spirito di Elia sta cambiando il cuore di giovani e vecchi, di figli e genitori, di nonni e nipoti. Presto i templi torneranno a programmare con gioia opportunità di celebrare battesimi e altre sacre ordinanze. Il desiderio di servire i nostri antenati e il legame tra genitori e figli stanno crescendo.

Il Signore aveva previsto tutto. Lo aveva programmato, passo per passo, come ha fatto per altri cambiamenti nella Sua Chiesa. Egli ha elevato e preparato persone fedeli che hanno scelto di fare bene cose difficili. È sempre stato amorevolmente paziente nell’aiutarci a imparare “linea su linea, precetto su precetto, qui un poco e là un poco”.⁹ Egli è fermo nelle tempistiche e nella sequenza dei Suoi intenti, eppure garantisce che il sacrificio spesso porta con sé benedizioni continue che non avevamo previsto.

Concludo esprimendo la mia



Presidente Dallin H. Oaks
Primo consigliere della Prima Presidenza

gratitudine per il Signore, Colui che ha ispirato il presidente Nelson a invitarmi a fare un sacrificio per prepararmi per questa conferenza. Ogni ora e ogni preghiera dedicate a questa preparazione hanno portato a una benedizione.

Invito tutti coloro che ascoltano questo messaggio o leggono queste parole ad avere fede che il Signore sta guidando la Restaurazione del Suo vangelo e la Sua Chiesa. Egli cammina dinanzi a noi. Egli conosce il futuro perfettamente. Egli vi invita all'opera. Egli si unisce a voi nell'opera. Egli ha in serbo un piano per il vostro servizio. E anche quando sarà un sacrificio, proverete gioia ad aiutare gli altri a elevarsi per essere pronti per la Sua venuta.

Attesto che Dio Padre vive. Gesù è il Cristo. Questa è la Sua Chiesa. Vi conosce e vi ama. Egli vi guida. Ha preparato la via per voi. Nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Dottrina e Alleanze 110, introduzione della sezione; vedere anche Joseph Smith, "History, 1838–1856, volume B-1 [1 September 1834–2 November 1838]", 3 aprile 1836, 727, josephsmithpapers.org.
2. Dottrina e Alleanze 110:1–16.
3. Karl Ricks Anderson, *The Savior in Kirtland: Personal Accounts of Divine Manifestations* (2012), 276; Dottrina e Alleanze 38:33.
4. Detto nella chiamata apostolica estesa da Oliver Cowdery, in "Minute Book 1", 21 febbraio 1835, 162, josephsmithpapers.org.
5. Joseph Fielding Smith, *Dottrine di salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie, 3 voll. (1979), 2:205–206.
6. Dottrina e Alleanze 38:32.
7. Vedere James B. Allen, Ronald K. Esplin, e David J. Whittaker, *Men with a Mission: The Quorum of the Twelve Apostles in the British Isles, 1837–1841* (1992), 53, 302; Brandon S. Plewe, a cura di, *Mapping Mormonism: An Atlas of Latter-day Saint History* (2012), 104.
8. Dottrina e Alleanze 110:14–16.
9. 2 Nefi 28:30.

Il Sacerdozio di Melchisedec e le chiavi

Nella Chiesa l'autorità del sacerdozio viene esercitata sotto la direzione di un dirigente del sacerdozio che detiene le chiavi di tale sacerdozio.

Ho scelto di parlare ulteriormente del sacerdozio di Dio, l'argomento già trattato da tre precedenti oratori che ci hanno insegnato in che modo il sacerdozio benedice la vita di donne, giovani donne e giovani uomini.

Il sacerdozio è un potere divino e un'autorità divina dato in amministrazione fiduciaria per essere usato per l'opera di Dio a beneficio di tutti i Suoi figli. *Il sacerdozio* non sono coloro che sono stati ordinati a un ufficio del sacerdozio né coloro che ne esercitano l'autorità. Gli uomini che detengono il sacerdozio non sono il sacerdozio. Se è vero che non dobbiamo riferirci agli uomini che sono stati ordinati definendoli *il sacerdozio*, è appropriato riferirsi a loro come *detentori* del sacerdozio.

Il potere del sacerdozio esiste sia nella Chiesa sia nell'organizzazione familiare. Tuttavia, il potere del sacerdozio e l'autorità del sacerdozio operano diversamente nella Chiesa rispetto a quanto avviene nella famiglia. Tutto ciò è secondo i principi stabiliti dal Signore. Lo scopo del piano di Dio è condurre i Suoi figli alla vita eterna. Le famiglie terrene sono

essenziali per tale piano. La Chiesa esiste per fornire la dottrina, l'autorità e le ordinanze necessarie per perpetuare i rapporti familiari nelle eternità. Pertanto, l'organizzazione familiare



Provo, Utah, USA

e la Chiesa di Gesù Cristo hanno un rapporto di rafforzamento reciproco. Le benedizioni del sacerdozio — quali ad esempio la pienezza del Vangelo e ordinanze come il battesimo, la confermazione e il ricevimento del dono dello Spirito Santo, l'investitura del tempio e il matrimonio eterno — sono a disposizione tanto degli uomini quanto delle donne.¹

Il sacerdozio di cui parliamo qui è il Sacerdozio di Melchisedec, restaurato agli inizi della restaurazione del Vangelo. Joseph Smith e Oliver Cowdery furono ordinati da Pietro, Giacomo e Giovanni, i quali si proclamarono “in possesso delle chiavi del regno e della dispensazione della pienezza dei tempi” (Dottrina e Alleanze 128:20). Questi che avevano un ruolo di preminenza tra gli Apostoli ricevettero tale autorità dal Salvatore in persona. Tutte le altre autorità o tutti gli altri uffici nel sacerdozio sono appendici al Sacerdozio di Melchisedec (vedere Dottrina e Alleanze 107:5), poiché esso “detiene il diritto di presidenza, e ha potere e autorità su tutti gli uffici nella chiesa, in tutte le epoche del mondo” (Dottrina e Alleanze 107:8).

Nella Chiesa, l'autorità del sacerdozio maggiore, il Sacerdozio di Melchisedec, e quella del sacerdozio minore o Sacerdozio di Aaronne vengono esercitate sotto la direzione di un dirigente del sacerdozio, come un vescovo o un presidente, che detiene le chiavi di tale sacerdozio. Per comprendere l'esercizio dell'autorità del sacerdozio nella Chiesa, dobbiamo comprendere il principio delle chiavi del sacerdozio.

Le chiavi del regno del Sacerdozio di Melchisedec furono conferite da Pietro, Giacomo e Giovanni, ma ciò non completò la restaurazione delle chiavi del sacerdozio. Alcune chiavi del sacerdozio vennero in seguito.

Dopo la dedicazione del primo tempio di questa dispensazione a Kirtland, nell'Ohio, tre profeti — Mosè, Elias ed Elia — restaurarono “le chiavi di questa dispensazione”, tra cui le chiavi relative al raduno d'Israele e al lavoro svolto nei templi del Signore (vedere Dottrina e Alleanze 110), come il presidente Eyring ha appena descritto in modo così efficace.

L'esempio più noto della funzione delle chiavi è nella celebrazione delle ordinanze del sacerdozio. Un'ordinanza è un atto solenne che indica la stipula di alleanze e la promessa di benedizioni. Nella Chiesa, tutte le ordinanze vengono celebrate dietro autorizzazione del dirigente del sacerdozio che detiene le chiavi per quell'ordinanza.

Un'ordinanza viene più comunemente officiata da persone ordinate a un ufficio nel sacerdozio che agiscono sotto la direzione di colui che detiene le chiavi del sacerdozio. Ad esempio, i detentori dei vari uffici del Sacerdozio di Aaronne officiano nell'ordinanza del sacramento sotto le chiavi e la direzione del vescovo, il quale detiene le chiavi del Sacerdozio di Aaronne. Lo stesso principio si applica alle ordinanze del sacerdozio in cui le donne officiano nel tempio. Anche se non detengono un ufficio nel sacerdozio,



le donne celebrano sacre ordinanze del tempio dietro autorizzazione del presidente del tempio, il quale detiene le chiavi per le ordinanze del tempio.

Un altro esempio di autorità del sacerdozio sotto la direzione di chi detiene le chiavi sono gli insegnamenti di uomini e donne chiamati a insegnare il Vangelo, che ciò avvenga nelle classi dei loro rioni di appartenenza oppure sul campo di missione. Altri esempi sono coloro che detengono posizioni di dirigenza nel rione e che esercitano l'autorità del sacerdozio nella loro dirigenza a motivo della loro chiamata e sotto la messa a parte e la direzione del dirigente del sacerdozio che detiene le chiavi nel rione o nel palo. Questo è il modo in cui ne La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni si esercitano l'autorità e il potere del sacerdozio e se ne beneficia.²

L'autorità del sacerdozio viene esercitata e le sue benedizioni si realizzano anche nelle famiglie di Santi degli Ultimi Giorni. Con famiglie intendo un uomo detentore del sacerdozio e una donna sposati, e i loro figli. Includo anche le varianti rispetto al rapporto ideale, come quelle causate dalla morte o dal divorzio.

Il principio secondo cui l'autorità del sacerdozio può essere esercitata soltanto sotto la direzione di colui che detiene le chiavi per una data funzione è un principio fondamentale nella Chiesa, ma non si applica all'interno della famiglia. Ad esempio, un padre presiede ed esercita il sacerdozio nella sua famiglia in virtù dell'autorità del sacerdozio che detiene. Non ha bisogno della guida o dell'approvazione di colui che detiene le chiavi del sacerdozio per poter svolgere le sue varie funzioni all'interno della famiglia, che comprendono consigliare i membri della sua famiglia,

tenere riunioni di famiglia, impartire benedizioni del sacerdozio alla moglie e ai figli, oppure impartire benedizioni di salute ai membri della famiglia o ad altri.³ Le autorità della Chiesa istruiscono i membri della famiglia, ma non dirigono l'esercizio dell'autorità del sacerdozio nella famiglia.

Lo stesso principio si applica quando un padre è assente e la madre è il capofamiglia. Lei presiede in casa sua e ha un ruolo determinante nel portare il potere e le benedizioni del sacerdozio nella sua famiglia tramite la sua investitura e il suo suggellamento nel tempio. Sebbene non sia autorizzata a impartire le benedizioni del sacerdozio che possono essere date soltanto da una persona che detiene un determinato ufficio nel sacerdozio, lei può svolgere tutte le altre funzioni di guida della famiglia. Nel farlo, esercita il potere del sacerdozio a beneficio dei figli su cui presiede nella sua posizione di guida nella famiglia.⁴

Se i padri magnificassero il loro sacerdozio all'interno della propria famiglia, questo farebbe avanzare la missione della Chiesa tanto quanto qualsiasi altra cosa che potrebbero fare. I padri che detengono il Sacerdozio di Melchisedec devono esercitare la loro autorità "per persuasione, per longanimità, per gentilezza e mitezza, e con amore non finto" (Dottrina e Alleanze 121:41). Questa norma elevata per l'esercizio di tutta l'autorità del sacerdozio è di grandissima importanza nella famiglia. I detentori del sacerdozio devono anche osservare i comandamenti in modo da avere il potere del sacerdozio per impartire benedizioni ai loro familiari. Devono coltivare relazioni familiari amorevoli in modo che i familiari vogliano chiedere loro delle benedizioni. Inoltre, i genitori devono farsi



promotori di più benedizioni del sacerdozio nella famiglia.⁵

In queste riunioni della Conferenza, mentre cerchiamo un breve rifugio dalle nostre preoccupazioni terrene riguardanti una pandemia devastante, ci sono stati insegnati grandi principi dell'eternità. Esorto ciascuno di noi ad avere l'occhio "sano" per poter ricevere queste verità dell'eternità così che il nostro corpo "sarà pieno di luce" (3 Nefi 13:22).

Nel Suo sermone alle folle riportato nella Bibbia e nel Libro di Mormon, il Salvatore ha insegnato che i corpi mortali possono essere pieni di luce oppure pieni di tenebre. Noi, ovviamente, vogliamo essere riempiti di luce, e il nostro Salvatore ci ha insegnato come possiamo far sì che questo avvenga. Dobbiamo ascoltare i messaggi sulle verità dell'eternità. Egli ha usato l'esempio del nostro occhio, tramite il quale facciamo entrare la luce nel nostro corpo. Se il nostro occhio "è sano" — in altre parole, se ci stiamo concentrando sul ricevere la luce e la comprensione eterne, Egli ha spiegato che "il [nostro] corpo intero sarà pieno di luce" (3 Nefi 13:22; vedere anche Matteo 6:22). Se invece il nostro "occhio è peccaminoso" — ovvero se cerchiamo il male e lo facciamo entrare nel nostro corpo — Egli ha avvertito che "il [nostro] corpo intero sarà pieno di tenebra" (versetto 23). In altre parole, la luce o le tenebre nel nostro corpo dipendono da come

vediamo — o riceviamo — le verità eterne che ci vengono insegnate.

Dobbiamo seguire l'invito del Salvatore a cercare le verità dell'eternità e a chiedere di comprenderle. Egli promette che il nostro Padre nei cieli è disposto a insegnare a tutti le verità che cercano (vedere 3 Nefi 14:8). Se noi desideriamo questo e il nostro occhio è sano così da poter ricevere, il Salvatore promette che le verità dell'eternità si apriranno dinanzi a noi (vedere 3 Nefi 14:7–8).

D'altra parte, Satana è ansioso di confondere il nostro pensiero o di sviarci riguardo a questioni importanti come il funzionamento del sacerdozio di Dio. Il Salvatore ha messo in guardia da tali "falsi profeti che vengono a voi in abito di pecora, ma dentro sono lupi rapaci" (3 Nefi 14:15). Egli ci ha dato questo criterio per aiutarci a scegliere la verità fra insegnamenti diversi che potrebbero confonderci: "Li riconoscerete dai loro frutti", ha insegnato (3 Nefi 14:16). "Un albero buono non può produrre frutti cattivi, né l'albero corrotto [può produrre] frutti buoni" (versetto 18). Pertanto, dovremmo guardare i risultati — "i frutti" — dei principi che vengono insegnati e delle persone che li insegnano. Questa è la risposta migliore a molte delle obiezioni che udiamo contro la Chiesa, le sue dottrine, le sue linee di condotta e i suoi dirigenti. Seguite il criterio insegnato dal Salvatore. Guardate i frutti, i risultati.



Presidente Russell M. Nelson
*Presidente de La Chiesa di Gesù Cristo
dei Santi degli Ultimi Giorni*

Quando pensiamo ai frutti del Vangelo e della Chiesa restaurata di Gesù Cristo, gioiamo per come la Chiesa, nel corso della vita dei suoi membri attuali, sia cresciuta da congregazioni locali nella regione intermontana dell'Ovest americano fino al punto in cui la maggioranza dei suoi oltre sedici milioni di membri vive in nazioni al di fuori degli Stati Uniti. Con tale crescita, abbiamo percepito un incremento della capacità della Chiesa di assistere i propri membri. Noi prestiamo assistenza nell'osservare i comandamenti, nell'assolvere le responsabilità di predicazione del vangelo restaurato, nel radunare Israele e nel costruire templi in tutto il mondo.

Siamo guidati da un profeta, il presidente Russell M. Nelson, la cui guida il Signore ha usato per compiere i progressi che abbiamo percepito durante tutti i due anni e più della sua dirigenza. Ora avremo la benedizione di ascoltare il presidente Nelson, che ci insegnerà come continuare, in questi tempi difficili, a progredire in questa Chiesa di Gesù Cristo restaurata.

Rendo testimonianza della verità di queste cose e mi unisco a voi nel pregare per il nostro profeta che ascolteremo ora. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere Dallin H. Oaks, "L'autorità del sacerdozio nella famiglia e nella Chiesa", *Liahona*, novembre 2005, 24–27.
2. Vedere Russell M. Nelson, "Tesori spirituali", *Liahona*, novembre 2019, 76–79; Dallin H. Oaks, "L'autorità del sacerdozio nella famiglia e nella Chiesa", *Liahona*, novembre 2005, 24–27; Dallin H. Oaks, "Le chiavi e l'autorità del sacerdozio", *Liahona*, maggio 2014, 49–52.
3. Vedere Dallin H. Oaks, "I poteri del sacerdozio", *Liahona*, maggio 2018, 65–68.
4. Russell M. Nelson, "Tesori spirituali", 76–79.
5. Vedere Russell M. Nelson, "Ministrare con il potere e l'autorità di Dio", *Liahona*, maggio 2018, 68–75; Dallin H. Oaks, "I poteri del sacerdozio", 65–68.

Aprire i cieli per ricevere aiuto

Mettiamo la nostra fede nel Signore Gesù Cristo in azione!

Che sessione unica e meravigliosa è stata questa! Grazie, cari Laudy ed Enzo. Avete rappresentato benissimo le magnifiche giovani donne e i magnifici giovani uomini della Chiesa.

Miei cari fratelli e mie care sorelle, oggi abbiamo sentito parlare molto della Restaurazione della Chiesa — la stessa Chiesa che il nostro Salvatore, Gesù Cristo, istituì durante il Suo ministero terreno. Questa Restaurazione ha avuto inizio esattamente nella primavera di duecento anni fa quando Dio Padre e Suo Figlio, Gesù Cristo, sono apparsi al giovane Joseph Smith.

Dieci anni dopo questa visione trascendente, il profeta Joseph Smith e cinque altri furono chiamati a essere i membri fondatori della Chiesa restaurata del Signore.

Da quel piccolo gruppo riunito il 6 aprile 1830 è sorta un'organizzazione globale con più di sedici milioni di membri. Il bene che questa Chiesa compie in tutto il mondo per alleviare le sofferenze umane ed esercitare un influsso benefico sull'umanità è ampiamente noto. Il suo scopo primario, tuttavia, è quello di aiutare gli uomini, le donne e i bambini a seguire il Signore Gesù Cristo, a osservare i Suoi comandamenti e a qualificarsi

per la più grande di tutte le benedizioni: quella della vita eterna con Dio e con i loro cari.¹

Nel commemorare l'evento che ebbe inizio nel 1820, è importante ricordare che sebbene riveriamo Joseph Smith come profeta di Dio, questa non è la chiesa di Joseph Smith e neppure la chiesa di Mormon. Questa è la Chiesa di Gesù Cristo. Egli ha decretato come deve essere chiamata in modo esatto la Sua Chiesa: "Poiché è così che dovrà essere chiamata la mia chiesa negli ultimi giorni, cioè [La] Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni"².

Ho già parlato di una correzione di rotta necessaria nel modo in cui ci riferiamo al nome della Chiesa.³ Da allora, sono state fatte molte cose per attuare questa correzione. Sono molto grato al presidente M. Russell Ballard e all'intero Quorum dei Dodici Apostoli, che hanno fatto moltissimo per guidare questi sforzi così come anche quelli relativi a un'altra iniziativa che annuncerò stasera.

I dirigenti e i dipartimenti della Chiesa, gli enti collegati e milioni di membri — e altri — ora usano il nome corretto della Chiesa. La guida di stile ufficiale della Chiesa è stata rettificata. Il sito Internet principale della Chiesa

è ora ChurchofJesusChrist.org. Gli indirizzi per le e-mail, i nomi dei domini e i canali dei social media sono stati aggiornati. Il nostro amato coro è ora The Tabernacle Choir at Temple Square.

Abbiamo compiuto questi sforzi straordinari perché quando rimuoviamo il nome del Signore dal nome della Sua Chiesa, rimuoviamo inavvertitamente *Lui* quale elemento centrale della nostra adorazione e della nostra vita. Quando al battesimo prendiamo su di noi il nome del Salvatore, ci impegniamo a testimoniare — mediante le nostre parole, i nostri pensieri e le nostre azioni — che Gesù è il Cristo.⁴

In passato ho promesso che, se avessimo fatto “del nostro meglio per ritornare all'utilizzo del nome corretto della Chiesa del Signore”, Egli avrebbe “[riversato] il Suo potere e le Sue benedizioni sul capo dei Santi degli Ultimi

Giorni in modi che non abbiamo mai visto”.⁵ Oggi rinnovo quella promessa.

Per aiutarci a ricordare Lui e a identificare La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni come la *Chiesa del Signore*, siamo lieti di presentare un simbolo che denoterà il posto centrale di Gesù Cristo nella Sua Chiesa.

Questo simbolo contiene il nome della Chiesa all'interno di una pietra angolare. Gesù Cristo è la pietra angolare principale.⁶

Al centro del simbolo si trova una raffigurazione della statua marmorea del *Christus* di Thorvaldsen. Essa ritrae il Signore risorto, *vivente*, che stende le braccia per abbracciare tutti coloro che verranno a Lui.

Simbolicamente, Gesù Cristo si trova sotto un arco. L'arco ci rammenta il Salvatore risorto che uscì dalla tomba il terzo giorno dopo la Sua Crocifissione.

Questo simbolo dovrebbe risultare familiare a molti, dato che abbiamo identificato per molto tempo il vangelo restaurato con il Cristo risorto, *vivente*.

Il simbolo verrà ora utilizzato come elemento visivo identificativo per le pubblicazioni ufficiali, le notizie e gli eventi della Chiesa.⁷ Ciò rammenterà a tutti che questa è la Chiesa del Salvatore e che tutto quello che facciamo, come membri della Sua Chiesa, è incentrato su Gesù Cristo e sul Suo vangelo.

Ora, miei cari fratelli e mie care sorelle, domani è la Domenica delle Palme, come l'anziano Gong ha spiegato in modo così eloquente. Dopo di che, entreremo nella settimana speciale che culminerà con la Pasqua. Come seguaci di Gesù Cristo che vivono in un periodo in cui la pandemia di COVID-19 ha messo tutto il mondo in agitazione, non limitiamoci a parlare di Cristo né a predicare di Cristo né a utilizzare un simbolo che rappresenta Cristo.

Mettiamo la nostra fede nel Signore Gesù Cristo in azione!

Come sapete, i membri della Chiesa osservano la legge del digiuno una volta al mese.

La dottrina del digiuno è antica. È stata praticata da eroi biblici sin dai primissimi albori. Mosè, Davide, Esdra, Nehemia, Ester, Isaia, Daniele, Gioele e molti altri digiunavano e predicavano il digiuno.⁸ Attraverso gli scritti di Isaia, il Signore ha detto: “Il digiuno di cui mi compiaccio *non* è egli questo: che si spezzino le catene della malvagità, che si sciolgano i legami del giogo, che si lascino liberi gli oppressi [...]”⁹.

L'apostolo Paolo esortò i santi di Corinto a “[darsi al digiuno e] alla preghiera”¹⁰. Il Salvatore stesso ha dichiarato che certe cose “non [escono] *se non* mediante la preghiera e il digiuno”¹¹.



Di recente ho affermato in un video sui social media che “come medico e chirurgo ho grande ammirazione per gli operatori sanitari, per gli scienziati e per tutti coloro che stanno lavorando senza posa per ridurre la diffusione del COVID-19”¹².

Ora, come presidente de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e come apostolo di Gesù Cristo, io so che Dio “ha ogni potere, ogni saggezza e ogni intelligenza; egli comprende ogni cosa ed è un Essere misericordioso, fino alla salvezza per tutti coloro che si pentiranno e crederanno nel suo nome”¹³.

Pertanto, durante tempi di profondo sgomento, come quando una malattia raggiunge proporzioni pandemiche, la cosa più naturale per noi è invocare il nostro Padre Celeste e Suo Figlio — il Sommo Guaritore — affinché manifestino il Loro prodigioso potere di benedire i popoli della terra.

Nel mio messaggio video, ho invitato tutti a unirsi in digiuno domenica 29 marzo 2020. Molti di voi forse hanno visto il video e si sono uniti al digiuno. Alcuni forse no. Ma abbiamo ancora bisogno di aiuto dal cielo.

Pertanto questa sera, miei cari fratelli e mie care sorelle, nello spirito dei figli



di Mosia, i quali si dedicarono a lungo alla preghiera e al digiuno¹⁴, e come parte della nostra conferenza generale di aprile 2020, indico un altro digiuno mondiale. A tutti coloro la cui salute lo consente dico: digiuniamo, preghiamo e uniamo la nostra fede ancora una volta. Imploriamo in preghiera sollievo da questa pandemia globale.

Invito *tutti*, compresi coloro che non sono della nostra fede, a digiunare e a pregare il 10 aprile, Venerdì Santo, affinché l'attuale pandemia possa essere controllata, i caregivers protetti, l'economia rafforzata e la vita normalizzarsi.

Come digiuniamo? È consuetudine farlo per due pasti o per un periodo di 24 ore. Tuttavia, siete voi a decidere che cosa costituisce un sacrificio per voi, mentre ricordate il sacrificio

supremo che il Salvatore ha fatto per voi. Uniamoci nell'implorare la guarigione in tutto il mondo.

Il Venerdì Santo è *il* giorno perfetto per far sì che il nostro Padre Celeste e Suo Figlio *ci* ascoltino!

Cari fratelli e care sorelle, esprimo il mio profondo amore per voi, insieme alla mia testimonianza

della divinità dell'opera in cui siamo impegnati. Questa è La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Egli ne è a capo e dirige tutto ciò che facciamo. So che Egli risponderà alle suppliche del Suo popolo. Di questo rendo testimonianza nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere Dottrina e Alleanze 14:7.
2. Dottrina e Alleanze 115:4.
3. Vedere Russell M. Nelson, “Il nome corretto della Chiesa”, *Liahona*, novembre 2018, 87–89.
4. Vedere Russell M. Nelson, “Il nome corretto della Chiesa”, 88.
5. Russell M. Nelson, “Il nome corretto della Chiesa”, 89.
6. Vedere Efesini 2:20.
7. Per rispettare la natura sacra del simbolo della Chiesa e per garantirne la tutela legale, il simbolo ufficiale della Chiesa va utilizzato unicamente dietro approvazione della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli. È possibile ottenere ulteriori informazioni contattando l'Ufficio per le proprietà intellettuali della Chiesa all'indirizzo cor-intellectualproperty@ChurchofJesusChrist.org.
8. Vedere Esodo 34:28; 2 Samuele 2:16; Esdra 10:6; Nehemia 1:4; Ester 4:16; Isaia 58:3; Daniele 9:3; Gioele 2:12.
9. Isaia 58:6; enfasi aggiunta.
10. 1 Corinzi 7:5.
11. Bibbia KJV, Matthew 17:21; enfasi aggiunta. Vedere anche la nota 1) in corrispondenza di Matteo 17:20 nella Versione Riveduta della Bibbia in italiano.
12. Russell M. Nelson, in “Il profeta invita tutti noi a unirci in digiuno”, 26 marzo 2020, it.chiesadigesucristo.org.
13. Alma 26:35.
14. Vedere Alma 17:3.



Londra, Inghilterra



Anziano Ronald A. Rasband
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

Adempimento di profezie

Le profezie che si sono adempiute con la restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo sono molte.

Miei cari fratelli e sorelle, sono onorato di parlare a questa storica conferenza generale che commemora la Prima Visione, in cui Joseph Smith vide Dio Padre e Suo Figlio, Gesù Cristo, in quello che è senza dubbio un Bosco Sacro. Quella visione fu un magnifico inizio per la restaurazione del Vangelo e di tutto ciò che ne è seguito, dal Libro di Mormon al ripristino dell'autorità e delle chiavi del sacerdozio, all'organizzazione della vera Chiesa del Signore, ai templi di Dio e ai profeti e apostoli che guidano l'opera in questi ultimi giorni.

Per disegno divino, gli antichi profeti di Dio, quando sospinti dallo Spirito Santo, profetizzarono della Restaurazione e di ciò che sarebbe accaduto ai giorni nostri, l'ultima dispensazione e la pienezza dei tempi. L'opera stessa ha "infiammato l'animo" dei primi veggenti.¹ Attraverso le generazioni del tempo, predissero, sognarono, videro in visione e profetizzarono il futuro del regno di Dio sulla terra, quello che Isaia chiamò un'opera meravigliosa e un prodigio².

Le profezie che si sono adempiute con la restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo, inclusa La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, sono molte. Oggi, però,

ne evidenzierò soltanto alcune delle mie preferite. Queste mi sono state insegnate dalle mie care insegnanti della Primaria e in tenera età dalla mia angelica madre.

Daniele, che fermò i leoni tramite la sua fede nel Signore Gesù Cristo e grazie all'intercessione degli angeli ministranti di Dio, è uno di quelli che ha visto i nostri giorni in visione. Interpretando un sogno del re babilonese Nebucadnetsar, Daniele profetizzò che la Chiesa del Signore sarebbe venuta alla luce negli ultimi giorni come una piccola pietra "[staccatasi] dal monte senz'opera di mano"³. "Senz'opera di mano", ovvero per intervento divino, la Chiesa del Signore sarebbe cresciuta fino a riempire tutta la terra, senza

essere mai distrutta, ma sussistendo in perpetuo.⁴

È una profonda testimonianza il fatto che le parole di Daniele si stiano adempiendo, dato che i membri della Chiesa oggi stanno guardando e ascoltando la Conferenza da ogni parte del mondo.

Il devoto apostolo Pietro parlò di "tempi della restaurazione di tutte le cose [...] fin dal principio"⁵. L'apostolo Paolo scrisse che nella pienezza dei tempi Dio avrebbe "[raccolto] sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose"⁶ "essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare"⁷. Ho sentito fortemente quelle profezie quando ho partecipato alla dedicazione del Tempio di Roma. Tutti i profeti e apostoli erano là a rendere testimonianza di Gesù Cristo, il Redentore del mondo, come avevano fatto Pietro e Paolo. Fratelli e sorelle, la Chiesa è un esempio vivente di quella restaurazione e i nostri membri sono testimoni di quelle profezie divine fatte tanto tempo fa.

Giuseppe d'Egitto profetizzò così degli ultimi giorni: "Il Signore mio Dio susciterà un veggente, per il frutto dei miei lombi, che sarà un veggente scelto"⁸, "poiché egli compirà [l'opera del Signore]"⁹. Joseph Smith, il profeta della Restaurazione, era quel veggente.



Salt Lake Nord, Utah, USA



Giovanni il Rivelatore profetizzò riguardo a un angelo dell'Onnipotente che avrebbe messo insieme elementi importanti della Restaurazione, usando queste parole: "Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, recante l'evangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, e ad ogni nazione e tribù e lingua e popolo"¹⁰. Quell'angelo era Moroni. Egli vide i nostri giorni, come descritto nel Libro di Mormon. In ripetute apparizioni, preparò Joseph Smith a svolgere il suo ministero, inclusa la traduzione del Libro di Mormon — Un altro testamento di Gesù Cristo.

Altri profeti predissero i nostri giorni. Malachia parlò di Elia che avrebbe ricondotto "il cuore dei padri verso i figliuoli, e il cuore dei figliuoli verso i padri"¹¹. Elia è venuto e, come conseguenza, oggi abbiamo 168 templi sparsi sulla terra. Ciascun tempio serve membri degni che stringono alleanze sacre e ricevono ordinanze benedette per se stessi e per i loro antenati defunti. Questa sacra opera descritta da Malachia è "il cardine del piano del Creatore per il destino eterno dei Suoi figli"¹².

Viviamo in quel tempo profetizzato; siamo il popolo incaricato di gestire l'avvento della seconda venuta di Gesù Cristo; dobbiamo radunare i figli di Dio, coloro che udranno e abbracceranno le verità, le alleanze e le promesse del vangelo eterno. Il presidente Nelson la definisce la "sfida

più grande, [la] causa *più grande* e [l']opera *più grande* sulla terra al giorno d'oggi"¹³. Di questo miracolo rendo testimonianza.

Su incarico del presidente Russell M. Nelson, a febbraio di quest'anno ho dedicato il Tempio di Durban, in Sudafrica. È stato un giorno che ricorderò per tutta la vita. Ero con membri che hanno abbracciato il Vangelo come profetizzò Geremia molto tempo fa: "uno da una città, due da una famiglia"¹⁴. La dottrina di Gesù Cristo ci unisce tutti, in tutto il mondo, come figli e figlie di Dio, come fratelli e sorelle nel Vangelo. A prescindere dal nostro aspetto o dal nostro abbigliamento, siamo un popolo con un Padre in cielo il cui piano fin dal principio era ed è che la Sua famiglia venga riunita stringendo e osservando le sacre alleanze del tempio.

A un piccolo gruppo di detentori del sacerdozio riunito in una scuola di Kirtland, nell'Ohio, nel 1834, il profeta Joseph predisse: "Questa sera è qui presente solo una manciata di sacerdoti, ma questa chiesa riempirà l'America settentrionale e l'America meridionale, riempirà il mondo intero"¹⁵.

In questi ultimi anni ho viaggiato in giro per il mondo per incontrare i membri della Chiesa. I miei Fratelli del Quorum dei Dodici hanno avuto incarichi simili. Tuttavia, nessuno riesce a stare al passo con l'agenda del nostro caro profeta, il presidente Nelson, i cui viaggi nei suoi primi due

anni come presidente della Chiesa lo hanno portato a incontrare i santi in trentadue tra nazioni e territori degli Stati Uniti¹⁶ per rendere testimonianza del Cristo vivente.

Ricordo quando ho ricevuto la mia chiamata in missione da ragazzo. Volevo servire in Germania, come mio padre, mio fratello e mio cognato. Senza aspettare che gli altri tornassero a casa, mi sono precipitato alla buca delle lettere e ho aperto la mia chiamata. Ho letto che ero stato assegnato alla Missione degli Stati Orientali con sede a New York. Ero deluso, così sono rientrato in casa e ho aperto le mie Scritture per trovare conforto. Ho iniziato a leggere dei versetti in Dottrina e Alleanze: "Sì, ecco, ho molte persone in questo luogo e nelle regioni qui attorno; e una porta utile deve essere aperta nelle regioni qui attorno, in queste terre dell'Est"¹⁷. Quella profezia, data al profeta Joseph Smith nel 1833, è stata una rivelazione per me. Allora ho saputo che ero stato chiamato esattamente nella missione in cui il Signore voleva che io servissi. Ho insegnato la Restaurazione e il suo straordinario inizio, quando il nostro Padre nei cieli parlò a Joseph Smith e disse: "Questo è il mio Figlio diletto. Ascoltalo!"¹⁸.

Di grande importanza per tutta la Chiesa è la profezia di Isaia, fatta più di settecento anni prima della nascita di Gesù Cristo: "Avverrà, negli ultimi giorni, che il monte della casa dell'Eterno si ergerà sulla vetta dei monti,

[...] e tutte le nazioni affluiranno ad esso”¹⁹.

Oggi, nella mia mente, immagino milioni dei nostri membri e amici collegati elettronicamente a questa conferenza tramite televisione, Internet o altri mezzi. Siamo seduti come se fossimo insieme “sulla vetta dei monti”²⁰. Fu Brigham Young a pronunciare le parole profetiche: “Questo è il posto giusto”²¹. I santi, alcuni dei quali sono miei antenati pionieri, lavorarono per stabilire Sion sulle Montagne Rocciose “tramite la volontà e il piacere di Colui che determina le nazioni della terra”²².

Oggi mi trovo sul suolo sacro che ha attirato milioni di visitatori. Nel 2002, Salt Lake City ha ospitato le Olimpiadi invernali. The Tabernacle Choir ha cantato alla cerimonia di apertura e la Chiesa ha offerto



Provo, Utah, USA

concerti e programmi per gli ospiti e per i partecipanti provenienti da tantissime nazioni. Ricorderò sempre la vista del tempio sullo sfondo dei notiziari serali trasmessi in tutto il mondo.

Nel corso degli anni, presidenti degli Stati Uniti, re, giudici, primi ministri, ambasciatori e funzionari provenienti da molti paesi sono venuti a Salt Lake City e hanno incontrato i nostri dirigenti. Il presidente Nelson ha ospitato leader della National Association for the Advancement of Colored People [Associazione nazionale per il progresso delle persone di colore], un’organizzazione statunitense che sostiene la parità dei diritti senza discriminazione razziale. Ricordo di essere stato fianco a fianco con questi amici e leader mentre il presidente Nelson si è unito a loro nel chiedere maggiore civiltà e armonia tra le etnie del mondo.²³

Molti altri sono venuti nella Piazza del Tempio e si sono riuniti in consiglio con i dirigenti della Chiesa. Per esempio, lo scorso anno, per nominarne alcuni, abbiamo ospitato la 68^a Conferenza della Società Civile delle Nazioni Unite, un raduno mondiale e il primo del genere tenutosi fuori da New York. Abbiamo incontrato il Comitato vietnamita per gli affari religiosi e ambasciatori provenienti da Cuba, Filippine, Argentina, Romania, Sudan, Qatar e Arabia Saudita. Abbiamo anche ospitato il segretario generale della Lega mondiale musulmana.

Quello che sto descrivendo è l’adempimento della profezia di Isaia che, negli ultimi giorni, le nazioni affluiranno al “monte della casa dell’Eterno”²⁴. Il grande Tempio di Salt Lake si erge al centro di quella maestà e gloria.

Non è il paesaggio che ha attirato le persone, nonostante la cornice sia meravigliosa; è l’essenza della

religione pura mostrata nello spirito, nella crescita, nella bontà e nella generosità de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e del suo popolo; sono il nostro amare come Dio ama e il nostro impegno verso una causa più elevata, ciò che Joseph Smith definì “la causa di Cristo”²⁵.

Non sappiamo quando il Salvatore tornerà, ma sappiamo questo: dobbiamo essere preparati nel cuore e nella mente, degni di riceverLo e onorati di fare parte di tutto ciò che fu profetizzato così tanto tempo fa.

Rendo testimonianza che il presidente Russell M. Nelson è il profeta di Dio sulla terra e che al suo fianco ci sono apostoli chiamati da Dio, sostenuti come profeti, veggenti e rivelatori. Miei cari fratelli e mie care sorelle, la Restaurazione continua.

Concludo con la profezia di Joseph Smith, parole di cui attesto la veridicità: “Nessuna mano profana può impedire all’opera di progredire. Le persecuzioni possono infuriare, la plebaglia può radunarsi, gli eserciti possono riunirsi, la calunnia può diffamarsi, ma la verità di Dio progredirà coraggiosamente, nobilmente, indipendente, sino a quando sarà penetrata in ogni continente, avrà visitato ogni regione, spazzato ogni paese e risuonato in ogni orecchio, sino a quando i propositi di Dio saranno realizzati e il grande Geova dirà che l’opera è compiuta”²⁶. Rendo testimonianza che queste profezie di Joseph Smith si stanno adempiendo.

Vi prometto che se seguirete i consigli ispirati del nostro caro profeta, il presidente Russell M. Nelson, dei suoi consiglieri, degli apostoli e degli altri dirigenti della Chiesa, e se darete ascolto agli antichi profeti che predissero i nostri giorni, sarete riempiti nel profondo del cuore e dell’anima



Bonnie H. Cordon
Presidentessa generale delle Giovani Donne

con lo spirito e l'opera della Restaurazione. Vi prometto che vedrete la mano di Dio nella vostra vita, udrete i Suoi suggerimenti e sentirete il Suo amore. Nel nome di Gesù Cristo, con gratitudine per la restaurazione del Suo vangelo e della Sua Chiesa. Amen. ■

NOTE

1. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 523.
2. King James Bible, Isaiah 29:14; vedere anche 2 Nefi 27:26 e Isaia 29:14.
3. Daniele 2:45; vedere anche Dottrina e Alleanze 65:2.
4. Vedere Daniele 2:44.
5. Atti 3:21.
6. Efesini 1:10.
7. Efesini 2:20.
8. 2 Nefi 3:6.
9. 2 Nefi 3:8.
10. Apocalisse 14:6.
11. Malachia 4:6.
12. "La famiglia – Un proclama al mondo", *Liahona*, maggio 2017, 145.
13. Russell M. Nelson, "O speranza d'Israele" (riunione mondiale per i giovani, lunedì 3 giugno 2018), HopeofIsrael. ChurchofJesusChrist.org.
14. Geremia 3:14.
15. Joseph Smith, in *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Wilford Woodruff* (2004), 26.
16. Vedere Valerie Johnson, "President Nelson Became the Prophet 2 Years Ago. What Has Happened Since Then?", *Church News*, 13 gennaio 2020, thechurchnews.com.
17. Dottrina e Alleanze 100:3.
18. Joseph Smith – Storia 1:17.
19. Isaia 2:2; vedere anche Michea 4:1–2.
20. Isaia 2:2.
21. La frase "Questo è il posto giusto" è stata attribuita per la prima volta a Brigham Young da Wilford Woodruff mentre parlava a una celebrazione del Pioneer Day, nel luglio del 1880 (vedere "Pioneers' Day", *Deseret Evening News*, 26 luglio 1880, 2).
22. Brigham Young, 31 marzo 1861, Historian's Office reports of speeches, 1845–1885, Biblioteca di storia della Chiesa, Salt Lake City, Utah, USA.
23. Vedere "First Presidency and NAACP Leaders Call for Greater Civility, Racial Harmony", 17 maggio 2018, newsroom. ChurchofJesusChrist.org.
24. Isaia 2:2; vedere anche Michea 4:1–2.
25. *Insegnamenti: Joseph Smith*, 359.
26. *Insegnamenti: Joseph Smith*, 455.

Affinché possano vedere

Cercate delle opportunità per far risplendere la vostra luce e pregate per trovarle, affinché gli altri possano vedere la via che porta a Gesù Cristo.

Fratelli e sorelle, il nostro cuore è stato benedetto e rinnovato dallo Spirito che abbiamo sentito a questa conferenza.

Duecento anni fa, una colonna di luce si posò su un ragazzo in un bosco. In quella luce Joseph Smith vide Dio Padre e Suo Figlio, Gesù Cristo. La Loro luce dissipò le tenebre spirituali che ricoprivano la terra e mostrò la via a Joseph Smith e a tutti noi. Grazie alla luce rivelata quel giorno, noi possiamo ricevere la pienezza delle benedizioni accessibili tramite l'Espiazione del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

In virtù della restaurazione del Suo vangelo, possiamo essere riempiti della luce del nostro Salvatore. Tuttavia, quella luce non è destinata soltanto a voi e a me. Gesù Cristo si è appellato a noi dicendo: "Risplenda dunque la vostra luce davanti a questo popolo, affinché possa vedere le vostre buone opere e glorifichi il Padre vostro che è nei cieli"¹. Ho imparato ad amare la frase "affinché possa vedere". È un invito sincero da parte del Signore a essere più risoluti nell'aiutare gli

altri a vedere il sentiero e, in tal modo, a venire a Cristo.

Quando avevo dieci anni, la mia famiglia ebbe l'onore di ospitare l'anziano L. Tom Perry del Quorum dei Dodici Apostoli mentre si trovava nella mia città per un incarico.

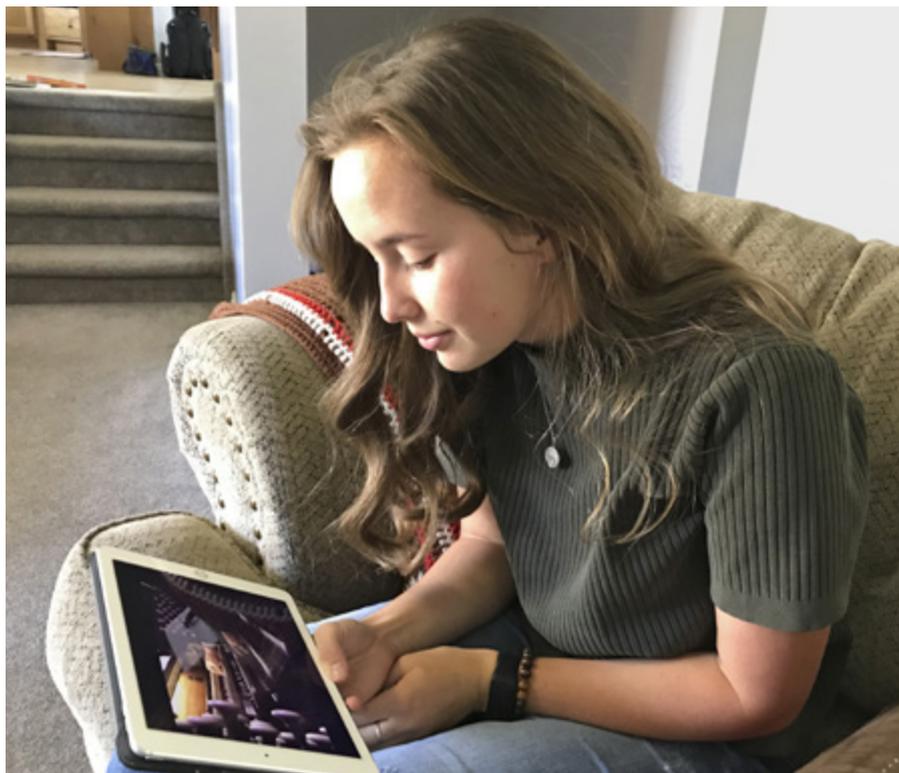
Alla fine della giornata, noi e i Perry ci sedemmo in soggiorno per gustare la deliziosa torta alle mele di mia madre, mentre l'anziano Perry raccontava storie di santi di tutto il mondo. Ero incantata.

Era piuttosto tardi quando mia madre mi chiamò in cucina e mi pose una semplice domanda: "Bonnie, hai dato da mangiare alle galline?"

Ebbi un tonfo al cuore: non lo avevo fatto. Volendo rimanere



Provo, Utah, USA



Brigham City, Utah, USA

in compagnia di un apostolo del Signore, suggerii che le galline potevano digiunare fino al mattino.

Mia madre rispose con un secco “no”. Proprio in quel momento, l’anziano Perry entrò in cucina e, con la sua voce risonante ed entusiasta, disse: “Sbaglio o ho sentito che qualcuno deve dar da mangiare alle galline? Io e mio figlio possiamo farlo con te?”.

Oh, che enorme piacere era diventato dar da mangiare alle galline! Corsi a prendere la nostra grande torcia gialla. Felice, feci strada saltellando sul sentiero battuto che portava al pollaio. Con la torcia che dondolava dalla mia mano, attraversammo il campo di mais e poi quello di frumento.

Una volta arrivati al piccolo canale di irrigazione che incrociava il sentiero, istintivamente lo scavalcai con un salto come avevo già fatto molte altre sere. Ero ignara degli sforzi che l’anziano Perry stava compiendo per starmi dietro su un sentiero buio e sconosciuto. La mia luce ballerina non lo aiutò a vedere il canale. In assenza di una luce ferma che gli permettesse di vedere, mise un piede direttamente

nell’acqua ed emise un forte gemito. In preda al panico, mi voltai in tempo per vedere il mio nuovo amico togliere il piede bagnato fradicio dal canale e scrollare l’acqua dalla sua pesante scarpa di pelle.

Con una scarpa zuppa e gocciolante, l’anziano Perry mi aiutò a dar da mangiare alle galline. Una volta terminato, mi disse affettuosamente: “Bonnie, devo poter vedere il sentiero. Ho bisogno che la luce illumini dove cammino”.

Stavo facendo risplendere la mia luce, ma non in un modo che avrebbe aiutato l’anziano Perry. Allora, sapendo che aveva bisogno della mia luce per percorrere in sicurezza il sentiero, puntai la torcia poco più avanti dei suoi passi e così riuscimmo a tornare a casa in tutta tranquillità.

Miei cari fratelli e mie care sorelle, per anni ho meditato sul principio che ho appreso dall’anziano Perry. L’invito del Signore a far risplendere la nostra luce non significa sventolare a caso un raggio di luce e rendere il mondo genericamente più luminoso. Significa puntare la nostra luce in modo che gli

altri possano vedere la via che porta a Cristo. Significa radunare Israele *da questo lato del velo*, aiutando gli altri a vedere il passo successivo per arrivare a stringere alleanze sacre con Dio e a tenervi fede.²

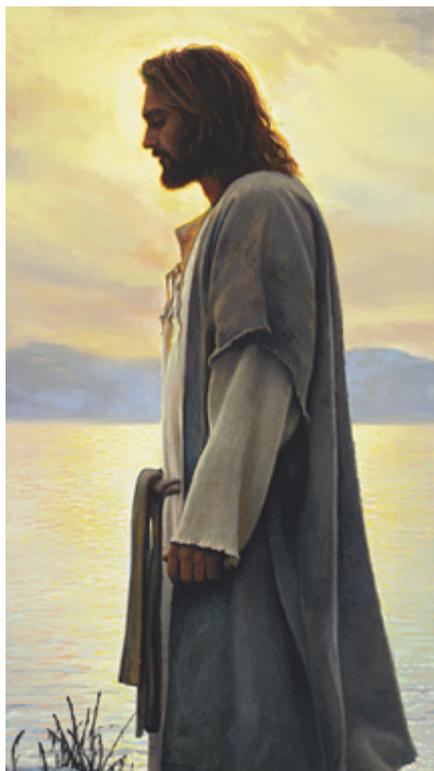
Il Salvatore attestò: “Ecco, io sono la luce, e vi ho dato un esempio”³. Vediamo uno dei Suoi esempi.

La donna al pozzo era una samaritana che non conosceva Gesù Cristo e che da molti nella sua stessa società era considerata un’emarginata. Gesù la incontrò e cominciò a conversare con lei. Le parlò di acqua. Poi la condusse a una luce maggiore quando dichiarò di essere l’“acqua viva”⁴.

Cristo era compassionevolmente conscio di lei e delle sue esigenze. Andò a incontrarla là dove si trovava e iniziò parlandole dell’acqua, qualcosa di familiare e d’uso comune. Se si fosse fermato lì, sarebbe stato un incontro positivo, ma non avrebbe portato la donna a recarsi in città proclamando: “Venite a vedere [...] non sarebb’egli il Cristo?”⁵. A poco a poco, conversando, la donna scoprì Gesù Cristo e, nonostante il suo passato, diventò uno strumento di luce, illuminando la via affinché gli altri vedessero.⁶

Ora vediamo le storie di due persone che hanno seguito l’esempio del Salvatore nel far splendere la luce. Di recente, il mio amico Kevin si è ritrovato seduto a tavola vicino a un dirigente d’azienda. Era preoccupato perché non sapeva di che cosa parlare per due ore. Seguendo un suggerimento spirituale, Kevin ha chiesto: “Mi parli della sua famiglia. Da dove viene?”.

L’uomo non sapeva molto del suo retaggio, così Kevin ha tirato fuori il telefono e ha detto: “Ho una applicazione che collega le persone alle



loro famiglie. Vediamo cosa riusciamo a trovare”.

Dopo una lunga conversazione, il nuovo amico di Kevin ha chiesto: “Perché la famiglia è così importante per la vostra Chiesa?”.

Kevin ha risposto semplicemente: “Noi crediamo che continueremo a vivere dopo la morte. Se individuiamo i nostri antenati e portiamo i loro nomi in un luogo sacro chiamato tempio, possiamo celebrare ordinanze matrimoniali che terranno la nostra famiglia unita anche dopo questa vita”⁷.

Kevin è partito da qualcosa che lui e il suo nuovo amico avevano in comune. Poi ha trovato un modo per rendere testimonianza della luce e dell’amore del Salvatore.

La seconda storia parla di Ella, una giocatrice di pallacanestro universitaria. Il suo esempio è cominciato quando ha ricevuto la sua chiamata in missione mentre si trovava all’università, lontana da casa. Ha deciso di aprire la lettera davanti alla sua squadra. Le sue compagne di squadra non sapevano quasi nulla della Chiesa di Gesù Cristo e non capivano il suo desiderio di servire. Ella ha pregato più volte per

sapere come spiegare la sua chiamata in missione in un modo che le sue compagne di squadra potessero sentire lo Spirito. La sua risposta?

“Ho preparato un PowerPoint”, ha detto, “perché sono semplicemente un genio”. Ha parlato loro della possibilità di servire in una delle oltre quattrocento missioni e, forse, di imparare una nuova lingua. Ha evidenziato le migliaia di missionari che stanno già servendo. Ha concluso con un’immagine del Salvatore e con questa breve testimonianza: “La pallacanestro è una delle cose più importanti della mia vita. Ho lasciato la mia famiglia e attraversato il paese per giocare con questo allenatore e con questa squadra. Le uniche due cose che per me sono più importanti della pallacanestro sono la mia fede e la mia famiglia”⁸.

Ora, nell’eventualità che stiate pensando: “Questi sono esempi da 1.000 watt, mentre io sono una lampadina da 20 watt”, ricordate che il Salvatore ha attestato: “Io sono la luce che dovete tenere alta”⁹. Egli ci ricorda che Lui porterà la luce se noi indirizzeremo gli altri verso di Lui.

Voi ed io abbiamo luce a sufficienza da condividere *già adesso*. Possiamo illuminare il prossimo passo per aiutare qualcuno ad avvicinarsi di più a Gesù Cristo, poi il passo successivo e quello dopo ancora.

Chiedete a voi stessi a chi serve la vostra luce per trovare il sentiero di cui ha bisogno ma che non riesce a vedere.

Miei cari amici, perché è così importante far risplendere la nostra luce? Il Signore ci ha detto che “ve ne sono ancora molti sulla terra [...] che sono tenuti lontano dalla verità soltanto perché non sanno dove trovarla”¹⁰. Possiamo dare il nostro aiuto. Possiamo far risplendere intenzionalmente la nostra luce cosicché gli altri

possano vedere. Possiamo estendere un invito.¹¹ Possiamo affiancare nel loro viaggio coloro che stanno muovendo un passo, non importa quanto esitante, verso il Salvatore. Possiamo radunare Israele.

Attesto che il Signore magnificherà ogni piccolo sforzo. Lo Spirito Santo ci farà sapere che cosa dire e che cosa fare. Questi tentativi potrebbero richiederci di uscire dalla nostra zona di comfort, ma possiamo essere certi che il Signore aiuterà la nostra luce a risplendere.

Sono infinitamente grata per la luce del Salvatore, che continua a guidare questa Chiesa mediante rivelazione.

Invito tutti noi a seguire l’esempio di Gesù Cristo e a essere compassionevolmente consci di coloro che ci circondano. Cercate delle opportunità per far risplendere la vostra luce e pregate per trovarle, affinché gli altri possano vedere la via che porta a Gesù Cristo. La Sua promessa è meravigliosa: “Chi mi seguita non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”¹². Attesto che il nostro Salvatore, Gesù Cristo, è la via, la verità, la vita, la luce e l’amore del mondo. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. 3 Nefi 12:16.
2. Vedere Russell M. Nelson, “O speranza d’Israele” (riunione mondiale per i giovani, 3 giugno 2018), HopeofIsrael .ChurchofJesusChrist.org.
3. 3 Nefi 18:16.
4. Vedere Giovanni 4:9–30.
5. Giovanni 4:29.
6. Vedere Robert e Marie Lund, “Il rispetto del Salvatore per le donne”, *Liahona*, marzo 2015, 32–37.
7. Corrispondenza privata.
8. Corrispondenza privata.
9. 3 Nefi 18:24.
10. Dottrina e Alleanze 123:12.
11. Vedere Dieter F. Uchtdorf, “Opera missionaria: condividere ciò che avete nel cuore”, *Liahona*, maggio 2019, 15–18.
12. Giovanni 8:12.



Anziano Jeffrey R. Holland
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

Un perfetto fulgore di speranza

Poiché la Restaurazione ha riaffermato la verità fondamentale che Dio è davvero all'opera in questo mondo, noi possiamo sperare, e dobbiamo sperare, anche quando affrontiamo le prove più insormontabili.

Lo scorso ottobre, il presidente Russell M. Nelson ci ha invitato a volgere lo sguardo in *avanti* verso questa conferenza di aprile 2020, guardando *indietro*, ognuno di noi a modo proprio, per vedere la maestosità della mano di Dio nella restaurazione del vangelo di Gesù Cristo. Io e la sorella Holland abbiamo preso molto seriamente l'invito del profeta. Abbiamo immaginato di vivere nei primi anni del 1800 e di prendere in considerazione i credi religiosi di quell'epoca. In tale cornice



Provo, Utah, USA

immaginaria, ci chiedevamo: “Che cosa manca? Che cosa desideriamo sapere? Che cosa *speriamo* che Dio ci fornisca in risposta alle nostre necessità spirituali?”.

Innanzitutto, abbiamo capito che due secoli fa avremmo desiderato con tutto il cuore la restaurazione di un concetto di Dio più veritiero di quello che la maggior parte delle persone aveva all'epoca: quello di un Dio che spesso pareva nascosto da secoli di errori e incomprensioni. Usando un'espressione di William Ellery Channing, un'importante figura religiosa dell'epoca, noi avremmo cercato “la figura genitoriale in Dio”, che Channing considerava “la prima grande dottrina della cristianità”¹. Una tale dottrina avrebbe riconosciuto nella divinità la figura di un amorevole Padre in cielo, piuttosto che di un giudice austero che dispensa giustizia con severità o di un padrone di casa assente che un tempo si era dedicato alle questioni terrene, ma il cui interesse si era rivolto altrove nell'universo.

Si, nel 1820 la nostra speranza sarebbe stata di trovare un Dio pronto a parlare e a guidare tanto chiaramente nel presente come aveva fatto nel passato, un vero Padre nel senso più amorevole del termine. Di certo *non* sarebbe stato un autocrate freddo e arbitrario che aveva predestinato un gruppo di pochi alla salvezza, consegnando poi il resto della famiglia umana alla dannazione. No, sarebbe stato Qualcuno ogni cui singola azione, per dichiarazione divina, sarebbe stata “a beneficio del mondo; poiché egli ama il mondo”² e ogni suo abitante. Questo amore sarebbe stato il motivo supremo per cui avrebbe mandato sulla terra Gesù Cristo, il Suo Figlio Unigenito.³

A proposito di Gesù, se avessimo vissuto in quei primi anni del diciannovesimo secolo, ci saremmo resi conto con grande preoccupazione che sul mondo cristiano stavano cominciando a far presa dei dubbi sulla realtà della vita e della risurrezione del Salvatore. Quindi avremmo sperato che tutto il mondo ricevesse delle prove che confermassero la testimonianza biblica del fatto che Gesù è il Cristo, il Figlio letterale di Dio, l'Alfa e l'Omega, e l'unico Salvatore che questo mondo conoscerà mai. Avremmo sperato sinceramente che venissero portate alla luce altre prove scritturali, qualcosa che avrebbe costituito un altro testamento di Gesù Cristo; che avrebbe ingrandito e migliorato la nostra conoscenza della Sua nascita miracolosa, del Suo ministero meraviglioso, del Suo sacrificio espiatorio e della Sua risurrezione gloriosa. Un documento del genere sarebbe stato davvero “rettitudine [mandata] dal cielo, e [...] verità [uscita] dalla terra”⁴.

Osservando il mondo cristiano dell'epoca, avremmo sperato di trovare



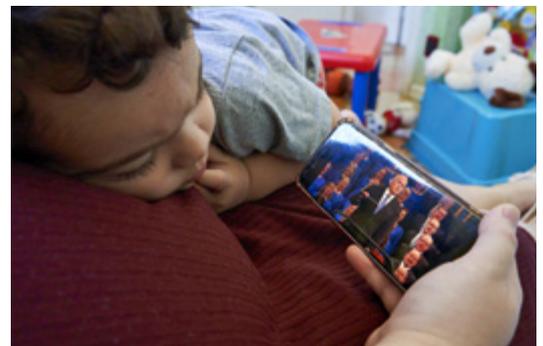
qualcuno autorizzato da Dio, con la vera autorità sacerdotale, che avrebbe potuto battezzarci, conferire il dono dello Spirito Santo e amministrare tutte le ordinanze del Vangelo necessarie per l'Esaltazione. Nel 1820 avremmo sperato di vedere adempiute le eloquenti promesse di Isaia, Michea e altri profeti antichi riguardo al ritorno della maestosa casa del Signore.⁵ Saremmo stati entusiasti di vedere stabilita nuovamente la gloria dei sacri templi con lo Spirito, le ordinanze, il potere e l'autorità di insegnare verità eterne, guarire ferite personali e legare insieme le famiglie per sempre. Avrei cercato ovunque e dovunque per trovare qualcuno autorizzato a dire a me e alla mia amata Patricia che in un luogo del genere il nostro matrimonio sarebbe stato suggellato per il tempo e tutta l'eternità, senza dover mai sentire o subire l'inquietante condanna: "Finché morte non vi separi". Io so che "nella casa del Padre mio ci son molte dimore"⁶ ma, personalmente, se dovessi essere così fortunato da ereditarne una, per me non sarebbe altro che una baracca in rovina se Pat e i nostri figli non potessero dividerla con me. E, per i nostri antenati, alcuni dei quali vissuti e morti

nell'antichità senza aver neanche mai sentito pronunciare il nome di Gesù Cristo, avremmo sperato che venisse restaurato il più giusto e misericordioso dei concetti biblici: la pratica in base alla quale i viventi possono offrire le ordinanze di salvezza in favore dei loro familiari defunti.⁷ Non posso immaginare alcuna pratica che potrebbe dimostrare con più splendore l'attenzione che un Dio amorevole riserva a ognuno dei Suoi figli terreni, a prescindere da quando siano vissuti o morti.

L'elenco delle speranze che avremmo avuto nel 1820 potrebbe continuare, ma forse il messaggio più importante della Restaurazione è che tali speranze *non* sarebbero state vane. Partendo dal Bosco Sacro e continuando al giorno d'oggi, questi desideri hanno cominciato a rivestirsi di realtà e a diventare, come hanno insegnato l'apostolo Paolo e altri, vere ancore dell'anima, sicure e ferme.⁸ Ciò che un tempo si poteva solo sperare, ora è diventato storia.

Ecco i nostri pensieri sugli ultimi duecento anni di bontà di Dio verso il mondo.

Cosa vediamo invece nel futuro? Nutriamo tuttora delle speranze *non* ancora adempiute. Anche in questo momento, stiamo combattendo tutti insieme una guerra contro il COVID-19, un memento solenne che un virus⁹ mille volte più piccolo di un granello di sabbia¹⁰ può mettere in ginocchio intere popolazioni e l'economia mondiale. Preghiamo per coloro che hanno perso persone care a causa di questa piaga moderna e anche per coloro che al momento ne sono contagiati o sono a rischio. Senza dubbio preghiamo per coloro che stanno offrendo cure mediche straordinarie. Prego che dopo che avremo vinto questo virus — e ci riusciremo — potremo essere altrettanto devoti a liberare il mondo dal virus della fame e a liberare quartieri e nazioni dal virus della povertà. Prego che potremo sperare in scuole dove gli studenti impareranno senza il terrore di essere uccisi e nel dono della dignità personale per ogni figlio di Dio, scevra da *qualsiasi* forma di pregiudizio razziale etnico o religioso. Alla base di tutto questo vi è la nostra speranza in una maggiore devozione ai due comandamenti più importanti: amare Dio obbedendo al Suo consiglio e amare il prossimo mostrando gentilezza e compassione, pazienza e



Taboão de Serra, San Paolo, Brasile

perdono.¹¹ Queste due direttive divine sono ancora — e saranno sempre — l'unica vera speranza che abbiamo per dare ai nostri figli un mondo migliore di quello che conoscono oggi.¹²

Oltre ad avere questi desideri globali, molti di voi oggi nutrono profonde speranze personali: speranza che un matrimonio migliori, o a volte anche solo speranza di sposarsi; speranza di superare una dipendenza; speranza che un figlio ribelle ritorni; speranza che un dolore fisico o emotivo di qualsiasi tipo finisca. Poiché la Restaurazione ha riaffermato la verità fondamentale che Dio è davvero all'opera in questo mondo, noi *possiamo* sperare, *dobbiamo* sperare, anche quando affrontiamo le prove più insormontabili. È questo il significato del versetto che dice che Abrahamo sperava contro speranza¹³ — ossia che era capace di credere malgrado avesse tutti i motivi per *non* credere — che lui e Sara avrebbero potuto concepire un bambino quando sembrava del tutto impossibile. Quindi chiedo: “Se tante delle speranze che avremmo nutrito nel 1820 hanno potuto cominciare a adempiersi con un bagliore di luce divina dinanzi a un semplice ragazzo inginocchiato in un bosco nel nord dello Stato di New York, perché non dovremmo sperare che i desideri retti e gli aneliti cristiani possano essere ancora meravigliosamente e miracolosamente esauditi dall'Iddio della speranza?”. Tutti noi dobbiamo credere che ciò che desideriamo in rettitudine potrà un giorno, comunque, in qualche modo essere nostro.

Fratelli e sorelle, sappiamo quali erano alcune delle mancanze religiose dell'inizio del diciannovesimo secolo. Inoltre, conosciamo alcuni dei limiti religiosi di oggi, che continuano a lasciare insoddisfatte la fame



e la speranza di molti. Sappiamo che questa insoddisfazione sta allontanando alcune persone dalle istituzioni ecclesiastiche tradizionali. Sappiamo anche, per usare le parole di uno scrittore scoraggiato, che “molti capi religiosi [di oggi] sembrano incapaci” di affrontare questo genere di declino, offrendo in risposta “una brodaglia annacquata fatta di deismo terapeutico, attivismo simbolico da due soldi, eresia camuffata ad arte [o a volte solo] insipide assurdità”¹⁴ e il tutto in un momento in cui il mondo ha bisogno di molto di più, quando la nuova generazione merita molto di più e quando a Suo tempo Gesù ha offerto molto di più. Come discepoli di Cristo, oggi possiamo elevarci al di sopra di quegli antichi Israeliti che lamentavano: “Le nostre ossa sono secche, la nostra speranza è perita”¹⁵. È certo che se perdiamo la nostra speranza, perdiamo l'ultimo bene in nostro possesso in grado di sostenerci. È stato proprio davanti alle porte dell'inferno che Dante ha scritto un ammonimento a tutti i viaggiatori della sua *Divina Commedia*: “Lasciate ogni speranza”, disse, “o voi che entrate”¹⁶. Davvero, quando la speranza scompare, ci rimangono solo le fiamme dell'inferno che infuriano da ogni lato.

Quindi, quando ci troveremo con le spalle al muro, perché come dice l'inno: “l'altrui aiuto non basta e il conforto svanisce”¹⁷, questo prezioso dono della speranza — legato indissolubilmente alla nostra fede in Dio e alla carità verso gli altri — sarà tra le virtù più indispensabili.

In questo bicentenario, mentre ci volgiamo a guardare tutto quello che ci è stato dato e gioiamo nel comprendere che così tante speranze sono state realizzate, io faccio riecheggiare il sentimento di una giovane e bella missionaria ritornata che, solo qualche mese fa a Johannesburg, ci ha detto “Non [siamo arrivati] fin qui solo per arrivare fin qui”¹⁸.

Parafasando uno dei discorsi di commiato più edificanti delle Scritture, dico insieme al profeta Nefi e a quella giovane sorella:

“Miei dilette fratelli [e sorelle], dopo che [avete ricevuto questi primi frutti della Restaurazione], vorrei chiedere se tutto è compiuto. Ecco, io vi dico: No. [...]”

Voi dovete spingervi innanzi con costanza in Cristo, *avendo un perfetto fulgore di speranza* e amore verso Dio e verso tutti gli uomini. [...] Se [lo farete,] dice il Padre: Avrete la vita eterna”¹⁹.

Fratelli e sorelle, ringrazio per tutto ciò che ci è stato dato in quest'ultima dispensazione, la più grande tra tutte, la dispensazione del vangelo restaurato di Gesù Cristo. I doni e le benedizioni che derivano dal Vangelo sono tutto per me — tutto — e nel tentativo di ringraziare il mio Padre in cielo per essi, io ho “promesse da mantenere, e miglia da percorrere prima di dormire, e miglia da percorrere prima di dormire”²⁰. Prego che ci spingeremo innanzi con amore nei nostri cuori, camminando nel “fulgore di speranza”²¹ che illumina il sentiero della devota attesa che stiamo percorrendo da ormai duecento anni. Attesto che il futuro sarà tanto pieno di miracoli e abbondantemente benedetto quanto lo è stato il passato. Abbiamo ogni motivo di sperare in benedizioni anche maggiori di quelle che abbiamo già ricevuto, perché questa è l'opera di Dio Onnipotente,



Anziano David A. Bednar
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

questa è la Chiesa della rivelazione continua, questo è il vangelo della benevolenza e della grazia senza limiti di Cristo. Vi rendo testimonianza di tutto questo e di molto altro nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. "The Essence of the Christian Religion", in *The Works of William E. Channing* (1888), 1004.
2. 2 Nefi 26:24.
3. Vedere Giovanni 3:16–17.
4. Mosè 7:62.
5. Vedere Isaia 2:1–3; Ezechiele 37:26; Michea 4:1–3; Malachia 3:1.
6. Giovanni 14:2.
7. Vedere 1 Corinzi 15:29; Dottrina e Alleanze 128:15–17.
8. Vedere Ebrei 6:19; Ether 12:4.
9. Vedere Na Zhu e altri, "A Novel Coronavirus from Patients with Pneumonia in China, 2019", *New England Journal of Medicine*, 20 febbraio 2020, 727–733.
10. Vedere "Examination and Description of Soil Profiles", in *Soil Survey Manual*, a cura di C. Ditzler, K. Scheffe e H. C. Monger (2017), nracs.usda.gov.
11. Vedere Matteo 22:36–40; Marco 12:29–33; vedere anche Levitico 19:18; Deuteronomio 6:1–6.
12. Vedere Ether 12:4.
13. Vedere Romani 4:18.
14. R. J. Snell, "Quiet Hope: A New Year's Resolution", *Public Discourse: The Journal of the Witherspoon Institute*, 31 dicembre 2019, thepublicdiscourse.com.
15. Ezechiele 37:11.
16. Questa è la versione più conosciuta. Tuttavia, il verso originale recita: "Lasciate ogni speranza, voi ch'intrate" (Dante Alighieri, *Divina Commedia*, canto III, verso 9).
17. "Abide with Me!", *Hymns*, 166. Vedere "Il di declina", *Inni*, 101.
18. Judith Mahlangu (conferenza multipalo tenutasi vicino Johannesburg, Sud Africa, 10 novembre 2019, in Sydney Walker, "Elder Holland Visits Southeast Africa during 'Remarkable Time of Growth'", *Church News*, 27 novembre, 2019, thechurchnews.com).
19. 2 Nefi 31:19–20; enfasi aggiunta.
20. "Stopping by Woods on a Snowy Evening" [sostando presso il bosco in una sera di neve], versi 14–16, in *The Poetry of Robert Frost: The Collected Poems*, a cura di Edward Connery Lathem (1969), 225.
21. 2 Nefi 31:20.

"Che questa casa sia costruita al mio nome" (Dottrina e Alleanze 124:40).

Le alleanze che stringiamo e le ordinanze che celebriamo nei templi sono essenziali per santificare il nostro cuore e per la suprema Esaltazione dei figli e delle figlie di Dio.

Duecento anni fa, nel Bosco Sacro, il giovane Joseph Smith vide Dio il Padre Eterno e Suo Figlio Gesù Cristo, e parlò con Loro. Da Essi, Joseph Smith apprese la vera natura della Divinità e della rivelazione continua, allorché questa visione celestiale segnò l'inizio della dispensazione della "pienezza dei tempi"¹ negli ultimi giorni.

Circa tre anni dopo, la sera del 21 settembre 1823, in risposta a una fervente preghiera, la stanza da letto di Joseph Smith si riempì di luce finché non divenne "più luminosa che a mezzogiorno"². Un personaggio apparve accanto al suo letto, chiamò il ragazzo per nome e dichiarò "[di essere] un messaggero inviato[gli] dalla presenza di Dio, e che il suo nome era Moroni"³. Egli istruì Joseph sulla venuta alla luce del Libro di Mormon.

Poi Moroni citò il libro di Malachia dell'Antico Testamento, con una piccola variazione rispetto alle parole usate nella versione di Re Giacomo della Bibbia:

"Ecco, io vi rivelerò il Sacerdozio per mano di Elia, il profeta, prima della venuta del grande e spaventevole giorno del Signore. [...]

Ed egli pianterà nel cuore dei figli le promesse fatte ai padri, e il cuore dei figli si volgerà ai loro padri. Se così non fosse, la terra intera sarebbe completamente devastata alla sua venuta"⁴.



Rexburg, Idaho, USA

È importante il fatto che le istruzioni date da Moroni a Joseph Smith sulla missione di Elia diedero inizio al lavoro di tempio e di storia familiare negli ultimi giorni e furono un elemento cruciale nella “restaurazione di tutte le cose [delle] quali Iddio parlò per bocca dei suoi santi profeti, che sono stati fin dal principio”⁵.

Prego di avere l'aiuto dello Spirito Santo mentre impareremo insieme a conoscere le alleanze, le ordinanze e le benedizioni che i templi de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ci mettono a disposizione.

Il ritorno di Elia

Inizierò ponendo una domanda fondamentale: perché era importante che Elia ritornasse?

“Dalle rivelazioni moderne impariamo che Elia deteneva il potere di suggellamento del Sacerdozio di Melchisedec”⁶ e che “fu l'ultimo profeta a possederlo prima del tempo di Gesù Cristo”⁷.

Il profeta Joseph Smith spiegò: “Lo spirito, il potere e la chiamata di Elia consistono nell'avere il potere di detenere le chiavi [...] della *pienezza del Sacerdozio di Melchisedec* [...]; e [...] ottenere [...] tutte le ordinanze del regno di Dio fino a volgere il cuore dei padri verso i figli, e il cuore dei figli verso i padri, compresi coloro che sono in cielo”⁸.

Questa sacra autorità di suggellare è necessaria affinché “tutto ciò che [sarà] legato sulla terra sarà legato ne' cieli, e tutto ciò che [sarà] sciolto in terra sarà sciolto ne' cieli”⁹.

Joseph inoltre chiari: “In che modo Dio verrà in aiuto di questa generazione? Egli manderà il profeta Elia [...] il quale rivelerà le alleanze per suggellare il cuore dei padri ai figli, e dei figli ai padri”¹⁰.



ELIJAH RESTORING THE KEYS OF THE SEALING POWER OF THE PRIESTHOOD (ELIA RESTAURA LE CHIAVI DEL POTERE DI SUGPELLAMENTO DEL SACERDOZIO), DI ROBERT T. BARRETT

Elia apparve con Mosè sul Monte della Trasfigurazione e conferì questa autorità a Pietro, Giacomo e Giovanni.¹¹ Inoltre Elia apparve il 3 aprile 1836 nel Tempio di Kirtland con Mosè ed Elias, e conferì le stesse chiavi del sacerdozio a Joseph Smith e a Oliver Cowdery.¹²

La restaurazione da parte di Elia dell'autorità di suggellare avvenuta nel 1836 era necessaria per preparare il mondo alla seconda venuta del Salvatore e ha dato origine a un enorme aumento dell'interesse a livello mondiale per la ricerca genealogica.

Mutare, volgere e purificare i cuori

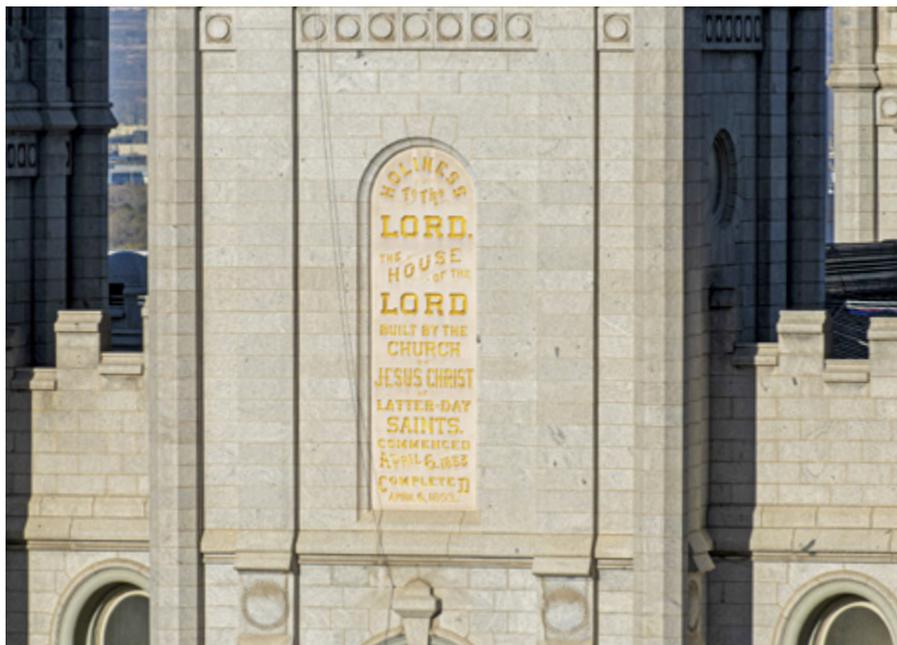
La parola *cuore* viene usata più di mille volte nelle opere canoniche. Questa parola semplice ma significativa spesso denota i sentimenti interiori di un individuo. Il nostro cuore — la combinazione dei nostri desideri, dei nostri affetti, delle nostre intenzioni, delle nostre motivazioni e dei nostri atteggiamenti — definisce chi siamo e determinerà chi diventeremo. E l'essenza dell'opera del Signore è quella di mutare, volgere e purificare i cuori

tramite le alleanze del Vangelo e le ordinanze del sacerdozio.

Noi non costruiamo i sacri templi né vi entriamo solamente per farvi esperienze individuali o familiari memorabili. Piuttosto, le alleanze che stringiamo e le ordinanze che celebriamo nei templi sono essenziali per santificare il nostro cuore e per la suprema Esaltazione dei figli e delle figlie di Dio.

Piantare nel cuore dei figli le promesse fatte ai padri — Abrahamo, Isacco e Giacobbe — volgere il cuore dei figli verso i loro padri, svolgere le ricerche di storia familiare e celebrare le ordinanze del tempio per procura sono opere che benedicono le persone da entrambi i lati del velo. Quando ci impegniamo ansiosamente in questa sacra opera, stiamo obbedendo ai comandamenti di amare e di servire Dio e il nostro prossimo.¹³ Questo servizio altruistico, inoltre, ci aiuta veramente ad ascoltare il Salvatore¹⁴ e venire a Lui¹⁵.

Alle alleanze e ordinanze del sacerdozio più sacre si può accedere solo nel tempio — la casa del Signore.



Tutto ciò che si apprende e tutto ciò che si fa nel tempio sottolinea la divinità di Gesù Cristo e il Suo ruolo nel grande piano di felicità del Padre Celeste.

Cominciare dall'interno

Il presidente Ezra Taft Benson ha descritto un modello importante che il Redentore segue per “fare avvenire l’immortalità e la vita eterna dell’uomo”¹⁶. Ha detto: “Il Signore opera cominciando dall’interno. Il mondo opera cominciando dall’esterno. Il mondo vorrebbe togliere la gente dai bassifondi. Cristo toglie i bassifondi dalle persone e poi le persone tolgono se stesse dai bassifondi. Il mondo vorrebbe plasmare gli uomini cambiando il loro ambiente. Cristo cambia gli uomini, i quali poi cambiano il loro ambiente. Il mondo vorrebbe plasmare il comportamento umano, mentre Cristo può cambiare la natura umana”¹⁷.

Le alleanze e le ordinanze del sacerdozio sono fondamentali nel processo continuo di rinascita e di trasformazione spirituali; sono i mezzi con cui il Signore opera con ognuno di noi *dall’interno*. Le alleanze che vengono onorate con fermezza, ricordate sempre e scritte “con lo Spirito dell’Iddio vivente [...] su tavole che

son cuori di carne”¹⁸ ci danno uno scopo e la certezza di ricevere benedizioni nella mortalità e per l’eternità. Le ordinanze, se ricevute essendone degni e se ricordate costantemente, aprono i canali celesti attraverso cui il potere della divinità può fluire nella nostra vita.

Non veniamo al tempio per nasconderci o per sfuggire ai mali del mondo. Veniamo al tempio piuttosto per vincere il mondo del male. Quando invitiamo nella nostra vita il “potere della divinità”¹⁹, ricevendo le ordinanze del sacerdozio e stringendo e osservando sacre alleanze, veniamo benedetti con una forza che va al di là della nostra²⁰ per superare le tentazioni e le prove della mortalità, per fare il bene e diventare noi stessi buoni.

La fama di questa casa si diffonderà

Il primo tempio di questa dispensazione fu costruito a Kirtland, nell’Ohio, e dedicato il 27 marzo 1836.

In una rivelazione data al profeta Joseph Smith una settimana dopo la dedicazione, il Signore dichiarò:

“Gioisca il cuore di tutto il mio popolo, che ha costruito con le sue forze questa casa al mio nome. [...]”

Sì, il cuore di migliaia e di decine di migliaia gioirà grandemente in conseguenza delle benedizioni che saranno

riversate, e dell’investitura con la quale i miei servitori sono stati investiti in questa casa.

E la fama di questa casa si diffonderà in paesi stranieri; e questo è il principio delle benedizioni che saranno riversate sulla testa del mio popolo”²¹.

Vi prego di notare le frasi *il cuore di migliaia e di decine di migliaia gioirà grandemente e la fama di questa casa si diffonderà in paesi stranieri*.

Queste erano dichiarazioni incredibili nell’aprile del 1836, quando la Chiesa aveva soltanto una manciata di membri e un solo tempio.

Oggi, nel 2020, abbiamo centosessantotto templi in funzione. Altri quarantanove templi sono in costruzione o sono stati annunciati. Case del Signore vengono costruite sulle “isole del mare”²² e in paesi e località in cui molti ritenevano improbabile che sarebbe mai sorto un tempio.

La cerimonia di investitura viene attualmente presentata in ottantotto lingue e diventerà disponibile in molte altre lingue, man mano che si costruiranno templi per benedire un maggior numero di figli di Dio. Nei prossimi quindici anni, il numero di lingue in cui le ordinanze del tempio saranno disponibili probabilmente raddoppierà.

Quest’anno daremo il primo colpo di piccone e inizieremo a costruire diciotto templi. Per contro, ci vollero centocinquanta anni per costruire i primi diciotto templi dall’organizzazione della Chiesa nel 1830 alla dedicazione del Tempio di Tokyo, in Giappone, celebrata dal presidente Spencer W. Kimball nel 1980.

Considerate l’accelerazione del lavoro di tempio avvenuta nell’arco della vita del presidente Russell M. Nelson. Quando il presidente Nelson è nato il 9 settembre 1924, la Chiesa aveva sei templi in funzione.



Quando è stato ordinato apostolo il 7 aprile 1984, sessant'anni dopo, i templi in funzione erano ventisei: un incremento di venti templi in sessant'anni.

Quando il presidente Nelson è stato sostenuto come presidente della Chiesa, erano in funzione centocinquantanove templi: un incremento di centotrentatré templi durante i trentaquattro anni in cui ha servito come membro del Quorum dei Dodici.

Da quando è diventato presidente della Chiesa il 14 gennaio 2018, il presidente Nelson ha annunciato trentacinque nuovi templi.

Il novantasei per cento dei templi esistenti è stato dedicato durante la vita del presidente Nelson; l'ottantaquattro per cento è stato dedicato da quando è stato ordinato apostolo.

Concentrarsi sempre sulle cose che contano di più

Come membri della Chiesa restaurata del Signore, restiamo attoniti dinanzi alla sempre crescente rapidità con cui avanza la Sua opera negli ultimi giorni. Altri templi sono in arrivo.

Brigham Young profetizzò: “Per compiere quest’opera ci dovranno essere non un tempio, ma migliaia di templi, e migliaia — persino decine di migliaia — di uomini e donne andranno in essi a officiare per le persone vissute sin dai tempi che il Signore svelerà”²³.

Comprensibilmente, l’annuncio di ogni nuovo tempio costituisce una fonte di grande gioia e un motivo per rendere grazie al Signore. Tuttavia, è sulle alleanze e sulle ordinanze che possono mutare il nostro cuore e rendere più profonda la nostra devozione al Salvatore che dovremmo

concentrarci, e non semplicemente sul luogo o sulla bellezza dell’edificio.

Gli obblighi fondamentali che abbiamo come membri della Chiesa restaurata del Signore sono (1) ascoltarLo²⁴ e mutare il nostro cuore mediante le alleanze e le ordinanze, e (2) assolvere con gioia la responsabilità divinamente affidataci di offrire le benedizioni del tempio a tutta la famiglia umana da entrambi i lati del velo. Con la guida e l’aiuto del Signore, adempiremo certamente questi sacri doveri.

L’edificazione di Sion

Il profeta Joseph Smith dichiarò: “L’edificazione di Sion è una causa che in ogni tempo ha interessato il popolo di Dio; è un tema su cui i profeti, i sacerdoti e i re si sono dilungati con particolare delizia. Essi hanno atteso con letizia il giorno in cui noi viviamo; e, guidati da un’attesa celestiale e gioiosa, hanno cantato, scritto e profetizzato di questo nostro giorno, ma sono morti senza vederlo [...]; a noi è concesso di vederli, di partecipare e di contribuire all’avanzata della gloria degli ultimi giorni.”²⁵ [...]

Il sacerdozio celeste si unirà a quello terrestre per realizzare questi grandi disegni; [...] un’opera che Dio e gli angeli hanno contemplato con gioia nel corso delle generazioni passate, che ha infiammato gli animi degli antichi patriarchi e profeti; un’opera destinata a produrre la distruzione dei poteri delle tenebre, il [rinnovamento] della terra, la gloria di Dio e la salvezza della famiglia umana”²⁶.

Attesto solennemente che il Padre e il Figlio sono apparsi a Joseph Smith e che Elia ha restaurato l’autorità di suggellare. Le sacre alleanze e ordinanze del tempio possono rafforzarci e purificare il nostro cuore, quando ascoltiamo il Signore²⁷ e riceviamo il potere della divinità nella nostra vita. Attesto inoltre che quest’opera degli ultimi giorni distruggerà i poteri delle tenebre e farà avverare la salvezza della famiglia umana. Di queste verità rendo testimonianza con gioia nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Efesini 1:10.
2. Joseph Smith – Storia 1:30.
3. Joseph Smith – Storia 1:33.
4. Joseph Smith – Storia 1:38–39.
5. Atti 3:21.
6. Dizionario biblico nella versione inglese della Bibbia adottata dalla Chiesa, “Elijah”.
7. Guida alle Scritture, “Elia”.
8. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 319, enfasi aggiunta.
9. Matteo 16:19; vedere anche Matteo 18:18; Helaman 10:7; Dottrina e Alleanze 124:93; 132:46.
10. *Insegnamenti – Joseph Smith*, 321.
11. Vedere Matteo 17:3.
12. Vedere Dottrina e Alleanze 110:13–16.
13. Vedere Matteo 22:34–40.
14. Joseph Smith – Storia 1:17.
15. Vedere Omni 1:26; Moroni 10:30, 32.
16. Mosè 1:39.
17. Ezra Taft Benson, “Nato da Dio”, *La Stella*, gennaio 1986, 5.
18. 2 Corinzi 3:3.
19. Vedere Dottrina e Alleanze 84:20–21.
20. Vedere “O Signor, ch’io possa amarTi”, *Inni*, 134.
21. Dottrina e Alleanze 110:6, 9–10.
22. 2 Nefi 29:7.
23. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Brigham Young* (1997), 310.
24. Joseph Smith – Storia 1:17.
25. *Insegnamenti – Joseph Smith*, 192.
26. *Insegnamenti – Joseph Smith*, 525–526.
27. Joseph Smith – Storia 1:17.



Presidente Russell M. Nelson
*Presidente de La Chiesa di Gesù Cristo
dei Santi degli Ultimi Giorni*

AscoltateLo

Nostro Padre sa che quando siamo circondati dall'incertezza e dalla paura, ciò che ci aiuterà di più in assoluto sarà ascoltare Suo Figlio.

Miei cari fratelli e mie care sorelle, sono molto grato del fatto che, mediante l'uso della tecnologia, abbiamo potuto riunirci insieme e rendere il culto questa domenica mattina. Quanto siamo benedetti di sapere che il vangelo di Gesù Cristo è stato restaurato sulla terra!

Nelle scorse settimane, la vita personale della maggior parte di noi ha subito degli stravolgimenti. Terremoti, incendi, alluvioni, epidemie e i relativi strascichi hanno stravolto abitudini e provocato carenze di cibo, di beni di prima necessità e di risparmi.

In mezzo a tutto questo, vi lodiamo e vi ringraziamo per aver scelto di ascoltare la parola del Signore durante questo periodo tumultuoso unendovi a noi per la Conferenza generale. L'oscurità crescente che accompagna la tribolazione fa risplendere la luce di Gesù Cristo ancora più intensamente. Pensate soltanto al bene che ognuno di noi può fare durante questo periodo di sconvolgimenti globali. Il vostro amore per il Salvatore e la vostra fede in Lui potrebbero benissimo essere il catalizzatore per far scoprire a qualcuno la restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo.

Negli ultimi due anni, io e la sorella Nelson abbiamo incontrato migliaia di

voi in tutto il mondo. Ci siamo riuniti con voi in arene all'aperto e in sale da ballo di alberghi. In ogni luogo, ho sentito che mi trovavo alla presenza degli eletti del Signore e che stavo vedendo il raduno di Israele compiersi davanti ai miei occhi.

Viviamo nell'epoca che "i nostri progenitori hanno atteso con ansiosa aspettativa"¹. Abbiamo dei posti in prima fila per *assistere dal vivo* a ciò che il profeta Nefi vide *soltanto in visione*, che "il potere dell'Agnello di Dio" sarebbe sceso "sul popolo dell'alleanza del Signore, che era disperso su tutta la faccia della terra; ed esso era armato di rettitudine e del potere di Dio, in grande gloria"².

Voi, miei fratelli e sorelle, siete tra quegli uomini, quelle donne e quei bambini che Nefi vide. Pensateci!

A prescindere da dove viviate o da quali siano le vostre circostanze, il Signore Gesù Cristo è il *vostr*o Salvatore, e il

profeta di Dio, Joseph Smith, è il *vostr*o profeta. Egli fu preordinato prima della fondazione della terra per essere il profeta di questa ultima dispensazione, in cui "nulla sarà celato"³ ai santi. La rivelazione continua a fluire dal Signore durante questo processo di restaurazione tuttora in corso.

Che cosa significa per voi il fatto che il vangelo di Gesù Cristo è stato restaurato sulla terra?

Significa che voi e la vostra famiglia potete essere suggellati insieme per sempre! Significa che, poiché siete stati battezzati da qualcuno che ha autorità da Gesù Cristo e siete stati confermati membri della Sua Chiesa, potete godere della compagnia costante dello Spirito Santo. Egli vi guiderà e vi proteggerà. Significa che non sarete mai lasciati privi di conforto o senza accesso al potere di Dio per essere aiutati. Significa che il potere del sacerdozio può benedirvi quando ricevete ordinanze indispensabili e stipulate alleanze con Dio e le onorate. Quale àncora queste verità sono per la nostra anima, specialmente durante questi tempi in cui la tempesta infuria!

Il Libro di Mormon riporta la classica ascesa e caduta di due grandi



New York City, New York, USA

civiltà. La loro storia dimostra quanto sia facile che una maggioranza di persone dimentichi Dio, rifiuti gli ammonimenti dei profeti del Signore e cerchi il potere, la popolarità e i piaceri della carne.⁴ I profeti del passato hanno proclamato ripetutamente “al popolo cose grandi e meravigliose, nelle quali [il popolo non credeva]”⁵.

Le cose non sono diverse ai nostri giorni. Nel corso degli anni, su tutta la terra, da pulpiti dedicati sono state udite cose grandi e meravigliose. Eppure, la maggior parte delle persone *non* abbraccia queste verità, o perché non sa dove cercarle⁶, o perché sta ascoltando coloro che non possiedono tutta la verità, oppure perché ha rifiutato la verità a favore di obiettivi mondani.

L'avversario è astuto. Per millenni, ha fatto sembrare il bene male e il male bene.⁷ I suoi messaggi tendono a essere chiassosi, sfacciati e tronfi.

I messaggi del nostro Padre Celeste, invece, sono notevolmente diversi. Egli comunica in modo semplice, tranquillo e con una chiarezza talmente sbalorditiva che non possiamo fraintenderLo.⁸

Ad esempio, ogni volta che ha presentato il Suo Figlio Unigenito ai mortali sulla terra, lo ha fatto con davvero poche parole. Sul Monte della Trasfigurazione, a Pietro, Giacomo e Giovanni Dio disse: “Questo è il mio diletto figliuolo; ascoltatelo”⁹. Le Sue parole ai Nefiti nell’antico paese di Abbondanza furono: “Ecco il mio Figlio benamato, nel quale io mi compiaccio, nel quale ho glorificato il mio nome: ascoltatelo”¹⁰. E a Joseph Smith, in quella profonda dichiarazione che ha aperto questa dispensazione, Dio ha detto semplicemente, “Questo è il mio Figlio diletto. Ascoltalo.”¹¹.

Ora, miei cari fratelli e mie care sorelle, considerate il fatto che in



CHRIST, APPEARING IN THE WESTERN HEMISPHERE (CRISTO APPARE NELLE MISFERO OCCIDENTALE), DI ARNOLD FRIBERG

questi tre casi appena menzionati, subito prima che il Padre presentasse il Figlio, le persone presenti si trovavano in uno stato di paura e, in qualche misura, di disperazione.

Gli Apostoli erano spaventati quando videro Gesù Cristo circondato da una nuvola sul Monte della Trasfigurazione.

I Nefiti erano spaventati perché avevano vissuto nella distruzione e nelle tenebre per diversi giorni.

Joseph Smith era nella morsa di una forza delle tenebre appena prima che i cieli si aprissero.

Nostro Padre sa che quando siamo circondati dall’incertezza e dalla paura, ciò che ci aiuterà di più in assoluto sarà ascoltare Suo Figlio.

Perché quando cerchiamo di ascoltare — di ascoltare davvero — Suo Figlio, saremo guidati per sapere che cosa fare in qualunque circostanza.

Le primissime parole in Dottrina e Alleanze ci invitano a *prestare attenzione*.¹² Ciò significa “ascoltare

con l’intento di obbedire”¹³. Prestare attenzione significa “ascoltarLo”: *ascoltare* quello che il Salvatore dice e poi *considerare* le Sue indicazioni. In questa parola — “AscoltateLo” — Dio ci dà lo schema del successo, della felicità e della gioia in questa vita. Noi dobbiamo *ascoltare* le parole del Signore, *prestare loro attenzione* e *considerare* ciò che Egli ci ha detto!

Mentre cerchiamo di essere discepoli di Gesù Cristo, i nostri sforzi per *ascoltarLo* devono essere sempre più intenzionali. Ci vuole un impegno deliberato e costante per riempire la nostra vita quotidiana con le Sue parole, i Suoi insegnamenti, le Sue verità.

Semplicemente, non possiamo fare affidamento sulle informazioni in cui ci imbattiamo sui social media. Con miliardi di parole online e in un mondo saturato dal marketing e costantemente permeato dagli sforzi chiassosi e malvagi dell’avversario, dove *possiamo* ascoltarLo?

Possiamo farlo nelle Scritture. Esse ci insegnano riguardo a Gesù Cristo e

al Suo vangelo, alla vastità della Sua Espiazione e al grande piano di felicità e di redenzione di nostro Padre. L'immersione quotidiana nella parola di Dio è cruciale per la sopravvivenza spirituale, particolarmente in questi giorni di crescente sconvolgimento. Se ci nutriamo abbondantemente delle parole di Cristo ogni giorno, le parole di Cristo ci diranno come reagire a difficoltà che non avremmo mai pensato di dover affrontare.

Possiamo *ascoltarLo* anche nel tempio. La casa del Signore è una casa di istruzione. Lì il Signore insegna alla Sua maniera. Lì ogni ordinanza insegna riguardo al Salvatore. Lì impariamo come scostare il velo e comunicare in modo più chiaro con il cielo. Lì impariamo come rimproverare l'avversario e attingere al potere del sacerdozio del Signore per rafforzare noi e coloro che amiamo. Quanto dovrebbe ciascuno di noi essere ansioso di cercare rifugio lì!

Quando queste restrizioni temporanee dovute al COVID-19 saranno revocate, vi prego di programmare visite regolari per rendere il culto e servire nel tempio. Ogni minuto del tempo trascorso lì benedirà voi e la vostra famiglia come *nessuna* altra cosa può fare. Dedicate del tempo a meditare su quello che ascoltate e provate quando siete lì. Chiedete al Signore di insegnarvi come aprire i cieli per benedire la vostra vita e la vita di coloro che amate e servite.

Sebbene al momento non sia possibile rendere il culto nel tempio, vi invito ad aumentare la vostra partecipazione alla storia familiare, con anche la ricerca genealogica e l'indicizzazione. Vi prometto che, se aumenterete il tempo dedicato al lavoro di tempio e alla storia familiare, accrescerete e migliorerete la vostra capacità di ascoltarLo.

Lo ascoltiamo più chiaramente anche quando affiniamo la nostra capacità di riconoscere i sussurri dello Spirito Santo. Non è mai stato così imperativo come ora sapere in che modo lo Spirito vi parla. Nella Divinità, lo Spirito Santo è il messaggero. Egli comunicherà alla vostra mente i pensieri che il Padre e il Figlio vogliono che riceviate. Egli è il Consolatore. Egli porterà un sentimento di pace nel vostro cuore. Egli rende testimonianza della verità e confermerà ciò che è vero mentre ascoltate e leggete la parola del Signore.

Vi rinnovo il mio appello a fare *qualunque cosa* sia necessaria per aumentare la vostra capacità spirituale di ricevere rivelazione personale.

Questo vi aiuterà a sapere come andare avanti con la vostra vita, cosa fare durante i momenti di crisi, e come discernere ed evitare le tentazioni e gli inganni dell'avversario.

E, infine, noi *Lo ascoltiamo* quando prestiamo attenzione alle parole dei profeti, veggenti e rivelatori. Coloro che sono stati ordinati apostoli di Gesù Cristo rendono sempre testimonianza di Lui. Essi indicano la via mentre ci facciamo strada nello struggente dedalo delle nostre esperienze terrene.

Che cosa accadrà quando ascolterete, presterete attenzione e considererete in modo più deliberato ciò che il Salvatore ha detto e ciò che sta dicendo ora tramite i Suoi profeti? Prometto che sarete benedetti con un ulteriore potere per affrontare le tentazioni, le difficoltà e le debolezze. Prometto miracoli nel vostro matrimonio, nei vostri rapporti familiari e nel vostro lavoro quotidiano. Prometto inoltre che la vostra capacità di provare gioia aumenterà anche se nella vostra vita aumentano le turbolenze.

Questa conferenza generale di aprile 2020 è il nostro momento per commemorare un evento che ha cambiato il mondo. Nell'attesa di questo duecentesimo anniversario della Prima Visione di Joseph Smith, come Prima Presidenza e Consiglio dei Dodici Apostoli ci siamo chiesti cosa *noi* avremmo potuto fare per commemorare in modo appropriato questo evento unico.

Quella teofania ha dato il via alla restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo e ha introdotto la dispensazione della pienezza dei tempi.

Ci siamo chiesti se fosse il caso di erigere un monumento. Tuttavia, considerando l'impatto storico e internazionale unico di quella Prima Visione, ci siamo sentiti spinti a creare un monumento non di granito né di pietra, bensì di parole scritte — parole di proclama solenne e sacro — non da scolpire su "tavole di pietra", quanto piuttosto da incidere su "tavole che son cuori di carne".¹⁴

Da quando la Chiesa è stata organizzata sono stati emanati solo cinque proclami, dei quali l'ultimo è stato "La famiglia — Un proclama al mondo", presentato dal presidente Gordon B. Hinckley nel 1995.

Ora, nel contemplare questo momento significativo della storia del mondo e del mandato del Signore di radunare la dispersa Israele in preparazione per la Seconda Venuta di Gesù Cristo, noi, Prima Presidenza e Consiglio dei Dodici Apostoli, emaniamo il seguente proclama. Il suo titolo è: "La Restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo — Un proclama al mondo per il bicentenario". Gli autori sono la Prima Presidenza e il Consiglio dei Dodici Apostoli de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. È datato aprile 2020. In

preparazione per oggi, ho registrato in anticipo questo proclama nel Bosco Sacro, dove Joseph Smith vide per la prima volta il Padre e il Figlio.

“Noi proclamiamo solennemente che Dio ama i Suoi figli in ogni nazione del mondo. Dio Padre ci ha dato la nascita divina, la vita incomparabile e il sacrificio espiatorio infinito del Suo Figlio diletto, Gesù Cristo. Per il potere del Padre, Gesù risorse e ottenne la vittoria sulla morte. Egli è il nostro Salvatore, il nostro Esempio e il nostro Redentore.

Duecento anni fa, in una bellissima mattina di primavera del 1820, il giovane Joseph Smith, per sapere a quale chiesa unirsi, andò a pregare nei boschi vicino a casa sua nella parte settentrionale dello Stato di New York, negli Stati Uniti. Egli aveva delle domande in merito alla salvezza della propria anima e confidava nel fatto che Dio lo avrebbe guidato.

In umiltà noi dichiariamo che, in risposta alla sua preghiera, Dio Padre e Suo Figlio, Gesù Cristo, apparvero a Joseph e inaugurarono la ‘restaurazione di tutte le cose’ come predetto nella Bibbia. In questa visione egli apprese che, dopo la morte degli Apostoli originali, la Chiesa di Cristo del Nuovo Testamento era andata perduta dalla terra. Joseph avrebbe avuto un ruolo determinante per il suo ritorno.

Noi affermiamo che, sotto la direzione del Padre e del Figlio, dei messaggeri celesti vennero a istruire Joseph e a istituire nuovamente la Chiesa di Gesù Cristo. Il risorto Giovanni Battista restaurò l'autorità di battezzare per immersione per la remissione dei peccati. Tre dei dodici Apostoli originali — Pietro, Giacomo e Giovanni — restaurarono l'apostolato e le chiavi dell'autorità del sacerdozio. Vennero anche altri, tra cui Elia,



Elk Ridge, Utah, USA

il quale restaurò l'autorità di unire le famiglie per sempre in rapporti eterni che trascendono la morte.

Noi testimoniamo inoltre che Joseph Smith ricevette il dono e il potere di Dio per tradurre antichi annali: Il Libro di Mormon – Un altro testamento di Gesù Cristo. Le pagine di questo testo sacro contengono un resoconto del ministero svolto personalmente da Gesù Cristo tra popoli dell'emisfero occidentale poco dopo la Sua risurrezione. Esso insegna lo scopo della vita e spiega la dottrina di Cristo, che è al centro di tale scopo. Come volume di Scritture complementare alla Bibbia, Il Libro di Mormon rende testimonianza che tutti gli esseri umani sono figli e figlie di un amorevole Padre nei cieli, che Egli ha un piano divino per la nostra vita e che Suo Figlio, Gesù Cristo, parla oggi così come nei tempi antichi.

Noi dichiariamo che La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, organizzata il 6 aprile 1830, è la Chiesa di Cristo del Nuovo Testamento restaurata. Questa Chiesa è ancorata alla vita perfetta della sua pietra angolare principale, Gesù Cristo, alla Sua Espiazione infinita e alla Sua risurrezione letterale. Gesù Cristo ha chiamato di nuovo degli apostoli e ha dato loro l'autorità del sacerdozio. Egli invita tutti noi a venire a Lui e alla Sua Chiesa per

ricevere lo Spirito Santo, le ordinanze di salvezza, e per ottenere gioia duratura.

Sono ora trascorsi duecento anni da quando Dio Padre e il Suo Figlio diletto, Gesù Cristo, diedero il via a questa Restaurazione. Milioni di persone in tutto il mondo hanno abbracciato una conoscenza di questi eventi profetizzati.

Noi dichiariamo con gioia che la Restaurazione promessa va avanti tramite la rivelazione continua. La terra non sarà mai più la stessa, poiché Dio [raccolgerà] sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose' (Efesini 1:10).

Con riverenza e gratitudine, noi, come Suoi apostoli, invitiamo tutti a sapere — come lo sappiamo noi — che i cieli sono aperti. Noi affermiamo che Dio sta rendendo nota la Sua volontà per i Suoi amati figli e le Sue amate figlie. Noi rendiamo testimonianza che coloro che studiano con l'aiuto della preghiera il messaggio della Restaurazione e agiscono con fede avranno la benedizione di ottenere la loro testimonianza personale della sua divinità e del suo scopo di preparare il mondo per la promessa Seconda Venuta del nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo”.¹⁵

Amati fratelli e amate sorelle, questo è il nostro proclama al mondo in occasione del bicentenario riguardo alla restaurazione del vangelo di Gesù

Cristo nella sua pienezza. È stato tradotto in dodici lingue. Altre lingue seguiranno a breve. Sarà immediatamente disponibile sul sito Internet della Chiesa, dal quale potete procurarvene una copia. Studiatelo in privato e insieme ai vostri familiari e amici. Meditate le verità e pensate all'impatto che tali verità avranno sulla vostra vita se le ascolterete, se vi presterete attenzione e se considererete i comandamenti e le alleanze che le accompagnano.

So che Joseph Smith è il profeta preordinato scelto dal Signore per aprire quest'ultima dispensazione. Per suo tramite, la Chiesa del Signore è stata restaurata sulla terra. Joseph Smith ha suggellato la sua testimonianza con il suo sangue. Quanto gli voglio bene e quanto gli rendo onore!

Dio vive! Gesù è il Cristo! La Sua Chiesa è stata restaurata! Lui e Suo Padre, il nostro Padre Celeste, vegliano su di noi. Di questo rendo testimonianza nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Dottrina e Alleanze 121:27.
2. 1 Nefi 14:14.
3. Dottrina e Alleanze 121:28.
4. Vedere 1 Nefi 22:23.
5. Ether 12:5.
6. Vedere Dottrina e Alleanze 123:12.
7. Vedere Isaia 5:20; 2 Nefi 15:20.
8. Vedere 2 Nefi 25:4; Alma 5:43.
9. Marco 9:7; vedere anche Luca 9:35.
10. 3 Nefi 11:7.
11. Joseph Smith – Storia 1:17.
12. Vedere Dottrina e Alleanze 1:1.
13. Nell'Antico Testamento, la locuzione verbale *dare ascolto*, con le relative varianti, è tradotta dall'ebraico *shama*, un verbo forte che significa "ascoltare con l'intento di obbedire". Le varie forme della locuzione verbale *dare ascolto* sono uno stilema scritturale che ricorre in 43 sezioni di Dottrina e Alleanze.
14. Vedere 2 Corinzi 3:3.
15. Questa traduzione è preliminare. La traduzione ufficiale del proclama sarà disponibile nei mesi a venire.

Grido dell'Osanna

Presentato dal presidente Russell M. Nelson

Presidente de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Ora, miei cari fratelli e mie care sorelle, nel commemorare la Prima Visione del Padre e del Figlio avuta da Joseph Smith, abbiamo ritenuto che sarebbe stato opportuno gioire insieme partecipando al Grido dell'Osanna.

Questo sacro grido fu dato per la prima volta in questa dispensazione alla dedicazione del Tempio di Kirtland, il 27 marzo 1836. Ora viene dato alla dedicazione di ogni tempio. È un tributo sacro al Padre e al Figlio che simboleggia la reazione delle folle quando il Salvatore fece il Suo ingresso trionfale a Gerusalemme.

Ribadisce inoltre ciò che il giovane Joseph sperimentò quel giorno nel Bosco Sacro, ovvero che il Padre e il Figlio sono due Esseri glorificati che noi adoriamo e lodiamo.

Ora vi mostrerò come si dà il Grido dell'Osanna. Nel farlo, invito i nostri colleghi dei mezzi d'informazione a trattare questa celebrazione estremamente sacra dignitosamente e con rispetto.

Ogni partecipante prenda un fazzoletto bianco pulito tenendolo per un angolo e lo agiti dicendo all'unisono: "Osanna, osanna, osanna a Dio e all'Agnello", ripetuto tre volte, seguito da "Amen, amen e amen". Se non avete un fazzoletto bianco, potete semplicemente agitare la mano.

Fratelli e sorelle, ora vi invito ad alzarvi in piedi e a partecipare al Grido dell'Osanna, dopodiché risuoneranno l'Inno dell'Osanna e "Lo Spirito arde"¹.

Al cenno del direttore, vi prego di unirvi al canto di "Lo Spirito arde".

Osanna, osanna, osanna a Dio e all'Agnello.

Osanna, osanna, osanna a Dio e all'Agnello.

Osanna, osanna, osanna a Dio e all'Agnello.

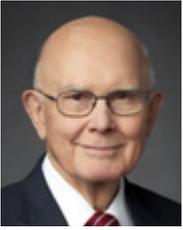
Amen, amen e amen! ■

NOTA

1. *Immi*, 2.



Bountiful, Utah, USA



Presidente Dallin H. Oaks
Primo consigliere della Prima Presidenza

Il grande piano

Noi che conosciamo il piano di Dio e che abbiamo fatto alleanza di parteciparvi abbiamo la sacra responsabilità di insegnare queste verità.

Anche nel mezzo di prove e difficoltà uniche, siamo davvero benedetti! Questa conferenza generale ci ha dato una profusione delle ricchezze e della gioia della restaurazione del vangelo di Gesù Cristo. Abbiamo gioito della visione del Padre e del Figlio che ha dato inizio alla Restaurazione. Ci è stata rammentata la miracolosa venuta alla luce del Libro di Mormon, il cui scopo principale è rendere testimonianza di Gesù Cristo e della Sua dottrina. Siamo stati rigenerati con la gioiosa realtà della rivelazione — ai profeti e a noi personalmente. Abbiamo udito testimonianze preziose dell'infinita Espiazione di Gesù Cristo e della Sua risurrezione letterale. Inoltre, ci sono state insegnate altre verità della pienezza del Suo vangelo rivelate a Joseph Smith



Provo, Utah, USA

dopo che Dio Padre dichiarò a quel profeta appena chiamato: “Questo è il mio Figlio diletto. Ascoltalo!” (Joseph Smith — Storia 1:17).

Siamo stati rinsaldati nella nostra conoscenza della restaurazione del sacerdozio e delle relative chiavi. Siamo stati rinvigoriti nella nostra determinazione di far conoscere la Chiesa restaurata del Signore con il suo nome corretto: La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Inoltre, siamo stati invitati a unirci in digiuno e preghiera per minimizzare gli effetti presenti e futuri di una devastante pandemia mondiale. Questa mattina, siamo stati ispirati quando il profeta vivente del Signore ha presentato uno storico proclama sulla Restaurazione. Noi confermiamo la sua dichiarazione secondo cui “coloro che studiano con l'aiuto della preghiera il messaggio della Restaurazione e agiscono con fede avranno la benedizione di ottenere la loro testimonianza personale della sua divinità e del suo scopo di preparare il mondo per la promessa Seconda Venuta del nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo”¹.

Il piano

Tutto ciò fa parte di un piano divino il cui scopo è mettere i figli di Dio in condizione di ricevere

l'Esaltazione e di diventare come Lui. Definito nelle Scritture il “grande piano di felicità”, “il piano di redenzione” e “il [...] piano di salvezza” (Alma 42:8, 11, 5), tale piano — rivelato nella Restaurazione — ebbe inizio con un concilio nei cieli. Come spiriti, desideravamo ottenere la vita eterna di cui godevano i nostri genitori celesti. A quel punto, avevamo progredito tanto quanto potevamo fare senza un'esperienza terrena in un corpo fisico. Per fornire tale esperienza, Dio Padre pianificò di creare questa terra. Nella vita terrena che fu pianificata, saremmo stati macchiati dal peccato affrontando l'opposizione necessaria per la nostra crescita spirituale. Saremmo anche divenuti soggetti alla morte fisica. Per riscattarci dalla morte e dal peccato, il piano del nostro Padre Celeste avrebbe fornito un Salvatore. La Sua risurrezione avrebbe redento tutti dalla morte e il Suo sacrificio espiatorio avrebbe pagato il prezzo necessario, affinché tutti potessero essere purificati dal peccato alle condizioni prescritte per favorire la nostra crescita. Questa Espiazione di Gesù Cristo è il cardine del piano del Padre.

Nel Concilio nei cieli, a tutti i figli di spirito di Dio fu presentato il piano del Padre, comprese le sue conseguenze e prove terrene, i suoi aiuti celesti e il suo glorioso destino. Noi vedemmo la fine sin dal principio. Tutte le miriadi di persone nate su questa terra scelsero il piano del Padre e combatterono per difenderlo nello scontro celeste che seguì. Molti strinsero anche alleanze con il Padre riguardo a quello che avrebbero fatto nella vita terrena. In modi che non sono stati rivelati, le nostre azioni nel mondo degli spiriti hanno influito sulle nostre circostanze nella vita terrena.



La vita terrena e il mondo degli spiriti

Ora riassumerò alcuni dei principali elementi del piano del Padre, così come influiscono su di noi nel nostro viaggio terreno e nel mondo degli spiriti che seguirà.

Lo scopo della vita terrena e della crescita post-terrena che potrà avvenire dopo è che la progenie di Dio diventi come Lui è. Questo è il desiderio del Padre Celeste per tutti i Suoi figli. Per realizzare questo destino gioioso, le leggi eterne ci richiedono di diventare esseri purificati mediante l’Espiazione di Gesù Cristo, in modo da poter dimorare alla presenza del Padre e del Figlio e godere delle benedizioni dell’Esaltazione. Come insegna il Libro di Mormon, Egli invita “tutti [...] a venire a lui e a prendere parte alla sua bontà; e non rifiuta nessuno che venga a lui, bianco o nero, schiavo o libero, maschio o femmina; ed egli si ricorda dei pagani; e tutti sono uguali dinanzi a Dio” (2 Nefi 26:33; vedere anche Alma 5:49).

Il piano divino, che prevede che diventiamo ciò che siamo destinati a diventare, ci richiede di fare delle scelte per rifiutare l’opposizione

malvagia che tenta i mortali ad agire in modo contrario ai comandamenti di Dio e al Suo piano. Esso ci richiede inoltre di essere soggetti ad altre opposizioni terrene, derivanti ad esempio dai peccati altrui o da qualche difetto di nascita. A volte, la crescita di cui abbiamo bisogno si consegue meglio tramite la sofferenza e l’avversità che mediante la comodità e la tranquillità. Inoltre, nessuna di queste opposizioni terrene potrebbe realizzare il suo scopo eterno se l’intervento divino ci liberasse da tutte le conseguenze avverse della vita terrena.

Il piano rivela il nostro destino nell’eternità, lo scopo e le condizioni del nostro viaggio nella vita terrena e gli aiuti celesti che riceveremo. I comandamenti di Dio ci mettono in guardia dall’avventurarci in circostanze pericolose. Gli insegnamenti di dirigenti ispirati guidano il nostro cammino e offrono certezze che favoriscono il nostro viaggio eterno.

Il piano di Dio ci dà quattro grandi certezze per assisterci nel nostro viaggio attraverso la vita terrena. Tutte ci giungono tramite l’Espiazione di Gesù Cristo, l’elemento centrale del piano.

La *prima* ci assicura che, tramite le Sue sofferenze per i peccati dei quali ci pentiamo, possiamo essere purificati da tali peccati. Allora, il misericordioso giudice finale “non li [ricorderà] più” (Dottrina e Alleanze 58:42).

Seconda, come parte dell’Espiazione del nostro Salvatore, Egli prese su di Sé tutte le altre infermità terrene. Questo ci consente di ricevere aiuto divino e forza per sopportare gli inevitabili fardelli della vita terrena, sia personali che generali, come ad esempio la guerra e la pestilenza. Il Libro di Mormon offre la descrizione scritturale più chiara che abbiamo di questo potere fondamentale dell’Espiazione. Il Salvatore prese su di Sé “le pene e le malattie [e le infermità] del suo popolo [...]; e prenderà su di sé le loro infermità, affinché le sue viscere possano essere piene di misericordia, secondo la carne, affinché egli possa conoscere, secondo la carne, come soccorrere il suo popolo nelle loro infermità” (Alma 7:11–12).

Terza, il Salvatore, tramite la Sua Espiazione infinita, revoca la definitività della morte e ci dà la gioiosa certezza che tutti risorgeremo. Il Libro di Mormon insegna: “Questa restaurazione verrà per tutti, sia vecchi che giovani, sia schiavi che liberi, sia maschi che femmine, sia malvagi che giusti; e non sarà perduto neppure un capello del loro capo; ma ogni cosa sarà restituita alla sua forma perfetta” (Alma 11:44).

Noi celebriamo la realtà della risurrezione in questo periodo di Pasqua. Ciò ci offre la prospettiva e la forza per sopportare le difficoltà terrene che ognuno di noi, e coloro che amiamo, affronta, cose come le menomazioni fisiche, mentali o emotive che acquisiamo alla nascita o che sperimentiamo durante la nostra vita terrena. Grazie alla risurrezione,

sappiamo che queste menomazioni terrene sono soltanto temporanee!

Il vangelo restaurato ci assicura che la risurrezione può comprendere la possibilità di stare insieme ai nostri familiari: marito, moglie, figli e genitori. Questo rappresenta un possente incoraggiamento per noi ad assolvere le nostre responsabilità familiari nella vita terrena. Ci aiuta a vivere insieme con amore in questa vita nell'attesa di gioiose riunioni e di gioiosi legami in quella a venire.

Quarta e ultima, la rivelazione moderna ci insegna che il nostro progresso non deve per forza concludersi con la fine della vita terrena. È stato rivelato poco su questa importante certezza. Ci viene detto che questa vita è il tempo per prepararci a incontrare Dio e che non dobbiamo procrastinare il nostro pentimento (vedere Alma 34:32–33). Nondimeno, ci viene insegnato che nel mondo degli spiriti il Vangelo viene predicato persino ai “malvagi e [ai] disobbedienti che

avevano rifiutato la verità” (Dottrina e Alleanze 138:29) e che le persone che vengono istruite lì hanno la facoltà di pentirsi prima che ci sia il Giudizio finale (vedere i versetti 31–34, 57–59).

Ecco alcuni altri elementi essenziali del piano del nostro Padre Celeste:

Il vangelo restaurato di Gesù Cristo ci dà una prospettiva unica sui temi della castità, del matrimonio e del mettere al mondo dei figli. Esso insegna che, secondo il piano di Dio, il matrimonio è necessario per adempiere lo scopo del piano di Dio, per fornire l'ambiente divinamente stabilito per la nascita terrena e per preparare i membri della famiglia alla vita eterna. “Il matrimonio è ordinato da Dio all'uomo”, ha affermato il Signore, “[...] affinché la terra possa rispondere al fine della sua creazione” (Dottrina e Alleanze 49:15–16). In questo, il Suo piano va ovviamente contro alcune potenti forze mondane nella legge e nelle usanze.

Il potere di creare la vita terrena è il più nobile potere che Dio abbia dato ai Suoi figli. Il suo uso fu ordinato nel primo comandamento dato ad Adamo ed Eva, ma un altro importante comandamento fu dato per proibirne l'uso scorretto. Fuori dei vincoli del matrimonio, tutti gli usi del potere di procreare sono in un grado o nell'altro una degradazione peccaminosa e una perversione della caratteristica più divina degli uomini e delle donne. L'enfasi che il vangelo restaurato pone su questa legge della castità è dovuta allo scopo che i nostri poteri di procreare hanno nell'adempimento del piano di Dio.



Olmué, Marga Marga, Cile

Che cosa ci aspetta?

Durante questo bicentenario della Prima Visione, che diede il via alla Restaurazione, noi conosciamo il piano del Signore e siamo incoraggiati da due secoli di benedizioni scaturite da esso tramite la Sua Chiesa restaurata. In questo anno 2020, vediamo in modo perfettamente nitido gli avvenimenti del passato.

Nel guardare al futuro, tuttavia, la nostra vista è molto meno chiara. Sappiamo che, due secoli dopo la Restaurazione, il mondo degli spiriti ora dispone di molti lavoratori muniti di esperienza terrena per svolgere la predicazione che avviene là. Sappiamo inoltre che ora abbiamo molti più templi per celebrare le ordinanze dell'eternità per coloro che si pentono e accettano il Vangelo del Signore da entrambi i lati del velo della morte. Tutto questo fa avanzare il piano del nostro Padre Celeste. L'amore di Dio è così grande che, ad eccezione dei pochi che diventano volontariamente figli di perdizione, Egli ha predisposto un destino di gloria per tutti i Suoi figli (vedere Dottrina e Alleanze 76:43).

Sappiamo che il Salvatore ritornerà e che ci sarà un millennio di regno pacifico per concludere la parte mortale del piano di Dio. Sappiamo inoltre che ci saranno diverse risurrezioni, dei giusti e degli ingiusti, con il





Anziano Quentin L. Cook
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

giudizio finale di ogni persona sempre successivo alla sua risurrezione.

Saremo giudicati in base alle nostre azioni, ai desideri del nostro cuore e al tipo di persona che saremo diventati. Questo giudizio farà sì che tutti i figli di Dio avanzeranno al regno di gloria per il quale la loro obbedienza li ha resi idonei e in cui si sentiranno a loro agio. Il giudice di tutto questo è il nostro Salvatore, Gesù Cristo (vedere Giovanni 5:22; 2 Nefi 9:41). La Sua onniscienza Gli dà una conoscenza perfetta di tutti i nostri atti e di tutti i nostri desideri, sia quelli di cui non ci siamo pentiti o che non abbiamo cambiato che di quelli di cui ci siamo pentiti o che sono retti. Pertanto, dopo il Suo giudizio tutti noi confesseremo “che i suoi giudizi sono giusti” (Mosia 16:1).

In conclusione, condivido la convinzione che mi è pervenuta in molte lettere ed esaminando molte richieste di ritornare nella Chiesa dopo la rimozione del nome o l'apostasia. Molti dei nostri membri non comprendono pienamente questo piano di salvezza, il quale risponde alla maggior parte delle domande sulla dottrina e sulle direttive ispirate della Chiesa restaurata. Noi che conosciamo il piano di Dio e che abbiamo fatto alleanza di prendervi parte abbiamo una chiara responsabilità di insegnare queste verità e di fare tutto ciò che possiamo per promuoverle per gli altri e nelle nostre personali circostanze della vita terrena. Rendo testimonianza di Gesù Cristo, il nostro Salvatore e Redentore, che rende tutto questo possibile. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTA

1. “La Restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo – Un proclama al mondo per il bicentenario”, in Russell M. Nelson, “AscoltateLo”, *Liahona*, maggio 2020, 91.

La benedizione della rivelazione continua ai profeti e della rivelazione personale come guide per la nostra vita

La rivelazione continua è stata ricevuta e viene ricevuta attualmente tramite i canali che il Signore ha stabilito.

Oggi parlerò della rivelazione continua data ai profeti e della rivelazione continua personale come guide per la nostra vita.

A volte riceviamo rivelazione anche quando non conosciamo gli scopi del Signore. Poco prima che l'anziano

Jeffrey R. Holland fosse chiamato a essere un apostolo a giugno del 1994, ho vissuto una bellissima esperienza in cui mi è stato rivelato che lui sarebbe stato chiamato. Ero un rappresentante regionale e non riuscivo a capire perché avrei dovuto ricevere tale



San Bernardo, Santiago, Cile

conoscenza. Tuttavia, io e lui eravamo stati colleghi come giovani missionari in Inghilterra all'inizio degli anni '60 e gli volevo molto bene. Ho considerato questa esperienza una tenera misericordia per me. Negli ultimi anni mi sono chiesto se il Signore mi stesse preparando a essere il collega minore, tra i Dodici, di un incredibile collega di missione che era stato il mio collega minore quando eravamo giovani missionari.¹ A volte avverto i giovani missionari di essere gentili con i loro colleghi minori, perché non si può mai sapere quando questi potrebbero diventare i loro colleghi maggiori.

Ho una salda testimonianza del fatto che questa Chiesa restaurata è guidata dal nostro Salvatore, Gesù Cristo. Egli sa chi chiamare come Suoi apostoli e in che ordine chiamarli. Egli sa anche come preparare il Suo apostolo con maggiore anzianità a essere il profeta e presidente della Chiesa.

Questa mattina abbiamo avuto la benedizione di ascoltare il nostro amato profeta, il presidente Russell M. Nelson, pronunciare un profondo proclama al mondo per il bicentenario della restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo.² Questa importante dichiarazione da parte del presidente Nelson ha messo in chiaro che la Chiesa di Gesù Cristo deve la sua nascita, la sua esistenza e la sua direzione per il futuro al principio della rivelazione continua. Il nuovo proclama rappresenta la comunicazione di un Padre amorevole diretta ai Suoi figli.

In passato, il presidente Spencer W. Kimball ha espresso i sentimenti che io provo oggi. Egli ha detto: "Di tutte le cose che possediamo, quella di cui dobbiamo essere più grati [...] è che i cieli sono invero aperti, che la Chiesa restaurata di Gesù Cristo è fondata sulla pietra della rivelazione.

La rivelazione continua è invero l'anima stessa del vangelo del Signore e Salvatore vivente, Gesù Cristo"³.

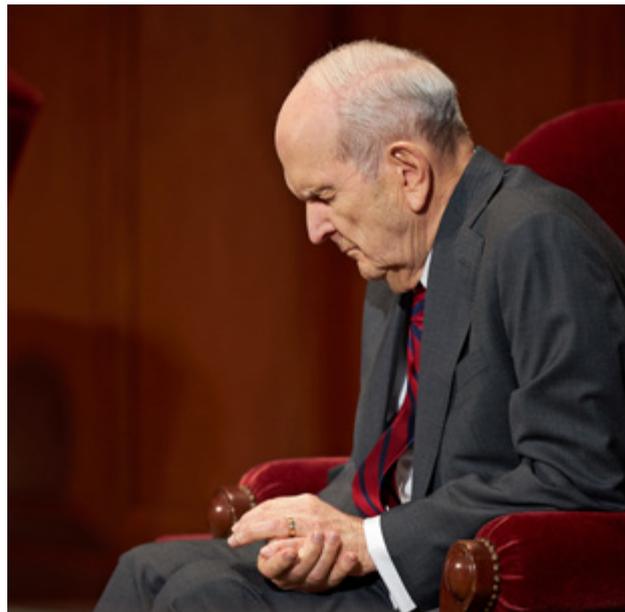
Il profeta Enoc prevede i giorni in cui viviamo. Il Signore fece conoscere a Enoc la grande malvagità che avrebbe prevalso e profetizzò le "grandi tribolazioni" che ci sarebbero state. Ciononostante, il Signore promise: "Ma il mio popolo, lo preserverò"⁴. "E manderò la rettitudine dal cielo, e farò uscire la verità dalla terra, per portare testimonianza del mio Unigenito".⁵

Il presidente Ezra Taft Benson ha insegnato con grande potere che il Libro di Mormon, la chiave di volta della nostra religione, uscì dalla terra in adempimento a ciò che il Signore disse a Enoc. Il Padre, il Figlio, gli angeli e i profeti che apparvero al profeta Joseph Smith "furono mandati dal cielo a restaurare i necessari poteri del Regno"⁶.

Il profeta Joseph Smith ricevette rivelazione dopo rivelazione. Alcune di esse sono state menzionate durante questa conferenza. Molte rivelazioni ricevute dal profeta Joseph Smith sono state conservate per noi in Dottrina e Alleanze. Tutte le opere canoniche della Chiesa contengono gli intenti e la volontà del Signore per noi in questa ultima dispensazione.⁷

In aggiunta a queste grandi Scritture fondamentali, siamo benedetti con la rivelazione continua data ai profeti viventi. I profeti sono "agenti incaricati dal Signore, autorizzati a parlare per Lui"⁸.

Alcune rivelazioni sono di monumentale importanza, altre accrescono la nostra comprensione di verità



divine essenziali e ci forniscono guida per i nostri giorni.⁹

Siamo incredibilmente grati per la rivelazione ricevuta a giugno 1978 dal presidente Spencer W. Kimball relativa all'estensione delle benedizioni del sacerdozio e del tempio a tutti i membri maschi degni della Chiesa.¹⁰

Ho servito con molti dei Dodici che erano presenti e parteciparono quando questa preziosa rivelazione è stata ricevuta. In conversazioni personali, ognuno di essi ha dato conferma della guida spirituale possente e unificatrice che loro e il presidente Kimball avevano sentito. Molti di loro hanno detto che è stata la rivelazione più potente mai ricevuta nella loro vita fino a quel momento o in seguito.¹¹

Quelli di noi attualmente in servizio nel Quorum dei Dodici Apostoli sono stati benedetti ai nostri giorni nel ricevere importanti rivelazioni tramite profeti recenti.¹² Il presidente Russell M. Nelson è stato un agente incaricato dal Signore *specialmente* per quanto riguarda le rivelazioni volte ad aiutare le famiglie a edificare santuari di fede nelle loro case, a radunare la dispersa Israele da entrambi i lati del velo e a benedire i membri che hanno ricevuto l'investitura nelle questioni relative alle sacre ordinanze del tempio.

Durante la conferenza generale di ottobre 2018, quando sono stati



annunciati importanti cambiamenti per benedire le nostre case, io ho reso testimonianza che “nelle decisioni prese nel tempio dal Consiglio della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli, [...] dopo che il nostro amato profeta ha supplicato il Signore per ricevere una rivelazione [...], tutti noi abbiamo ricevuto una possente conferma”¹³.

A quel tempo, altre rivelazioni relative alle sacre ordinanze del tempio erano state ricevute ma non erano state annunciate o messe in atto.¹⁴ Tale guida ha avuto inizio con una rivelazione profetica ricevuta individualmente dal presidente Russell M. Nelson e con una dolce e possente conferma data a coloro che hanno preso parte a questo processo. Il presidente Nelson ha coinvolto specificamente le sorelle che presiedono alle organizzazioni della Società di Soccorso, delle Giovani Donne e della Primaria. La guida definitiva, ricevuta nel tempio dalla Prima Presidenza e dal Quorum dei Dodici Apostoli, è stata profondamente spirituale e possente. Ognuno di noi sapeva di aver ricevuto gli intenti, la volontà e la voce del Signore.¹⁵

Dichiaro in tutta solennità che la rivelazione continua è stata ricevuta e viene ricevuta attualmente tramite i canali che il Signore ha stabilito. Rendo testimonianza che il nuovo

proclama pronunciato questa mattina dal presidente Nelson è una rivelazione data per benedire tutte le persone.

Estendiamo a tutti un invito a nutrirci abbondantemente alla tavola del Signore

Dichiaro anche il nostro sentito desiderio di ricongiungerci con coloro che hanno avuto difficoltà con la propria testimonianza, che sono stati meno attivi o che hanno fatto cancellare il loro nome dai registri della Chiesa. Desideriamo nutrirci abbondantemente insieme a voi “delle parole di Cristo” alla tavola del Signore, per imparare le cose che tutti noi dobbiamo fare.¹⁶ Abbiamo bisogno di voi! La Chiesa ha bisogno di voi! Il Signore ha bisogno di voi! La nostra preghiera sentita è che vi uniate a noi nell’adorare il Salvatore del mondo. Sappiamo che alcuni di voi potrebbero aver subito offese, scortesie o altri comportamenti non cristiani. Sappiamo anche che alcuni hanno affrontato delle prove della loro fede che potrebbero non essere pienamente riconosciute, comprese o risolte.

Alcuni dei nostri membri più leali e fedeli hanno affrontato un periodo di prova della loro fede. Amo la storia vera di W. W. Phelps, che aveva abbandonato la Chiesa e testimoniato contro il profeta Joseph Smith in un tribunale

del Missouri. Dopo essersi pentito, scrisse a Joseph queste parole: “Conosco la mia situazione, tu la conosci, Dio la conosce e voglio essere salvato se i miei amici mi aiutano”¹⁷. Joseph lo perdonò, lo mise di nuovo al lavoro e con amore scrisse: “Coloro che prima erano amici, alla fine lo sono di nuovo”¹⁸.

Fratelli e sorelle, indipendentemente dalla vostra situazione, vi prego di sapere che la Chiesa e i suoi membri vi raccoglieranno!

La rivelazione personale come guida per la nostra vita

La rivelazione personale è a disposizione di tutti coloro che cercano umilmente la guida del Signore. È tanto importante quanto lo è la rivelazione profetica. La rivelazione personale e spirituale da parte dello Spirito Santo ha portato milioni di persone a ricevere la testimonianza necessaria per essere battezzate e confermate membri de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

La rivelazione personale è la profonda benedizione che riceviamo dopo il battesimo, quando veniamo “santificati mediante il ricevimento dello Spirito Santo”¹⁹. Ricordo una speciale rivelazione spirituale che ebbi quando avevo quindici anni. Il mio caro fratello stava cercando guida dal Signore per sapere come rispondere al nostro amato padre, il quale non voleva che mio fratello svolgesse una missione. Anch’io pregai con intento sincero e ricevetti una rivelazione personale della veridicità del Vangelo.

Il ruolo dello Spirito Santo

La rivelazione personale si basa sulle verità spirituali ricevute dallo Spirito Santo.²⁰ Lo Spirito Santo è Colui che rivela tutta la verità e ne rende testimonianza, specialmente

di quella riguardante il Salvatore. Senza lo Spirito Santo non potremmo veramente sapere che Gesù è il Cristo. Il Suo ruolo fondamentale è quello di rendere testimonianza del Padre, del Figlio, dei Loro titoli e della Loro gloria.

Lo Spirito Santo può influire su tutti in modo possente.²¹ Questa influenza non sarà costante a meno che una persona non sia battezzata e riceva il dono dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo funge anche da agente purificatore nel processo di pentimento e di perdono.

Lo Spirito comunica in modi meravigliosi. Il Signore ha usato questa bellissima descrizione:

“Io ti parlerò nella tua mente e nel tuo cuore mediante lo Spirito Santo, che verrà su di te e che dimorerà nel tuo cuore.

Ora ecco, questo è lo spirito di rivelazione”²².

Sebbene il suo impatto possa essere incredibilmente potente, il più delle volte giunge in modo quieto come una voce calma e sommessa.²³ Nelle Scritture sono racchiusi molti esempi di come lo Spirito influenza la nostra mente, ad esempio sussurrando pace alla nostra mente²⁵, occupando la

nostra mente²⁶, illuminando la nostra mente²⁷ e persino inviando una voce nella nostra mente.²⁷

Alcuni principi che ci preparano a ricevere rivelazione sono:

- Pregare per ricevere guida spirituale. Dobbiamo cercare e chiedere²⁸ con riverenza e umiltà, ed essere pazienti e sottomessi.²⁹
- Prepararsi per ricevere ispirazione. Per fare ciò dobbiamo essere in armonia con gli insegnamenti del Signore e dobbiamo obbedire ai Suoi comandamenti.
- Prendere il sacramento degnamente. Quando lo facciamo, testimoniamo a Dio e facciamo alleanza con Lui di prendere su di noi il nome del Suo Santo Figlio, di ricordarci sempre di Lui e di obbedire ai Suoi comandamenti.

Questi principi ci preparano a ricevere, riconoscere e seguire i suggerimenti e la guida dello Spirito Santo. Tra questi suggerimenti vi sono “le cose che danno pace”, che “[portano] gioia [e] vita eterna”.³⁰

La nostra preparazione spirituale migliora enormemente quando

studiamo regolarmente le Scritture e le verità del Vangelo e riflettiamo nella nostra mente sulla guida che ricerchiamo. Ricordate però di essere pazienti e di confidare nei tempi del Signore. La guida ci viene data da un Signore onnisciente quando Egli “sceglie deliberatamente di istruirci”³¹.

La rivelazione nelle nostre chiamate e nei nostri incarichi

Lo Spirito Santo ci fornirà anche rivelazione nelle nostre chiamate e nei nostri incarichi. Secondo la mia esperienza, il più delle volte una significativa guida spirituale giunge quando stiamo cercando di benedire gli altri assolvendo le nostre responsabilità.

Ricordo che, quando ero un giovane vescovo, ricevetti una chiamata disperata da una coppia sposata poco prima di dover prendere un aereo per un impegno di lavoro. Prima del loro arrivo, supplicai il Signore per sapere come potevo benedirli. Mi fu rivelata la natura del problema e la risposta che avrei dovuto dare. Quella guida rivelata mi permise di assolvere le sacre responsabilità della mia chiamata come vescovo, nonostante la mia disponibilità di tempo molto limitata. Anche molti vescovi in tutto il mondo condividono con me questo stesso tipo di esperienze. Come presidente di palo, non solo ricevetti rivelazioni importanti, ma ricevetti anche delle *correzioni* personali che erano necessarie per adempiere gli scopi del Signore.

Vi assicuro che la guida rivelata può essere ricevuta da ognuno di noi mentre lavora umilmente nella vigna del Signore. La maggior parte delle volte, la nostra guida giunge dallo Spirito Santo. In alcune occasioni e per alcuni scopi, essa giunge direttamente dal Signore. Rendo personalmente testimonianza che ciò è vero. La guida per



Rexburg, Idaho, USA



la Chiesa intera giunge al presidente e profeta della Chiesa.

Noi, come apostoli moderni, abbiamo avuto il privilegio di lavorare e di viaggiare con il nostro attuale profeta, il presidente Nelson. Parafraso ciò che Wilford Woodruff disse del profeta Joseph Smith, che è ugualmente vero per il presidente Nelson. Ho visto “lo Spirito di Dio [operare] con lui” e le “rivelazioni [che ha ricevuto] da Gesù Cristo, per poi constatarne l’adempimento”.³²

La mia umile supplica oggi è che ognuno di noi ricerchi la rivelazione continua come guida per la propria vita e segua lo Spirito mentre adora Dio Padre nel nome del Salvatore, Gesù Cristo, di cui rendo testimonianza. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Nel 1960, quando l’età per svolgere il servizio missionario fu ridotta dai 20 ai 19 anni per i ragazzi, io ero uno degli ultimi ventenni; l’anziano Jeffrey R. Holland era uno dei primi diciannovenni.
2. “La Restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo – Un proclama al mondo per il bicentenario”, in Russell M. Nelson, “AscoltateLo”, *Liahona*, maggio 2020, 91. Questo proclama si unisce ad altri cinque che sono stati pronunciati in questa dispensazione dalla Prima Presidenza e dal Quorum dei Dodici Apostoli.
3. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Spencer W. Kimball* (2006), 264; vedere anche Matteo 16:13–19.
4. Mosè 7:61.

5. Mosè 7:62. Il Signore continuò: “E farò sì che la giustizia e la verità spazzino la terra come con un diluvio, per raccogliere i miei eletti dai quattro canti della terra” (Mosè 7:62; vedere anche Salmi 85:11).
6. Ezra Taft Benson, “Il dono delle rivelazioni moderne”, *La Stella*, gennaio 1987, 76.
7. Vedere Ezra Taft Benson, “Il dono delle rivelazioni moderne”, 76.
8. Hugh B. Brown, “Joseph Smith among the Prophets” (Sixteenth Annual Joseph Smith Memorial Sermon, Logan Institute of Religion, 7 dicembre 1958), 7.
9. Vedere Hugh B. Brown, “Joseph Smith among the Prophets”, 7. In ogni caso, le rivelazioni sono in armonia con la parola di Dio data ai profeti precedenti.
10. Vedere Dichiarazione Ufficiale 2; vedere anche 2 Nefi 26:33. La rivelazione diede applicazione alla dottrina esposta nel Libro di Mormon secondo cui “tutti sono uguali dinanzi a Dio”, “bianco o nero, schiavo o libero, maschio o femmina” (2 Nefi 26:33). Questa straordinaria rivelazione fu ricevuta e confermata nella sacra sala superiore del Tempio di Salt Lake dal Consiglio della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli.
11. Molti degli apostoli affermarono che la rivelazione fu così possente e sacra che qualunque parola usata per descriverla sarebbe stata insufficiente e, in qualche modo, avrebbe sminuito la natura profonda e potente della rivelazione.
12. Vedere “La famiglia – Un proclama al mondo”, *Liahona*, maggio 2017, 145. Questo proclama fu annunciato dal presidente Gordon B. Hinckley in occasione della riunione generale della Società di Soccorso tenuta il 23 settembre 1995 a Salt Lake City, Utah. Vedere anche Thomas S. Monson, “Benvenuti alla Conferenza”, *Liahona*, novembre 2012, 4–5. Il presidente Monson annunciò l’abbassamento dei requisiti minimi d’età per svolgere il servizio missionario.
13. Quentin L. Cook, “La conversione profonda e duratura al Padre Celeste e al Signore Gesù Cristo”, *Liahona*, novembre 2018, 11.
14. Le rivelazioni relative alle sacre ordinanze del tempio sono state applicate in tutti i templi a partire dall’1 gennaio 2019. È importante comprendere che i dettagli specifici delle ordinanze del tempio vengono discussi solo nel tempio. Tuttavia, i principi vengono insegnati. L’anziano David A. Bednar ha insegnato splendidamente l’importanza delle alleanze e delle ordinanze del tempio e come tramite esse “il potere della Divinità può fluire nella nostra vita” (“Che questa casa sia costruita al mio nome”, *Liahona*, maggio 2020, 86).
15. Questo processo e queste riunioni hanno avuto luogo nel Tempio di Salt Lake a gennaio, febbraio, marzo e aprile del 2018. La rivelazione definitiva data alla Prima Presidenza e al Quorum dei Dodici Apostoli è stata ricevuta il 26 aprile 2018.
16. Vedere 2 Nefi 32:3.
17. *Santi – La storia della Chiesa di Gesù Cristo negli ultimi giorni*, Volume 1, *Lo stendardo della verità: 1815–1846* (2018), 422
18. *Santi*, 1:422.
19. 3 Nefi 27:20.
20. Lo Spirito Santo è un membro della Divinità (vedere 1 Giovanni 5:7; Dottrina e Alleanze 20:28). Ha un corpo di spirito con forma e sembianze come quelle dell’uomo (vedere Dottrina e Alleanze 130:22). La Sua influenza può essere ovunque. Egli è unito nello scopo con il nostro Padre Celeste e con Gesù Cristo, il nostro Salvatore.
21. Per una comprensione esaustiva della Luce di Cristo e della differenza tra la Luce di Cristo e lo Spirito Santo, vedere 2 Nefi 32; Dottrina e Alleanze 88:7, 11–13; “Luce di Cristo”, Guida alle Scritture; “Light of Christ”, Bible Dictionary, Bibbia [KJV] della Chiesa. Vedere anche Boyd K. Packer, “La Luce di Cristo”, *Liahona*, aprile 2005, 8–14.
22. Dottrina e Alleanze 8:2–3.
23. Vedere Helaman 5:30; Dottrina e Alleanze 85:6.
24. Vedere Dottrina e Alleanze 6:23.
25. Vedere Dottrina e Alleanze 128:1.
26. Vedere Dottrina e Alleanze 11:13.
27. Vedere Enos 1:10.
28. Vedere Matteo 7:7–8.
29. Vedere Mosia 3:19.
30. Dottrina e Alleanze 42:61.
31. Neal A. Maxwell, *All These Things Shall Give Thee Experience* (2007), 31.
32. Wilford Woodruff, in *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 291.



Anziano Ricardo P. Giménez
Membro dei Settanta

Trovare rifugio dalle tempeste della vita

Gesù Cristo e la Sua Espiazione sono il rifugio di cui tutti abbiamo bisogno, quali che siano le tempeste che si abbattono sulla nostra vita.

A metà degli anni '90, quando ero all'università, facevo parte della quarta compagnia dei vigili del fuoco di Santiago, in Cile. Quando ero in servizio notturno, vivevo in caserma. Verso la fine dell'anno mi dissero che la notte di Capodanno avrei dovuto stare in caserma perché quel giorno c'era sempre qualche emergenza. Sorpreso, risposi: "Davvero?".

Ricordo di aver atteso con i miei colleghi la mezzanotte quando iniziò lo spettacolo pirotecnico nel centro di Santiago. Cominciammo ad abbracciarci e a farci gli auguri per il nuovo anno. Improvvisamente le sirene della caserma si misero a suonare, segnalando un'emergenza. Prendemmo l'equipaggiamento e salimmo sull'autopompa. Lungo il percorso verso l'emergenza, mentre passavamo accanto a folle di persone che festeggiavano il nuovo anno, notai che erano per lo più serene e spensierate. Erano tutti rilassati e si godevano la calda notte estiva. Eppure, da qualche parte lì vicino, le persone che ci stavamo precipitando ad aiutare erano in guai seri.

Quest'esperienza mi ha aiutato a capire che, anche se la nostra vita

può essere a volte relativamente tranquilla, per ciascuno di noi arriverà il momento in cui affronteremo sfide inaspettate e tempeste che ci spingeranno al limite della nostra capacità di sopportazione. Difficoltà a livello fisico, mentale, familiare e lavorativo, disastri naturali e altre questioni di vita o di morte sono solo alcuni esempi di tempeste che affronteremo in questa vita.

Quando incontriamo queste tempeste, spesso proviamo sentimenti di disperazione o di paura. Il presidente Russell M. Nelson ha detto: "La fede è l'antidoto della paura" ("Fate vedere la vostra fede", *Liahona*, maggio 2014, 29) — *la fede nel nostro Signore Gesù Cristo*. Vedendo le tempeste che affliggono la vita delle persone, sono giunto alla conclusione che, a prescindere dal tipo di tempesta che si abbatte su di noi — e a dispetto

del fatto che ci sia o meno una soluzione o una fine in vista — c'è soltanto un rifugio, ed è lo stesso per tutti i tipi di tempesta. Quest'unico rifugio, fornito dal nostro Padre Celeste, è il nostro Signore Gesù Cristo e la Sua Espiazione.

Nessuno di noi è esente dall'affrontare queste tempeste. Helaman, un profeta del Libro di Mormon, ci ha insegnato: "Ricordate che è sulla roccia del nostro Redentore, che è Cristo, il Figlio di Dio, che dovete costruire le vostre fondamenta; affinché, quando il diavolo manderà i suoi venti potenti, sì, e i suoi strali nel turbine, sì, quando tutta la sua grandine e la sua potente tempesta si abatteranno su di voi, non abbia su di voi alcun potere di trascinarvi nell'abisso di infelicità e di guai senza fine, a motivo della roccia sulla quale siete edificati, che è un fondamento sicuro, un fondamento sul quale, se vi edificano, gli uomini non possono cadere" (Helaman 5:12).

L'anziano Robert D. Hales, che sperimentò personalmente tempeste durature, ha detto: "La sofferenza è universale: il modo in cui reagiamo è invece individuale. La sofferenza può indirizzarci su due vie diverse: può diventare un'esperienza di purificazione impregnata di fede, o invece,



Oslo, Norvegia

se non abbiamo fede nel sacrificio espiatorio del Signore, una forza distruttiva nella nostra vita” (“La vostra tristezza sarà mutata in letizia”, *La Stella*, aprile 1984, 127–128).

Per poter godere del rifugio offerto da Gesù Cristo e dalla Sua Espiazione, dobbiamo avere fede in Lui — una fede che ci permetta di ergerci al di sopra di tutti i dolori causati da una prospettiva terrena limitata. Egli ha promesso che allevierà i nostri fardelli se ci rivolgiamo a Lui in tutto ciò che facciamo.

Ha detto: “Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo.

Prendete su voi il mio giogo ed imparate da me, perch’io son mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre;

poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero” (Matteo 11:28–30; vedere anche Mosia 24:14–15).

Si dice che “per chi ha fede, nessuna spiegazione è necessaria. Per chi non ha fede, nessuna spiegazione è possibile”. (Questa dichiarazione è attribuita

a Tommaso d’Aquino, ma più probabilmente è una parafrasi libera di alcuni suoi insegnamenti). Abbiamo tuttavia una comprensione limitata delle cose che accadono qui sulla terra e spesso non abbiamo le risposte ai *perché*.

Perché sta succedendo questo? Perché questo sta succedendo a *me*? Quali insegnamenti posso trarre? Quando le risposte ci sfuggono, allora quello è il momento in cui applicare pienamente le parole espresse dal nostro Salvatore al profeta Joseph Smith nel carcere di Liberty:

“Figlio mio, pace alla tua anima; le tue avversità e le tue afflizioni non saranno che un breve momento.

E allora, se le sopporterai bene, Dio ti esalterà in eccelso” (Dottrina e Alleanze 121:7–8).

Anche se tante persone credono davvero *in* Gesù Cristo, la domanda fondamentale è se Gli *crediamo* e se *crediamo* alle cose che ci insegna e che ci chiede di fare. Forse qualcuno potrebbe pensare: “Che cosa ne sa Gesù Cristo di quello che mi sta accadendo? Come fa a sapere di che

cosa ho bisogno per essere felice?”. In verità, queste parole del profeta Isaia erano riferite proprio al nostro Redentore e Intercessore:

“Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare col patire [...].

E, nondimeno, eran le nostre malattie ch’egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui s’era caricato [...].

Ma egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiam pace, è stato su lui, e per le sue lividure noi abbiamo avuto guarigione” (Isaia 53:3–5).

Anche l’apostolo Pietro ha parlato del Salvatore, dicendo: “Ha portato egli stesso i nostri peccati nel suo corpo, sul legno, affinché, morti al peccato, vivessimo per la giustizia, e mediante le cui lividure siete stati sanati” (1 Pietro 2:24).

Anche se si stava avvicinando per Pietro il suo stesso martirio, le sue parole non erano piene di paura o pessimismo; anzi, egli insegnò ai santi a gioire anche se erano “afflitti da



svariate prove”. Pietro ci ha consigliato di ricordare che “la prova della [nostra] fede”, seppur “[provata] col fuoco”, porta “lode, gloria ed onore alla rivelazione di Gesù Cristo” e “la salvezza delle [nostre] anime” (1 Pietro 1:6–7, 9).

Pietro poi continua:

“Diletti, non vi stupite della fornace accesa in mezzo a voi per provarvi, quasi che vi avvenisse qualcosa di strano.

Anzi in quanto partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevene, affinché anche alla rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi giubilando” (1 Pietro 4:12–13).

Il presidente Russell M. Nelson ha insegnato che “i santi possono essere felici in ogni circostanza. [...] Quando incentriamo la nostra vita sul piano di salvezza di Dio, [...] su Gesù Cristo e sul Suo vangelo, possiamo provare gioia a prescindere da ciò che sta accadendo — o non accadendo — in essa. La gioia scaturisce da Lui e grazie a Lui. Egli è la fonte di tutta la gioia” (“Gioia e sopravvivenza spirituale”, *Liahona*, novembre 2016, 82).

Certo, è più facile dire queste cose quando non siamo in mezzo a una tempesta che metterle in pratica mentre infuria. Tuttavia, come vostro fratello, spero che possiate sentire che desidero sinceramente condividere con voi quanto è importante sapere che Gesù Cristo e la Sua Espiazione sono il rifugio di cui tutti abbiamo bisogno, quali che siano le tempeste che si abbattono sulla nostra vita.

So che siamo tutti figli di Dio, che Egli ci ama e che non siamo soli. Vi invito a venire e vedere che Egli può alleggerire i vostri fardelli ed essere il rifugio che state cercando. Venite e aiutate altri a trovare il rifugio a cui anelano così profondamente. Venite e state con noi in questo rifugio, che vi



aiuterà a resistere alle tempeste della vita. Non c'è dubbio nel mio cuore che, se verrete, voi vedrete, aiuterete e resterete.

Il profeta Alma ha reso la seguente testimonianza a suo figlio Helaman: “So che chiunque riporrà la sua fiducia in Dio sarà sostenuto nelle sue prove, nelle sue difficoltà e nelle sue afflizioni, e sarà elevato all'ultimo giorno” (Alma 36:3).

Il Salvatore stesso ha detto:

“Si consoli dunque il vostro cuore [...] poiché ogni carne è nelle mie mani; state tranquilli e sappiate che io sono Dio. [...]”

Non temete neppure davanti alla morte; poiché in questo mondo la

vostra gioia non è completa, ma in me la vostra gioia è completa” (Dottrina e Alleanze 101:16, 36).

L'inno “Anima mia”, che ha toccato il mio cuore in molte occasioni, ha un messaggio di conforto per le nostre anime. Il testo recita:

*Anima mia, percorso è il tuo sentier;
insieme allor al tuo Gesù sarai.
Quando il dolor per sempre si dilegua,
lascia nel cuor l'immenso amor divin.
Anima mia, asciugua il tuo pianto,
salvezza avrai accanto al tuo Gesù”*
(Inni, 72).

Nell'affrontare le tempeste della vita, so che se faremo del nostro meglio e confideremo in Gesù Cristo e nella Sua Espiazione quale nostro rifugio, saremo benedetti con il sollievo, il conforto, la forza, la temperanza e la pace che stiamo cercando, con la certezza nei nostri cuori che, alla fine del nostro tempo qui sulla terra, sentiremo le parole del Maestro: “Va bene, buono e fedel servitore [...] entra nella gioia del tuo Signore” (Matteo 25:21). Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■



Olmué, Marga Marga, Cile



Anziano Dieter F. Uchtdorf
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

Venite e fatene parte

Invitiamo tutti i figli di Dio sparsi per il mondo a unirsi a noi in questa grande opera.

Miei cari fratelli e mie care sorelle, miei cari amici, ogni settimana i membri de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni di tutto il mondo rendono il culto al nostro amato Padre Celeste, Dio e Re dell'universo, e al Suo Figlio diletto, Gesù Cristo. Riflettiamo sulla vita e sugli insegnamenti di Gesù Cristo, la sola anima senza peccati che abbia mai vissuto, l'immacolato Agnello di Dio. Il più spesso possibile, prendiamo il sacramento in memoria del Suo sacrificio e riconosciamo che Egli è il fulcro della nostra vita.

Lo amiamo e Lo onoriamo. A motivo del Suo profondo amore eterno, Gesù Cristo ha sofferto ed è morto per voi e per me. Ha scardinato le porte della morte, frantumato le barriere che separano gli amici e le persone care,¹ e portato speranza ai disperati, guarigione agli ammalati e libertà ai prigionieri².

A Lui dedichiamo il nostro cuore, la nostra vita e la nostra devozione quotidiana. Per questo motivo “noi parliamo di Cristo, gioiamo in Cristo [e] predichiamo il Cristo [...] affinché i nostri figlioli possano sapere a quale fonte possono rivolgersi per la remissione dei loro peccati”³.

Praticare il discepolato

Tuttavia, essere discepoli di Gesù Cristo vuol dire molto più che parlare

e predicare di Cristo. Il Salvatore stesso ha restaurato la Sua Chiesa per assisterci nel cammino per diventare più simili a Lui. La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è organizzata in modo da offrire delle opportunità per mettere in pratica i principi fondamentali del discepolato. Partecipando attivamente nella Chiesa, impariamo a riconoscere i suggerimenti dello Spirito Santo e ad agire di conseguenza. Sviluppiamo l'abitudine di agire con compassione e gentilezza verso gli altri.

Questo è l'impegno di tutta una vita e richiede pratica.

Gli atleti di successo dedicano molte ore ad allenare i fondamentali del loro sport. Infermieri, informatici,

ingegneri nucleari e perfino io, come cuoco dilettante e competitivo nella cucina di Harriet, diventiamo esperti solo se pratichiamo diligentemente il nostro mestiere.

Quale capitano di aerei di linea, spesso addestravo i piloti utilizzando un simulatore di volo — un meccanismo sofisticato che replica le esperienze di volo. Il simulatore non solo aiuta i piloti ad apprendere i fondamentali del volo, ma permette loro di fare esperienza nel reagire a situazioni impreviste che potrebbero affrontare al comando di un vero aereo.

Gli stessi principi si applicano ai discepoli di Gesù Cristo.

Partecipare attivamente nella Chiesa di Gesù Cristo e alla sua grande varietà di opportunità ci aiuterà a prepararci meglio ai cambiamenti della vita, quali che siano e a prescindere da quanto impegnativi possano essere. In quanto membri della Chiesa, veniamo esortati ad immergerci nelle parole di Dio attraverso i Suoi profeti, antichi e moderni. Tramite le preghiere umili e sincere rivolte al nostro Padre Celeste, impariamo a riconoscere la voce dello Spirito Santo. Accettiamo le chiamate a servire, insegnare, organizzare, ministrare e



Millcreek, Utah, USA

amministrare. Queste opportunità ci permettono di crescere nello spirito, nella mente e nel carattere.

Ci aiutano a prepararci a stringere e a osservare le sacre alleanze che ci benediranno in questa vita e in quella a venire.

Venite, unitevi a noi!

Invitiamo tutti i figli di Dio sparsi per il mondo a unirsi a noi in questa grande opera. Venite e vedete! Anche durante questi tempi difficili a causa del COVID-19, incontrateci online. Incontrate online i nostri missionari. Scoprite in prima persona com'è questa Chiesa! Quando questo periodo difficile sarà finito, venite a incontrarci nelle nostre case e nei nostri luoghi di culto!

Vi invitiamo a venire e aiutare! Venite e servite con noi, ministrando ai figli di Dio, seguendo le orme del Salvatore e rendendo questo mondo un posto migliore.

Venite e fatene parte! Ci renderete più forti. E anche voi diventerete migliori, più gentili e più felici. La vostra fede diventerà più profonda e più forte, maggiormente in grado di resistere alle turbolenze e alle difficoltà imprevedute della vita.

Da dove possiamo cominciare? Ci sono molti modi possibili.

Vi invitiamo a leggere il Libro di Mormon. Se non ne avete una copia, potete leggerlo sul sito Chiesa diGesuCristo.org⁴ oppure scaricare l'applicazione Libro di Mormon. Il Libro di Mormon è un altro testamento di Gesù Cristo e un compagno dell'Antico e del Nuovo Testamento. Amiamo tutte queste Sacre Scritture e impariamo da esse.

Vi invitiamo a passare del tempo su VenireCristo.org per scoprire ciò che i membri della Chiesa insegnano e ciò in cui credono.

Invitate i missionari a scambiare due chiacchiere con voi online o, dove è possibile, nell'intimità della vostra casa: essi portano un messaggio di speranza e di guarigione. Questi missionari sono i nostri amati figli e le nostre amate figlie che servono in molti luoghi del mondo a proprie spese e donando il loro tempo.

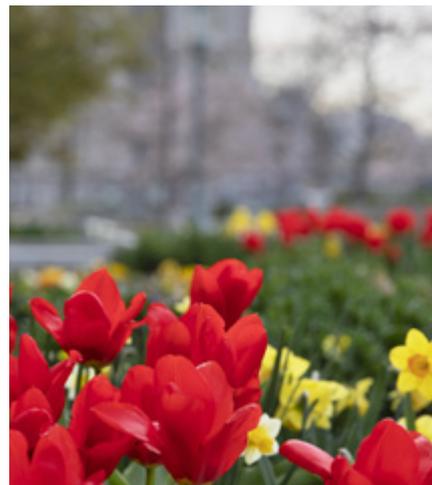
Nella Chiesa di Gesù Cristo troverete una famiglia composta da persone non molto diverse da voi. Troverete persone che hanno bisogno del vostro aiuto e che vogliono aiutarvi mentre vi adoperate a diventare la migliore versione di voi stessi, il tipo di persona che Dio desiderava che diventaste quando vi ha creato.

L'abbraccio del Salvatore è esteso a tutti

Potreste pensare: "Ho commesso molti errori nella mia vita. Non sono certo che potrei mai sentirmi a mio agio nella Chiesa di Gesù Cristo. Dio non può essere interessato a un tipo come me".

Gesù Cristo, benché sia "il Re dei re"⁵, il Messia, "il Figliuolo dell'Iddio vivente"⁶, si preoccupa profondamente di ognuno dei figli di Dio. Si preoccupa a prescindere dalla condizione di ogni persona, da quanto sia povera o ricca, imperfetta o provata. Durante la Sua vita terrena, il Salvatore ha ministrato a tutti: a chi era felice e realizzato, a chi era distrutto e perso, e a chi era senza speranza. Spesso le persone a cui rendeva servizio e a cui ministrava non erano persone di particolare rilievo, bellezza o ricchezza. Spesso le persone che Egli risolleleva avevano ben poco da offrire in cambio, se non la gratitudine, un cuore umile e il desiderio di avere fede.

Se Gesù ha passato la Sua vita terrena a ministrare a "questi [...] minimi"⁷,



non li amerebbe forse oggi? Non c'è forse posto, nella Sua Chiesa, per tutti i figli di Dio? Anche per coloro che si sentono indegni, dimenticati o soli?

Non esiste un livello di perfezione che bisogna raggiungere per qualificarsi a ricevere la grazia di Dio. Le vostre preghiere non devono essere fatte ad alta voce, o essere eloquenti o grammaticalmente corrette per raggiungere il cielo.

In verità, Dio non fa favoritismi⁸ — ciò che ha valore per il mondo non conta nulla per Lui. Egli conosce il vostro cuore e vi ama a prescindere dal vostro titolo, dal vostro patrimonio economico o dal numero di follower che avete su Instagram.

Se volgeremo il nostro cuore al nostro Padre Celeste e ci avvicineremo a Lui, sentiremo che Egli si avvicina a noi.⁹

Siamo Suoi figli benamati.

Anche coloro che Lo rifiutano.

Anche coloro che, come figli testardi e ribelli, si arrabbiano contro Dio e la Sua Chiesa, preparano metaforicamente i propri bagagli e se ne vanno sbattendo la porta, dichiarando che stanno scappando per non tornare mai più.

Quando scappa di casa, un figlio potrebbe non notare i genitori preoccupati che guardano dalla finestra. Con tenerezza, essi lo guardano andarsene via, sperando che impari qualcosa da questa dolorosa esperienza, che magari veda la vita con occhi diversi e che, alla fine, torni a casa.

La stessa cosa vale per il nostro affettuoso Padre Celeste. Egli attende il nostro ritorno.

Il vostro Salvatore vi attende, con gli occhi colmi di lacrime di affetto e di compassione. Anche quando vi sentirete molto lontani da Dio, Egli vi osserverà; proverà compassione per voi e correrà ad abbracciarvi.¹⁰

Venite e fatene parte.

Dio lascia che impariamo dai nostri errori

Siamo pellegrini che percorrono il sentiero della mortalità alla disperata ricerca di un significato e della verità suprema. Spesso riusciamo a vedere soltanto il sentiero diritto davanti a noi, e non siamo in grado di vedere dove conducono le curve della strada che stiamo percorrendo. Il nostro affettuoso Padre Celeste non ci ha dato tutte le risposte. Si aspetta che noi scopriamo molte cose per conto nostro. Si aspetta che noi crediamo, anche quando è difficile farlo.

Si aspetta che raddrizziamo le spalle e sviluppiamo quella determinazione, quella spina dorsale, che ci spinge a fare un altro passo in avanti.

Questo è il modo in cui impariamo e cresciamo.

Vorreste veramente che vi venisse spiegato tutto in ogni dettaglio? Vorreste davvero la risposta a ogni domanda? La destinazione di ogni viaggio?

Credo che la maggior parte di noi si stancherebbe molto velocemente di questo tipo pedante di gestione celeste. Impariamo le lezioni più importanti della vita per esperienza. Impariamo dai nostri errori. Impariamo pentendoci e rendendoci personalmente conto che “la malvagità non fu mai felicità”¹¹.

Gesù Cristo, il Figlio di Dio, è morto affinché i nostri errori non possano condannarci e bloccare per sempre il

nostro progresso. Grazie a Lui, possiamo pentirci e i nostri peccati possono diventare un trampolino di lancio per raggiungere una gloria maggiore.

Non dovete percorrere da soli questo sentiero. Il nostro Padre Celeste non ci ha lasciati a vagare nel buio.

Questo è il motivo per cui, nella primavera del 1820, Egli è apparso, insieme a Suo Figlio, Gesù Cristo, al giovane Joseph Smith.

Pensateci un attimo! Il Dio dell'universo è apparso all'uomo!

Questo è stato il primo di molti incontri che Joseph ha avuto con Dio e con altri esseri celesti. Molte delle parole che questi esseri divini gli hanno detto sono state registrate nelle Scritture de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Sono facilmente accessibili. Tutti possono leggerle e conoscere personalmente il messaggio che Dio ha per noi oggi.

Vi invitiamo a studiarle da voi stessi.

Joseph Smith era piuttosto giovane quando ha ricevuto queste rivelazioni. La maggior parte l'ha ricevuta prima ancora di compiere trent'anni.¹² Non aveva esperienza e ad alcuni sembrava probabilmente non qualificato per essere il profeta del Signore.

Eppure il Signore lo ha chiamato lo stesso, seguendo un modello che troviamo in tutte le sacre Scritture.

Dio non ha atteso una persona perfetta per restaurare il Suo vangelo.

Se lo avesse fatto, starebbe ancora aspettando.

Joseph era molto simile a voi e a me. Benché Joseph commettesse degli errori, Dio lo ha impiegato per compiere i Suoi grandi propositi.

Il presidente Thomas S. Monson ripeteva spesso questo consiglio: “Il Signore prepara coloro che chiama”¹³.

L'apostolo Paolo disse ai santi di Corinto: “Guardate la vostra vocazione:

non ci son tra voi molti savi secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili”¹⁴.

Dio utilizza coloro che sono deboli e semplici per realizzare i Suoi propositi. Questa verità è una testimonianza che è il potere di Dio, non dell'uomo, a compiere la Sua opera sulla terra.¹⁵

AscoltateLo, seguitelo

Quando apparve a Joseph Smith, Dio presentò Suo Figlio, Gesù Cristo, e disse: “Ascoltalo”¹⁶.

Joseph passò il resto della sua vita ad ascoltarLo e a seguirLo.

Come per Joseph, anche il nostro discepolato inizia con la decisione di ascoltare e di seguire il Salvatore Gesù Cristo.

Se avete il desiderio di seguirLo, raccogliete la vostra fede e prendete su di voi la Sua croce.

Scoprirete di far *parte* della Sua Chiesa — un ambiente caloroso e accogliente dove potete unirvi agli altri nella ricerca del discepolato e della felicità.

Spero che in questo bicentenario della Prima Visione, riflettendo sulla Restaurazione della Chiesa di Gesù Cristo e studiandola, ci renderemo conto che non è soltanto un evento storico. Voi e io abbiamo un ruolo



Oslo, Norvegia



Anziano L. Whitney Clayton
Membro della Presidenza dei Settanta

importante in questa grande storia che continua.

Qual è dunque il nostro ruolo?

È imparare a conoscere Gesù Cristo; studiare le Sue parole; ascoltarLo e seguirLo partecipando attivamente a questa grande opera. Vi invito a venire e farne parte!

Non dovete essere perfetti. Dovete soltanto avere il desiderio di accrescere la vostra fede e di avvicinarvi a Lui ogni giorno di più.

Il nostro ruolo è quello di amare e servire Dio e amare e servire i figli di Dio.

Se lo farete, Dio vi cironderà con il Suo amore, con la Sua gioia e con una guida sicura per tutta questa vita, anche nelle situazioni più difficili, e persino oltre.

Di questo rendo testimonianza, lasciandovi la mia benedizione, con profonda gratitudine e grande amore per ognuno di voi. Nel sacro nome del nostro Salvatore e Maestro, nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere Efesini 2:13-14.
2. Vedere Luca 4:18.
3. 2 Nefi 25:26.
4. Vedere Il Libro di Mormon su ChurchofJesusChrist.org/study/scriptures/bofm.
5. 1 Timoteo 6:15.
6. Vedere Matteo 16:15-17.
7. Matteo 25:40.
8. Vedere Atti 10:34.
9. Vedere Dottrina e Alleanze 88:63.
10. Vedere la reazione del padre quando vede il figliol prodigo che torna in Luca 15:20.
11. Alma 41:10.
12. Per esempio, delle 138 sezioni di Dottrina e Alleanze, più di cento sono rivelazioni ricevute da Joseph Smith prima del suo trentesimo compleanno, che cadeva il 23 dicembre 1835.
13. Thomas S. Monson, "Il dovere ci chiama", *La Stella*, luglio 1996, 47.
14. 1 Corinzi 1:26.
15. Vedere 1 Corinzi 1:28-29; 2 Corinzi 4:7.
16. Joseph Smith - Storia 1:17.

Le migliori case

Il Salvatore è il perfetto ingegnere, costruttore e arredatore d'interni. Il Suo progetto è la perfezione e la gioia eterna della nostra anima.

Di recente, un cartellone pubblicitario a Salt Lake City ha catturato la mia attenzione. Promuoveva un'azienda di mobili e arredo d'interni. Dichiarava semplicemente: "Arrediamo le migliori case di Salt Lake City".

Il messaggio era accattivante: quali sono le "migliori case"? Mi sono trovato a riflettere su questa domanda, in particolare pensando ai figli che io e mia moglie Kathy abbiamo cresciuto, e ai figli che loro stanno crescendo oggi. Come tutti i genitori del mondo, abbiamo avuto preoccupazioni per la nostra famiglia e abbiamo pregato per essa. Lo facciamo tuttora. Desideriamo vivamente il meglio per loro. Ma in che modo loro e i loro figli possono vivere nelle migliori case? Ho riflettuto sulle case dei membri della Chiesa che io e Kathy abbiamo avuto il privilegio di visitare. Siamo stati invitati in case in Corea e in Kenya, nelle Filippine e in Perù, nel Laos e in Lettonia. Permettetemi di condividere quattro osservazioni sulle migliori case.

Primo: dalla prospettiva del Signore, l'edificazione delle migliori case dipende totalmente dalle qualità personali di coloro che vi abitano. Queste case non sono migliori in modo significativo o duraturo per via del loro arredamento o per via del

patrimonio o della condizione sociale delle persone che le possiedono. La caratteristica migliore di qualunque casa è l'immagine di Cristo riflessa nelle persone che vi risiedono. Ciò che conta è come sono arredati gli interni delle anime degli abitanti, e non l'abitazione in sé e per sé.

Le qualità di Cristo si acquisiscono "dopo qualche tempo"¹, avanzando consapevolmente lungo il sentiero dell'alleanza. Le qualità cristiane adornano la vita di coloro che cercano di vivere con bontà. Riempiono le case con la luce del Vangelo, che il pavimento sia fatto di fango o di marmo. Anche se siete le uniche persone nel vostro nucleo familiare che seguono il comandamento di ricercare queste cose², potete contribuire all'arredamento spirituale della casa della vostra famiglia.

Noi seguiamo il consiglio del Signore di organizzarci, di preparare "tutto ciò che è necessario" e di istituire "una casa", quando organizziamo, prepariamo ed istituiamo la nostra vita spirituale, non il nostro immobile. Nella misura in cui percorriamo pazientemente il sentiero dell'alleanza del Salvatore, la nostra casa diventa "una casa di gloria, una casa d'ordine [e] una casa di Dio"³.

Secondo: i residenti delle migliori case riservano del tempo ogni giorno allo studio delle Scritture e delle parole dei profeti viventi. Il presidente Russell M. Nelson ci ha invitato a “trasformare” e “ristrutturare” la nostra casa tramite lo studio del Vangelo.⁴ Il suo invito tiene conto del fatto che le migliori case sono il luogo dove si svolge il delicato e vitale lavoro della crescita personale e della ristrutturazione delle nostre debolezze. Il pentimento quotidiano è uno strumento che ci trasforma permettendoci di diventare un po’ più gentili, più amevoli e più comprensivi. Studiare le Scritture ci avvicina di più al Salvatore, il cui amore e la cui grazia generosi ci assistono nella nostra crescita.

La Bibbia, il Libro di Mormon e Perla di Gran Prezzo narrano storie di famiglie, perciò non c’è da stupirsi che questi volumi divini siano manuali incomparabili per l’edificazione delle migliori case. Vi sono riportate le preoccupazioni dei genitori, i pericoli della tentazione, il trionfo della rettitudine, le prove costituite dalla carestia e dall’abbondanza, gli orrori della guerra e le ricompense della pace. Le Scritture ci insegnano continuamente come le famiglie abbiano successo quando conducono una vita retta e come falliscano quando intraprendono altri sentieri.

Terzo: le migliori case seguono il modello stabilito dal Signore per la Sua migliore casa, il tempio. La costruzione di un tempio comincia con dei passi basilari: l’eliminazione delle sterpaglie e il livellamento del terreno. Questi primi sforzi per approntare il terreno possono essere paragonati all’osservanza dei comandamenti basilari. I comandamenti sono le fondamenta su cui si edifica il discepolato. Un discepolato saldo

ci porta a diventare fermi, perseveranti e incrollabili⁵ come l’intelaiatura d’acciaio di un tempio. Questa salda intelaiatura permette al Signore di mandare il Suo Spirito per cambiare il nostro cuore.⁶ Provare un possente mutamento di cuore è come aggiungere bellissimi elementi distintivi agli interni di un tempio.

Se proseguiamo con fede, il Signore gradualmente ci cambia. Riceviamo la Sua immagine sul nostro volto e cominciamo a rispecchiare l’amore e la bellezza del Suo carattere.⁷ Man mano che diventeremo più simili a Lui, ci sentiremo a casa nella Sua casa, ed Egli si sentirà a casa nella nostra.

Possiamo mantenere uno stretto legame tra la nostra casa e la Sua qualificandoci per ricevere una raccomandazione per il tempio e usandola tanto spesso quanto lo consentono le circostanze. Se lo faremo, la santità della casa del Signore regnerà anche nella nostra casa.

Lo splendido Tempio di Salt Lake si erge qui vicino. Il tempio è stato costruito tra il 1853 e il 1893 da pionieri con strumenti rudimentali, materiali locali e un duro e incessante lavoro. Il meglio che i primi membri della Chiesa avevano da offrire nell’ingegneria, nell’architettura e nell’arredo d’interni ha prodotto un capolavoro riconosciuto da milioni di persone.

Sono trascorsi quasi 130 anni da quando il tempio è stato dedicato. Come ha sottolineato l’anziano Gary E. Stevenson ieri, i principi d’ingegneria utilizzati per progettare il tempio sono stati sostituiti da norme nuove e più sicure. Mancare di migliorare il piano ingegneristico del tempio e di riparare le debolezze strutturali avrebbe significato tradire la fiducia dei pionieri, che fecero tutto ciò che

poterono e poi lasciarono la cura del tempio alle generazioni successive.

La Chiesa ha dato inizio a un progetto di restauro della durata di quattro anni per accrescere la resistenza strutturale e sismica del tempio.⁸ Verranno rafforzate le fondamenta, i pavimenti e le pareti. La migliore conoscenza ingegneristica attualmente disponibile allineerà il tempio agli standard moderni. Non saremo in grado di vedere i cambiamenti strutturali, ma i loro effetti saranno reali e importanti. In tutta quest’opera, le bellissime caratteristiche dell’arredo d’interni del tempio saranno preservate.

Dovremmo seguire l’esempio dato dalla ristrutturazione del Tempio di Salt Lake e dedicare del tempo a esaminare il nostro piano ingegneristico sismico spirituale per assicurarci che sia aggiornato. Un’autovalutazione periodica, che includa chiedere al Signore: “Che mi manca ancora?”⁹, può aiutare ognuno di noi a dare il proprio contributo per l’edificazione della migliore casa.

Quarto: le migliori case sono un rifugio dalle tempeste della vita. Il Signore ha promesso che coloro che obbediscono ai comandamenti di Dio “[prospereranno] nel paese”¹⁰. La prosperità di Dio consiste nel potere di spingersi innanzi nonostante i problemi della vita.

Nel 2002 ho imparato una lezione importante sui problemi. Mentre mi trovavo ad Asunción, in Paraguay, partecipai a una riunione con i presidenti di palo della città. A quel tempo il Paraguay stava affrontando una terribile crisi finanziaria e molti membri stavano soffrendo e non riuscivano ad arrivare a fine mese. Non ero stato in Sud America da quando avevo ultimato la mia missione, e non ero mai stato in Paraguay. Stavo prestando servizio in

quella presidenza di area solo da poche settimane. In ansia per la mia incapacità di dare guida a quei presidenti di palo, chiesi loro di dirmi soltanto che cosa stava andando bene nei loro pali. Il primo mi parlò delle cose che stavano andando bene. Il successivo menzionò delle cose che stavano andando bene e alcuni problemi. Quando fu il turno dell'ultimo, questi menzionò solo una serie di difficoltà preoccupanti. Man mano che i presidenti di palo spiegavano la gravità della situazione, io ero sempre più preoccupato, fin quasi alla disperazione, pensando a cosa avrei detto.

Proprio mentre l'ultimo presidente di palo stava terminando di parlare, mi venne in mente un pensiero: "Anziano Clayton, poni loro questa domanda: 'Presidenti, tra i membri dei vostri pali che pagano la decima per intero, fanno delle offerte di digiuno generose, onorano le loro chiamate nella Chiesa, visitano effettivamente le famiglie loro affidate come insegnanti familiari o insegnanti visitatrici¹¹, tengono la serata familiare, studiano le Scritture e pregano quotidianamente come famiglia, quanti hanno problemi che non possono affrontare da soli senza che la Chiesa debba intervenire risolvendoli per loro?'".

In risposta all'impressione ricevuta, posi questa domanda ai presidenti di palo.

Mi guardarono assorti in un silenzio stupefatto e poi dissero: "*Pues, ninguno*", che significa: "Beh, nessuno". Mi dissero poi che, tra i membri che facevano tutte queste cose, nessuno aveva problemi che non era in grado di risolvere autonomamente. Perché? Perché vivevano nelle migliori case. La loro vita fedele dava loro la forza, la visione e l'aiuto divino di cui avevano bisogno nel tumulto economico che li circondava.



Olmué, Marga Marga, Cile

Ciò non significa che le persone rette non si ammaleranno, non subiranno incidenti, non avranno stravolgimenti economici o non affronteranno altre difficoltà nella vita. La vita terrena ha sempre in serbo delle difficoltà, ma ogni singola volta ho visto che coloro che si impegnano a obbedire ai comandamenti sono benedetti nel trovare la via per andare avanti con pace e speranza. Queste benedizioni sono a disposizione di tutti.¹²

Davide dichiarò: "Se l'Eterno non edifica la casa, invano vi si affaticano gli edificatori"¹³. Ovunque viviate, indipendentemente dall'aspetto della vostra casa e da come sia composta la vostra famiglia, potete edificare la migliore casa per la vostra famiglia. Il vangelo restaurato di Gesù Cristo fornisce il progetto di quella casa. Il Salvatore è il perfetto ingegnere, costruttore e arredatore d'interni. Il Suo progetto è la perfezione e la gioia eterna della nostra anima. Con il Suo aiuto amorevole, la vostra anima può essere tutto ciò che Egli vuole che sia, e voi potete essere la migliore versione di voi stessi, pronti a edificare e ad abitare nella migliore casa.

Rendo testimonianza con gratitudine che il Dio e Padre di tutti noi vive. Suo Figlio, il Signore Gesù Cristo, è il Salvatore e Redentore di

tutta l'umanità. Essi ci amano perfettamente. La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è il regno del Signore sulla terra. È guidata oggi da profeti e apostoli viventi. Il Libro di Mormon è vero. Il vangelo restaurato di Gesù Cristo fornisce il progetto perfetto per edificare le case migliori. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Mosè 7:21.
2. Vedere Articoli di Fede 1:13.
3. Dottrina e Alleanze 88:119.
4. Vedere Russell M. Nelson, "Diventare santi degli ultimi giorni esemplari", *Liahona*, novembre 2018, 113.
5. Vedere 1 Nefi 2:10; Mosia 5:15; 3 Nefi 6:14.
6. Vedere Mosia 5:2; Alma 5:7.
7. Vedere Alma 5:14, 19.
8. Il 18 marzo 2020 un terremoto ha ampiamente dimostrato la necessità di intraprendere il progetto.
9. Matteo 19:20.
10. Mosia 2:22.
11. L'insegnamento familiare e l'insegnamento in visita sono stati dismessi nel 2018 e contestualmente è stato posto in essere il ministero (vedere Russell M. Nelson, "Il ministero", *Liahona*, maggio 2018, 100).
12. Quando scegliamo di non vivere in armonia con i comandamenti, allora la benedizioni del Signore vengono ritirate in una certa misura. Spesso ci si riferisce a questo schema ricorrente riportato nel Libro di Mormon come al ciclo della rettitudine e della malvagità (vedere *Libro di Mormon – Manuale dello studente* [manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 2009], ChiesadiGesùCristo.org).
13. Salmi 127:1.



Anziano D. Todd Christofferson
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

Condividere il messaggio della Restaurazione e della Risurrezione

La Restaurazione appartiene al mondo e il suo messaggio è particolarmente urgente oggi.

Durante tutta questa conferenza generale, abbiamo parlato e cantato con gioia dell'adempimento della "restaurazione di tutte le cose"¹ profetizzata molto tempo fa, del "raccolgere sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose"², del ritorno della pienezza del Vangelo, del sacerdozio e della Chiesa di Gesù Cristo sulla terra, tutti elementi che riconduciamo sotto il titolo di "Restaurazione".

La Restaurazione, però, non è soltanto per quelli di noi che ne gioiscono oggi. Le rivelazioni della Prima Visione non erano solamente per Joseph Smith, ma sono offerte come luce e verità a chiunque "manca di sapienza"³. Il Libro di Mormon è dell'umanità. Le ordinanze di salvezza ed Esaltazione del sacerdozio sono state preparate per ogni persona, compresi coloro che non si trovano più sulla terra. La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e le sue benedizioni sono per tutti coloro che le vogliono. Il dono dello Spirito Santo è per tutti. La Restaurazione appartiene al mondo e il suo messaggio è particolarmente urgente oggi.

"Pertanto quanto è importante far conoscere queste cose agli abitanti della terra, affinché possano sapere che non c'è nessuna carne che possa dimorare alla presenza di Dio, se non tramite i meriti e la misericordia e la grazia del Santo Messia, che depone la sua vita secondo la carne e la riprende per il potere dello Spirito, perché egli possa far avverare la risurrezione dei morti".⁴

Dal giorno in cui Samuel Smith, fratello del Profeta, riempì la sua sacca di copie del Libro di Mormon fresche di stampa e si avviò a piedi a condividere questa nuova Scrittura, i santi si adoperano incessantemente per "far conoscere queste cose agli abitanti della terra".

Nel 1920, l'allora anziano David O. McKay del Quorum dei Dodici Apostoli cominciò un viaggio tra le missioni della Chiesa che sarebbe durato un anno. Nel maggio del 1921, si trovava in un piccolo cimitero a Fagali'i, nelle Samoa, davanti alle tombe ben curate di tre bambini, la figlia e i due figli di Thomas e Sarah Hilton. Questi infanti — il maggiore aveva due anni — morirono durante il periodo in cui, sul finire del 1800, Thomas e Sarah servivano come giovane coppia missionaria.

Prima di partire dallo Utah, l'anziano McKay aveva promesso a Sarah, ormai vedova, che avrebbe visitato le tombe dei suoi figli nelle Samoa, dato che lei non era mai riuscita a ritornarci. L'anziano McKay le scrisse: "I tuoi tre pargoli, sorella Hilton, con un silenzio



Bluffdale, Utah, USA

eloquentissimo [...] portano innanzi la tua nobile opera missionaria iniziata quasi trent'anni fa". Poi aggiunse alcuni versi da lui composti:

*Da mani affettuose i loro occhi
morenti furono chiusi,
Da mani affettuose le loro piccole
membra composte,
Da mani straniere le loro umili tombe
ornate,
Da estranei onorati e da estranei
compianti.*⁵

Questa storia è solo una di migliaia, centinaia di migliaia, che parlano del tempo, dei tesori e delle vite sacrificate negli ultimi duecento anni per condividere il messaggio della Restaurazione. La nostra aspirazione di raggiungere ogni nazione, tribù, lingua e popolo non è minore oggi, come testimoniato dalle decine di migliaia di ragazzi, ragazze e coppie che attualmente svolgono una missione a tempo pieno; dai membri della Chiesa in generale, che fanno eco all'invito di Filippo di venire a vedere;⁶ e dai milioni di dollari spesi annualmente per sostenere quest'opera in tutto il mondo.

Sebbene i nostri inviti siano senza coercizione, speriamo che le persone li trovino irresistibili. Perché possa essere così, credo che siano necessarie almeno tre cose: primo, il vostro amore; secondo, il vostro esempio; e terzo, l'uso da parte vostra del Libro di Mormon.

I nostri inviti non possono essere dettati da un interesse personale; al contrario, devono essere un'espressione di amore altruista.⁷ Questo amore, noto come carità, il puro amore di Cristo può essere nostro se lo chiediamo. Ci è stato dato l'invito, anzi il comandamento, di pregare "il Padre con tutta la forza del [nostro]

cuore, per poter essere riempiti di questo amore"⁸.

Come esempio, condivido un'esperienza raccontata dalla sorella Lanett Ho Ching, che attualmente serve con suo marito, il presidente Francis Ho Ching, il quale presiede alla Missione di Apia, nelle Samoa. La sorella Ho Ching racconta:

"Anni fa, la nostra giovane famiglia si è trasferita in una piccola casa a Laie, nelle Hawaii. La tettoia per l'auto della nostra casa era stata trasformata in un monolocale, in cui viveva un uomo di nome Jonathan. Jonathan era stato nostro vicino in un altro posto. Ritenendo che non fosse una coincidenza che il Signore ci avesse messi insieme, abbiamo deciso di parlare più apertamente delle nostre attività e della nostra appartenenza alla Chiesa. A Jonathan piaceva la nostra amicizia e il tempo trascorso con la nostra famiglia. Gli piaceva imparare il Vangelo, ma non era interessato a impegnarsi nella Chiesa.

Col tempo, Jonathan si è conquistato il soprannome di 'zio Jonathan' con i nostri figli. Man mano che la

nostra famiglia si ampliava, anche il suo interesse per ciò che ci accadeva diventava più grande. I nostri inviti alle feste, ai compleanni, agli eventi scolastici e alle attività della Chiesa si sono estesi alle serate familiari e ai battesimi dei nostri figli.

Un giorno ho ricevuto una telefonata da Jonathan. Aveva bisogno di aiuto. Soffriva di diabete e aveva sviluppato una grave infezione al piede per la quale era necessaria l'amputazione. La nostra famiglia e i membri del rione che abitavano nelle vicinanze lo hanno assistito lungo quel periodo di difficoltà. Andavamo a turno all'ospedale e gli sono state offerte benedizioni del sacerdozio. Mentre Jonathan era in riabilitazione, con l'aiuto delle sorelle della Società di Soccorso, abbiamo pulito il suo appartamento. I fratelli del sacerdozio hanno costruito una rampa all'ingresso e attaccato un corrimano nel bagno. Quando Jonathan è ritornato a casa, è stato sopraffatto dall'emozione.

Jonathan ha ricominciato a seguire le lezioni missionarie. La settimana di capodanno, mi ha chiamato e mi



THE VOICE OF PETER, JAMES, AND JOHN / LA VOCE DI PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI / DI LINDA CURLEY, CHRISTENSEN E MICHAEL T. MAUM



ha chiesto: 'Che cosa fate l'ultimo dell'anno?'. Gli ho ricordato della nostra festa annuale. Ma lui, invece, ha risposto: 'Voglio che veniate al mio battesimo! Voglio cominciare questo nuovo anno nel modo giusto'. Dopo vent'anni di 'vieni a vedere', 'vieni ad aiutare' e 'vieni e rimani', quest'anima preziosa era pronta per il battesimo.

Nel 2018, quando mio marito è stato chiamato come presidente di missione e io sua collega, la salute di Jonathan stava peggiorando. Lo abbiamo implorato di farsi forza nell'attesa del nostro ritorno. È andato avanti per quasi un anno, ma il Signore lo stava preparando per tornare a casa. È morto pacificamente nell'aprile del 2019. Le mie figlie erano presenti al funerale dello 'zio Jonathan' e hanno cantato lo stesso inno che avevamo cantato al suo battesimo".

Introduco il secondo requisito per una condivisione efficace del messaggio della Restaurazione con questa domanda: che cos'è che rende attraente il vostro invito per un'altra persona? Non siete forse voi, l'esempio della vostra vita? Molti di coloro che hanno udito e ricevuto il messaggio della Restaurazione sono stati inizialmente attratti da ciò che percepivano in un membro o nei membri della Chiesa di Gesù Cristo. Potrebbe essere stato il modo in cui trattavano gli altri, le cose che dicevano o non dicevano, la fermezza che

dimostravano nelle situazioni difficili o semplicemente il loro volto.⁹

Qualunque cosa possa essere, non possiamo sfuggire al fatto che, se vogliamo che i nostri inviti siano invitanti, dobbiamo capire e vivere i principi del vangelo restaurato nel modo migliore possibile. Si tratta di qualcosa che spesso oggi si definisce autenticità. Se in noi dimora l'amore di Cristo, gli altri sapranno che il nostro amore per loro è genuino. Se in noi arde la luce dello Spirito Santo, essa riaccenderà in loro la Luce di Cristo.¹⁰ Ciò che siete conferisce autenticità al vostro invito di venire a sperimentare la gioia della pienezza del vangelo di Gesù Cristo.

Il terzo requisito è l'uso frequente dello strumento di conversione che Dio ha concepito per quest'ultima dispensazione del Vangelo: il Libro di Mormon. Esso è una dimostrazione concreta della chiamata profetica di Joseph Smith e un prova convincente della divinità e della risurrezione di Gesù Cristo. L'esposizione che fa del piano di redenzione del nostro Padre Celeste è senza pari. Quando condividete il Libro di Mormon, voi condividete la Restaurazione.

Da adolescente, Jason Olson veniva ripetutamente messo in guardia dai familiari e da altri dal diventare cristiano. Aveva, tuttavia, due buoni amici che erano membri de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e spesso parlavano di religione. I suoi amici, Shea e Dave, controbattevano con rispetto le argomentazioni che altri avevano espresso a Jason contro la fede in Gesù Cristo. Alla fine, gli hanno dato una copia del Libro di Mormon, dicendo: "Questo libro risponderà alle tue domande. Leggilo". Lui ha accettato con riluttanza il libro e l'ha messo nello zaino, dove è rimasto per diversi mesi.

Non voleva lasciarlo a casa, dove la sua famiglia avrebbe potuto vederlo, e non voleva deludere Shea e Dave restituendolo. Alla fine, ha preso la decisione di bruciare il libro.

Una sera, con un accendino in una mano e il Libro di Mormon nell'altra, stava per dare fuoco al libro quando ha udito nella sua mente una voce che diceva: "Non bruciare il mio libro". Sbigottito, si è fermato. Poi, pensando di essersi immaginato la voce, ha tentato un'altra volta di accendere l'accendino. Di nuovo gli è giunta nella mente la voce: "Vai nella tua stanza e leggi il mio libro". Jason ha messo via l'accendino, è tornato in camera, ha aperto il Libro di Mormon e ha iniziato a leggere. Ha continuato giorno dopo giorno, spesso fino alle prime ore del mattino. Dopo essere arrivato alla fine e aver pregato, Jason ha scritto: "Ero pieno dello Spirito dalla testa ai piedi. Mi sentivo pieno di luce. [...] È stata l'esperienza più gioiosa che io abbia mai avuto nella mia vita". Ha voluto battezzarsi e in seguito è diventato lui stesso un missionario.

Forse è inutile dire che, nonostante l'amore genuino e la sincerità, molti, se non la maggior parte, dei nostri inviti volti a condividere il messaggio della Restaurazione saranno declinati. Ricordate però questo: ognuno è degno di un simile invito, "tutti sono uguali dinanzi a Dio"¹¹; il Signore si compiace di ogni sforzo che compiamo, indipendentemente dal risultato; un invito declinato non è un motivo perché un rapporto finisca; e una mancanza di interesse oggi potrebbe anche trasformarsi in interesse domani. A prescindere, il nostro amore rimane costante.

Non dimentichiamoci che la Restaurazione è giunta a seguito di intense traversie e sacrifici. Questo è un argomento per un altro giorno.



Oggi gioiamo dei frutti della Restaurazione, dei quali uno dei più eccelsi è il potere di legare di nuovo in terra e in cielo.¹² Come espresso anni fa dal presidente Gordon B. Hinckley: “Se dall'affanno, dal travaglio e dal patimento della Restaurazione non fosse sortito che il potere di suggerimento del santo sacerdozio per legare insieme le famiglie per sempre, sarebbe valsa la pena di tutto ciò che è costata”¹³.

La promessa suprema della Restaurazione è la redenzione tramite Gesù Cristo. La risurrezione di Gesù Cristo è la prova che Egli davvero possiede il potere di redimere tutti coloro che vengono a Lui: redimerli dal dolore, dall'ingiustizia, dal rimpianto, dal peccato e persino dalla morte. Oggi è la Domenica delle Palme; tra una settimana sarà Pasqua. Ricordiamo, ricordiamo sempre, la sofferenza e la morte di Cristo per espiare i nostri peccati e celebriamo quella domenica più meravigliosa di tutte, il giorno del Signore, in cui Egli risorse dai morti. Grazie alla risurrezione di Gesù Cristo, la Restaurazione ha significato, la nostra vita

terrena ha significato e, infine, la nostra stessa esistenza ha significato.

Joseph Smith, il grande profeta della Restaurazione, offre per i nostri tempi la testimonianza principale del Cristo risorto: “Che egli vive! Poiché lo vedemmo, sì, alla destra di Dio”¹⁴. Aggiungo umilmente la mia testimonianza a quella di Joseph Smith e degli apostoli e profeti prima di lui, e a quella degli apostoli e profeti che sono venuti dopo di lui, che Gesù di Nazaret è il Messia promesso, l'Unigenito di Dio e il Redentore risorto di tutta l'umanità.

“Noi rendiamo testimonianza che coloro che studiano con l'aiuto della preghiera il messaggio della Restaurazione e agiscono con fede avranno la benedizione di ottenere la loro testimonianza personale della sua divinità e del suo scopo di preparare il mondo per la

promessa Seconda Venuta del nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo”¹⁵. La risurrezione di Cristo rende le Sue promesse sicure. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Atti 3:21.
2. Efesini 1:10.
3. Giacomo 1:5.
4. 2 Nefi 2:8.
5. Lettera di David O. McKay a Sarah M. Hilton, 3 giugno 1921, Biblioteca di storia della Chiesa, Salt Lake City.
6. Giovanni 1:46.
7. Vedere 1 Giovanni 4:18.
8. Moroni 7:48.
9. Il presidente David O. McKay ha osservato: “Ogni persona che vive in questo mondo esercita un'influenza benefica o malefica. Non è soltanto quello che ella dice e non è soltanto quello che ella fa. È quello che è. Ogni persona irradia quello che ha dentro” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – David O. McKay* [2004], 245).
10. Vedere Giovanni 1:9; Dottrina e Alleanze 88:6–13; 93:2.
11. 2 Nefi 26:33.
12. Vedere Matteo 16:19; 18:18; Dottrina e Alleanze 110:14–16; 132:19, 46.
13. Gordon B. Hinckley, “As One Who Loves the Prophet”, in Susan Easton Black e Charles D. Tate jr (a cura di), *Joseph Smith: The Prophet, the Man* (1993), 6.
14. Vedere Dottrina e Alleanze 76:22–24.
15. “La Restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo – Un proclama al mondo per il bicentenario”, 5 aprile 2020, in Russell M. Nelson, “AscoltateLo”, *Liahona*, maggio 2020, 91.



Sandy, Utah, USA



Presidente Russell M. Nelson
Presidente de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Andate avanti con fede

Vi benedico con la pace e con una maggiore fede nel Signore.

Miei amati fratelli e mie amate sorelle, approssimandoci alla fine di questa conferenza storica, esprimiamo la nostra gratitudine al Signore. La musica è stata sublime e i messaggi ci hanno ispirato.

Durante questa conferenza, abbiamo vissuto molti momenti di grande rilevanza. In questo bicentenario, abbiamo introdotto un proclama al mondo che dichiara la realtà della restaurazione del vangelo di Gesù Cristo nella sua pienezza.

Abbiamo commemorato la Restaurazione con il Grido dell'Osanna.

Abbiamo annunciato un nuovo simbolo quale segno della nostra fede nel Signore Gesù Cristo e come riconoscimento visivo delle informazioni e del materiale ufficiali della Chiesa.

Abbiamo esortato tutto il mondo a dedicare una giornata al digiuno e alla preghiera, affinché l'attuale pandemia possa essere contenuta, i caregiver protetti, l'economia rafforzata e la vita normalizzarsi. Questo digiuno sarà tenuto il 10 aprile, Venerdì Santo. Che giorno meraviglioso sarà!

Domenica prossima sarà Pasqua e commemoreremo nuovamente l'Espiazione e la Risurrezione del nostro Signore Gesù Cristo. Grazie alla Sua Espiazione, il Suo dono della risurrezione giungerà a tutti coloro che saranno mai vissuti. E il Suo dono della

vita eterna giungerà a tutti coloro che si saranno qualificati tramite la fedeltà alle ordinanze e alle alleanze stipulate nei Suoi sacri templi.

I numerosi elementi edificanti di questa conferenza generale di aprile 2020 — e la settimana santa che sta per cominciare — possono essere riassunti in una sola parola proferta da Dio: "AscoltaLo"¹. Preghiamo che il vostro concentrarvi sul Padre Celeste, che ha così parlato, e sul Suo Figlio diletto, Gesù Cristo, rimanga in primissimo piano tra i vostri ricordi di tutto ciò che è accaduto. Preghiamo che da ora in avanti comincerete ad ascoltare, a prestare attenzione e a considerare *realmente* le parole



del Salvatore.² Vi prometto che ne scaturiranno una minore paura e una maggiore fede.

Vi ringrazio per il vostro desiderio di rendere le vostre case dei veri santuari di fede, dove lo Spirito del Signore possa dimorare. *Vieni e seguitemi*, il nostro corso di studio evangelico, continuerà a benedire la vostra vita. Il vostro impegno costante in quest'opera — anche in quei momenti in cui pensate che non state avendo molto successo — cambierà la vita vostra, della vostra famiglia e del mondo. Saremo rafforzati mentre diventeremo discepoli del Signore ancor più coraggiosi, ergendoci a Suoi difensori e rappresentanti ovunque noi siamo.

Ora parliamo dei templi. Oggi, in tutto il mondo, ci sono 168 templi dedicati. Altri sono in varie fasi del processo di progettazione e di costruzione. Quando annunciamo la costruzione di un nuovo tempio, tale annuncio diventa parte della nostra storia sacra.

Può sembrare strano annunciare nuovi templi quando tutti quelli che già abbiamo rimarranno chiusi per un po'.

Più di un secolo fa, il presidente Wilford Woodruff prevede condizioni simili alle nostre oggi, come riportato nella preghiera dedicatoria del Tempio di Salt Lake che pronunciò nel 1893. Di recente alcuni di voi potrebbero avere letto estratti di questa preghiera straordinaria sui social media.

Ascoltate queste suppliche di un grande profeta di Dio: "Quando il Tuo popolo *non* avrà l'opportunità di entrare in questa casa sacra [...] e sarà oppresso e in affanno, circondato da difficoltà [...] e volgerà il volto verso questa Tua santa casa e Ti chiederà di liberarlo, di aiutarlo e che il Tuo potere si dispieghi in suo favore, Ti imploriamo di guardare giù dalla Tua

dimora sacra con misericordia [...] e di ascoltare le sue suppliche. Oppure quando i figli del Tuo popolo, negli anni a venire, saranno separati, per qualsiasi ragione, da questo luogo, [...] e Ti supplicheranno dalle profondità della loro afflizione e del loro dolore di dar loro soccorso e liberazione, Ti imploriamo umilmente di [...] dare ascolto alle loro suppliche e di accordare loro le benedizioni da loro chieste”³.

Fratelli e sorelle, durante i *nostri* momenti di angoscia quando i templi *sono* chiusi, potete ancora attingere al potere delle vostre alleanze del tempio e della vostra investitura, se onorate le vostre alleanze. Vi prego di usare questo periodo in cui i templi sono chiusi per continuare a vivere una vita degna del tempio o per diventare degni di entrare nel tempio.

Parlate del tempio con i vostri familiari e i vostri amici. Poiché Gesù Cristo è il fulcro di tutto ciò che facciamo nel tempio, pensando di più al tempio penserete di più a Lui. Studiate e pregate per saperne di più sul potere e sulla conoscenza di cui siete stati investiti — o di cui sarete un giorno investiti.

Oggi, siamo lieti di annunciare i piani di costruzione di otto nuovi templi nelle seguenti località: Bahía Blanca, Argentina; Tallahassee, Florida; Lubumbashi, Repubblica Democratica del Congo; Pittsburgh, Pennsylvania; Benin City, Nigeria; Syracuse, Utah; Dubai, Emirati Arabi Uniti; e Shanghai, Repubblica popolare cinese.

In tutte e otto queste località, gli architetti della Chiesa collaboreranno con funzionari locali, in modo che il tempio si fonda bene all'interno di ciascuna comunità e ne costituisca una bella aggiunta.

Il progetto di un tempio a Dubai giunge in risposta a un loro cortese



THE FORCES OF LIGHT AND DARK (LE FORZE DELLA LUCE E DELLE TENEBRE), DI WARREN LUCH, PUBBLICATO PER GENTILE CONCESSIONE DEL MUSEO DI STORIA DELLA CHIESA

invito, che noi riconosciamo con gratitudine.

Il contesto del piano per Shanghai è molto importante. Per più di due decenni, i membri della Repubblica popolare cinese degni di andare al tempio si sono recati al Tempio di Hong Kong. A luglio 2019, però, quel tempio è stato chiuso per una ristrutturazione da tempo programmata ed estremamente necessaria.

A Shanghai, un modesto luogo di incontro polivalente darà ai membri cinesi l'opportunità di partecipare — nella Repubblica popolare cinese — alle ordinanze del tempio per se stessi e per i loro antenati.⁴

In ogni nazione, questa Chiesa insegna ai suoi membri a onorare, rispettare e sostenere la legge.⁵ Insegniamo l'importanza della famiglia, dell'essere buoni genitori e cittadini esemplari. Poiché ci atteniamo alle leggi e alle norme della Repubblica popolare cinese, la Chiesa *non* vi

manda missionari di proselitismo né lo faremo ora.

Gli stranieri là residenti e le congregazioni cinesi continueranno a riunirsi separatamente. La posizione giuridica della Chiesa lì rimane *invariata*. In una fase iniziale dell'utilizzo della struttura, si potrà entrare solo su appuntamento. Il Tempio di Shanghai *non* sarà una meta da visitare per i turisti di altri paesi.

Questi otto nuovi templi benediranno la vita di molte persone da entrambi i lati del velo della morte. Il tempio è una parte culminante della restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo. Con la bontà e la generosità che Gli appartengono, Dio sta portando le benedizioni del



Nuova Taipei City, Taiwan

tempio sempre più vicine ai Suoi figli *ovunque siano*.

Con il proseguire della Restaurazione, so che Dio continuerà a rivelare molte cose magnifiche e importanti riguardanti il Suo regno qui sulla terra.⁶ Questo regno è La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Cari fratelli e care sorelle, esprimo il mio amore per voi. Durante questo periodo di tensione e incertezza, e invocando l'autorità di cui sono stato investito, desidero impartire su di voi una benedizione apostolica.

Vi benedico con la pace e con una maggiore fede nel Signore.⁷

Vi benedico con il desiderio di pentirvi e di diventare ogni giorno un po' più simili a Lui.⁸

Vi benedico affinché sappiate che il profeta Joseph Smith è il profeta della restaurazione del vangelo di Gesù Cristo nella sua pienezza.

Se tra voi o tra i vostri cari vi fossero dei malati, vi lascio una benedizione di guarigione secondo la volontà del Signore.

Così vi benedico, esprimendo ancora una volta l'amore che provo per ognuno di voi. Nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Joseph Smith – Storia 1:17; vedere anche Luca 9:35.
2. Vedere Giovanni 10:27; Apocalisse 3:20; Mosia 26:21, 28; Dottrina e Alleanze 29:7.
3. Wilford Woodruff, preghiera dedicatoria del Tempio di Salt Lake, 6 aprile 1893, ChurchofJesusChrist.org; enfasi aggiunta.
4. Per migliaia di anni, il popolo cinese ha tenuto la storia e la genealogia dei clan. Cerimonie della tradizione cinese dimostrano rispetto per gli antenati, come il Festival Qingming (清明节). Quest'anno il Festival Qingming (清明节) è stato celebrato il 4 e il 5 aprile.
5. Vedere Articoli di fede 1:12.
6. Vedere Articoli di Fede 1:9.
7. Vedere Giovanni 14:27.
8. Vedere 3 Nefi 27:27.

Rapporto statistico, 2019

Per informare i membri della Chiesa, la Prima Presidenza ha emesso il seguente rapporto statistico riguardante la crescita e la situazione della Chiesa al 31 dicembre 2019.

UNITÀ DELLA CHIESA

Pali	3.437
Missioni	399
Distretti	542
Rioni e rami	30.940

MEMBRI DELLA CHIESA

Numero totale dei membri	16.565.036
Nuovi bambini registrati	94.266
Convertiti battezzati	248.835

MISSIONARI

Missionari a tempo pieno	67.021
Missionari in servizio presso la Chiesa	31.333

TEMPLI

Templi dedicati durante il 2019 (Roma, Italia; Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo; Fortaleza, Brasile; Port-au-Prince, Haiti; Lisbona, Portogallo; Arequipa, Perù)	6
Templi ridedicati durante il 2019 (Memphis, Tennessee; Oklahoma City, Oklahoma; Oakland, California; Raleigh, North Carolina; Francoforte, Germania; Asunción, Paraguay; Baton Rouge Louisiana)	7
Numero di templi in funzione alla fine dell'anno	167



Anziano Jorge T. Becerra

Settanta Autorità generale

L'anziano Jorge T. Becerra era timido e introverso, ma il suo presidente di missione gli ha dato delle opportunità di dirigere. Jorge è tornato dalla Missione di Arcadia, in California, con il desiderio di prendere parte all'opera del Signore per il resto della sua vita.

Ulteriori opportunità di dirigenza arrivarono prima del previsto. A 27 anni fu chiamato in un vescovato. A 32 anni fu chiamato come vescovo. All'inizio si sentiva inadeguato quando le persone si rivolgevano a lui con le loro difficoltà.

“Non ho idea di cosa sto facendo”, disse a suo padre.

La risposta di suo padre gli insegnò una profonda lezione, gli ricordò la fede che il suo presidente di missione aveva riposto in lui, e lo aiutò a prepararsi per future chiamate di dirigenza, tra cui la sua chiamata come presidente di palo all'età di 37 anni.

“Mio padre disse: ‘Figliolo, quanti anni ha lo Spirito Santo?’”, ricorda l'anziano Becerra. “Quello fu un grande momento di insegnamento per me, perché sapevo di poter fare qualunque cosa il Signore mi chiedesse”.

Quella lezione ha accompagnato l'anziano Becerra nel corso di molti anni di servizio devoto per La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Jorge Eduardo Torres Becerra è nato il 18 dicembre 1962 da Juan C. Becerra e Celia T. Becerra a Salt Lake City, Utah, luogo dove è cresciuto.

Dopo aver svolto una missione a tempo pieno, l'anziano Becerra ha sposato Debbie Ilene Schneberger nel Tempio di Salt Lake il 10 agosto 1984. Hanno cinque figli.

L'anziano Becerra ha conseguito una laurea in general studies presso la University of Utah e un associate of arts degree in accounting presso il Salt Lake Community College. Ha anche studiato economia alla University of Phoenix. Nel 1998 è diventato socio di Allegis Advisor Group, una società di consulenza finanziaria. Al momento della sua chiamata come Settanta Autorità generale, lavorava come consulente d'investimento per Intermountain Financial Partners.

L'anziano Becerra ha servito come presidente dei Giovani Uomini di rione, consigliere in una presidenza di missione, consigliere in una presidenza di ramo, insegnante del Seminario, consigliere in un vescovato, vescovo, presidente di palo, e presidente della Missione di Arcadia, California. Al momento della sua chiamata serviva come Settanta di area. ■



Anziano Matthew S. Holland

Settanta Autorità generale

L'anziano Matthew S. Holland non è nuovo alle Autorità generali o alle conferenze generali.

Molti santi degli ultimi giorni lo conoscono come il figlio dell'anziano Jeffrey R. Holland del Quorum dei Dodici Apostoli. Altri potrebbero ricordarlo quando, diciassettenne, parlò durante la sessione del sacerdozio alla conferenza generale di aprile 1983.

“È stata una benedizione meravigliosa, durante tutta la mia vita, vedere come hanno vissuto mia madre e mio padre, ciò a cui hanno dedicato il loro impegno e quello che è stato chiesto loro di fare”, ha dichiarato l'anziano Holland, che attualmente presiede alla Missione di Raleigh, North Carolina.

“Ciononostante, a motivo di queste osservazioni di prima mano, sappiamo troppo riguardo a questa chiamata per pensare di essere adeguatamente preparati per essa”; ha aggiunto. “Per fortuna, abbiamo imparato anche che il Signore qualifica coloro che chiama, e traiamo molta fede e molto conforto da questo”.

L'anziano Holland ricorda che dover parlare alla Conferenza generale lo intimoriva. Preparare un messaggio che alla fine giunse “linea su linea, precetto su precetto” (2 Nefi 28:30) divenne “un'iniziale, rassicurante benedizione di sapere che, quando si accettano incarichi dal Signore, Egli ci aiuterà e ci darà i pensieri e le impressioni delle cose che devono essere condivise”.

Matthew Scott Holland è nato il 7 giugno 1966 a Provo, nello Utah, da Jeffrey R. e Patricia Holland. Ha sposato Paige Bateman il 20 maggio 1996 nel Tempio di St. George, Utah. Hanno quattro figli.

Tra i conseguimenti dell'anziano Holland nell'ambito dell'istruzione vi sono tre lauree in scienze politiche: un bachelor of arts presso la Brigham Young University nel 1991; un master of arts e un dottorato presso la Duke University, rispettivamente nel 1997 e nel 2001.

Nel 2009, mentre lavorava come professore associato di scienze politiche alla BYU (2001–2009), è stato nominato presidente della Utah Valley University, posizione in cui ha servito fino alla sua chiamata come presidente di missione nel 2018.

Ha servito come vescovo, sommo consigliere, consigliere in un vescovato, consulente dei Giovani Uomini di rione, dirigente dell'opera missionaria di rione, insegnante della Scuola Domenicale, e missionario a tempo pieno nella Missione di Edimburgo, in Scozia. ■



Anziano William K. Jackson

Settanta Autorità generale

Dopo ventitré anni come funzionario medico regionale nel corpo diplomatico degli Stati Uniti, a William K. Jackson fu chiesto di condividere le venti migliori esperienze che aveva avuto vivendo e lavorando nelle regioni più povere del mondo.

Mentre rimuginava su quella richiesta prima della cerimonia per il suo pensionamento, si rese conto che “tutte le mie venti migliori esperienze erano collegate alla Chiesa o alla famiglia”, ha affermato.

William King Jackson è nato il 29 marzo 1956 a Washington, D.C. da E. William e Lois Andrey Jackson. È cresciuto a Ojai, in California, ma a causa dell’opera di volontariato dei suoi genitori ha frequentato le scuole anche in Honduras, Algeria e Afghanistan.

Dopo aver svolto una missione nella Missione di La Paz, in Bolivia, l’anziano Jackson ha incontrato Ann Kesler nell’estate del 1977.

“Per me è stato amore a prima vista”, ha detto. “Ho trascorso il resto di quell’estate a cercare di convincerla che io ero quello giusto”.

Si sono sposati il 29 dicembre 1977 nel Tempio di Los Angeles, in California. Hanno otto figli, tre dei quali adottati da India, Nepal e Cambogia.

L’anziano Jackson ha frequentato la Brigham Young University, ha conseguito un bachelor of science presso la University of California, Berkeley, e una laurea in medicina presso la University of California, San Francisco, nel 1983.

Dopo la sua specializzazione in medicina, i Jackson hanno lavorato oltreoceano per ventisei anni. Più recentemente, l’anziano Jackson ha lavorato come direttore sanitario di Valley Family Health Care, con sedi in Idaho e Oregon.

Quando hanno vissuto fuori dagli Stati Uniti, lui e la sorella Jackson hanno trascorso la maggior parte del tempo tra membri della Chiesa di prima generazione.

“Uno degli elementi più importanti della mia testimonianza del Vangelo è stato osservare ciò che il Vangelo fa a queste persone che amiamo”, ha affermato. “Le cambia”.

L’anziano Jackson ha servito come Settanta di area, presidente della Missione di Nuova Delhi, in India, presidente dei Giovani Uomini di ramo, insegnante di Istituto, e insegnante di Dottrina Evangelica. Al momento della sua chiamata come Settanta Autorità generale, stava servendo come vescovo. ■



Anziano Jeremy R. Jaggi

Settanta Autorità generale

Quando l’anziano Jeremy R. Jaggi era adolescente, sua sorella Kristen, di sette anni, contrasse un batterio che le colpì il cervello. I medici dissero che non sarebbe sopravvissuta.

Il giovane Jeremy si inginocchiò accanto al proprio letto nella casa di famiglia a Salt Lake City, nello Utah, e pregò ferventemente il Signore per sapere perché lei doveva morire in così tenera età. Sua sorella, tuttavia, ricevette una benedizione del sacerdozio e visse.

Questo evento funse da catalizzatore per il diciassettenne Jeremy per “mettere le cose a posto con Dio”, spingendolo a leggere seriamente il Libro di Mormon per la prima volta. In seguito ha servito come missionario a tempo pieno nella Missione di Cleveland, Ohio.

Jeremy sarebbe tornato a inginocchiarsi in preghiera fervente anni dopo quando sua moglie, Amy, è entrata in travaglio pre-termine quando era incinta del loro terzo figlio. “In quel momento, ho provato una pace travolgente, una pace che può essere descritta solo come le braccia amorevoli di un Padre Celeste che mi hanno abbracciato con il calore dello Spirito Santo”, ha affermato.

Quella pace lo ha sostenuto per la breve durata della vita del bambino e durante i mesi di dolore conseguenti a un altro aborto spontaneo. “Veniamo tutti messi alla prova ognuno a modo proprio”, ha detto, “ma consideriamo comunque ‘argomento di completa allegrezza’ [Giacomo 1:2] il fatto che il Salvatore ci abbia fornito una via per poter provare pace e felicità”.

Jeremy Robert Jaggi è nato a Salt Lake City, Utah, il 23 marzo 1973, da Robert Stanley Jaggi e Judy Anne Roos. Ha sposato Amy Anne Stewart nel Tempio di Salt Lake il 12 giugno 1995. Hanno cinque figli.

L’anziano Jaggi ha conseguito un bachelor of science in behavioral science and health presso la University of Utah e un executive MBA presso la Pepperdine University. Al momento della sua chiamata, era il direttore regionale delle vendite per Alkermes e gestiva gli immobili commerciali alla HCA Investments.

L’anziano Jaggi ha servito come Settanta di area, presidente della Missione di Ogden, nello Utah, assistente del segretario esecutivo di palo, vescovo, presidente del quorum degli anziani, insegnante del Seminario, consigliere in una presidenza dei Giovani Uomini di rione, insegnante di palo del corso di preparazione dei missionari, e dirigente dell’opera missionaria di rione. ■



Anziano Kelly R. Johnson

Settanta Autorità generale

L'anziano Kelly R. Johnson ricorda bene il giorno in cui fu chiamato come vescovo all'età di 31 anni. Quello stesso giorno gli fu diagnosticata la paralisi di Bell, una condizione in cui i muscoli di un lato della faccia si paralizzano o si indeboliscono.

Fu un periodo difficile, non solo a causa del disagio e dell'imbarazzo causati da quella condizione, ma anche a motivo delle sue molte nuove responsabilità. Quel periodo difficile, tuttavia, diventò una benedizione.

“Non sapendo quale sarebbe stata la situazione a lungo termine, ho sviluppato una compassione verso le persone che mi ha accompagnato per il resto della mia vita”, ha affermato. “Ho imparato davvero che le persone affrontano cose difficili e tristi al di fuori del loro controllo che incidono sulle loro capacità, sui loro sentimenti e sulla fiducia che hanno in se stesse”.

A volte, servire nella Chiesa del Signore non è comodo. Tuttavia, proprio come i discepoli del Salvatore “[lasciarono] prontamente le reti” (Matteo 4:20) per seguirLo, “qualunque cosa ci viene chiesto di fare, noi siamo disposti a farla”, ha detto l'anziano Johnson.

Non importa dove il Signore chiami lui o la sua famiglia: essi vanno con un cuore e una mente ben disposti, cercando di trovare il lato positivo a prescindere dalle loro circostanze.

Kelly Ray Johnson è nato a Pleasant View, nello Utah, il 16 gennaio 1963, da Harold Raymond Johnson jr e Helen Craggaun Johnson. È cresciuto a Ogden, nello Utah, e ha sposato Teresa Lynn Bartrum nel Tempio di Salt Lake il 27 marzo 1986. Hanno cinque figli.

L'anziano Johnson si è laureato alla Weber State University nel 1987 con un bachelor of science degree in accounting e ha conseguito un MBA presso la Brigham Young University nel 1989. Ha lavorato come contabile forense per KPMG International Cooperative e, più recentemente, come contabile forense e socio presso Norman, Townsend, and Johnson.

L'anziano Johnson, che al momento della sua chiamata serviva come Settanta di area, ha servito come presidente della Missione di Bangkok, in Thailandia — dove aveva svolto la sua missione a tempo pieno — e come presidente di palo, consigliere in una presidenza di palo, sommo consigliere, vescovo, presidente del quorum degli anziani, dirigente dell'opera missionaria di rione, e insegnante di palo del corso di preparazione dei missionari. ■



Anziano Thierry K. Mutombo

Settanta Autorità generale

L'anziano Thierry K. Mutombo possedeva una forte testimonianza del Vangelo quando, da giovane, ricevette la sua chiamata in missione. Battezzato con la sua famiglia all'età di dieci anni, era stato testimone del modo profondo in cui il Vangelo aveva cambiato la sua famiglia.

Tuttavia, sebbene si stesse preparando a svolgere una missione nella Missione di Abidjan, nella Costa d'Avorio, non possedeva una forte testimonianza del Libro di Mormon. Non lo aveva mai letto prima.

Il vescovo ispirato di Thierry lo sfidò a leggere il Libro di Mormon ogni giorno prima di partire per la sua missione. Diede persino a Thierry la chiave della casa di riunione locale in modo che potesse studiare in pace.

Thierry lesse ogni giorno per tre mesi. Al momento di entrare sul campo di missione, non soltanto aveva ottenuto una forte testimonianza del Libro di Mormon, ma aveva anche sviluppato delle abitudini di studio che lo aiutarono da missionario.

“Il più grande strumento che abbiamo per portare le persone alla luce del Vangelo e per radunare la dispersa Israele è il Libro di Mormon”, ha dichiarato.

Thierry Kasuangi Mutombo è nato a Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo, il 31 gennaio 1976, da Antoine Kasuangi Mutombo e Marie Therese Matsanga Mutombo. Ha sposato Tshayi Nathalie Sinda con una cerimonia civile il 29 novembre 2002. In seguito, sono stati suggellati nel Tempio di Johannesburg, in Sudafrica, il 19 novembre 2004. Hanno sei figli.

L'anziano Mutombo si è laureato in business management nel 2010 presso la University of Cepromad e nel 2012 ha conseguito un bachelor's degree in human resources management. Ha lavorato per la Chiesa nella Repubblica Democratica del Congo come manager nel Dipartimento di storia familiare e in quello delle Risorse Umane e come supervisore nel Dipartimento Materials Management.

Al momento della sua chiamata come Settanta Autorità generale, l'anziano Mutombo stava servendo come presidente della Missione di Baltimora, nel Maryland. In precedenza ha servito come presidente di palo, consigliere in una presidenza di palo, dirigente dell'opera missionaria di rione, insegnante della Scuola Domenicale, e segretario esecutivo di palo. ■



Anziano Adeyinka A. Ojediran

Settanta Autorità generale

La conferenza generale di aprile 2020 è stato “un fine settimana indimenticabile” per l’anziano Adeyinka A. Ojediran, un convertito alla Chiesa che è stato sostenuto come Settanta Autorità generale, il primo santo degli ultimi giorni della Nigeria e dell’Africa occidentale a ricevere questa chiamata. La sua gratitudine e la sua gioia immense sono aumentate ulteriormente quando il presidente Russell M. Nelson ha annunciato la costruzione del terzo tempio della Nigeria, a Benin City.

“Non me l’aspettavo”, ha detto l’anziano Ojediran con un grande sorriso. “Sentire il nostro profeta annunciare la costruzione di un altro tempio in Nigeria è stato davvero, davvero meraviglioso. Per me, è stata una conferma del fatto che l’opera del Signore sta andando avanti rapidamente. Abbiamo tutti molto da fare per preparare i figli di Dio per la seconda venuta di Suo Figlio”.

Nato a Ibadan, in Nigeria, il 5 aprile 1967, da Amos Adeyi e Caroline Anike Ojediran, Adeyinka Ayodeji Ojediran ha conseguito un bachelor in botanica alla University of Ilorin nel 1991 per poi conseguire in seguito un MBA presso la Ladoké Akintola University of Technology. Ha intrapreso una carriera nella finanza e nell’amministrazione aziendale come dottore commercialista. Prima della sua chiamata come Autorità generale lavorava come manager delle finanze aziendali per Shell Nigeria.

Tre anni dopo il suo battesimo, ha incontrato Olufunmi-layo Omolola Akinbehije a un evento sociale. I due alla fine cominciarono a frequentarsi, ma, poiché lavoravano in due città diverse, “ci siamo semplicemente tenuti in contatto via telefono”.

La coppia si è poi sposata in Nigeria nel 1998 ed è stata suggellata nel Tempio di Johannesburg, in Sudafrica, il 14 novembre 2002. Gli Ojediran hanno una figlia.

L’anziano Ojediran è grato per ogni chiamata della Chiesa che ha ricevuto da quando è diventato membro nel 1990, all’età di 23 anni. Ogni incarico ecclesiastico lo ha aiutato a crescere e gli ha dato opportunità sacre di aiutare gli altri a crescere nei loro rispettivi incarichi e doveri.

L’anziano Ojediran, che serviva come Settanta di area al momento della sua chiamata, ha servito anche come consigliere in una presidenza di missione, presidente di palo, consigliere in una presidenza di palo, vescovo, consigliere in un vescovato, e presidente di ramo. ■



Anziano Ciro Schmeil

Settanta Autorità generale

L’anziano Ciro Schmeil si è sempre sforzato di essere obbediente al Signore, anche quando non capiva il motivo alla base di un comandamento specifico. “Se siamo obbedienti, se obbediamo ai comandamenti”, ha imparato, “il Signore ci benedirà sempre”.

Nell’assolvere le sue chiamate, ha visto le benedizioni che scaturiscono dall’obbedienza. Mentre serviva come vescovo e presidente di palo, ha avuto molte opportunità preziose di “vedere le persone cambiare la loro vita grazie alla loro testimonianza del Salvatore e del Libro di Mormon”.

L’anziano Schmeil è nato il 16 aprile 1971 a Ponta Grossa, Paraná, in Brasile, da Bruno ed Erica Schmeil, entrambi convertiti alla Chiesa. È cresciuto a Curitiba, in Brasile, ed è partito per servire nella Missione di Ogden, nello Utah, all’incirca nello stesso periodo in cui i suoi genitori sono stati chiamati a presiedere alla Missione di Campinas, in Brasile.

Mentre frequentava la University of Utah, l’anziano Schmeil ha incontrato a una riunione Alessandra Machado Louza, una studentessa della Brigham Young University. “Quando ci siamo incontrati per la prima volta a quella riunione, lei mi ha completamente ignorato”, ha detto l’anziano Schmeil. Per lui, invece, fu amore a prima vista.

Si sono sposati nel Tempio di San Paolo, in Brasile, nel luglio del 1994 e hanno completato i loro studi negli Stati Uniti. Sono ritornati in Brasile per vent’anni, prima di trasferirsi in Colorado e poi in Florida. L’anziano e la sorella Schmeil sono genitori di due figli.

L’anziano Schmeil ha conseguito un bachelor of arts in architectural studies presso la University of Utah nel 1995 e un executive MBA presso la Ohio University nel 2010. Ha lavorato per Walmart Brasile come vicepresidente e direttore dello sviluppo immobiliare, direttore operativo di Scopel, direttore generale di Cia City e, più recentemente, come direttore della divisione immobili di JBS S.A.

L’anziano Schmeil ha servito come Settanta di area, presidente di palo, consigliere in una presidenza di palo, vescovo, presidente del quorum degli anziani e presidente di ramo. ■



Anziano Moisés Villanueva

Settanta Autorità generale

All'epoca aveva solo 10 anni, ma l'anziano Moisés Villanueva non ha mai dimenticato i sentimenti provati mentre i missionari insegnavano il Vangelo a lui e alla sua famiglia a Oaxaca, in Messico.

“Ricordo lo Spirito che lasciavano, la pace che provavo nel mio cuore”, ha detto.

Quando Moisés fu battezzato con quattro tra i suoi fratelli e le sue sorelle, sua madre — un genitore solo che ha cresciuto Moisés e gli altri sette figli in circostanze difficili — ritornò a essere attiva nella Chiesa.

In seguito, mentre il diciottenne Moisés si preparava per la sua missione, la famiglia continuava ad avere difficoltà materiali. Dubitò della sua decisione di partire e disse a sua madre che voleva restare a casa per aiutarla.

“Se vuoi aiutarmi davvero”, gli disse, “vai e servi il Signore”.

Inginocchiato accanto alla sua branda al termine del suo primo giorno nella Missione di Hermosillo, in Messico, Moisés sentì che il Signore era compiaciuto della sua decisione. Egli attribuisce alla sua missione il merito della crescita della propria testimonianza del vangelo restaurato.

“Questa Chiesa è guidata dal nostro Salvatore, Gesù Cristo”, ha dichiarato l'anziano Villanueva. “Egli ci conosce individualmente per nome. Conosce le nostre necessità, le nostre difficoltà e le nostre preoccupazioni. Conosce anche i nostri punti di forza e persino i desideri del nostro cuore”.

Moisés Villanueva López è nato il 13 dicembre 1966 a Oaxaca, Oaxaca, in Messico, da Rubén Villanueva Platas e Delfina López Domínguez. Ha sposato Leticia Ávalos Lozano nel Tempio di Città del Messico il 30 giugno 1995. Hanno tre figli.

L'anziano Villanueva ha conseguito un bachelor's degree in business administration presso la Southeast Regional University nel 1997 e un master's degree in innovation for business improvement presso il Tecnológico de Monterrey nel 2011. Più recentemente, ha lavorato come amministratore delegato di Sertexa, una compagnia di trasporti.

Al momento della sua chiamata, l'anziano Villanueva stava servendo come Settanta di area in Messico. Ha servito anche come presidente della Missione di Arcadia, in California, e come sommo consigliere, consigliere in una presidenza di palo, vescovo, e direttore delle relazioni pubbliche. ■



Steven J. Lund

Presidente generale dei Giovani Uomini

Come nuovo presidente generale dei Giovani Uomini, Steven J. Lund ha accettato un sacro incarico di contribuire a guidare centinaia di migliaia di giovani in età di Sacerdozio di Aaronne in una Chiesa globale.

Se fosse possibile incontrarsi individualmente con ognuno di loro, egli sa esattamente cosa direbbe: “Avere successo come membro del regno di Dio non è complicato. Il Padre Celeste vi ama. Dovete semplicemente amarLo a vostra volta e, se lo faremo, saremo al sicuro e felici. [...] La nostra vita avrà significato”.

Prendere la Chiesa sul serio non succede solo la domenica. È un'opportunità quotidiana, secondo l'avvocato diventato dirigente d'azienda.

“Leggere le Scritture, andare in Chiesa, pentirsi non appena andiamo fuori strada, aprire la nostra bocca ed essere un esempio del Vangelo: è questo il piano del nostro Padre Celeste”, ha detto.

Il fratello Lund è nato il 30 ottobre 1953 da Jay e Toy Ellen Lund ed è cresciuto sia nella California settentrionale (Santa Rosa) che in quella meridionale (Long Beach). Il suo servizio nell'esercito americano lo ha riportato in Europa, un continente che aveva imparato ad amare durante il suo servizio nella Missione di Amsterdam, nei Paesi Bassi.

Dopo il suo arruolamento, si è iscritto alla Brigham Young University, dove ha ripreso i contatti con Kalleen Kirk, una giovane che aveva conosciuto mentre lui era di stanza in Germania. Alla fine, Steven e Kalleen si sono sposati nel Tempio di Salt Lake l'8 agosto 1980. Hanno quattro figli.

Dopo aver conseguito una laurea in legge alla BYU, il fratello Lund ha lavorato come avvocato prima di diventare infine presidente e amministratore delegato di Nu Skin Enterprises. Attualmente è il direttore esecutivo del consiglio di amministrazione dell'azienda. È anche membro del consiglio di amministrazione del Sistema per l'istruzione superiore dello Utah.

Il fratello Lund ha servito come presidente della Missione di Atlanta, in Georgia, e come coordinatore del comitato per la dedicazione del Tempio di Provo City Center. Ha servito anche come membro del consiglio generale dei Giovani Uomini e come Settanta di area. ■



Ahmad S. Corbitt

Primo consigliere della presidenza generale dei Giovani Uomini

Ahmad S. Corbitt, 57 anni, è nato nell'agosto del 1962 da James Earl Corbitt e Amelia Corbitt. La famiglia era povera e viveva nelle case popolari di Filadelfia, in Pennsylvania, circondata dal crimine e dalla violenza delle gang. Spostarsi da un quartiere all'altro non era sicuro,

ma le impressioni spirituali della madre guidavano i dieci figli e li tenevano al sicuro. Lei sapeva intuitivamente quando i suoi figli dovevano giocare all'aperto e quando dovevano restare in casa.

Fu questa sensibilità spirituale che in seguito la spinse a invitare in casa sua i missionari de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Durante gran parte della sua infanzia e della sua giovinezza, Ahmad e la sua famiglia avevano frequentato la Nation of Islam, e in seguito lui era stato battezzato nella fede protestante. Ora, però, si sentiva amato dalla congregazione locale di Santi degli Ultimi Giorni.

La madre, alcuni fratelli e alcune sorelle di Ahmad furono battezzati il mese successivo. Il 16 agosto 1980, giorno del suo diciottesimo compleanno, anche Ahmad entrò nelle acque del battesimo. Il suo patrigno, Henry Brandford Campbell, si unì alla Chiesa l'anno seguente.

“La decisione non aveva realmente a che fare con noi”, ha dichiarato, “bensì con Dio e con ciò che Lui voleva che facessimo. Noi eravamo disposti a essere umili e aperti. Egli ci ha guidato”.

Dopo aver frequentato il Ricks College e aver servito nella Missione di San Juan, a Porto Rico, dal 1982 al 1984, ha incontrato Jayne Joslin durante un viaggio al tempio dei giovani adulti non sposati. La coppia si è sposata il 24 agosto 1985 nel Tempio di Washington D.C. e ha avuto sei figli.

Per i nove anni successivi, Ahmad ha lavorato di giorno e studiato la sera, laureandosi presso The Richard Stockton College of New Jersey e la Rutgers University Law School.

Ha servito come consigliere in una presidenza di palo, presidente di palo, sommo consigliere, e presidente della Missione di Santo Domingo Est, nella Repubblica Dominicana.

Il fratello Corbitt ha lavorato come avvocato esperto in processi, nell'ambito della relazioni pubbliche e come direttore dell'Ufficio per le Relazioni pubbliche e internazionali della Chiesa a New York. Attualmente lavora per il Dipartimento missionario della Chiesa. ■



Bradley R. Wilcox

Secondo consigliere della presidenza generale dei Giovani Uomini

Mentre partecipava a una conferenza della gioventù in California, Bradley (Brad) R. Wilcox si imbatté in un giovane che non voleva essere lì. Si mise accanto a quel ragazzo sotto un albero ombroso e presto si ritrovarono a parlare dell'argomento preferito del giovane: andare in skateboard.

Il fratello Wilcox chiese al ragazzo di mostrargli qualche mossa sullo skateboard. Rimasto colpito, invitò il giovane a fare una dimostrazione di skateboard alla conferenza Especially for Youth, quell'estate. Il giovane oppose resistenza, ma alla fine accettò. All'EFY, ebbe un'esperienza che gli cambiò la vita e trovò la propria testimonianza del Vangelo.

“Arrivò all'EFY su uno skateboard, ma se ne andò come missionario”, ha detto il fratello Wilcox.

“Ho trascorso la mia vita con i bambini e gli adolescenti”, ha affermato il fratello Wilcox, “e amo i giovani”.

Bradley Ray Wilcox è nato a Provo, Utah, il 25 dicembre 1959 da Ray T. Wilcox e Val C. Wilcox. È cresciuto a Provo, tranne che per alcuni anni trascorsi in Etiopia da bambino.

Dopo aver svolto una missione a tempo pieno nella Missione di Viña del Mar, in Cile, il fratello Wilcox ha sposato Deborah Gunnell nel Tempio di Provo il 7 ottobre 1982. Hanno quattro figli.

Il fratello Wilcox ha conseguito un Bachelor e un Master's Degree presso la Brigham Young University e un dottorato in Education presso la University of Wyoming. Il fratello Wilcox è stato onorato con diversi riconoscimenti per il suo lavoro nel campo dell'educazione, ha dedicato più di trent'anni al programma Especially for Youth della BYU ed è stato entusiasta di poter essere un insegnante alla Campus Education Week [settimana dell'istruzione].

Il fratello Wilcox e la sua famiglia hanno vissuto in Nuova Zelanda e in Spagna mentre lui ha diretto dei programmi di studio all'estero della BYU. Ha scritto diversi libri e attualmente è professore nel Dipartimento di Scritture antiche alla BYU.

Il fratello Wilcox ha servito come presidente della Missione di Santiago Est, in Cile, e come membro del consiglio generale della Scuola Domenicale, consigliere in una presidenza di palo, e vescovo di un rione di giovani adulti non sposati. Al momento della sua chiamata, serviva come sommo consigliere e presidente dei Giovani Uomini di palo. ■



Momenti memorabili della Conferenza

Come promesso dal presidente Russell M. Nelson, questa Conferenza generale è stata indimenticabile in molti modi.¹ Questi sono alcuni momenti memorabili della Conferenza.

Nuovo simbolo

Il presidente Nelson ha annunciato un nuovo simbolo della Chiesa (vedere a pagina 73). Il simbolo comprende il nome della Chiesa racchiuso in un rettangolo che rappresenta una pietra angolare. Sopra il rettangolo si erge una statua del Christus posta sotto un arco, a rammentarci il Salvatore e la Sua tomba vuota.

Proclama per il bicentenario

Il presidente Nelson ha letto “La Restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo – Un proclama al mondo per il bicentenario”, che invita le persone di ogni dove a scoprire che il vangelo di Gesù Cristo di cui si parla nel Nuovo Testamento è nuovamente sulla terra oggi. La traduzione ufficiale si trova nella seconda pagina di copertina di questo numero in dodici lingue.

I membri che stanno ancora aspettando una traduzione ufficiale del proclama possono trovarne una traduzione preliminare nel discorso del presidente Nelson (vedere a pagina 91).

Assemblea solenne

Domenica mattina si è tenuta una “assemblea solenne” come parte della celebrazione, da parte della Chiesa, del bicentenario della Prima Visione. Durante questa riunione sacra, il presidente Nelson ha guidato i santi nel Grido dell’Osanna, un’espressione unitaria di lode tenuta in occasione di eventi speciali come le dedizioni dei templi (vedere a pagina 92).

Secondo digiuno mondiale

Per la seconda volta in nove giorni, il presidente Nelson ha invitato il mondo a digiunare e a pregare “affinché l’attuale pandemia possa essere controllata, i caregivers protetti, l’economia rafforzata e la vita normalizzarsi” (pagina 74). Questo secondo digiuno mondiale si è tenuto il 10 aprile 2020, Venerdì Santo.

Nuovi templi

Il presidente Nelson ha annunciato il progetto di costruire otto nuovi templi in tutto il mondo (vedere a pagina 115). Ci sono 168 templi dedicati nel mondo, di cui 7 in fase di ristrutturazione.

Oratori giovani

La sessione del sabato sera ha incluso dei discorsi tenuti da due adolescenti, Laudy Ruth Kaouk ed Enzo Serge Petelo, che hanno parlato di come il sacerdozio benedice i giovani (vedere a pagina 56 e 58). Sono trascorsi più di vent’anni da quando degli oratori giovani hanno parlato alla Conferenza generale.

Musica toccante

I numeri musicali per la Conferenza erano stati pre-registrati. I santi in tutto il mondo hanno concluso la Conferenza cantando “Ti siam grati, o Signor, per il Profeta” con cori dal Ghana, dalla Nuova Zelanda, da Città del Messico, dalla Corea del Sud, dalla Germania e dal Brasile (vedere a pagina 2). ■

NOTA

1. Vedere Russell M. Nelson, “Discorso di chiusura”, *Liahona*, novembre 2019, 122.

COVID-19 – Messaggi di guida, guarigione e speranza

I membri rendono testimonianza di aver visto la mano del Signore anche durante questo periodo di cambiamenti, ansia e perdita.

Nota degli editori: con l'inizio della Conferenza generale, il 4 aprile, le immagini del Centro delle conferenze deserto hanno ricordato la pandemia attorno a noi, ma i messaggi dei nostri dirigenti si sono concentrati sull'ottimismo e sulla speranza. Nel corso delle ultime settimane, abbiamo ricevuto analoghe storie di fede da membri della Chiesa di tutto il mondo. Le pagine seguenti contengono estratti di alcune delle vostre storie, nonché informazioni su ulteriori articoli online. Con compassione cristiana, possiamo continuare ad aiutarci a vicenda a guarire dagli effetti di questa pandemia.

Egli era con me allora; è qui con me ora

Mentre ero seduta a casa cercando di placare la mia ansia per ciò che sta accadendo nel mondo, ho aperto il mio diario a caso e mi sono imbattuta in queste parole: "Ci sono così tante paure che accompagnano l'alzarsi ogni giorno in questo mondo, ma, con fede negli insegnamenti del Vangelo, possiamo andare avanti un passo alla volta. [...] La fede sconfigge sempre la paura".

Sapevo di aver appena ricevuto una possente rivelazione personale e che il Padre Celeste me l'aveva data tramite ciò che avevo scritto nel mio stesso diario di diversi anni prima. Sono stata benedetta con un momento di pace e con la conoscenza del fatto che il Padre Celeste era con me allora, e che è qui con me ora.

Danette Gray, Utah, USA

Lo Spirito Santo può funzionare online

Mi sono sentita ispirata a cominciare a tenere le lezioni del Seminario tramite videochat di gruppo. Due giorni prima che la nostra città fosse messa in quarantena, la nostra classe ha tenuto la prima lezione online.

Si sono uniti alla nostra classe anche alcuni genitori, tra cui quelli che non sono membri. Mentre studiavamo insieme Mosia 2, ho dovuto trattenere le lacrime. Tutti abbiamo sentito lo Spirito mentre imparavamo che servire gli altri significa anche servire Dio. Ho imparato molto sul ricevere e riconoscere la rivelazione personale. Lo Spirito Santo manifesterà la verità del Vangelo comunicando in svariati modi. A dispetto di ciò che sta accadendo nel mondo, nulla può fermare il progresso

dell'opera del Padre Celeste per la salvezza dei Suoi figli.

Marites Pineda, Mindanao, Filippine

Non abbiamo perso un giorno di Seminario

Nonostante tutto quello che è accaduto con il Coronavirus, sono felice di poter dire che non abbiamo perso un giorno di Seminario! Tenere le mie lezioni tramite videochat presenta alcune difficoltà, ma mi piace molto vedere i genitori, i fratelli e le sorelle più piccoli degli studenti ascoltare le nostre conversazioni. Apprezzo molto il fatto che ciò offra un senso di costanza e di routine alle nostre famiglie, e apprezzo in modo particolare il fatto che possiamo continuare a rendere testimonianza l'uno all'altro di Gesù Cristo e del Suo amore per noi.

Mandi Crandell, Yigo, Guam

Servire le persone da entrambi i lati del velo

Stavo servendo come sorella missionaria senior nella Missione di Independence, nel Missouri, quando le riunioni della Chiesa sono state cancellate e abbiamo cominciato ad auto-isolarci nei nostri appartamenti. Abbiamo usato i nostri telefoni e computer per tenerci in contatto con i membri e per comunicare con le persone con cui stavamo lavorando che non venivano regolarmente in chiesa.

Per tenermi occupata, ho deciso di dedicarmi un po' alla storia familiare, anche se per un certo periodo ho avuto difficoltà a trovare nuovi nomi. Quando ho effettuato l'accesso a FamilySearch, ho trovato la notifica relativa a un documento in attesa di essere collegato. Quell'unico documento mi ha portato a scoprire circa settanta persone sulla mia linea genealogica. Dopo cinque giorni, il flusso di nomi si è interrotto. Più tardi, quel giorno, abbiamo scoperto che eravamo stati tutti rilasciati e rimandati a



casa. Sono triste di andarmene, ma mi sento anche benedetta di aver potuto servire la famiglia dall'altro lato del velo durante questo periodo difficile.

Kim Nielson, Oregon, USA

Fare la nostra parte per continuare a far avanzare l'opera del Signore

Quando ai missionari della nostra zona è stato detto di rimanere nei propri appartamenti, abbiamo cercato di fare la nostra parte invitando un amico a conoscere la Chiesa. I missionari stanno condividendo le loro lezioni al telefono con il nostro amico. Sentiamo la forza dello Spirito nella nostra casa grazie alla tecnologia che abbiamo oggi. È stato straordinario vedere l'opera del Signore continuare ad avanzare nonostante tutte le difficoltà che ci sono nel mondo.

Elaina Reich, Washington, USA

Il Salvatore ascolta il nostro canto

Servo come missionaria in servizio presso la Chiesa nell'ambito del programma PathwayConnect del Palo di Kiev, in Ucraina. I dirigenti del programma hanno deciso di addestrare tutti quelli tra noi che dirigono le riunioni che si tengono di persona in modo che potessimo condurle virtualmente. Proprio il giorno dopo, il governo ha annunciato l'adozione di misure di quarantena a Kiev.

Apprezzo molto l'opportunità di riunirci insieme per PathwayConnect, e apprezzo molto l'opportunità di riunirci insieme per rendere il culto e cantare insieme a casa la domenica. Sono grata per la certezza del fatto che, laddove due o tre si riuniscono nel Suo nome, Egli è lì. Nessuno sa quanto a lungo resteremo in quarantena a Kiev, ma sappiamo che il Salvatore ascolterà il nostro canto.

Kateryna Serdyuk, Kiev, Ucraina

"È il momento di recuperare la tua famiglia"

Quando hanno cominciato a diffondersi le notizie sul COVID-19,



pensavo che venissero eccessivamente enfatizzate. Poi, col passare dei giorni, ho cominciato a sentirmi inquieta e persino a essere colta dal panico riguardo al futuro del nostro mondo.

Una mattina, non riuscivo a riprendere sonno e mi sono seduta a riflettere sullo scopo di tutto questo. Poi è sopraggiunta la pace. Lo Spirito mi ha insegnato che il Signore mi aveva dato un dono. "È il momento di recuperare la tua famiglia", ha detto.

La vita diventa così frenetica. Questa pandemia ha dato alla nostra famiglia l'opportunità di concentrarsi su ciò che conta: il vangelo di Gesù

Cristo. Posso soffocare alcune di queste influenze tossiche del mondo e concentrarmi sull'insegnare ai miei figli a guardare a Cristo. Il nostro Padre Celeste ci ha sempre a cuore. Ora lo sento più che mai.

Mary Ostler, Nebraska, USA

Il Signore ci ha preparato per questo

Quando mi è stato detto per la prima volta che le riunioni della Chiesa venivano temporaneamente sospese, ero un po' angosciata. Ora, però, riesco a vedere come il Signore ci abbia preparato per questo tramite i Suoi profeti. Lo studio del Vangelo incentrato sulla casa può aiutarci a superare momenti difficili. Sono grata di poter ancora prendere il sacramento la domenica e accedere alle parole dei profeti. È confortante sapere che, fino a quando potremo riunirci di nuovo insieme, possiamo sentire lo stesso Spirito.

Emma van As, Gauteng, Sudafrica

Ci è stato insegnato come adorare

Mentre io e mio marito prendevamo parte all'ordinanza del sacramento in casa nostra per la prima volta, ho sentito lo Spirito così forte da fare fatica a cantare l'inno che avevamo scelto. Nei miei oltre settant'anni di frequenza alle nostre riunioni di culto, non ricordo di aver apprezzato così profondamente le benedizioni che abbiamo ricevuto dalla nostra appartenenza e partecipazione a La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Ci è stato insegnato come adorare e chi adoriamo. Sì, ci manca la compagnia degli altri santi e saremo felici di ritornare alla "normalità" il prima possibile, ma sono grata per le lezioni che stiamo imparando nel frattempo mentre seguiamo il consiglio del profeta nel nostro culto "incentrato sulla casa, sostenuto dalla Chiesa".

Susan Preator, Montana, USA

Trovare pace e unità

Tenere la serata familiare è una cosa che io e mio figlio non vediamo l'ora di fare ogni settimana. Eravamo soliti avere spesso a casa nostra membri della Chiesa, amici e missionari. Poi, le cose sono cambiate drasticamente a causa della pandemia. Ora teniamo la serata familiare con i nostri amici al telefono. Durante questo tempo trascorso insieme, abbiamo potuto fare molte cose che ci hanno fatto avvicinare l'uno all'altro.

Sono molto grata per il nostro caro profeta, che ci ha invitato tutti a digiunare. Molti di noi hanno potuto sentire il potere dell'unità e della pace attraverso questa esperienza. In momenti come questi, la pace di cui abbiamo bisogno giunge dal Salvatore Gesù Cristo.

Roshene McKenzie, Kingston, Giamaica

Dio ha il controllo

Ho cominciato la mia missione appena due mesi e mezzo fa. Sono stata assegnata a servire a Hermosillo, in Messico. Ogni giorno ho avuto l'opportunità di incontrare persone meravigliose che erano preparate a ricevere il vangelo restaurato. Sentivo di essere appena all'inizio dell'adempimento del mio scopo quando il COVID-19 ha interrotto la mia missione.

È stato doloroso lasciare quelle persone a cui voglio così bene, ma ho provato anche un senso di grande pace e sicurezza perché so che Dio continua ad avere il controllo. Sono grata che abbiamo un profeta e degli apostoli per guidarci in questo periodo. Come molti missionari nel mondo, ho fiducia nel fatto che questa non sarà la fine della mia missione. Presto potrò nuovamente contribuire a portare avanti l'opera del Signore e continuare a essere uno strumento nelle Sue mani per portare più anime al pentimento. ■

Carolina Roman, Porto Rico

Continua a esplorare online

Leggi altre storie su come i membri hanno reagito con fede e speranza agli effetti che la pandemia ha avuto sulla loro vita.

Hai bisogno di speranza?

- Scopri come i membri in tutto il mondo hanno trovato la speranza che Dio veglia su di noi.
- Leggi in che modo i membri sono andati avanti in altri momenti della storia della Chiesa in cui le riunioni sacramentali erano state cancellate.

Hai bisogno di aiuto?

- Scopri come riconoscere i tuoi sentimenti di dolore e come piangere con coloro che piangono.
- Scopri come altri si sono adattati a rendere il culto in casa.

Ti servono idee?

- Trova idee su come puoi continuare a ministrare in queste circostanze particolari.
- Scopri come altri missionari a tempo pieno si sono adattati ai cambiamenti relativi ai loro incarichi.

Per leggere queste e altre storie, visita la sezione speciale della *Liahona*, "COVID-19: messaggi di fede". Trova la sezione consultando le riviste nell'applicazione Biblioteca evangelica oppure online su ChiesadiGesuCristo.org.

Ulteriori risorse utili per i genitori

- Il numero di maggio della rivista *Friend* (disponibile solo in inglese) contiene storie di bambini che apprendono e servono.
- Apri l'applicazione *Vivi il Vangelo* per vedere storie di giovani che si spingono innanzi con fede e trovano modi unici per servire.
- Essere relegati insieme in spazi angusti può essere difficile. Per trovare idee su come costruire un rapporto più solido con il tuo coniuge e i tuoi familiari, dai un'occhiata a questi articoli:
 - "Disinnamorarsi... e ritornare ad amare", *Liahona*, gennaio 2005.
 - "Coltiviamo un amore che dura", *Liahona*, maggio 2000.
 - "Per avere la pace in casa", *Liahona*, maggio 2013.
 - "Più diligenti e partecipi in casa", *Liahona*, novembre 2009.
- Purtroppo, alcuni potrebbero reagire a questo periodo di stress maltrattando gli altri. Se stai subendo maltrattamenti, esplora le risorse su abuse.ChurchofJesusChrist.org e chiedi aiuto. Meriti sicurezza e rispetto.

Per saperne di più

- Per gli ultimi aggiornamenti della Chiesa sugli effetti del COVID-19, vai su ChiesadiGesuCristo.org.



Idee per le attività

Ci sono molti modi per aiutare i membri a imparare dai messaggi della Conferenza generale. Qui ci sono alcuni esempi; potresti avere altre idee più efficaci per il tuo quorum o la tua Società di Soccorso.



- **Discutere in gruppi.**

Dividi i membri in piccoli gruppi e assegna a ciascun gruppo un diverso estratto del messaggio della Conferenza da leggere e di cui discutere. Poi chiedi a ciascun gruppo di condividere una verità che ha imparato. Oppure, potresti formare dei gruppi costituiti da persone che hanno studiato delle parti differenti del messaggio e potresti lasciare che condividano l'una con l'altra ciò che hanno imparato.

- **Rispondere alle domande.**

Invita i membri a rispondere a delle domande relative al messaggio della Conferenza scelto, come ad esempio: Quali verità del Vangelo troviamo in questo messaggio? Come possiamo mettere in pratica queste verità? Quali inviti sono stati estesi e quali benedizioni sono state promesse? Che cosa ci insegna questo messaggio in merito all'opera che Dio desidera che compiamo?

- **Condividere citazioni.**

Invita i membri a condividere delle citazioni tratte dal messaggio della Conferenza che li ispirano ad adempiere le loro responsabilità nell'ambito dell'opera di salvezza. Esortali a riflettere su come potrebbero condividere queste citazioni per benedire qualcuno, comprese le persone a loro care e quelle a cui ministrano.

- **Tenere una lezione basata su oggetti.**

Invita con un certo anticipo alcuni membri a portare da casa degli oggetti che potrebbero usare per insegnare il messaggio della Conferenza. Durante la riunione, chiedi loro di spiegare in che modo quegli oggetti si ricollegano al messaggio.

- **Preparare una lezione da insegnare a casa.**

Chiedi ai membri di lavorare in coppie per programmare una lezione della serata familiare basata sul messaggio della Conferenza. Come possiamo rendere il messaggio importante per la nostra famiglia? Come possiamo condividere questo messaggio con le persone a cui ministriamo?

- **Raccontare esperienze.**

Leggete insieme diverse citazioni tratte dal messaggio della Conferenza. Chiedi ai membri di condividere degli esempi tratti dalle Scritture e dalla loro vita che illustrino o rafforzino la dottrina insegnata nelle citazioni.

- **Imparare di più su un passo delle Scritture.**

Invita i membri a leggere un passo delle Scritture citato nel messaggio della Conferenza. Chiedi loro di parlare del modo in cui gli insegnamenti contenuti nel messaggio li aiutano a capire meglio il passo delle Scritture.

- **Cercare una risposta.**

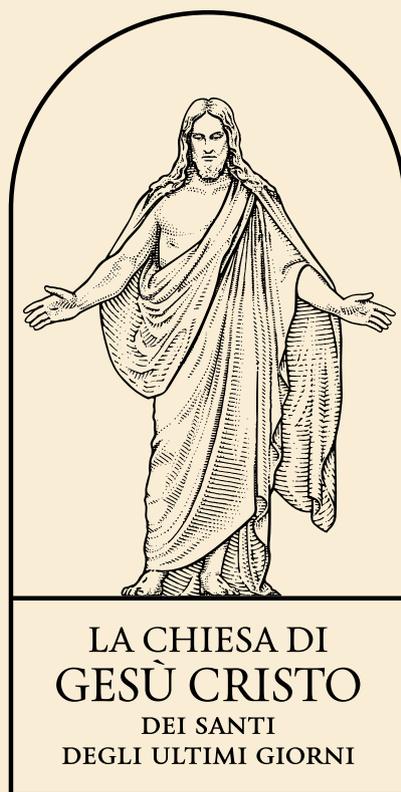
Prepara con adeguato anticipo alcune domande a cui si può trovare risposta nel messaggio della Conferenza. Concentrati su quelle domande che favoriscono una profonda meditazione o la messa in pratica dei principi del Vangelo (vedere *Insegnare alla maniera del Salvatore*, 31–32). Quindi, lascia che ogni membro scelga una domanda e trovi la risposta nel messaggio. Invitali a discutere le loro risposte in piccoli gruppi.

- **Trovare una frase.**

Invita i membri a esaminare il messaggio della Conferenza cercando le frasi significative per loro. Chiedi loro di condividere le frasi e ciò che hanno imparato grazie ad esse. In che modo questi insegnamenti ci aiutano a compiere l'opera del Signore?

- **Creare qualcosa.**

Invita i membri a creare un poster o un segnalibro che includa una breve citazione edificante tratta dal messaggio della Conferenza. Offri loro l'opportunità di mostrare ciò che hanno creato. ■



La posizione centrale del Salvatore

Il Presidente Russell M. Nelson ha annunciato un nuovo simbolo finalizzato a identificare La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (vedere pagina 73). L'emblema mette in evidenza il nome di Gesù Cristo e il ruolo centrale che Egli ricopre in tutto quello che la Chiesa fa. Il nome della Chiesa è contenuto in un rettangolo che rappresenta la pietra angolare, poiché Gesù Cristo è la pietra angolare su cui è costruita la Chiesa (vedere Efesini 2:19-21). Al centro del simbolo si trova una raffigurazione della statua in marmo del Christus di Thorvaldsen. L'immagine raffigura il Signore vivente e risorto, in piedi sotto un arco, per ricordare che Egli è uscito dalla tomba tre giorni dopo la Sua morte.

Per rispettare la natura sacra del simbolo della Chiesa e per garantirne la tutela legale, il simbolo ufficiale della Chiesa va utilizzato unicamente dietro approvazione della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli.



“Che cosa significa per voi il fatto che il vangelo di Gesù Cristo è stato restaurato sulla terra?”, ha chiesto il presidente Russell M. Nelson durante la 190ª conferenza generale della Chiesa.

“Significa che voi e la vostra famiglia potete essere suggellati insieme per sempre! Significa che, poiché siete stati battezzati da qualcuno che ha autorità da Gesù Cristo e siete stati confermati membri della Sua Chiesa, potete godere della compagnia costante dello Spirito Santo. Significa che non sarete mai lasciati privi di conforto o senza accesso al potere di Dio per essere aiutati. Significa che il potere del sacerdozio può benedirvi quando ricevete ordinanze indispensabili e stipulate alleanze con Dio e le onorate. Quale àncora queste verità sono per la nostra anima, specialmente durante questi tempi in cui la tempesta infuria!”

